DELLE GVERRE DI FIANDRA LIBRI VI.

DI POMPEO GIVSTINIANO
del Consiglio di guerra di S.M.C.
e suo MAESTRO DI CAMPO
d'infanteria Italiana.

Posti in luce da GIOSEPPE GAMVRINI
Gentil'huomo Aretino
con le figure delle cose
più notabili.

IN ANVERSA,
Appresso Ioachimo Trognesio.
M DC IX.

ALL' ILL.MO ET ECC.MO SIG.R

AMBROSIO SPINOLA

MARCHESE DI BENAFRO

CAVALIERO DEL ORDINE DEL TOSON D'ORO

DEL CONSIGLIO DI STATO

E GVERRA

DI S. M.TA CATHOLICA

SVO MAESTRO DI CAMPO

GENERALE

ET

GOVERNATORE DE SVOI ESSERCITI

NE I PAESI BASSI.

DAL Signor POMPEO GIVSTINIANO mio Maeſtro di Campo, ho hauuto vna memoria fatta da lui in queſti otioſi tempi della ſoſpenſione d'armi; oue ſi vedono i ſucceſsi di guerra ſeguiti ne i Paeſi baſsi, cominciando dal principio del

assedio d'Ostende, fin' all'hora presente: & hauendoui io aggiunto le figure delle cose piu notabili, mi è parso di dedicarla à V. E^{za}. per la degna qualità del soggetto; poiche le appresento le faticose imprese, e lo straordinario valore dell' inuitto animo suo, insieme con la prontezza dell' animo d'vn humilissimo suo seruitore, che per fine le bascia con ogni riuerenza le mani, e le prega da nostro Signore ogni compita felicità. In Brusselles à 5. di Ottobre 1609.

Di V. E^{za}.

Deuotissimo & obligatissimo seruitore

Gioseppe Gamurini.

DELLE GVERRE
DI FIANDRA
DI
POMPEO GIVSTINIANO

LIBRO PRIMO.

ANNO 1601.

PASSAVA *già l'anno trentesimo, da che la sollevatione delle Provincie della Germania inferiore, sottoposte al dominio del Re Cattholico, haueua dato principio alla guerra, communemente chiamata di Fiandra; la qual hauendo con varij successi durato sin' al anno mille seicent' vno, et anco cõtinuando, pareua ch' in tal tempo hauesse ridutte le cose de' Cattholici à qualche disauantaggio, poi ch' erano all' hora*

ANNO 1601. *in piedi diuersi mottini nel loro essercito, e gli stati delle Prouincie vnite, volgarmente nominate Olandesi, doppo essersi impadroniti di Berghe sopra il Reno, luogo di consequenza, per il passaggio del detto fiume, s'erano poi di piu accampati sotto la Città di Bolduch, mentre il Sereniss. Arciduca* ALBERTO *d' Austria, impedito nell' impresa d'Ostende, (terra nella Prouincia di Fiandra) trouaua ogni giorno le difficoltà maggiori, per venirne à fine. E Ostende piazza fortissima, situata alla spiaggia del mare, cinta da duo canali, che fanno il paese all' intorno pieno di piccioli riui e di paludi, e seruono di piu per porti, per i quali, con l'acque alte, entrano vasselli grandi, solendo il mare Oceano, con moto continuo, sei hore crescere, e sei diminuirsi: è di sito molto grāde, di forma che tira al lungo, fortificata con otto baluardi non di egual grandezza, ne egualmente fra loro distanti, ma fatti com' è parso piu à proposito, per serrare il circuito dell' habitatione: ha fosso assai largo, per il quale passa vn profondo canale; la sua strada coperta è ben fiancheggiata da gran riuellini, à quali per fosso seruono i canali; ben che questa strada coperta non è all' vso ordinario, ma alta in maniera, che si può chiamar altra cinta di riparo: la parte poi della detta Terra, che guarda verso il mare, è senza strada coperta, ma in vece d'essa, (oltre il primo riparo) n' ha vn altro ben fiancheggiato da cinque corpi di difesa serrati per di dentro, e per*

e per di fuori, che vien detta la Villa vecchia; in maniera ch'Ostende è diuisa in Villa nuoua, e Villa vecchia, che si congiungono insieme per ponti, passando per mezzo vn canale, che fa il fosso fra loro, il qual serue per porto à vaselli: ha diuerse incluse, ò siano chiuse, ouero incastri, fatti si per ritener l'acque nel fosso, come per lasciarle in bassa marea calar ne' canali, e tenergli netti dall'arena, che vi conducono le sudette acque nella crescente. Dalla parte di Sant'Alberto verso il mare, è vn argine, che cominciando dalla strada coperta, continua al lungo della spiaggia, fabricato, accioche l'acque, quando crescono, non passino ad allagar le campagne, sottoposte per la loro bassezza all'inondationi. Allungo d'esso mare sono piantati spessi e grossi traui, che si chiamano steccate, ad effetto, che l'impeto della crescente, e della fortuna rotto in essi, non apporti tanto danno alla Terra. Con la commodità della sudetta piazza scorreuano gli Olandesi la Prouincia di Fiandra, e la forzauano à grosse contributioni: onde i Cattholici fabricarono à i passi pui importanti cinque forti chiamati Sant'Alberto, Sant'Isabella, Santa Clara, San Michele, e Bredenè, oltre i fabricati prima, di Blanckenberghe, Oldenburgh, e Nauskerch, ne' quali tenendo buon numero di soldatesca, tolsero à' nemici le contributioni, & rimediarono in parte i graui danni ch'il paese sentiua.

FIGVRA I.

Hor l'Arciduca hauendo per diuersi rispetti à cinque ANNO 1601. *di Luglio del mille seicent'vno, attaccata questa piazza, e fatto due quartieri, vno al forte di Sãt' Alberto nel quale allogiaua la sua persona, e l'altro verso Bredenè, l'andaua ogni giorno piu stringẽdo; perche Don Geronimo Mõroi Maestro di campo de' Spagnoli, e Nicolò de Catris de Valloni, in tre notti s'erano cõdotti ad vn colle d'arena assai vicino alla piazza, oue posti pezzi d'artiglieria le dauano gran danno, & haueuano dato principio ad vn ridutto, & ad vn trincierone, e fattoui piazza d'arme; & il Conte Frederigo de Bergh, che cõmandaua al quartiere di Bredenè, piãtati alcuni pezzi d'artiglieria in vn eminente luogo delle dune, danneggiaua l'habitationi & ammazzaua molti de' nemici. Dune sono, alcune montagnette d'arena alla spiaggia del Oceano, le quali l'acque aiutate da vẽti quasi continui, trouando nel loro crescere l'impedimento de gl'argini, lasciano iui nel loro diminuirsi; s'è dato à i detti colli il nome di dune, poiche in questa maniera sono chiamate, e per l'auuenire nominaremo le cose con i vocaboli che la guerra con la lunghezza del tempo ha fatti noti à tutte le nationi. Era Gouernatore in Ostende Carlo Vandernoot, che subito diede del tutto conto à gl'Olandesi; i quali dubitando di quello che seguì, haueuano già cominciato à far grandissime prouisioni per la difesa della detta Terra, che molto loro importaua, non hauẽdo*

ANNO 1601. *eßi altro piede nella Prouincia di Fiandra; onde risoluti di mantenerla à lor potere, la prouiddero di continuo abondantemente di tutto quello, che giudicorno necessario al mantenimento d' essa, e ben spesso le mandarono buon numero di gente fresca, perche gl' assediati, e con far sortite, e con il fortificarsi fuori e dentro della Terra, hauessero commodità di diffendersi. In tanto il Gouernatore si diede con ogni diligenza à riparar i luoghi deboli, & à metter l' artiglieria, oue pensaua poter piu danneggiare i Cattholici, e dar maggior disturbo à i lor trauagli; e giudicando la parte della Terra verso il forte di Santa Clara piu debole dell' altre, cominciò à trincierarsi in campagna da quella banda. Attendeua da S. Alberto Catriccio, à finir il già detto ridutto, & in questo al Monroi fu da vn colpo d' artiglieria tolta la testa, e il suo terzo fu dato à Simon Antunez, che seguendo il primo trauaglio, fabricò vn altro ridutto nella campagna, detto il Valdes, dal quale tirò vn trincierone verso il primo, perche insieme si potessero difendere. Entrò in questo in Ostende Francesco Verro con quattro mila fanti, mandatoui da gl' Olandesi per Gouernatore, il quale il giorno seguente fece vna grossa sortita; ma hauendo gente nuoua fu ributtato da Cattholici con perdita di molti de' suoi: e gl' Olandesi conoscendo di quant' vtile fosse loro il mantener i posti presi fuori della Terra, per aßicurar*

rar

rar quella parte piu debole, deliberarono di piu auanzarsi, e cominciarono à fabricar tre redutti, che furono chiamati Poldri: e fecero di piu vn trincierone quadro, oue spiegarono cinque insegne, il qual mantẽnero tanto che furono fortificati i sopradetti redutti. Hora l'Arciduca visto quello chẽ dal nemico si faceua, deliberò di far trauagliar anco dalla parte de' Poldri non solo per impedir à gl' assediati il piu auanzarsi, ma per sloggiarli da i redutti, & attaccar la piazza da quella banda: onde ordinò al Conte Frederigo, che lasciato in suo luogo Don Alfonso d' Aualos, passasse con il suo reggimento d' Alemanni & altre genti à Santa Clara, ou' egli trasferitosi, principiò subito due forti, che furono chiamati San Martino e Santa Maria. Et in questo il nemico preso vn altro posto in campagna, cominciò à fabricar vn nuouo redutto; il che inteso dal Arciduca, e conoscendo il danno che ne sarebbe seguito à lasciarlo finire, mandò ducent' huomini à commetterlo per due parti, i quali penetrando à viua forza nel detto ridutto, s'impatronirono d'esso, amazzando cinquãta fanti Olandesi con il loro Capitano, e fortificato il posto lo chiamarono il forte di S. Anna, dal giorno nel qual fu guadagnato. Poco dapoi gl'assediati vsciti dalla Terra, diuisi in due corpi al numero di due mila, fecero nuoua sortita sopra Cattholici, ma con perdita de molti di loro si ritirarono nella strada coperta. Dal quartie-

ANNO 1601. *ro di S. Clara il Conte Frederigo attẽdeua à trauagliare; e già finito il redutto di S. Maria, e messoui artiglieria, danneggiaua lo nemico: non mancando i Cattholici per la parte di S. Alberto auanzarsi con trincieri e redutti; quali voler tutti descriuere, & insieme le fattioni che quasi ogni giorno seguiuano, sarebbe cosa molto lunga e tediosa, hauendo quest' assedio durato tre anni: onde si farà solamente mentione delle cose piu principali. Cominciarono i Cattholici à fabricar vn argine nel quartiero di Sant' Alberto, verso la spiaggia del mare, per impedire à vasselli Olandesi l' entrar da quella parte nella Terra, i quali di continuo con gran facilità portauano à gl' assediati tutto quello, che loro faceua di bisogno, conducẽdo gente fresca, e tirando fuori gl' ammalati e feriti. Si fabricaua detto argine con fascine lunghe venti piedi, pieni di mattoni ben ligati in esse, per poter meglio resister con il peso al impeto dell' acque, e queste si dimandauano salciccie. Quest' opera, benche vi morisse molta gente, et il mare alcune volte la interrompesse, doppo alcuni giorni fu redutta à perfettione, e messoui sopra molti pezzi d' artiglieria, in modo ch' à vasselli nemici fu tolto l' entrar nella Terra da quella parte. In questo tempo, della gente venuta d' Italia, sotto il commando di Don Giouanni di Bracamonte, d' ordine di S. A. passarono ad Ostende il suo terzo de Spagnoli, e quello d' Italiani del Conte Theodoro*

doro Triuultio, essendo gl'altri dell'istessa natione di Domitio Car..iolo Marchese della Bella, e di Gio: Tomaso Spina, rimasti in Brabante. Vi giunse ancho Carlo di Longueual Conte di Buquoi con il suo reggimento de Valloni, e sette compagnie d'Alemanni di Florente Conte di Barlemonte, & à detto Buquoi fu dato il gouerno del quartiero di Bredenè, che lasciato dal Conte Federico, e poi da Don Alfonso, passato con il suo terzo d'ordine di S. A. à Sant' Alberto, era sotto il commando di Eustacio de Oiuguies signor de Grisone, Maestro di campo de Valloni. Trauagliauasi in tanto gagliardamente nel detto quartiero con trinciere, strade sotto terra, e gallerie, nelle quali opere moriuano molti Cattholici, non lasciando il nemico fatica ò diligenza per offendergli, e già s'erano auanzati alla palizzata e banchetta, che gl'assediati haueuano all'argine, che dalle dune arriua al baluardo del mare, per la qual strada pensauano caminar ad attaccarsi, quando di notte quei di dentro lo tagliarono nel crescer dell'acque, le quali con il lor impeto del flusso & reflusso, facendo l'apertura maggiore, tolsero in tutto la speranza d'attaccar la Terra da quella parte. Non fu mai creduto che gl'Olandesi venissero à risolutione sì pericolosa, perche si teneua per fermo, ch' il tagliar detto diccho hauesse douuto cagionar l'vltima rouina alla piazza, del che essi dubitando, con estrema diligenza

B &

ANNO 1601.

& aßiduità, si diedero à remedij, e con il metter da quella banda pali, fascine, legni à trauerso, & infinita quantità de materiali, fecero in maniera, ch' il mare poco nocumento apportaua loro con il suo impeto.

Il Conte di Buquoi attendeua à fortificar il quartiero di Bredenè, per resister alle sortite, & allo sbarco ch' hauesse potuto tentar il nemico alla spiaggia del mare in quella banda, & auanzatosi alquanto, fece nell' vltimo delle dune vn picciolo redutto, che fu chiamato il Buterame, dal quale trauagliaua con tiri d' artiglieria le barche ch' entrauano nella Terra, ma con poco danno per la lontananza; onde dipoi cominciò molto piu auanti vn gran redutto chiamato San Carlo, il qual nel termine d' alcuni giorni finito, e postoui sopra molti pezzi d' artiglieria, danneggiaua in maniera le barche, ch' entrauono in Ostende per il canale fuori della strada coperta, che furono sforzati gl' assediati tagliar detta strada coperta verso il mare, e per quella via dar l' entrata à vasselli nel fosso, che seruiua loro per porto: questo redutto, perche s' hebbe à far in luogo oue arriuaua l' acqua nella crescente, fu cominciato con salsiccioni, ch' erano vna quantità delle salsiccie già nominate, legate insieme con cerchi di legno à guisa di botte, e gli rotolauano per la sabbia fin doue si trauagliaua, e poi sopr' essi con altre salsiccie e fascine, s' andaua alzando il trauaglio fin' al fine. Fu in questi giorni

ni

ni Catrizio mortalmente ferito d'vna moschettata, & il terzo lasciato da Giouanni de Riuas dato al Bracamonte, & il suo riformato, il quale pochi giorni dapoi fu ammazzato d'vna moschettata & hebbe il suo terzo Don Aluaro Suarez: fu trincierato il quartiero di Santa Clara, perche si dubitaua, ch'il nemico sortendo in grosso numero, non gli hauesse potuto apportar notabil danno, per non poter esser soccorso dalla caualleria, nè dalle genti de gli altri quartieri, ch' hauendo à passar molti riui e paludi, difficilmente vi poteuano andare. Il nemico vededo ch' il Conte Federigo s'andaua di continuo auanzando con forti, dubitando d'esser attaccato da quella banda, si diede con ogni sollecitudine à fortificar & inalzar i posti, ch' haueua fabricato di fuori, e con palizzate, e con fossi, gli ridusse in maniera, che si poteuano dir quasi inespugnabili. In tanto nel quartiero di Sant' Alberto Don Agostino Messia Castellano d'Anuersa, ch' in nome di S. A. daua gl'ordini all'essercito, visitaua stesso i posti, e sollecitaua gl'auanzi, ch' in diuerse parti s'andauono facendo, à quali il nemico, con l'artiglieria e con diuerse picciole sortite, daua grandissimo trauaglio, poco hormai dubitando di non poter mantener la piazza. Mentre le sudette cose si faceuano, variamente l'Arciduca veniua consigliato circa l'impresa: diceuano alcuni, ch' in ogni modo bisognaua attaccar

ANNO 1601.

ANNO 1601. *il baluardo del mare, poiche questa strada, se ben difficile e di molto pericolo, era nondimeno la piu sicura, & riuscibile, e proponeuano molte machine & ingegni per quest' effetto: altri mostrando l'estrema difficoltà che nell'essecutione del sudetto parere si trouaua, e che bisognando caminar molto spatio scoperto da diuersi fianchi e faccie di baluardi, infiniti sarebbono morti, e ch' il flusso & reflusso del mare haurebbe guasto e rouinato tutte le machine, proponeuano di far prima vna gran batteria, e poi andar all' assalto del detto baluardo, e cercar d' alloggiar, e di fortificarsi in esso: ma molti contradiceuano à questa opinione, dicendo prima, ch' il prender posto nel detto baluardo, era cosa molto difficile, che non si farebbe se non con molta perdita; e poi, che (se ben ciò fosse successo) non vi si potea alloggiare tanta gente, la quale nel tempo dell' acque alte, quando non era possibile andar al soccorso, fosse stata bastante difendersi dal numeroso presidio della Terra: perche non era possibile nello spatio che la marea era bassa fortificaruisi, tanto piu che nel posto non vi era commodità di terrà, l' acquisto del quale, essendo dominato dalla villa nuoua, non haurebbe apportato quel gran vtile, che si stimaua, restando ancho dubbio, ch' il baluardo fosse minato, come haueuano referto alcuni fuggiti: perciò lodauano l' acquisto di poldri, e l' at-*

tac-

taccarsi per quella parte alla Terra, che ben il nemico con il fortificarla haueua mostrato esser la piu debole, e della quale haueua maggior sospetto: ma opponeuano alcuni, che cosa lunga e difficile era il prender redutti sì ben fortificati, e difficilissimo poi l'auanzarsi, per il danno che da tanti fianchi si sarebbe riceuuto, ma che superandosi tutte le difficoltà, il nemico hauendo tanta gente, e potendogline venire dell'altra, con il trincierarsi in campagna, hauea facilità d'impedire simil disegno. Alcuni furono, che proposero il fabricar tre gran caualieri nelle dune di Sant'Alberto, à Santa Clara, e Bredenè, e fargli tanto alti, che signoreggiassero Ostende, e capaci di dieci ò dodeci pezzi d'artiglieria per vno, e con continui tiri roder tutto quello, che dalla piazza appariua sopra terra, e ferir le difese per fronte, per fianco, e per schiena, riducendo gl'assediati à mal partito; si contradiceua à ciò, perche l'esperienza insegna mai piazze per via de caualieri essersi rese, e che si douea procurar modo di prender, non di trauagliar Ostende. Non mancaua chi diceua esser bene con flotte, tonnellate, & altre machine, cercar di chiuder il passo à vasselli che veniuano al soccorso: & altri voleuano che dal forte di S. Carlo, nel quartiero di Buquoi, si douesse tirar vn argine verso il mare, sino al canale, & iui far vn forte, & in questa maniera prohibir l'entrata alle barche. Ma alla prima

ANNO 1601.

 opinio-

ANNO 1601. *opinione era opposto, ch' il nemico con argani haurebbe tolto gl' ingegni, e disfatto à bassa marea le machine con l' artiglieria; & alla seconda, ch' era impossibile caminar tanto spatio contra il mare con simil trauaglio, e resister in vn medesimo tempo alle batterie & alla forza della crescente: onde voleuano fabricar vn forte dirimpetto al baluardo della chiesa, poiche in questo modo, si veniua prima à dar mano con il quartiero di Bredenè, e poi ponendoui artiglieria sopra, s' impediua il soccorso da quella parte, perche i tiri haurebbono ferito per fronte i vasselli ch'entrauano, e dominando la fossa ou' essi stauano, haurebboro gettati à fondo quelli, che fossero entrati senza danno, e tolto al nemico il prender terra per le sue fortificationi, come faceua, e della quale haueua tanto bisogno, & che con il fauore del detto forte si sarebbe con facilità fabricato vn caualiero, donde si sarebbono potuti battere i poldri, e le cortine della villa vecchia, e dar notabil danno à gl' assediati. In questo tempo gli Olandesi stringeuano malamente Bolduch, poiche essendo già arriuati con le trinciere sopra il fosso, apparechiauano gallerie, e metteuano in ordine diuerse machine per passarlo. si trouaua in questa piazza Gouernatore Antonio Baron di Grobbendonck, huomo di molto valore & esperienza militare, il quale staua con l' animo sospeso, per non hauer in essa piu che due com-*

compagnie d' infanteria, e due di caualleria: e se bene la città, ch'è grande, era assai popolata, non per questo il popolo era atto à far sortite, nè altre difese, che bisognauano in simili occasioni: perilche auisò l' Arciduca dello stato in che si trouaua detta città; il quale risoluendo di soccorerla, nè diede carico al Conte Federigo de Berghe, ch' in luogo del Conte Ernesto di Mansfelt (hormai decrepito) faceua l'offitio di Maestro di campo Generale, e gli diede sette mila fanti, e mille cinquecento caualli, & di piu ordinò à gl' amottinati, ch'alloggiauano nella terra di Verta, e che già erano accordati, che l' aiutassero in quest' occasione: si partì dunque il Conte, & arriuato à Diste sparse voce di voler fortificar Helmonte, luogo lontano da Bolduch cinque leghe, e vi mandò il Conte Gio: Giacomo Belgioioso Commissario Generale della caualleria con mille caualli & ottocento fanti Valloni, del terzo di Carlo de Lalain, Baron d' Asicourt, scriuendo à gl' habitanti de' villaggi vicini à detto luogo di Helmonte, che si trouassero pronti vn certo giorno asignato loro, per dar principio à detta fortificatione, ma poi in segreto commandò al Belgioioso, che conducendo seco la caualleria de gl' ammottinati, vedesse d' introdurre gl' ottocento fanti in Bolduch; il quale fatto la diligenza che conueniua, arriuò ad Helmonte la vigilia di Sant' Andrea, nel

ANNO 1601.

tra-

ANNO 1601.

tramontar del ſole, e fece finta di voler alloggiar la gente, ma nell' imbrunire della notte marciò con ogni poſsibil preſtezza alla volta di Bolduch, & arriuatoui vicino, ſenza eſſer ſcoperto da' nemici, ſpinſe auanti Bleileuen Sergente Maggior di Aſsicourt, con gli ottocento fanti, il quale paſſando tra doi forti degl' Olandeſi, e tagliando à pezzi cinquanta fanti de i loro, che trouò in vn redutto, s' introduſſe nella Terra, fermãdoſi il Belgioioſo con il reſto della gẽte, ſin che dalla Città con fuoco e con colpi d' artiglieria hebbe ſegno del riceuuto ſoccorſo, e poi ſe ne ritornò ad vniſi con il Conte, che marciaua alla volta di Bolduch per ſoccorerlo del tutto; del che auiſato il nemico, & eſſendo ſopragiunto vn grandiſsimo gelo, leuò l' eſſercito da quel' aſſedio.

FIGVRA II.

In tanto ad Ostende hauendo vna gran borasca di mare molto mal trattata la Terra, e particolarmente in gran parte rouinato la Villa vecchia, gl' assediati vedendo che i Cattholici auertiti di ciò si preparauano all'assalto, la Vigilia della Natiuità di Christo parlamentarono di rendersi, e si diedero dall' vna e dall'altra banda gl' Ostaggi; ma essendo loro il giorno seguente venuto vn gagliardo soccorso di gente, & essi alquanto fortificatosi, e rimediato a i danni riceuuti dall'acque, mandarono fuori detti Ostaggi, con dire che non poteuano piu con honore lasciar la piazza, hauendo riceuuto quel rinforzo: onde S. A. pochi giorni dapoi commandò, che fosse fatta vna gran batteria alla Villa vecchia, e fatto riconoscer l'apertura; & essendogli referto esser à bastanza, risolse di mandar all'assalto, che seguì in questo modo. Due Capitani con ducent' huomini haueuano ordine d'assaltar il baluardo del mare, & altri due con cẽto la falsa braga, poi due Capitani con ducento soldati la cortina del detto baluardo à mano sinistra: era la sopradetta gente seguitata da Diego Durango Maestro di campo de Spagnoli, ch' hauea seco quattrocent' huomini, con ordine di douer fortificar il baluardo preso che fosse, e far di piu il meglio che l'occasione gl' hauesse offerto, e che gli fosse piu parso conuenire; oltre ciò tre Capitani con ducent' huomini doueano assaltar il riuellino della detta

ANNO 1602.

ANNO 1602. *Villa vecchia, che restaua à mano manca del detto baluardo, e fra Antonio Gambaloyta Maestro di Campo d'Italiani, che seguiua con ducet'huomini sotto quattro Capitani, douea fortificarsi nel reuellino sopradetto è mantenerlo, dandosi mano con Durango: stauano poi apparecchiati trecento altri fanti con cinque Capitani, e doppo Don Agostino Messia con quattro cento, per inuiar questi, e gl'altri, oú hauesse conosciuto il bisogno maggiore; il resto dell'essercito cõpartito in diuersi corpi staua pronto ad ogni occasione: furono mandate diuerse picciole truppe di gente, che da tutte le parti dessero arma à gl'assediati; & al Conte di Buquoi fu cõmandato, che sguazzato in marea bassa il canale, assaltasse la parte della Villa vecchia che restaua verso il suo quartiero. Hora ordinate le cose in questo modo, venuta la marea bassa, all'imbrunir della notte, fu dal quartiero di Sant'Alberto cominciato l'assalto fiero e terribile, poi che gl'Olandesi accorsi alla difesa, & accesa da tutte le parti quantità de fuochi, per discoprir gl'assalitori, si difendeuano valorosamente; grande era lo strepito de i colpi d'artiglieria e moschetti, & ad altro non si attendeua, che al menar le mani. In tanto Buquoi volendo passar il canale, trouò l'acque tanto alte, che non potè farlo; il che visto da gl'assediati, & insieme che l'arma datagli nell'altre parti, era solo per diuertirgli, accorsero in maggior numero al soccorso de i suoi, che cõbatteua-*

teuano di modo, che i Cattholici, doppo d' hauer fatto ANNO 1602.
ogni lor potere, vedendo i nemici gagliardamẽte difenderſi, nè eſſer poſſibile guadagnar il poſto, e ch'erano offeſi del continuo da colpi d' artiglieria e di moſchetti, cominciorno à ritirarſi: onde gl'Olandeſi aperſero ſubito l'eſcluſe, e calarono con furia l'acque nel canale, per il che molti nel paſſarlo s'annegauano. Il numero de morti e de feriti arriuò ad ottocento, fra quali fu vna quantità de Capitani, & di gente particolare; vi morì il Gãbaloyta; e vi fu ferito Durango: & eſſendo all'hora nel cuore del verno, molti cõſigliorno l'Arciduca à leuarſi da quell'aſſedio, allegãdo eſſer impoſſibile venirne à fine; al che non volſe S. A. cõſentire, non parendogli ciò conuenire alla reputation ſua, nè all'eſſercito d'vn sì gran Re: onde riſoluto di ſeguitar l'impreſa, ordinò che nel quartiero di Sant'Alberto, preſſo il canale d'Oſtẽde, foſſe alzato vn gran caualiero, (che fu poi detto piatta forma) per dominar la Terra con l'artiglieria, e ch' in quello del Conte di Buquoi ſi caminaſſe dal forte di San Carlo con vn argine (che chiamarono poi diccho) verſo il mare, con penſiero di tirarlo ſin'alla bocca del canale, & impedir, col porui ſopra quantità d'artiglieria, l'entrar à vaſſelli nemici nella Terra. Cominciosſi dunque à trauagliare da tutte due le parti, e la piatta forma fabricandoſi in luogo aſciuto s'alzaua cõ faſcine, e con arena; ma il diccho, che ſi facea, oue l' acque nella creſcente

C 2 *arri-*

ANNO 1602. *arriuauano, s'auanzaua in diuersa maniera: prima si prendeuano certi legni lunghi quindeci piedi, inchiodati insieme, e questi si domandauano T, dalla somiglianza che hãno con detta lettera, e si metteuano in marea bassa sopra l'arena poco lontano dal canale, e l'vna parte di esso T staua distesa in terra, e l'altra diritta; sopra questi si rotolauano de i salsiccioni già detti, e si congiungeuano bene insieme, facẽdo vn suolo d'essi di largezza di settanta piedi, e della lungezza che si voleua; e per che stessero piu fermi insieme, si ligauano con corde fatte di legni ritorti: era poi sopra essi posta quantità di salsiccie incrocicchiate, delle quali faceuano diuersi suoli, incatenandole insieme con piccioli pali di legno, acuti à guisa de chiodi, e fermandole ancho con dette corde; a i primi aggiungeuano nell'istessa maniera altri suoli de salsiccie, sin'à tanto, che l'argine fosse alto in modo, che l'acque nel crescere non lo auanzassero; appresso vi metteuano sopra molta arena, perche con il graue peso resistesse all'impeto del mare: alzarono ancho sopra il detto diccho verso Ostende con fascine e terra vn parapetto largo trenta piedi, à botta d'artiglieria, e tant'alto, che copriua il restante della piazza dalle offese nemiche; in esso poi con distanza conueneuole lasciorono cannoniere per metter i pezzi d'artiglieria. Renũtiò in questo il Marchese di Barambòne il suo terzo de Borgognoni, il quale diede S. A. à Claudio Baron di Ballansone suo fratello,*

tello, che sotto quella piazza haueua perduto vna gamba. L'Arciduca dati questi ordini, e vedendo le cose ben incaminate, & hauendo inteso ch' il nemico faceua gran preparamenti per vscir in campagna, per meglio prouedere alle cose della guerra, passò à Gante, lasciando al gouerno dell'essercito sotto Ostende il Maestro di campo Gio: de Riuas.

ANNO 1602.

FIGVRA III.

ANNO 1602.

Si trouaua in questo tempo in Fiandra Federico Spinola, Caualiere di molto giudicio e straordinario valore, che da molt' anni auanti seruiua al Cattholico in quelle guerre, e dal quale era stato eletto Generale delle galee che condutte hauea in quelle parti l'anno mille cinquecento nouantanoue, e che teneua nel porto dell' Esclusa, con le quali facendo valorose proue, s'era reso formidabile à gl'Olandesi; & essendo bene informato de i porti dell' Isole circonuicine, sì per via di spie come d'huomini suoi molto pratichi, ben instrutto del tutto, considerando quãto danno si poteua far à gl'Olãdesi per via del mare, passò in Spagna per ragguagliarne à bocca il Cattholico, & operò di maniera, che lo fece risoluere à dargli otto galee d'auantaggio, e che nello stato di Milano leuasse otto mila fanti, cioè sei mila Italiani di nuouo, e duo mila Spagnoli prendesse de' vecchi, à carico del Marchese Ambrosio Spinola suo fratello, con titolo di Capo maggiore di quelle genti. Hauuta quest' espeditione passò à Genoua, oue abboccatosi col fratello andarono nel principio dell'anno mille seicento due à Milano, e dato del tutto parte al Conte di Fuentes, Gouernatore Generale in quello stato, hebbero licenza di leuar gl'Italiani, ma non volse dar loro i Spagnoli, perche hauendone il detto Conte pochi, non gli parea bene sprouedersene per quello che gli fosse potuto succedere. Fu per tanto bisogno di nuouo ricorrer in Spagna, oue andò

ANNO 1602.

Fede-

ANNO 1602. *Federico per douer poi passar à i primi tempi con le galee in Fiandra; e perche il Cattholico ordinò ch'il numero de gl'otto mila fanti si compisse de gente Italiana, attese il Marchese alla leuata, che fu di due terzi, e ciascun terzo de venti cōpagnie de ducent'huomini per bandiera, d'vno de' quali terzi fu Maestro di campo esso Marchese, sergēte Maggiore Pompeo Giustiniano; dell'altro Lucio Dētici soldato d'esperienza, e sergente Maggiore Agostino Arconato di molto valore: i Capitani furono scelti fra le centinaia de pretendenti; e sapendosi da tutti che la gente ch' haueua Federico sotto il suo commando era prontamente pagata, fu tanto il concorso de' soldati, che la massa non solo finì in breue tempo, ma arriuò al numero di noue mila fanti, fra quali era gran quātità de gentilhuomini e di persone ricche, e benissimo in ordine, & hebbero commodità i Capitani di scegliere i megliori, e quelli in particolare ch'erano stati altre volte alla guerra. Fra tanto l' Arciduca posto in sperāza da alcuni Francesi ch'haueuano seruito al nemico, di sorprendere Breda (per esserui dentro poca gēte) per la via del Castello con petardi, inuiò à quell'effetto il Conte Federico de Berghe con quattro mila fanti, e cinque cento caualli, il quale per neglīgēza delle guide, che perderono la strada, fu sopragiunto dal giorno e discoperto; perilche non hebbe quell'impresa effetto. Poco dapoi, il nemico vscito con sei cōpagnie de caualli, s'incontrò con quella del*

Con-

te Adolfo de Berghe, il quale se bene tanto inferiore di numero di gente, non si volse però mai rendere, ma valorosamente combattendo, & hauute molte ferite, rimase prigione con molti de' suoi, de i quali morirono alcuni. In tanto il Marchese Spinola in Milano, venuto il primo di Maggio disegnatogli dal Cattholico à douer partire da quello Stato, per arriuar in Fiandra nel medesimo tempo che vi doueua giunger Federico con le Galee, andò à Vercelli, ordinando che le compagnie s' incaminassero à quella volta, imponendo ad ogn' vna il giorno nel quale vi doueua arriuare, volẽdo che per maggior commodità la gente marciasse in truppe di cinque compagnie per ciascuna; in maniera che nel luogo dal quale l' vna partiua la mattina, l' altra alloggiasse la sera, che per tutto haueua fatte buone prouisioni di vettouaglie. Marciò cõ quest' ordine sino à Campagnola, luogo di Borgogna, oue diede mostra con due paghe, e poi si mosse alla volta di Fiandra, con tanta disciplina militare, che per certo non parea condurre gente nuoua, ma ben pratica & essercitata molti anni: & hauendo nel passare à Vercelli fatto publicar bandi, acciò la gente non si sbandasse, e non danneggiasse il paese per il quale passaua, gli faceua inuiolabilmente osseruare. Arriuò à Luzimborgo primo luogo delle Prouincie del Paese basso; donde andò per le poste à basciar le mani all' Arciduca, che si trouaua nella cit-

ANNO 1602.

ANNO 1602. *tà di Gante, dal quale fu benissimo riceuuto & accarezzato. Haueuano in questo tempo gl'Olandesi fatto gagliardi preparamenti di guerra, e posto insieme vn essercito de ventiquattro mila fanti incirca, e de sei mila caualli; con risolutione, per quanto s'intese, di trauersar' il Brabante, e prender quelle terre ch' hauessero potuto, e passar' in Fiandra al soccorso d'Ostende, presuponendo che l' Arciduca non hauerebbe hauuto forze per opporsi à loro, ò che volendo farlo, sarebbe stato necessitato à leuar l'assedio: al qual auiso vsò S. A. la diligenza possibile per metter' insieme quanta piu gente poteua; pagò gli Ammottinati, ordinò ch' vscissero gli huomini d' arme, e ch'il Maestro di Campo Gio: de Riuas da Ostēde (fortificatosi bene contra gl' assediati) le mandasse di quella soldatesca il maggior numero che potesse: onde adunati sino à cinque mila fanti, e quattro mila caualli, ne diede carico à Francesco di Mendoza Almirante d' Aragona, suo Maggiordomo maggiore, e Generale della caualleria leggiera; ordinandogli ch' andasse à Tillimone ad opporsi al nemico, del quale haueua nuoue che staua con le forze à Nimega, preparando ponti per passar la Mosa à Mocche, & ordinò al Marchese ch' andasse ad vnirsi col detto Almirante, e che prendesse da lui gli ordini in quell' occasione; il che egli essegui, riseruandosi però il far giustitia à' suoi. Ritornato con tal ordine lo Spinola alla gente già arriuata*

riuata

riuata à Namur, andò subito à congiungersi con l'Almirante, che gli ne faceua instanza; il quale messosi la terra di Tillimone alle spalle, in vna campagna mezza legha lontano, fece piazza d'arme, e si fortificò, hauendo nuoua ch'il Conte Mauritio de Nassau, Generale de gl'Olandesi, passata la Mosa, veniua con l'essercito à quella volta, il qual arriuato alla terra di S. Truden, luogo del territorio di Liege, distãte tre hore di camino da Tillimone, lasciandosela alle spalle, fece alto lontano vna legha dal campo Cattholico, e consumandoui alcuni giorni senza far mouimento alcuno se ne ritornò.

ANNO 1602.

FIGVRA IIII.

ANNO
1602.

L'Almirante auisato della retirata di Mauritio, chiamò à consiglio i suoi, e dimandando parere sopra la risolutione che si doueua prender in quell' occasione, trouò molta varietà, poiche alcuni voleuano che seguitasse subito alla coda il nemico, procurando di danneggiarlo quanto fosse stato possibile, senza dargli tempo ch'attaccasse qualche piazza, come si dubitaua: altri che passando per Dist, e trauersando la Campigna, andasse alla volta di Bolduch e Graue, de i quali luoghi s'haueua maggior sospetto: poiche essendo le forze nemiche molto piu potenti di quelle de' Cattholici, non era bene andar loro dietro, per non ridursi in necessità di far battaglia, ma che solo si doueua procurare che non facessero progresso; alcuni altri dissero esser bene dar parte al Arciduca di quanto seguiua, e che da lui se ne aspettasse la risolutione: così l'Almirante risolse d'auisar S. A. & in tanto incaminatosi alla volta di Dist, passò quella Terra, oue era il paese aperto ò per andar verso Graue e Bolduch, ò voltare verso la Mosa, & oue poi hauesse inteso che Mauritio si fosse incaminato: dauagli nondimeno fastidio il trouarsi sproueduto di danari, munitioni di guerra, e carriaggi per condurre vettouaglie, con la gente perciò mal sodisfatta, non vi essendo se non quella del Marchese prontamente pagata. Fu stimato che si perdesse vna buona occasione di danneggiar il nemico à non seguirlo

ANNO 1602.

ANNO 1602. *subito, essendo cosa chiara, che quei pochi giorni che stette à S.Truden, patì molto de viueri, e che la sua gente quasi in tutto nuoua, non auezza à soffrir simili disagi, s'era grandemente auilita; oltre che essendo le retirate per l'ordinario sottoposte à disordini, e conuenendo à Mauritio di passar per molti passi stretti, e per paese nemico, era molto facile fargli grandissimo danno: ma i mancamenti sopradetti furono in parte cagione che non prendesse l'Almirante la sopradetta risolutione, al quale l'Arciduca rimesse il risoluere, & esseguire quello che piu gli fosse parso conuenire al Real seruitio, auuertendolo pertanto, che non lasciaua di dubitare, che gli Olandesi facessero quelle dimostrationi, à fine di tirar l'essercito Catthollico dentro il paese, per allontanarlo da Ostende, con pensiero poi d'imbarcar subito le loro genti, & andar per mare à soccorrer quella piazza; il che poteuano fare prima, che i Cattholici vi arriuassero; e che perciò considerasse bene il tutto. Stette pertãto sospeso l'Almirante, e non volse prender resolutione alcuna, fino che non seppe il pensiero di Mauritio; il quale senza alcun disturbo retiratosi, andò in diligenza à Graue, e vi si accampò, prendendo nel camino il castello di Helmont, luogo di poca consideratione, & attendendo prima d'ogni altra cosa à fortificarsi le spalle. Graue è luogo situato sopra la ripa della Mosa, verso Brabante, assai forte, per hauer all'intorno molte paludi,*

ludi, & vn fosso molto profondo; ma perche dall' vna e dall'altra banda del detto fiume sono alzati argini, per reprimer l'impeto dell'acque, & aßicurar' il paese dall'inondationi, quindi è, che con molta facilità e con poco danno (per la commodità che danno i detti argini) si possono aprire trinciere per attaccarlo: all'incontro dall'altra parte della Mosa è vn picciolo forte, fabricato solo per aßicurare il passaggio della riuiera. Mauritio adunque accampatouisi sotto à quattordeci di Luglio, cominciò con ogni prestezza à serrarlo da tutte le parti con trinciere, forti, e redutti, per vietar che non potesse esser soccorso; e fece di piu vn ponte sopra la Mosa, per darsi mano con i suoi quartieri. Era nella detta piazza Gouernatore Antonio Gonzales Spagnolo, con mille cinquecento fanti di tutte nationi; il quale con ogni diligenza subito diede ordine à quello che giudicò necessario per la difesa. Il nemico doppo essersi fortificato ben le spalle, parendogli hauer' in tutto impedito il soccorso, cominciò ad aprir trinciere verso il forte già detto, battendolo di continuo con molti tiri di cannoni; e benche da Cattholici fosse fatta gagliarda difesa, fu loro all' vltimo forza d'abbandonarlo, non potendosi piu tenere. Impadronitosene Mauritio, cominciò à tirar nella Terra bombole di fuoco, che rouinauano le case, & ammazzauano molta gente; e nel medesimo tempo ordinò gl'approcci per tre parti, auanzandosi

ANNO 1602.

quanto

ANNO 1602. *quanto piu poteua; non mancando gl'assediati far valorosa resistenza. In tanto l'Almirante auisato di questo successo, marciò con l'essercito à quella volta, prēdendo il camino vicino alla Mosa per potersi far cōdurre munitioni e viueri da Namur, Liege, Mastricht, & altri luoghi che sono sopra il detto fiume: arriuato à Rurmonda, fece alto alcuni giorni, per prouedersi delle cose necessarie ch' haueua à condur seco, e per fabricare vn ponte da passar la Mosa, caso che gli occorresse il bisogno: s'incaminò poi verso Graue, oue s'accampò poco lontano dalle fortificationi di Mauritio, e gettò il ponte sopradetto, cominciando poi con altri posti à piu auuicinarsi al nemico; ma lo trouò tanto ben fortificato, che perdè la speranza di soccorrer quella piazza: chiamaua nondimeno continuamente i suoi à consiglio, e sempre trouaua diuersità de pareri. Alcuni diceuano che sarebbe stato bene andar con l'essercito à por l'assedio ad altra piazza per diuertire il nemico, e nominauano Berghe sopra il Reno, e Vachtendonck: altri che passasse à Rauestain per impedire à gli Olandesi il condur facilmente vettouaglie nel loro campo, poiche per la Mosa à basso non ne poteuano hauere, essendo il paese de Cattholici; e per la Mosa ad alto, hauendo occupato quel posto, si vietauano loro: & oltre ciò facendo iui vn ponte, con la caualleria si sarebbono in gran parte impedite quelle che si conduceuano da Nimega. Coloro*

loro

loro ch' erano di tal parere diceuano, ch' occupandosi il detto luogo, sarebbe necessitato Mauritio à retirarsi; la oue fermandosi in quello nel quale si staua, era vn perder tempo, non restando altro che d' assaltare le trinciere, e combattere lo nemico in quelle; cosa difficoltosissima, come ogn' vno vedeua: di quest' vltima opinione (e che maggiormẽte la confermasse) era Grobbendonck, Gouernatore di Bolduch, come molto pratico di quei paesi. L' Almirante approuaua la risolutione d'andare à Rauestain, ma gli daua pensiero il modo di conduruisi; poiche essendoui due strade, per l' vna bisognaua far vn giro molto grande di cinque ò sei giornate, nel qual tempo hauerebbe scoperto Mauritio l'intẽtione de' Cattholici, e si sarebbe egli prima impadronito del posto; ouero hauerebbe condotto con celerità nel suo campo tante vettouaglie, che con quelle che gli veniuano da Nimega, fossero bastate fin tanto ch' hauesse preso la Terra, laqual si stimaua che non si potesse tener molto, sapendosi ch' i nemici già erano arriuati con le trinciere sopra il fosso, e che leuate le difese, si preparauano per passarlo: per il camino poi piu breue era sforzato passar luoghi paludosi, difficili à conduruì gente, & ad auicinarsi alle trinciere del nemico, e dargli il fianco; cosa molto pericolosa: poi che quando Mauritio si fosse risoluto d' assaltarlo, hauea commodità di fargli grandissimo danno: à queste oppositioni rispondeua

E Grob-

ANNO 1602. *Grobbendonck, che fra la strada & il nemico erano luoghi tanto paludosi, ch' in nessuna maniera poteua egli venirui, se non con gente à piede alla sfilata, & per certi piccioli sentieri, onde non hauerebbe potuto dar danno di sorte alcuna al campo CatthoLico. Contradissero molti à queste ragioni, e così non fu risoluto l'andar in quel luogo: ma l'Almirante perciò non mancaua di procurar ogn' altra strada per soccorrer gl' assediati; & inteso da spie, che verso Rauestain le fortificationi nemiche erano molto basse e mal guardate, non hauendo Mauritio da sospettare da quella banda, risolse tẽtar di metter per quella parte soccorso nella Terra; e fatto scelta di mille fanti di tutte le nationi, ne diede carico à Gio: Thomaso Spina, Maestro di Campo riformato, con ordine, ch' al principiar della notte, trauersando le paludi, vedesse d'accostarsi piu segretamente che fosse possibile alle fortificationi nemiche, e dando all' improuiso sopr' esse, cercasse romper quella poca guardia che vi trouasse, e quelle passate con le scale che seco condurrebbe, entrasse nella Terra; essendo informato ch' in quella parte il nemico non hauea quartiero. A Simon Antunez, Maestro di Campo de Spagnoli, ordinò che con mille fanti seguitasse lo Spina, facendo al[illegible] ad vn bosco poco distante dal luogo oue egli doueua tentar di passare; accioche non riuscendogli il disegno, hauesse la retirata sicura: & al Marchese*

che se Spinola, che con due mila fanti dall' altra parte desse all' arma al campo nemico, per far che da quella banda vnisse le forze, e così con maggior facilità potesse lo Spina far l' effetto; il quale inuiatosi, trouò molte difficoltà nel marciare, per esser' i luoghi per i quali gli conuenne passare paludosi, e pieni di tant' acqua, che molte volte i soldati andauano in essa fino alla cintura: di maniera che non arriuò al luogo disegnato prima dell' alba, e trouò quelle fortificationi ben prouiste di gente, dalla quale fu subito scoperto, e trauagliato con moschettate; il che lo fece risoluere (vista l'impossibiltà della cosa) à retirarsi ou' era l' Antunez, & insieme ritornarono al quartiero. Per tanto l' Almirante, riuscitogli vano questo disegno, ragunò il consiglio, e trouò la maggior parte di parere che si retirasse, poiche era impossibile il soccorrer la piazza, ne si poteua piu il campo fermare in quei quartieri, ne' quali era tal mancamento di strami per la caualleria, che cagionaua che si sbandasse per il paese, hauendo di già dato principio ad vn mottino. Per queste ragioni dunque risolse l' Almirante di leuar l' essercito; e dato ordine che la mattina nel spuntar del giorno si mettesse in ordine nella piazza d' arme, cominciò à marciare verso Venelo. Mauritio, visto la mossa de' Cattholici, mandò corridori à riconoscere, & intendendo che si retirauano, non vscì da' ripari, ma attese all' espugnatione del-

ANNO 1602.

ANNO 1602.

la piazza. Hora gl'assediati; benche perduta haueſſero la ſperanza di riceuer ſoccorſo, non per tanto laſciorono il continuare à difenderſi per ogni modo poßibile, con far diuerſe ſortite, danneggiando molto i nemici; i quali eſſendo arriuati ſopra il foßo, procurarono prima d'ogni coſa di prendere vna mezza luna che gl'aſſediati teneuano auanti ad vn picciolo argine, che da' ripari della Terra arriuaua al bordo di detto foſſo, fabricato iui per tenerui l'acqua dentro: poiche eſſendo la parte che reſta verſo la Moſa aſſai baſſa, ſenza queſto ritegno ſarebbe vſcita fuori. Al incontro procurauano i Catholici à tutto loro potere di mantener la detta mezza luna, la qual valoroſamente difeſero, ancorche vi foſſero attaccati da tre parti con gallerie: e già v'haueuano i nemici fatto volare vna mina; i quali al vltimo riſolſero dargli l'aſſalto, come ſeguì alli ſette di Settembre, e furono ributtati da gl'aſſediati; che hauendo fatto vna retirata nella detta mezza luna, ammazzorono e ferirono molti di loro, e preſero vn Capitano, che malamente ferito morì poi fra due giorni: per queſto gl'Olandeſi aprirono di notte vn'altra trinciera al incontro d'vn baluardo, nè fu il trauaglio prima che la mattina ſcoperto: il che inteſo dal Gouernatore, riſolſe di far vna groſſa ſortita, e che nel medeſimo tempo alcune genti con zappe e con pale ſpianaſſero quell'approccio; coſi diede ordine al Capitano

tano che staua alla guardia di detto baluardo, che dando con cent' huomini sopra i nemici, gli scacciasse dalle trinciere, e s'impadronisse d'vn redutto ch' al principio di quello essi teneuano, mantenendolo sin che la gente con zappe e pale hauesse spianata la detta trinciera: & ad vn altro Capitano ordinò, che con ducent' huomini facesse spalla à i trauagliatori. Esseguì valorosamente l'ordine il Capitano, e subito furono scacciati i nemici dalle trinciere e dal redutto, che fu da lui mãtenuto fino ch' il Gouernatore, visto esser spianata la detta trinciera, cõmandò che si retirasse. Morirono in quell' occasione molti de gli Olandesi, che molte volte assaltarono il redutto per ricuperarlo; e vi fu ferito il Colonello Vere, ch' haueua à suo carico il trauaglio da quella parte. Hora i Cattholici diminuiti ogni giorno per la gran quantità de' morti e de feriti, furono constretti ad abbandonare la mezza luna, che fu subito occupata dal nemico; il qual poi tagliando l'argini, e fatto vscir l'ácqua dalla fossa, s'attaccò ad vn mezzo baluardo che gli staua all' incontro, zappandolo & alloggiandosi in quello, si che non restaua fra esso & gl' assediati altro ch' il parapetto: s'erano medesimamente gl' Olandesi attaccati ad vn altro baluardo, e di già lo minauano, onde gl' assediati viste tutte le sopradette cose, e talmente esser diminuiti, che quelli ch' erano viui tra sani e feriti non arriuauano

ANNO 1602. *al numero d'ottocento, ch' haueuano perduto affatto la speranza d'esser soccorsi, e che gli cominciauano à mancar le munitioni di guerra, risolsero d'arrendersi, come fecero à venti di Settembre; vscendo dalla Terra con arme, bagaglie, corde accese, e tamburri battenti. Nella difesa di questa piazza morirono sette cento Cattholici: de' Capitani, Thomaso Diano, & Geronimo Nobil; feriti ancho i Capitani Placido de Sangue, & Gaudencio Coretti: & il nemico nel prenderla vi lasciò grandissimo numero di gente.*

FIGVRA V.

A. Fortificationi e quartieri de gl' Olandesi accampati sotto Graue.
B. Redutti de gl' Olandesi fuora delle fortificationi.
C. Trinciere de gl' Olandesi approssimatosi à Graue.
D. Fortificationi e ponte fatto da Cattholici per soccorrer la Terra.
E. Gente Cattholica con Giouanni Thomaso Spina, quali andorono per assaltar le fortificationi de gl' Olandesi, & entrar in Graue.
F. Camino che va à Rauestain.
G. Marchese Spinola auanzatosi per dar arma al campo Olandese.
H. Campo Cattholico che si retira, visto non poter soccorrer Graue.
I. Alloggiamento de' Cattholici abbrusciato da loro nel partirsi.

Hora



l
-
l
i
a
n
-
e-
r
lo
r.
si-
i-
n-
fo
n-
a
l-
n-
o-
ro
di
ni
li
n-
no
ßi

ANNO 1602.

al
la
m
co
ra,
te
to
ro
gu
de

A.
B.
C.
D.
E.

F.
G.
H.
I.

Hora torniamo all' Almirante, il quale fermatosi nel ANNO 1602. *Villaggio di Thorn, luogo sopra la Mosa, fra Rurmonda e Mastricht; & iui inteso che circa seicento del essercito Cattholico s' erano adunati nel borgaggio di Hamont territorio di Liege, e che iui tra caualleria e fanteria haueuano formato il mottino, andò con quattro pezzi d'artiglieria e gente scelta per espugnargli, e castigarli prima che crescessero in maggior numero, mandando inanzi alcuni officiali, che ò con offerir loro il perdono, ò con minacciar ch' altrimente facendo sarebbono trattati come nemici, procurassero di redurgli all' obedienza; ma non dando quelli orecchie à simili offerte, anzi perseuerando nella loro peruersa opinione, tirò l'Almirante auanti l'artiglieria, e lanciando fuochi artificiati, bruściò alcune case: il che visto da gli Ammottinati, trouandosi à mal partito, la caualleria, ch' era il maggior neruo, vscì d' vna porta fuggendo; e l' infanteria si rese à discretione dell' Almirante, che le perdonò: dietro à i fugitiui volse mandare il Belgioioso con la caualleria, perche giungendogli li tagliasse à pezzi; ma parendogli poi che douessero esser troppo allontanati per hauer hauuto due hore di tempo, lo tralasciò: mandando il Belgioioso con alcuni pochi, accioche vedesse con buone parole di ridurgli alle loro compagnie, ma ne ancho questo giouò, hauendogli trouati piu che mai pertinaci, & inteso da vno*

d'essi

ANNO 1602.

d'essi che pensauano d'andare à sorprendere Dist, si trasferì in quel luogo; auisando le piazze circonuicine che stessero vigilanti: onde gli Ammottinati visto fallito il lor disegno, tentarono di sorprendere Beringhen; il che essendo riuscito loro vano, marchiorono verso Breda, e per camino si scontrarono in vn sergente del presidio d'Hoochstraet, di natione Vallone, che promesse dar loro il castello nelle mani, come fece: del che hauutosi nuoua nel campo Cattholico, vi concorse tanta gente mal intentionata, ch'in breue passorono il numero di mille. L'Arciduca auisato di quanto passaua, ordinò al Almirante ch'andasse con l'essercito à Dist, oue lo trouerebbe; & ciò fece, con pensiero di voler egli, mentre Mauritio era ancho occupato nell'espugnatione di Graue, andar' à disfare gli Ammottinati, sapendo che Hoochstraet non era molto forte, che essi non haueuano hauuto tempo di fortificarlo, e che per la maggior parte erano disarmati, e senza munitione di guerra e di vettouaglia. Giunto in Dist, fatto metter l'essercito in squadrone, gli dimostrò di quanto danno fossero stati cagione quei soldati, ch'haueuano hauuto ardire d'ammottinarsi in occasione ch'il nemico si trouaua tanto potente in campagna, per la qual cosa non s'era soccorso Graue; e che per questo li dichiaraua traditori e ribelli, volendo trattargli come nemici, e facendosi promettere di seguirlo contra

tra

tra essi, gli diede vna paga. Incaminatosi poi alla volta d'Hoochstraet, hebbe per strada auiso, come Mauritio haueua fatto mandar da Breda arme, munitione di guerra e de viueri à gli Ammottinati, e tuttauia non mancaua di seguire; ma gli venne parimente nuoua che Graue s'era reso: la onde dubitando che vedendolo gli Olandesi occupato, non attaccassero Venelo, il quale non hauea presidio, nè ancho haueua voluto accettarlo dal Almirante, ne dal Conte Hermanno de Berghe, Gouernatore della Prouincia di Geldria, risolse di passar à quella volta: oue ancorche gli habitanti facessero qualche resistenza in accettar guarnigione, scusandosi di non hauerne bisogno, e ch'essi guarderebbono la Tirra; tuttauia vedendo ch'il lor Principe così voleua, l'accettorono. Postoui S. A. il presidio, rinforzò quello di Gelre, Rurmonda, e Mastricht: poi inteso che Mauritio doppo d'hauer ben fortificato Graue, e munitolo di gente, e di quanto gli faceua bisogno, s'era retirato, e già haueua licentiato la caualleria Raitra con alcune fanterie, visto la stagione già nel autunno, risolse di retirarsi, e mandò gli huomini d'arme à i loro alloggiamenti: due compagnie de' quali alloggiate in vn villaggio passato Mastricht, furono assalite da alcune truppe de caualli Olandesi, che ne vccisero la maggior parte, e presero i caualli, di maniera che restarono quasi disfatte. L'Arciduca giunto à Tillmone

ANNO 1602.

ANNO 1602. *mandò parte delle genti per rinforzo all'essercito d'Ostende, e l'altre pose alle stanze, ordinando à i loro capi ch'vbedissero al Conte Federico, al quale commesse che procurasse di guardar che gli Ammottinati non entrassero nel paese: le genti dello Spinola molto diminuite di numero, essendone morta gran quantità per le fatiche passate, mandò nelle guarnigioni di Tillimone, Herentals, Verta, e Lira; e sette compagnie in Dama, che seruirono per guardia delle galee: e dati questi ordini, passò à Gante dalla Serenißima Infante. L'Almirante doppo alcuni giorni partì per Spagna, e fu dato il Generalato della caualleria à Don Luigi di Velasco; e dell'artiglieria già à carico del detto Don Luigi, al Conte di Buquoi, che si trouaua ad Ostende Maestro di Campo d'vn terzo d'infanteria Vallona, il quale fu dato à Filippo de Torres, suo luogotenente. Vennero quest'anno per seruir nelle guerre Don Pedro Giron Duca d'Ossuna, e Don Giouanni de Medici, grandi di Spagna; e nel principio dell'altro partì il Belgioioso, chiamato dalla Maestà Cesarea per impiegarlo con maggior carico nelle guerre d'Vngheria. In questo tempo due compagnie de caualli Cattholici, essēdo alloggiate nel villaggio d'Hougarda, furono sopragiunti da gli Ammottinati, che sforzorono i soldati di quelle ad vnirsi con loro, ferendo e maltrattando gli officiali: e sapendo che la compagnia di Niccolò*

colò Basta, Tenente Generale della caualleria, allog- ANNO 1602
giaua in Joudoigne, perche trouarono il borgaggio ser-
rato, ruppero le porte; e mal menando gli officiali, con-
dussero parimente seco i soldati: di maniera che costoro
non solo pretendeuano quello che l' Arciduca gli do-
ueua, ma se gli mostrauano capitali nemici. Per tanto
gl' Olandesi visto debilitare le forze de' Cattholici per
il numeroso mottino, valendosi dell' occasione, messi
insieme quattro mila fanti & due mila caualli sotto la
cõdutta del Conte Ludouico di Nassau, Generale del-
la loro caualleria, l' inuiorono nella Prouincia di Lu-
zimburgo, nella quale presero e saccheggiorono San Vit,
& cauarono molti danari da altre terre, abbruggian-
do vna quantità de villaggi; e si retirarono prima ch'
il Conte Federico, che metteua insieme le forze per dar
loro adosso, potesse giungerli. In questo tempo il Conte
Teodoro Triuultio renuntiò il carico di Maestro di
Campo, e passò in Italia, & il suo terzo si riformò in
quello di Don Alfonso d' Aualos, il quale hauendolo
anch' egli lasciato, fu il suo luogo dato al Caualiere fra
Ludouico Melzi. A Federico Spinola in Spagna fu-
rono per ordine del Cattholico consignate otto galee,
con le quali partito dal porto di santa Maria, al suo
viaggio, nella costa di Portogallo s' incontrò con al-
quanti vasselli Olandesi, che haueuano preso vn ga-
leone venuto dall' Indie, carico di molte richezze, i

ANNO 1602. *quali gli affondarono due galee, essendosi però saluati i soldati & i marinari, con la maggior parte delle ciurme; & arriuato con le sei nel porto di Lisbona, hebbe ordine dal Cattholico di ritornar in persona alla Corte; oue non fu spedito tanto in tempo, che potesse partire con la buona stagione: la onde lo fece nel fine di Settembre; & arriuato alla costa d'Inghilterra, fu assalito da vn grosso numero de vasselli Olandesi che l'aspettauano; da quali combattuto gagliardamente, e leuatosi nel medesimo tempo vna tempesta molto grande, lasciò due galee nel mare; vn altra diede à trauerso à Cales, la qual per colpa de gli officiali, che la gouernauano, si perdè: due si saluorono à Nieuporto, e Federico con la sua à Duynkercke, dōde poi egli con essa sua e l'altre due rassettate, passò all' Esclusa con il Terzo de Spagnoli che di Spagna hauea condotto; del quale era Maestro di Campo Don Giouanni de Meneses, Caualiere Portughese dell' habito di san Giacomo. Il Marchese inteso il naufragio del fratello, e l'arriuo all' Esclusa, visitati i luoghi ne' quali erano le sue genti in guarnigione, e prouisto loro di quello che gli faceua bisogno, passò à vederlo; e risoluto insieme di non star in otio quell'inuerno, ma di danneggiare il nemico, quando il tempo lo permettesse, e quanto potessero, ordinorono à Pompeo Giustiniano, che venisse con otto compagnie alla volta dell' Esclusa: e la vigilia di Natale, essendo*

ſendo il tempo buono per il mare, meſſero in ordine ſei ANNO 1602.
galee, e fatta vna ſcelta della meglior gente Spagnola & Italiana, s'imbarcorono, penſando di dar à terra à Valcheren, vna delle Iſole di Zelanda, per abbruggiare e depredare vn villaggio; ma non hebbe effetto il penſiero: perche la medeſima notte, auanti che vſciſſero dal porto, ſi guaſtò il tempo; e vedendo eſsi che era per durare, fecero sbarcar la gente. In queſto venne loro ſcritto dal Arciduca, come gli Ammottinati, eſſendo creſciuti à tre mila, faceuano grandiſsimo danno nel paeſe, e che auiſandolo il Conte Federico, non hauer eſſo gente à baſtanza per opporſi à loro, doueſſero rimandare in Brabante le genti condotte da Giuſtiniano: il che eſſeguito, tolſe loro la commodità d'effettuare il ſopradetto diſegno. Quaſi nell'iſteſſo tempo, Matteo Dulchen, Gouernatore di Strale, luogo nella Prouincia di Gheldria, trouò modo di ſorprendere la Terra di Vachtendonck, con l'aiuto d'vn ſoldato della guarnigione, ch' era ſolito di condurui paglia & altri ſtrami, con vna picciola barca per il fiume Niers, che paſſa tra la detta terra & il Caſtello. Poſeſi dunque il detto Gouernatore nella barchetta con tredeci de' ſuoi coperti di paglia, conducendola il ſoldato; il quale arriuato alla porta del Caſtello, e conoſciuto dalla ſentinella, lo laſciò accoſtare, e richieſto da quello à volerlo aiutare per dar à terra, porgendogli

ANNO 1605. *la mano, fu da lui tirato con forza nell' acqua. Dulchen salito subito sopra il ponte s' impadronì di quello, e dell' arme de venti soldati che stauano iui di guardia; i quali tagliati à pezzi, & alzato il ponte contra la Terra, entrò nel detto Castello, e fece prigione il Gouernatore, e vent' altri che con esso v' alloggiauano, stando il maggior neruo della gente nella Terra. In questo il Conte Henrico de Berghe, che con quattro cent' huomini, cauati dalle guarnigioni di Venelo e Strale, staua in aguato in vn bosco che è posto tra il detto fiume & il Castello, con la medesima barca passò insieme con la gente in esso, nel che consumò molto tempo: hora mentre il presidio della Terra dubitando di peggio staua per abbandonarla, improuisamente vi giunsero ducento caualli Olandesi che passauano à far scorrerie nel paese; da i quali fattogli animo, e messo ancora essi piede à Terra, alzarono ripari all' incontro del Castello, e cominciarono à batterlo con i pezzi d' artiglieria che nella Terra haueuano; il che causò che i Cattholici non vscirono à dar loro sopra, come haueuano risoluto. Il Conte Hermanno auisò l' Arciduca, che gli mandasse forze per serrar la Terra; il quale ordinò al Conte Federico che radunata la gente andasse à quella volta; le cui diligenze non furono in tempo, poiche gli Olandesi come piu vicini à quella piazza, cauati da tre mila fanti e mille caualli dalle*

guar-

guarnigioni di Rijnsberch, Meurs, forte di Schinche, e Nimega, giunti prima in quel luogo, fecero di maniera, che non fu possibile al Conte Hermanno di mandar vettouaglie nel Castello, nel quale n'era mancamento: onde i Cattholici con patti honorati, e con guadagno del Bottino, e col Gouernatore preso, si resero. In questo il Triuultio tornato d'Italia, oue era passato per suoi negotij, fu da S. A. prouisto del carico di Tenente Generale della caualleria lasciato dal Basta per cagione della vecchiaia, e quello del Belgioioso fu dato à Bartolomeo Sanches Spagnolo.

ANNO 1602.

DELLE

DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO GIVSTINIANO.

LIBRO SECONDO.

ANNO 1603.

ERA *tanto, gli Spinoli hauendo dato parte al Cattholico del naufragio seguito à Federico, e che le genti del Marchese erano molto diminuite per i trauagli passati; e S.M. essendo ben informata di quanto profitto gli poteuano essere l'imprese propostegli da detto Federico, ordinò loro che douessero alla nuoua stagione leuar venti mila fanti e due mila caualli; e che in Fiandra gli fossero consegnati venti pezzi d'artiglieria: e man-*

dò

dò le patenti che bisognauano, dandone parte al Arciduca; il quale replicando e differendo il negotio, il Cattholico di nuouo diede i medesimi ordini, scriuendogli che li trouasse buoni, per esser tale la sua volontà. Passorono in queste dilationi tre mesi, poiche i primi ordini vennero di Gennaro, e non furono esseguiti sino al fine di Marzo, quando il Marchese partì per Alemagna à leuar due Reggimenti de sei mila fanti; e furono nominati per Colonelli Roberto Baron de Barbansone, & Egloff de Luzimburgo; passò poi à Milano à leuar due Terzi: e Federico in Fiandra fece Colonello d'vn terzo de Valloni Giacomo Franceschi, soldato di molt' esperienza e valore; Gouernatore della caualleria, il Conte Henrico de Berghe, Caualiere valoroso e nobilissimo, che seruiua in quei stati con vna compagnia di trecento corazze: dell' artiglieria fece vn Tenente, il quale andaua mettendo in ordine i venti pezzi & altri ch' haueua nella terra dell' Esclusa portati da Spagna con le galee. Alti pensieri haueano gli Spinoli, & à grandi imprese aspirauano; delle quali non hauendo quelle hauuto effetto per gli accidenti che sopraruennero, non occorre trattare. In questo tempo, Grobbendonck Gouernatore di Bolduch, essendo auisato che sei cento caualli de gli Olandesi (fra quali era la compagnia del Conte Mauritio) vsciti da Nimega e Graue, trauersauano la Campigna,

ANNO 1603.

ANNO 1603. pigna, giudicò che gli sarebbe stato facile dar loro vna stretta, assaltandogli all'improuiso: la onde vscito dalla Città con ducento caualli e quattro cento fanti, si messe in aguato nel villaggio di Gemert, oue sapeua che doueuano passare; ordinando all' infanteria, che quando vedesse tutt' i nemici entrati nel villaggio, douesse far loro adosso vna scarica di moschettate, & assaltargli da tutte le parti; ch' egli sarebbe il medesimo con la caualleria. In tanto gli Olandesi andauano marciando con venticinque corridori di Vanguardia; i quali arriuati nel mezzo del villaggio, l'infanteria di Grobbendonck fece loro sopra vna scarica di moschettate, che ne ferirono & ammazzarono alcuni; il resto si retirò alle truppe, le quali erano in campagna aperta, e risolsero subito di dar volta e retirarsi: ma Grobbendonck se bene vidde il poco danno che haueuano riceunto i nemici, per non hauer l'infanteria osseruato il suo ordine, risolse nondimeno di combattere con la sola caualleria; la quale con breui parole ma piene di molto valore inanimata à quell' impresa, dando nel medesimo tempo con molto coraggio adosso à nemici, gli ruppe con facilità, e disfece totalmente; ammazzandone cinquanta, con l' Alfiero del Conte Mauritio; facendo prigioni doi Tenenti, doi altri Alfieri, e cento dieci soldati, fra quali molte persone di qualità; e guadagnando cento sessanta caualli: & egli poi vittorioso se

ne

ne ritornò à Bolduch; oue i Cittadini doppo pochi gior- ANNO 1603.
ni hauendo qualche sospetto che le genti del Terzo d'Aßicourt, le quali erano di presidio in detta Città, si volessero ammottinare, le cacciorono fuori; poiche per esser' in poco numero non furono bastanti à resister loro, ne piu volsero quei Cittadini riceuere presidio, contentandosi che solo vi restasse il Gouernatore Grobbendonck con la sua truppa de caualli. Hora mentre gli Spinoli andauano facendo i preparamenti che si sono scritti, non volendo Federico star' à bada, risolse tentare d'abbruggiar' e saccheggiar' il luogo già detto di sopra: la onde supplicò S. A. che fosse seruita di mandargli le genti del Marchese; la qual gl'inuiò Giustiniano con le compagnie ch' hauea in Tillimone, promettendogli che subito arriuati certi Alemanni nuoui, ch' aspettaua in breue, gli darebbe l'altre de Lira e d'Herentals: e nell' istesso tempo gli ordinò, che douesse guardare che gli Olandesi non sbarcassero in quella costa, tra Blanckenberghe & il Sasso di Gante. Federico rimandò Giustiniano al Arciduca, à fin che giunti gli Alemanni, gli conducesse il resto dell' infanteria; & egli imbarcatosi à sei di Maggio, per far creder à gli Olandesi che la sua vscita fosse solo per depredar vasselli, partì dall' Esclusa; e dato volta per quei mari, e lasciatosi vedere sopra Ostende, non trouandone, ritornò in porto. A i ventiquattro poi del mese sudetto,

ANNO 1603. *essendo il tempo à proposito, con vna scelta de mille cinquecento fanti s'imbarcò sopra otto galee, & vscito dal porto, la mattina nello spuntar del giorno, s'incontrò con due galee, è tre vaßelli da guerra de' nemici, i quali per esser calma stauano sopra l'ancore: presentatosegli quest' incontro, ancorche il suo viaggio fosse per altro effetto, risolse d'assaltar i detti vasselli; ma gli Olandesi, vedendo venir le galee, si restrinsero insieme, poiche non hauendo vento, pensauano di combattere fermandosi sopra l'ancore. Federico dunque gl' inuestì con molto valore, e comincioßi vna horribile e sanguinosa battaglia dall' vna e dall' altra banda, senza mai cessare; si tirauano molte cannonate, e moschettate in gran numero; le quali fracassando con gran rouina i legnami, faceuano maggior strage che le palle istesse; era tanto il rumore & il fumo, che l'vno non vedeua nè vdiua l'altro: durò il combattimento di questa maniera lo spatio di due hore; e già i Cattholici haueuano rimessa vna galea, essendosi saluata la gente sopra i vasselli di guerra, quando leuatosi vn vento assai gagliardo diede aiuto tale à gli Olandesi, che tagliate le ancore si valsero delle vele; talche ponendosi sopra le volte, offendeuano maggiormente i Cattholici: in questo Federico, trouandosi con la sua galea sotto la poppa d'vn vassello, fu da vn sagro colto nel fianco, e leuatogli il braccio dritto; & i forni-*

fornimenti della spada ch' hauea in mano lo ferirono nella faccia: per le quali percosse fra poco si morì: e mentre staua agonizzando, dimandato dal confessore se hauesse nulla à dire, rispose. Le cose mie e del mio Re sono raccomandate à mio fratello, e l'anima à Giesu Christo, per la cui fede io moro; e con questo animosamẽte passò à goder la vita eterna, essendosi il medesimo giorno che partì dall' Esclusa confessato & communicato. Era Federico Caualiero di gran spirito e valore, e di grand' espettatione nel mestiero della guerra, rico de molti beni di fortuna, & affettionatissimo al seruitio del Cattholico; il quale con suoi ministri sentì grandemente la sua morte, hauendo ben conosciuto il suo valore, e di quanto giouamento gli fosse nelle guerre di Fiandra: gli Olandesi al incontro ne riceuerono contento, perche molto lo temeuano. Morto Federico come s'è detto, le galee restarono senza capo, poiche Aurelio Spinola Luogotenẽte era in Spagna, mandatoui alcuni mesi inanti: onde sparsa la voce del Generale morto, ogn' vno de' Capitani attese à far con la sua galea quello che gli parue, & al vltimo si retirorono, lasciando il conflitto e la vittoria insieme. Morirono de' Cattholici circa trecento, e tra essi Agostino Arconato Sergente maggiore, Polidoro Cattaneo, e Vincenzo Bagno Capitani: de' nemici circa cinquecento, fra quali vn Almirante. Ritorna-

ANNO 1603.

ANNO 1603. te le galee nel porto dell' Esclusa, & auisato l' Arciduca del successo, ordinò che gouernasse le dette galee. Don Christofaro de Valenzola, Capitano della Padrona. Si spedirono corrieri al Marchese per fargli sapere questa mala nuoua; il quale sentì quel dolore, che ciascuno si può imaginare, d'hauer perdutto vn tanto valoroso & honorato fratello, tolto à lui & à futuri honori nel fior della giouentù: considerando poi le cose dell' impresa disturbate, ne sapendo che risolutione prenderebbe il CatthCatholico, e vedendo la stagione molto auanti, che se bene hauesse vsato tutte le diligenze possibili nel leuar gente, non sarebbe arriuato in Fiandra sin' all'autunno, risolse di soprastare, e di passarsene subito per le poste à quella volta, e far il simile delle leuate de gli Alemanni, de' Valloni, e della caualleria; sin' à tanto che da S. M. gli fosse stato commandato quello che hauesse douuto fare, alla quale subito di tutto haueua dato auiso. Arriuato in Brusselles, hebbe dal Cattholico patēti, nelle quali gli faceua gratia de i carichi di Federico, e gli confirmaua i suoi; approuando che tralasciasse la leuata delle gēti sin' all' anno prossimo: per la qual cosa scrisse in Italia à Capitani la mente di S. M. & à quelli ch' egli condusse seco di Fiandra ordinò che ritornassero, dando cento scudi d' aiuto di costa à ciascuno; al Colonello Franceschi fece licentiare le poche genti ch' hauea insieme, dando à i Capitani danari

nari per le spese fatte: il simile fece con Monsieur di Barbansone; procurò che Lizemburgo, che già hauea finito il reggimento, fosse riceuuto al soldo del Arciduca, hauendone S. A. bisogno. Mentre queste cose passauano, gli Ammottinati cresciuti al numero di duo mila fanti e di mille cinquecento caualli in circa, ben fortificati nel Castello d'Hoochstraet, faceuano contribuire tutto il paese, abbruggiando e rouinando quelli che ricusauano: & ancorche il Conte Federico se gli opponesse quanto era in suo potere, giouaua poco. Ad Ostende dalla parte di Sant' Alberto, Riuas andaua trauagliando à far innalzare la Piattaforma, & fatti riconoscere tre de quei redutti, detti Poldri, refertogli ch' erano mal guardati, gli assaltò di notte, e se n' impadroni, scacciandone gli Olandesi con perdita de molti di loro: & se ben poi fecero vna grossa sortita per ricuperargli, riuscì loro nondimeno vana. Sopra detti Poldri accommodò Riuas pezzi d' artiglieria per batter le fortificationi nemiche, e tirò vna gabbionata fra essi e la Piattaforma, facendoui vna gran mezza luna per fiancheggiarla, e riempiendo con fascine e con terra certi canaletti che restauano fra mezzo: fece di piu alla Piattaforma vna cinta fiancheggiata à modo di forte, nella quale medesimamente pose artiglieria, & alla mano stanca verso il mare alzò e fece piu lungo l' argine già detto, ponendoui sopra maggior quan-

tità

ANNO 1603. tità d'artiglieria, per batter la parte d'Ostende detta la Villa vecchia; & il Conte di Buquoi dall'altra parte andaua tirando inanzi il diccho: ma ancorche la Piattaforma fosse finita con artiglieria sopra, che tiraua continuamente nella Terra & nelle barche del soccorso, e ch'il diccho fosse auanzato cinquecento passi in circa, e che sopra vi fossero molti pezzi d'artiglieria che tutti guardauano la bocca del canale, non lasciauano per tanto i vasselli d'entrare & vscire al lor solito, che se ben erano dall'artiglieria danneggiati, tuttauia di cento non ne andauano male sei. Al incontro gli assediati ben fortificati verso la Piattaforma & altre offese, con bastioni e baluardi reali, e posto contra le batterie quantità de pezzi d'artiglieria verso tutte due le parti, si difendeuano gagliardamente, ammazzando e ferendo grandissima quantità de' Cattholici, e fra morti fu il Maestro di Campo Diego Durango il; Terzo del quale diede S. A. à Giouanni de Zaualloz, il quale fu ancora lui fra pochi giorni ammazzato d'vna moschettata. In tanto gli assediati fatta vna gran sortita sopra il diccho di Buquoi, ammazzarono e ferirono molti de' Cattholici, ma furono ben presto ributtati dalla gente del detto Buquoi con l'aiuto d'alcune compagnie de Spagnoli & Italiani, che dal quartiere di Sant' Alberto erano iui giunte, mandate da Riuas per rinfor-

zo,

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] palle di fuo[illegible]
[illegible] era fabricata p[illegible]
secche, vi l'attaccarono di [illegible]
tholici procurauano di estinguerlo, tutta[illegible]
cero senza grandißimo danno, per[illegible]
l'incendio, e nel retirar i pezzi d[illegible]
sopradetta Piattaforma, morirono [illegible]
to, fra i quali furono molti gentilh[illegible]
riformati, e si perde molto tempo, [illegible]
estinto che fu il fuoco, per ristorar i [illegible]
uea; poco dapoi ancho fecero il me[illegible]
diccho di Buquoi, nel rifar del quale [illegible]
molta gente, e si consumorono molti [illegible]
in questo Riuas l'assalto à due poldri, [illegible]
l'effetto; onde ad alcuni Capitani, ch'in qu[illegible]
rono gli ordini, furono per sentenza leuate [illegible]
nie, di maniera che vi era pochißima sp[illegible]
douesse quell'impresa ridursi al desiderato fin[e].

H FIG[illegible]

FIGVRA VI.

ANNO
1605.

ANNO 1603.

Gli Olandesi attendẽdo alla difesa d'Ostende, mostrauano di far pochi preparamenti per vscire quest' anno mille sei cento tre in campagna, nel qual tempo di Spagna il Cattholico scrisse al Arciduca, ch' in modo [illegible] no non accordasse con gli Amottinati, anzi che [illegible] rasse [illegible] espugnarli e tagliarli à pezzi: perilche [illegible] dato [illegible] co à Carlo di Lorena, Duca d'Vm[illegible] uar [illegible] caualli, & al Colonello VVisz[illegible] R[illegible]nto di tre mila Alemanni, e fatto [illegible] gli altri, & i Terzi de Valloni, e messo insie[illegible] la fanti e tre mila caualli, gli diede à carico [illegible] [illegible]rico, con ordine ch' andasse ad espugn[illegible] [illegible]inati: di che essi auertiti, lasciato [illegible] [illegible] [illegible]nteria, vscirono fuori con la ca[illegible] [illegible] à chieder aiuto à gli Olandesi, & [illegible] [illegible] di far [illegible] loro lega, e di seruirgli per quel [illegible] [illegible]cordato. Gli Olandesi, [illegible] [illegible] [illegible]he forze per [illegible] [illegible], [illegible] quest' occasione, [illegible] [illegible] à gli Ammo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] il qual

 Castello

C[illegible]stello hauendo il Conte Federico già attaccato, & [illegible]do con le [illegible] e gabbionate arriuato [illegible] [illegible], e leuatogli le difese, era ridotto à mal t[illegible] [illegible]dendo esso Conte ch'i Terzi di Don [illegible] [illegible] e di fra Lelio Brancaccio, venuti [illegible] [illegible] d'Italia, ch'haueuano ordine da S. A [illegible] [illegible]gersi seco, non arriuauano, e che [illegible] [illegible] si trouaua non era bastante à com[illegible] [illegible], e che volendosi fermar ne' [illegible] [illegible] potea Mauritio con fac[illegible] [illegible], [illegible] quali sin' in quel temp[illegible] [illegible], bisognando [illegible] [illegible] e Lira, con i [illegible] [illegible] vista de' nemici, [illegible] [illegible], si retirò verso [illegible] [illegible]inati ch'erano n[illegible] [illegible]ndo si ar[illegible]muc[illegible] [illegible] alcuni da tutte [illegible] [illegible] di R[illegible], Ca[illegible] [illegible]

nò con diligenza [illegible] *detta C*[illegible]

[illegible] *altra parte* [illegible] *stessi* [illegible]

[illegible]

H 3 mile

[illegible] à far vn forte in detto luogo, portando [illegible] molta quantità de materiali per quest' effetto, hauendo medesimamente commandato à due [illegible] huomini, che fussero alto in vn posto iui [illegible], per soccorrerlo in occasione di bisogno. [illegible] Bello, e cominciando con grandissima diligenza [illegible] il forte, non hebbe tempo di metterlo in difesa prima che Mauritio ne fosse auisato, il qual [illegible] l'importanza del negotio, fatte subito [illegible] quattro mila fanti de' migliori del suo essercito [illegible] [illegible], passata la mezza notte, che fu la medesima che le Bello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il forte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Bello, il qual [illegible] [illegible] [illegible] Capitani [illegible] [illegible] [illegible] Mauritio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a battere la Terra, [illegible] [illegible] quanto fusse possibile. [illegible] [illegible] Capitani. Fu stimato che se'l Marchese fosse [illegible]

(il

[illegible] la gente, che come s'è detto era stata ordinata à tal effetto, si hauerebbe senza dubbio difeso, e fatto maggior strage del nemico di quel che fece, poi ch'era Caualiere molto valoroso: che nell'attioni militari [illegible] parturisce notabili buoni effetti, e rimedia à grandissimi inconuenienti. Il Conte visto preso il [illegible] nemico, il quale nel suo quartiere [illegible] rato, parendogli di non poterlo [illegible] ne impedirgli i viueri per sforzarlo à ritirarsi, e che la Città in nessuna maniera voleua prender guarnigione, diede parte di tutto al Arciduca; il qual staua con molto pensiero, sì per questo, come per le cose d'Ostende: ancorche Pompeo Targone Romano, valente Ingegniero, ma non piu stato alla guerra, hauendo riconosciuto il sito di quella piazza, [illegible] leuarle il soccorso, con [illegible] che pensaua far sopra [illegible] d'artiglieria condurlo nel [illegible] luogo oue entrauano [illegible] soccorso, à segno [illegible] maniera leuar [illegible] alla Città, il che [illegible] effettu[illegible] no [illegible] quella [illegible]

[illegible] , [illegible]
[illegible]
[illegible] con altri ma[illegible] , [illegible]
[illegible] bastante , con [illegible] poca [illegible]
[illegible] & essendo tenuta insieme
[illegible] le fascine, cordaggi,
& [illegible] era contesta perche resistes-
[illegible] con l'artiglieria hauerebbe rotto
[illegible] , e disfetto il castello à poco à poco ; & es-
[illegible] di materia secca, con palle di fuoco ar-
[illegible] l'artiglieria l'haurebbe abbruggiato:
[illegible] ndenti di questa materia fu repu-
[illegible] per imperfetta : certo , come che
[illegible] vaglia assaissimo , in quelle
[illegible] ria , che senz'essa, ò vn stra-
[illegible] si può operar bene . Fece
[illegible] alcune flotte, le quali poste
[illegible] state di grandissimo
[illegible] e , e di quell
[illegible] zza trenta
[illegible] a, sino ad ot-
[illegible] Buquoi,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

de' quali nella crescente erano alzate e sostentate sopra ANNO 1603.
l'acqua come barche; si conduceuano poi per via d'argani, vnendole al diccho di Buquoi, e leuati i tonelli, restauano iui affondate, agguagliando in quel luogo l'altezza del mare: con queste disegnaua di passar auanti fin' alla bocca del canale, oue poi voleua metter il castello. La prima flotta riuscì benissimo, e piacque molto al Buquoi, il quale fu di parere di fortificarla di dietro, & alzarla à paro del diccho; e che mentre questo si faceua, se ne preparasse vn' altra, & in tal modo pensaua d'arriuar ben presto alla bocca del canale, poiche così facendo si sarebbe potuto trauagliar tanto di giorno come di notte, sempre che la marca fosse stata bassa, e con molta quantità di gente; il che non si poteua far prima, se non con gran pericolo e perdita, per hauer gli Olandesi accomodato molti pezzi d'artiglieria, con i quali continuamente batteuano la punta del diccho, oue si trauagliaua per passar auanti, & à pena si trouaua chi volesse farlo, tirando l'artiglieria aggiustata tanto bene di notte come di giorno, e riempita de dadi di ferro, i quali faceuano rouina tale, che non compariua huomo alcuno à quel trauaglio senza restar morto ò ferito: ma Targone non compiacque à Buquoi, dicendo che si tardarebbe troppo; e di quell' altra maniera pensaua in pochi giorni di prender la Terra: e non ostante che Buquoi ne scriuesse à S. A. fu da

ANNO 1603.

quella ordinato che facesse Targone à suo modo. Poste dunque in mare altre sei flotte, arriuò in pochi giorni al canale, dando grandissima speranza di buon successo à quelli che non erano ben informati quanto potessero la fortuna del mare & i colpi dell' artiglieria; ma mētre si preparaua per condur' il castello al luogo disegnato, e che si rideua de Buquoi, e d'altri, che non haueuano tenuto per buono il suo pensiero, il nemico, drizzati alla volta delle flotte vndeci pezzi d'artiglieria, cominciò nella marea bassa à batterle con furia; e se ben da principio pareua che vi facesse poco danno, tuttauia si vidde presto l'effetto, poiche hauendo rotta la maggior parte delle legature de' legnami che sostentauano le fascine, e medesimamente quelle che teneuano i mattoni legati in esse, e venendo la marea alta, con vn poco di vento fauoreuole, cominciò l'acqua à far vscire i detti mattoni dalle fascine, le quali restando leggiere, furono dall' impeto del mare trasportate in diuerse parti; in modo tale, che in poche hore andorono le fatiche e la speranza del Targone in fumo, & à pena quando venne l'acqua bassa se ne vedeuano le reliquie; peril che restò il disegno imperfetto, e vana la speranza di serrar il canale con il castello.

FIGVRA VII.

Troua-

mata da molti impossibile di ridursi a buon fine, fosse da

Troua-

Trouauasi in questo tempo dalla parte de Riuas Don Gio: de Medici, il qual proponeua alcuni modi per espugnar la Terra da quella parte; e se bene l'Arciduca desideraua che Riuas vedesse di mettergli in essecutione, tuttauia non si veniua ad alcuna conclusione, parendo cosa impossibile il passar vn canale si grande, fiancheggiato da tant' offese de gli assediati: la onde S. A. vedendo crescer' ogni giorno le difficoltà, e desiderando pur venire à fine di quell' impresa, riuolse gli occhi sopra il Marchese Spinola, e gli fece offerire il commando sotto Ostende, promettendogli che per pagar quella gente, e far le spese delle munitioni di guerra, viueri, materiali, & altre cose necessarie per l'espugnatione della piazza, gli haurebbe dato assegnamento sopra il danaro che S. M. gli mandaua, il quale vedesse di farsi anticipare sopra il suo credito; e per quanto di piu hauesse speso, finita l'impresa, prometteua che haurebbe lasciato correre l'istesso assegnamento sin che fosse stato intieramẽte pagato. Lo Spinola, ch' altro non desideraua che di seruir' al Cattholico, acquistar reputatione & esperienza nell' essercitio militare, vedendo che per metter' in essecutione l'impresa differita per la morte del fratello, gli bisognaua star' in otio il resto di quell' estate & il verno seguente, risolse di dar orecchie alle richieste, quantunque l'impresa d'Ostende stimata da molti impossibile di ridursi à buon fine, fosse da

ANNO 1603. *lui conosciuta difficilißima, e dura; e per accompagnar la grandezza dell'animo con l'industria e con la prudenza insieme, volse ben informarsi se la detta Terra si poteua prendere per via d'espugnatione, ò con leuarle il soccorso; & andò egli medesimo à riconoscerla bene, e vi mandò ancho separatamente (si che l'vno non sapesse dell'altro) il Colonello Giacomo Franceschi, e Pompeo Giustiniano, de' quali molto si fidaua, per hauer trouato buoni i loro pareri, imponendogli che douessero considerar' ogni cosa, e dargliene intiero ragunaglio; i quali ritornati, trouò di opinione concorde; dicendo che nel torre il soccorso ad Ostende trouauano molte difficoltà, se bene credeuano ch'in parte si potesse fare, tirando auanti il diccho di Buquoi fin' al canale, & iui (fattolo voltare) formando piazza capace per metterui sopra quantità d'artiglieria, la quale guardasse fuori verso il mare per danneggiar' i vasselli che fossero entrati in esso canale; poiche quando il diccho fosse arriuato à quel segno, i vasselli non vi sarebbono potuti entrare che con vn solo vento, e con gran difficoltà, si come affermauano tutti i buoni marinari: soggiunsero poi, che senz' alcun dubbio si espugnarebbe la piazza dalla parte di Sant' Alberto, hauendo la gente e l'altre cose che bisognauano; ma che l'importanza era di trouar modo di passar' il canale per attacarsi à i baluardi, il che giudicauano che si sarebbe potuto fare*

con

con dicchi simili à quelli di Buquoi: e se bene si sarebbe ANNO 1603.
riceuuto gran danno dall' offese de' nemici, bisognando caminar battuti da diuerse parti, tuttauia che leuate dalle batterie le difese, si sarebbono con la diligenza e col tempo superate le difficoltà; e che attacandosi poi à i baluardi con le mine e con la zappa, si poteua leuar terra al nemico, & à poco à poco andarlo restringendo: queste e molt' altre ragioni addussero al Marchese, per le quali vennero à concludere, che teneuano per fermo che Ostende si prenderebbe. Lo Spinola considerato questo parere, che col suo s'accordaua, e conoscendolo buono e fondato, risolse d'accettar il partito, e passò à Brusselles da S. A. la quale altro non aspettaua che la sua risolutione per concludere questo negotio, e poterse-ne passare à Bolduch, oue haueua disegnato di andare, venendo continuamente auisato dal Conte Federico, che quella Città persisteua in non voler' à modo alcuno riceuer presidio, e che Mauritio se le andaua quanto poteua accostando con le fortificationi e con l'artiglieria per danneggiarla, e per veder di far nascere tra Catholici & Vgonotti alcune dissensioni in suo fauore: la onde trattate le conuentioni per mano di Giouanni Richardotto, Presidente del consiglio secreto di S. A. & di Conrado Schets Baron di Hoboken, & essẽdo accordate, diede ordine l'Arciduca che si stedissero le scritture; & auisò il Catholico di questa sua risolu-

 tione,

ANNO 1603. *tione, affermando che senza l'aiuto dello Spinola sarebbe stato astretto à leuar l'assedio di Ostende; dal che quanta poca reputatione e quanto gran danno n'haueßero potuto riceuere le cose della guerra, lasciaua giudicarlo à S. M. e nel istesso tempo partì al suo viaggio, accompagnandolo lo Spinola sino à Rurmonda, donde mãdò S. A. il Marchese Alessandro Malaspina, del cõsiglio di guerra, à Bolduch al Conte Federico, con scorta di quaranta caualli, e con alcuni auisi; il quale per strada fu rotto da gli Ammottinati, e condotto à Mauritio: ma mentre andaua da vn quartiero ad vn altro, in compagnia di Oliuiero de Temple S^r. de Corbech, Maestro di Campo Generale de gli Olandesi, fu da Cattholici dato fuoco ad vn pezzo d'artiglieria, che amazzò il Temple, & al detto Marchese leuò le gambe. L'Arciduca arriuato à Bolduch, informato dal Gouernatore come i Cittadini & il Magistrato erano risolutißimi di non voler prender presidio, determinò di non trattargline, ma passatosene al campo, diede segno che il suo pensiero fosse volto à discacciar' i nemici; & inteso ch'in certi paludi, che restauano fra mezzo il quartiero di Mauritio e quello de gli Ammottinati, era vn forte vicino al quale i viueri che veniuano al campo Olandese erano constretti di passare, determinò di veder se poteua espugnarlo, poiche sarebbe stato molto à proposito, fortificandosi in quel luogo,*

luogo, per impedir le vettouaglie al nemico, & astringerlo à leuar l'assedio: onde fatta vna scelta di gente, con sette pezzi d'artiglieria, la diede à carico del Conte di Buquoi; il quale hauendo lasciato il pensiero del quartiero di Bredenè ad Ostende, era andato con lui à Bolduch, & gli ordinò, che passando le paludi, che restauano tra la Città & il detto forte, lo battesse, e vedesse d'impadronirsene. Andò Buquoi, e passando con la gente per mezzo Bolduch, vscì dall' altra parte, e cominciò à batter' il forte, procurando di far apertura per dargli l'assalto: fra tanto S. A. fece dar all'arma per due parti al quartiero del nemico; dall' vna, da Don Innigo di Borgia con Spagnoli, e dall' altra da fra Lelio Brancaccio con Italiani, pensando di diuertir Mauritio à fin che non andasse al soccorso del forte: ma poco giouò, perche egli trouandosi molto ben fortificato nè suoi quartieri, e conoscendo che l'arma non era per altro che per tal effetto, andò al detto forte con la maggior parte delle forze, arriuando in tempo che Buquoi si preparaua per dar l'assalto; e piantati alcuni pezzi d'artiglieria, cominciò à batter quei del Buquoi; il quale considerando essergli rotto il disegno, si retirò. L'Arciduca, passati quattro giorni, fingendo di voler andar con forze maggiori ad espugnare quel forte, fece entrare di notte nella Città cinque mila fanti, i quali incaminandosi per vscir dall'altra parte,

ANNO 1603.

ANNO 1603. *te, & arriuati alla piazza, fecero alto, mostrando d'aspettare la mattina; la qual venuta, fece S. A. intender' à' Terrazzani, che risoluessero d'accettar presidio, non essendo ragione ch' vna terra frontiera del nemico, e già da lui tante volte insidiata, stesse così sproueduta d'armati, promettendo loro che non sarebbono d'impedimento alcuno, poiche gli haurebbe pagati benissimo, e fatti stare con buon ordine; la onde i Cittadini, veduta tanta gente dentro, risolsero far di buona volontà quello à che per forza sarebbono stati costretti: si che vi pose l'Arciduca il presidio di tre mila huomini tra Valloni & Alemanni; e la prouidde de munitioni di guerra, e di tutto quello che le faceua di bisogno, alzando vn forte vicino ad essa, che seruiua di Cittadella. Onde si conosce, che ben spesso meglio con il consiglio e la prudenza molte cose s'esseguiscono che con la forza. Mauritio, inteso esser nella Città entrata tanta gente, perdè totalmente la speranza conceputa; & essendo già il fine d'Ottobre, il tempo volto alle pioggie, & il sito del suo quartiero molto paludoso, si retirò, abbandonando le fortificationi & i posti, i quali si poteuano dir reali, per esser così ben fatti, e tanto forti.*

FIGVRA VIII.

S. A.

Lo Spinola giunto à gl'otto d'Ottobre ad Ostende, e preso il gouerno dell'essercito, fece nuoui patti cō quelli che doueuano prouedere di munitioni di guerra, viueri, e materiali che gli bisognauano per l'espugnatione, a molto più basso prezzo del solito, promettendo e dandoli il pagamento prontamente; & essendo già prouisto di buona parte d'essi, particularmente di salsicce, fece che Pompeo Targone fabricasse vna di quelle sue fortezze, la qual fatta, di lunghezza di cinquanta passi, condusse nel modo già detto al diccho de Bucquoi, giungendola con quello, [illegible] [illegible]: essendo poi abbassata la marea, lo Spinola ordinò a Pompeo Giustiniano che più di dentro la fortificasse con la sua gente, e l'alzasse al paro del diccho; ciò che egli esseguì in maniera, ch'in meno di sei giorni fu vn'istessa cosa con quello: e vi si posero sopra tre pezzi d'artiglieria per offender le barche che veniuano al so corso: non mancò Giustiniano d'hauer molto trauaglio in quell'opera, e di perderui gente, poiche l'inimico aggiustati sette pezzi d'artiglieria al incontro, continuamente la batteua: e vedendo che la detta opera non però lasciaua d'auanzarsi, procurò di più d'abbrugiarla, tirandoui molte palle di fuoco artificiato con l'artiglieria: le quali aiutate dal vento fauoreuole, destarono grandissimo incendio in quella machina, che molto difficilmente si poteua estinguere, perche

ANNO 1603.

ANNO 1603. *nel medesimo tempo faceuano gl' assediati batterie con i sette pezzi nella parte oue abbrusciaua, sì fin che [illegible] non si vi potesse accostare per ammorzarlo: ma Giustiniano non guardando al pericolo, con la sua gente l'estinse, perdendoui da cinquanta huomini, e fra essi alcuni particolari. Ma ancorche nel quartiere di Brecante si trauagliasse come s'è detto, non per tanto si lasciaua in quello di Sant' Alberto far il medesimo oue lo Spinola haueua ordinato à Catrizio, Maestro di Campo de Valloni, che per vn dicho di terra, che andaua verso la punta d'vn riuellino delle Contrascarpe caminasse, auanzandosi verso vna mezza luna nominata la [illegible], ch'era [illegible] detto dicho. [illegible] che Contrascarpa quella, che con altre opere viene fatta strada coperta; se ben questa d'Ostende (come già si disse) si poteua nominare vltra cinta di riparo, hauendo per fosso il canale, & essendo fiancheggiata da gagliardi riuellini: & à Spagnoli ordinò, che prima [illegible]stro vn dicho, tirando verso il baluardo del mare. Queste opere s'andauano auanzando nel tempo che l'Arciduca arriuò à Bergsfelle, al quale mandò lo Spinola a dar parte del tutto per Aurelio Spinola, & insieme lo supplicò, che volesse far gratia del suo Terzo à Pompeo Giustiniano, Sergente maggiore di quello, il quale per i buoni seruitij, e per [illegible] il Duca di Parma, n'era meriteuole. S. A. hebbe cari*

queste

queste nuove, & allo Spinola ne scrisse lettere di aggradimento, mandandogli la patente di Maestro di Campo per Giustiniano. In tanto Targone messe in mare un'altro tr[illegible], o sia fatta, lunga ottanta passi, che riuscì benissimo: ma fortificandola Giustiniano, il terzo giorno, essendo già alzata sedici palmi, e larga sessanta, sopravenne fortuna di mare grande e gagliarda, dalla quale [illegible], dopo haver fatto gagliarda resistenza, [illegible] schiodarsi le le[illegible] in pezzi; il che diede molta difficultà allo Spinola, al quale Targone haveva proposto di far' un ponte lungo dugento passi, e largo tanto che vi potessero [illegible] cinque huomini di fronte, e s'offeriva di [illegible] alla riva del canale, e gettarlo ad un baluardo d'Ostende, promettendo di farlo con tanta facilità, che prima sarebbe stato gettato [illegible] che si fosse potuto vedere. Lo Spinola (ancorche gli paresse assai impossibile) nondimeno [illegible] del buon successo da detto Targone, risolse di farne prova, conoscendo nell'imprese difficili tentar quello che può riuscir grandissimo [illegible] senza danno: perche se per sorte riuscisse con tanta facilità, sperava prender la Terra, havendo la gente pronta per l'assalto, e stimando che quelli, i quali si fossero trovati alla guardia del detto baluardo, non sarebbono stati bastanti à difendersi dall'impeto, venendo assaliti tanto inas-

ANNO 1603.

ANNO 1603.

inaspettatamente: la onde Targone principiò l'opera, e prima fece vn carro cō quattro ruote de venticinque palmi in circa d'altezza, e di quattro di larghezza, innanzi alle quali, cioè all'asse, o sia fuso che le tiene congiunte, attaccò vn arbore di galea, fortificandolo con certe corde, che legaua sopra esso carro in differenti parti: fece poi otto ponti di corda di lunghezza de venticinque passi ciascuno, sostenuti con piccole antenne e contrapesi, che gli faceuano star [illegible], e sciogliendo la corda [illegible] peso, & vno di essi ponti posto al timone del carro, [illegible] in mare, tenendolo fermo à forza di corde, che vnisse al detto arbore: volse poi Targone prouare il carro caminar bene, e facendolo tirar da vna quantità di buoi, a pena incominciò a mouerlo, che per lo graue peso si ruppero molti legnami e ferri de' quali era fabricato, e di più il pezzo del dritto [illegible], hora dall'vna & hora dall'altra parte, che s'il carro hauesse caminato d'auantaggio, si sarebbe sconquassato, da che si può considerare, se vi fossero stati gli altri pezzi, quello che sarebbe seguito: volse Targone rimediare aggiungendo e diminuendo molte cose all'opera, ma tutto fu in vano. Quest'esperienza fece vedere, che le machine tanto grandi, hauendosi a mouere, riescono il più delle volte inutili. In questo tempo arriuò a Fiandra Giouanni di Velasco, Conestabile di Castiglia, man-

mandato dal Cattholico in Inghilterra per trattar la pace con quel Re, il quale essendo stato benissimo riceuuto dal Arciduca e dalla Serenissima Infante, andò al suo viaggio. Lo Spinola visto riuscir vano il pensiero di Targone, volse tutto l'animo ad espugnar Ostende per altra strada, e vedendo ch' i tempi erano molto cattiui, e che per esser il mezzo del verno veniuano gran borasche di mare, ordinò che le flotte non si facessero che di trenta fino in quaranta passi, à fin che piu presto si fortificassero, e che se la fortuna di mare l'hauesse guaste, non si fossero perduti tanti materiali, e tanto tempo. In questo dalla parte di Sant' Alberto Catriccio tiraua auanti l'opera; alla quale assistendo continuamente lo Spinola, daua animo tale a i soldati che trauagliauano, ch' in pochi giorni s'impadronì della mezzaluna già detta, seguendo auanti per attaccarsi ad vn riuellino della contrascarpa, nominato il Verde. I Spagnoli dalla lor parte auanzatisi col loro diccho circa cento passi, trouarono tante difficoltà, che lo Spinola fece lor tralasciare quell' opera, risoluendo che ne cominciassero vn' altra piu ad alto vnito al posto de gl' Italiani, tirando verso il Porcospino pur riuellino della contrascarpa, oue non sarebbeno stati tanto trauagliati dall' offese, e piu sicuri dal mare. Ordinò ancho, che nel medesimo tempo gl' Italiani s'auanzassero con vn diccho verso l'altro riuellino, nominato

ANNO 1603.

ANNO 1603. to il Cangrego, facendo ad ogni posto preparar quantità de materiali, à fin che non mancassero: e perche il nemico ponendo di notte artiglieria sopra i baluardi, cortine, e fianchi, empiendole de dadi di ferro e di picciole palle, col continuo tirare grandemente offendeua quelli che trauagliauano, ammazzandone e ferendone molti, ne potendosi (ancorche col cannone si procurasse) leuar simili offese, si determinò che solo di notte si facessero le gabbionate, e di giorno dietro esse trauagliassero i soldati coperti dal moschetto, perche l'artiglieria de' nemici per la maggior parte di giorno nō poteua far tanto danno, essendogli da' Cattholici imboccata. si solea medesimamente in luogo di gabbionate vsar Blinde e Candelieri: le Blinde si faceuano in questo modo; prima si piantauano nell' arena in basso mare pali lunghi, e doppo se ne trauersauano altri, prendendo poi delle fascine fatte di barchette grosse senza frondi, che si nominauano garde, & erano di longhezza quindeci palmi, s'alzauano in piedi, e di questa maniera ben congiunte insieme si legauano con corde, e si faceuano della lunghezza che si voleua, e di grossezza tale che resisteuano à colpo di moschetto: i Candelieri erano due pertiche, lunghe quindeci piedi, inchiodate insieme con picciole trauerse, larghe l'una dell' altra due palmi, con vn piede in croce perche stessero dritte. si conduceuano nel luogo oue si voleuano

S. A. retirato Mauritio, parendole d'esser assicurata affatto di Bolduch, passò à Brusselles, e mandò ad Ostende parte della gente, per rinforzar quell'essercito; e l'altra a gli alloggiamenti: riformò il Terzo di Don Inigo di Borgia, dandogli quello di Zavaglio: riformò medesimamente quello di Brancaccio, e gli diede quello del Marchese della Bella. Gli Ammotinati tornati da Bolduch, non potendo star tutti in Hoochstraet, per esser quel Castello molto piccolo, s'accordarono con gli Olandesi di dar loro il detto luogo nelle mani, con che essi dessero a loro Grave, promettendosi la reciproca restitutione delle piazze quando si fossero accordati con S. A. & aiutati da essi Olandesi d'artiglierie, e d'ogni cosa che loro faceva bisogno, non lasciarono misfatto che non facessero: presero il Castello di Carpen vicino à Colonia, luogo à loro commodo per farsi contribuire il paese neutrale, e s'impadronirono medesimamente d'Herclens nella Provincia di Gheldria, per il detto effetto molto opportuno.

ANNO 1603.

no mettere, si poneuano lontano l'vno dall'altro dieci piedi, e s'empiuano di salsiccie; e quanto piu si volcua far l'opera grande, tãto maggior numero de Candelieri vi si metteua, e resisteuano medesimamente al moschetto. Queste Blinde seruiuano per trinciera in vece di terra, essendo quel sito arenoso, oue ogni dodici hore viene l'acqua: e perche i pericoli e la necessità insegnano l'industria, & assottigliano l'ingegno, per questo (acciò quelli che trauagliauano riceuessero minor offesa) si trouò modo di fabricar le gabbionate, le Blinde di garde, & i Candelieri sopra trauicelli di legno, in luogo sicuro, oue l'acqua veniua in marea alta, e messoui sotto tonelli, si tirauano per l'acqua, quando cresceua, in quella parte oue si voleuano porre, per via d'vn'ancora, con vna taglia e corde, prima posta e piantata à quest'effetto, e leuati i tonelli, vi restaua ferma l'opera, e quando il sito era asciutto, se le trauagliaua dietro. & in questo modo s'andarono auanzando i già detti dicchi, fino che si attaccorono i Cattholici à i riuellini. Questa maniera di trauagliar s'osseruò sempre oue non fu possibile aprir trinciera; e perche nel canale restaua sempre acqua ancorche fosse la marea bassa, però quella parte del detto canale per la quale occorreua passare, si riempiua con salsiccie, fra il vacuo delle quali non lasciaua la detta acqua d'hauer'il suo essito; e sopra poi vi si fabricarono i dicchi. Spesse

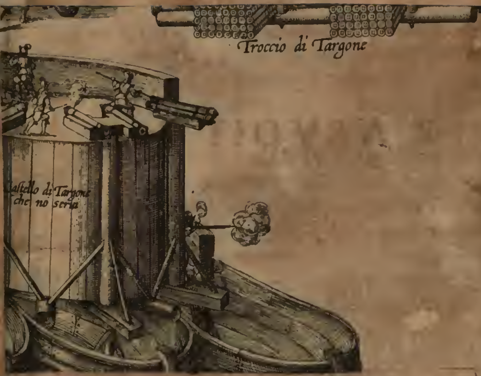
ANNO 1603.

ANNO 1603. volte in far le Blinde vi moriuano molti huomini, & era assai quando era finita l'opera se i trauagliatori tornauano per metà senza esser feriti ò morti; soleua ben spesso vno prender l'assunto di trauagliar à dette Blinde, & accordato in vna somma de danari, egli poi cercaua compagni à maggior suo profitto, e si pagauano conforme al pericolo del luogo; & alcune volte erano questi tali tanto offesi, che di essi moriua ò restaua ferita la maggior parte di modo, che di nuouo conueniua trouar altri che finissero l'incominciata opera: onde per simili accidenti nel far il trauaglio di quattr' hore, si tardaua quattro e sei notti intiere: il guadagno de i trauagliatori era grande, perche pochi se ne trouauano, e questi tali erano di natione Vallona, & Alemanni, non volendo i Spagnoli ne gl'Italiani trauagliar per premio: ma quando per i lor posti mancaua chi trauagliasse, essi senza pagamento suppliuano, e ciò accadeua molte volte: è ben vero, che potendosi di meno, i Maestri di Campo non occupauano i loro soldati in simili trauagli, ma procurauano d'impiegar l'altre nationi. Lo Spinola volendo ad ogni cosa esser presente, esponendosi à graui pericoli, inanimaua ogn' vno con l'essortatione, e piu con l'essempio; & operò di maniera, che per gli auanzi che si fecero in pochi giorni, cominciossi ad hauer buonissima speranza, che quell' impresa fin'all' hora stimata impossibile, douesse ridursi

si al desiderato fine. Non lasciauano per tãto gl'assediati di difendersi al loro solito valorosamẽte, anzi quanto piu si vedeuano astretti, tanto maggior diligẽza vsauano; e facendo molte contrabatterie, discoprendole all' improuiso, batteuano le opere de' Catholici con tanti e si frequenti tiri, che gl' imboccauano e scaualcauano molti pezzi d'artiglieria, e con diuerse sortite di poca gente, e con fuochi artificiati procurando abbruggiar l'opere, metteuano gli nostri approcci talmente in conquasso, che conueniua perder molto tempo, e far grosse spese con perdita di gente, per raccõmodarli. Ma lo Spinola facendo ancora lui tirar con l'artiglieria molti fuochi artificiati contra nemici, attaccò il fuocho à vna parte della Contrascarpa che restaua verso il quartiero di Bredenè, il che fece grandissimo danno à gli assediati, e vi perderono molta gente per estinguer l'incendio.

ANNO 1603.

FIGVRA X.


Troccio di Targone
astello di Targone
che no seria

Successe in questo tempo vna fortuna di mare tanto grande, accompagnata con furia de venti, che fece gran danno nell' opere già cominciate, particolarmente à quelle de' Spagnoli, ch' erano piu sottoposte al mare; aperse il diccho di Buquoi nel mezzo, portandone via piu de cinquanta passi, lasciando in isola quelli che vi si trouauano alla guardia: rouinò Ostende in molte parti di tal maniera, che fece pensare allo Spinola di dargli vn assalto, e già haueua preparata la gente, ma vedendo hauerne poca, e dubitando di perderne molta, tralasciò simil pensiero, e fece di nuouo acconciar l'opere guaste, attendendo gl'assediati à far il medesimo. Andando dunque i Cattholici auanzando i lor dicchi con molta diligenza, gli Borgognoni e Valloni (come che nel loro posto fosse il canale molto piu stretto, ne il mare v' hauesse tanta forza quando ingrossaua, e per questo non gli conuenisse far il loro diccho tanto forte) furono i primi che s' attaccorono al riuellino verde; e vi morì in prenderlo il Maestro di Campo Catriccio, soldato di molta esperienza e valore, e di seruitio al Prencipe, e dallo Spinola tenuto in molta stima, che sempre era stato di parere che quella piazza si sarebbe presa, attaccandola per le tre parti, come all' hora si faceua: diede l' Arciduca il Terzo à Renero de Sciebn, Caualiero del paese. Gli Italiani sotto il Mexi furono i secondi ch' arriuarono al loro riuellino detto Cangre-

ANNO 1604.

ANNO 1604

go, ma gli Spagnoli non poteuano auanzarsi con tanta facilità, essendo forzati à far' il dietro molto più forti contra l'impeto del mare; oltre che v' era il canale più largo e profondo, e per questo tardauano. I Borgognoni, & gl' Italiani, ancorche trouassero i riuellini tagliati con retirate, adoperando la zappa, & andando all' assalto, in pochi giorni s' impadronirono di essi, e di quella parte della Cotrascarpa, che restaua tra l' vno e l' altro, oue ordinò lo Spinola che si piantassero molte batterie, per leuar le difese de fianchi à fronte di baluardi, e principiar à passar' il fosso. Già pareua a Catholici d' hauer fatto la maggior parte della fatica, poiche vedendo passato si gran spatio del canale, presi quei riuellini fortissimi, & il fosso tra la Contrascarpa & i baluardi di non esser di gran lunga tanto largo, & che in marea bassa restaua quasi asciutto, sperauano ben presto di passarlo, e di superar l' altre difficoltà. Lo Spinola vedendo d' hauer poca gente, e ch' ogni giorno gli andaua mancando, morendone e restandone feriti molti, fece instanza al Arciduca che gli ne mandasse, & intanto risolse, ch' al quartiere di Bredenè, oue Targone haueua posto in mare vn altra flotta di quaranta passi, e Giustiniano fortificatala al solito, e messoui sopra due pezzi d' artiglieria, non si trauagliasse piu, ma solo si guardassero i posti già fatti. & ordinò à Torres, che con cinquecent' huomini de suoi passasse nel quartiero di

Sant'

Sant' Alberto, per aiutar i Valloni, & à Lutio Dentici, & al Giustiniano, che mandassero quattro compagnie, due per Terzo, per rinforzar gl' Italiani: à' Spagnoli haueua dato pochi giorni auanti in aiuto la gente di Don Giouanni di Meneses fatta venire dall' Esclusa. Gli Stati di Olanda in questo tempo auisati della maniera con che s'auanzaua l'opera sotto Ostende, conobbero che senza dubbio lo Spinola se ne impadronirebbe, hauendo saputo trouar la strada per espugnarla: e se ben sapeuano che gl' assediati haueuano fatto vna retirata fortissima, con baluardi reali, contrascarpa, mezze lune di fuori, e fossi d'acqua, nondimeno pensando ch'al fine si sarebbe perduta, si risolsero di far ogni sforzo per soccorrerla: del che auisato lo Spinola ne diede parte al Arciduca, facendogli instanza che gli mandasse neruo di gente, con la quale potesse opporsi alle forze nemiche. Dall' altra parte, il Conte Hermanno auisaua che gli apparati de' nemici erano per il suo gouerno; Grobbendonck diceua per Bolduc; quelli d'Anuersa haueuano auiso d'Olanda che si faceuano per andare sopra quella piazza; i Gouernatori d'Hulst, e del Sasso, anch' essi dubitauano: di maniera, che S. A. risolse di non mandar le forze in alcuna parte, ma ordinò che le genti si fermassero nelle guarnigioni pronte per il primo ordine; oltre che gli Ammottinati, con le loro solite scorrerie, lo [illegible] [illegible] ingauano

ANNO 1604

ueno à tener guardato il paese Lo Spinola non volendo mancare à quello che gli conueniua, procurò di hauer buone spie, e di penetrar gl'andamenti de gli Olandesi: scrisse à i Gouernatori dell'Esclusa, e del forte di San Georgio, e di Blanckenberghe, che tenessero huomini sopra le torri in guardia, e fin che vedendo venir vasselli in grosso numero à quella volta, subito l'auisassero, e medesimamente à Giustiniano à Bredene, al quale ordinò che stesse pronto con mille fanti scelti, e con la caualleria ch'era nel quartiere à numero di quattro cento caualli, a fine che hauendo auiso da i sodetti Gouernatori, ch'il nemico venisse alla lor volta con grosso numero de vasselli, douesse con quella gente andar'a mettersi al posto di Blanckenberghe, & iui ostare che non mettesse piede à terra; ch'egli poi l'haurebbe soccorso con il maggior sforzo ch'hauesse potuto. Onde Giustiniano per maggior sicurezza d'esser auisato, ordinò al Capitan Bosberghe, Gouernatore di quella caualleria, che mandasse sentinelle al forte di San Georgio, & à Blanckenberghe, le quali hauendo vista de' vasselli, douessero subito auisarlo. In questi tempi Maurizio hauendo (per quanto s'intese) fatto riconoscere la Città di Mastricht, gli parse d'hauer commodità di poterla sorprendere, onde s'inuiò à quella volta con quattro mila fanti e circa due mila caualli; e già v'era arriuato vicino, quando Antonio

di

di Grenet, Signor di VVerpe, Gouernatore di detta ANNO 1604.
Città, hauendo nuoua de' nemici, si messe in ordine con la gente, dubitando d'esser soprapreso; e volendo far sapere l'arriuo de' nemici à i luoghi circonuicini, fece tirare alcuni colpi d'artiglieria, segnale concertato fra lui e detti luoghi; le quali diligenze furono cagione che Mauritio vedendosi scoperto non passò piu auanti, e se ne ritornò, rimandando le genti alle lor guarnigioni. Partì quest' anno per Spagna Don Agostino Mesia.

DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO TERZO.

ANNO 1604.

GIA *cominciaua la buona stagione del anno mille seicento quattro, & i preparamenti de gli Olandesi erano in pronto; quando Mauritio imbarcatosi sopra vna armata di seicento vasselli tra grossi e piccioli, con vn essercito di quattordeci mila fanti, e tre mila caualli in circa, arriuò à venticinque d'Aprile nel canale di Vlißingen; oue essendo scoperto da caualli leggieri di Cattholici che facceuano la guardia al forte di San Geor-*

Georgio, n'auisarono Giustiniano, facendogli sapere che i vasselli che fin'all' hora s'erano scoperti, passauano il numero di ducento; ond'egli vnite insieme le genti disegnate, e posto sopra carri buona quantità de munitioni di guerra, e dato di tutto parte allo Spinola, s'incaminò alla volta di Blanckenberghe, e per strada hebbe nuoua come l'armata nemica si fermaua alla bocca del canale dell' Esclusa, e che tuttauia vsciuano vasselli dal porto di Vlissingen, e che già n'erano vsciti piu di quattro cento: arriuato à Blanckenberghe hebbe da quel Gouernatore la medesima nuoua, che lo fece risoluere di passar' à San Georgio, considerando che se gli Olandesi volessero sbarcar nel canale dell' Esclusa, potrebbe con quella gente far qualche profitto, e tirando à Blanckenberghe, vi sarebbe egli arriuato sì presto come essi: fatta questa determinatione, ne diede parte allo Spinola, e passò à San Giorgio, oue trouò Aurelio Spinola con le galee, il quale l'istesso giorno s'era auanzato alla bocca del canale, e tiratosi alcune cannonate con i vasselli nemici; dal quale, come ancho dal Gouernatore di quel luogo, intese che gli Olandesi haueano sbarcato l'essercito in Cassante, e ch'i due forti che' Cattholici teneuano in essa, s'erano resi loro à patti, doppo d' hauer aspettato alcuni colpi d'artiglieria; e che i vasselli, i quali erano sopra la bocca del canale, non haueano dẽtro soldatescha; sì che questo faceua lor

ANNO 1604.

ANNO 1604. *stimare che il giorno seguente con l'acque alte doues-sero entrar nel canale, & imbarcata subito la gente, passarla per andar' al soccorso d'Ostende; & Aurelio soggiunse che pensaua di retirarsi con le galee all'Esclusa, poiche non potea in alcuna maniera impedir che i vasselli de' nemici non entrassero nel detto canale, e ch'essendo gl'Olandesi con l'essercito in Cassante, haurebbono potuto piantar pezzi d'artiglieria in vn posto chiamato il Morrogrosso, e torr' alle galee l'entrar in porto, poiche nel sudetto luogo era necessario che pas-sassero, toccando il terreno con le pale de' remi. Giusti-niano diede di tutto parte allo Spinola, aggiungendo che haueua fatto risolutione di fermarsi iui, & impedi-re, per quanto hauesse potuto, ch'il nemico non sbar-casse, poiche essendo già in Cassante non era piu da dubbitare, che volesse andar' ò à Blanckëberghe, ò in al-tra parte di quella costa; mandò poi ducento fanti à carico del Signor de Trosi, Capitano di Valloni, in vn redutto dimandato Sant' Anna, posto nel mezzo fra il forte di San Georgio e l'Esclusa, all'incontro del vil-laggio di Cassante, dal quale quell'isola prende il no-me. La mattina, à i ventisei di detto mese, venendo la marea alta, i vasselli nemici cominciarono ad entrar nel canale, & andauano à fermarsi al villaggio detto di sopra, oue nel medesimo tempo giunse Mauritio con l'essercito, e mentre i legni arriuauano, imbarcaua la*

gente;

gente; e se ben il forte di San Georgio con l'artiglieria ANNO 1604.
gl'offendeua quanto potea, gli facea nondimeno poco danno, essendo il canale molto largo: entrarono quattordeci chiarue di guerra, vasselli che portano artiglieria, piatti di sotto per pescar poco fondo, due galee, venti pontoni grossi, capaci ogn'uno di loro di quattrocento huomini incirca, con trecento altri, tra schialupe, barche da portar vettouaglie, e d'altre sorti. Giustiniano si mise al incontro de' nemici dietro ad vn picciolo argine, e riempì certi fossi che restauano tra lui e la ripa del canale, per poter passar con la gente ad impedire lo sbarco, e guarnì di gente duo piccioli redutti che restauano l'vno à banda dritta, e l'altro alla sinistra del redutto di Sant' Anna, nel (quale come habbiamo detto) egli hauea messo di guardia il Capitan Vallone, al qual'ordinò che venendo il nemico per sbarcare facesse buona difesa, perche esso lo soccorrerebbe. Mauritio, ò sia perche i suoi legni non arriuarono tutti in tempo, per imbarcar la gente prima che la marea cominciasse à mancare, ò per altra ragione, non tentò altrimenti di dar à terra in quella marca, ma fece di nuouo scender gl'imbarcati: Giustiniano, accommodata la strada coperta del redutto di Sant' Anna, & i parapetti d'esso ch'erano rouinati, auisò lo Spinola del seguito, facendogli instanza à mandargli (trouandolo bene) maggior gente, e due pezzi d'artiglieria, perche d'altra

ANNO 1604. *maniera gli pareua impoßibile poter' impedir' il paſſaggio al nemico: e venuta la notte, eſſendo ſtato tutto quel giorno ſenza rinfreſcar' i ſuoi, laſciata buona guardia nel redutto, e fuochi acceſi nel poſto, mentre la marea era baſſa, andò à certe caſe iui vicine, oue hauea fatto condur vettouaglie; e ſtando con molto dubbio che Mauritio non doueſſe la notte medeſima con la creſcente tentar lo sbarco, trouandoſi hauer poche forze, per ingannarlo mandò alcuni tamburri vn pezzo lontano, perche poi veniſſero verſo lui ſonando la marciata; e fatto che tutt' i ſoldati tanto di picca come di bocche di fuoco, accendeſſero tre ò quattro capi di corda per ciaſcuno, cominciò à marciare alla volta oue hauea laſciato i fuochi, paſſando ſempre ſopra l'argine per poter' eſſere dal nemico ſcoperto, e fargli credere che foſſe gente che veniſſe in ſoccorſo. Hauuti lo Spinola gli auiſi di Giuſtiniano, diede del tutto parte al Conſiglio, e trouò la maggior parte eſſer di parere che ſe gli doueſſero mandar' altri mille huomini, perche con eßi (sbarcando il nemico) poteſſe retirarſi à Blanckenberghe; ma l'inuiargli artiglieria non lo approuarono, allegando che ſi ſarebbe perduta, poiche teneuano per impoßibile che con due mila fanti ſi poteſſe impedire ad vn eſſercito lo sbarco, ſapẽdo eſſer' il canale dell' Eſcluſa molto ſtretto, e facile à paſſare: non parue buono ſimil parere allo Spinola, e diſſe che trattandoſi d'vn ſeruitio tanto importante,*

tante,

tante, ben si poteuano arrischiar due pezzi d'artiglieria, e che Giustiniano non si sarebbe perduto senza molta ragione: la onde gli mandò subito il Sergente maggiore Olmedo con mille fanti, tutto in vn tempo ordinando al Marchese Lutio Pallauicino, che dal quartiero di Bredenè gli conducesse due pezzi d'artiglieria, commettendo à tutti duo che vedessero d'arriuar quanto piu presto potessero, & à Giustiniano che procurasse con ogni sforzo d'impedir lo sbarco al nemico, e quando vedesse di non esser bastante à farlo, che si retirasse à Blanckenberghe difendendo quel posto, mettendo però prima cinquecento huomini nella terra dell' Esclusa. Arriuorono Olmedo & il Pallauicino la mattina de i venti sette al Giustiniano; il quale subito cominciò ad accōmodare l'artiglieria, ponendola dietro di quel picciolo argine già detto, perche gli seruisse di parapetto; ma in questo perde molto tempo, poi ch'essendo l'argine alto, fu bisogno alzar assai il terreno. Mauritio nel venir della crescente cominciò ad imbarcar i suoi, congiungendo insieme i pontoni à cinque à cinque, à fin che dessero in terra in vn medesimo tempo, per sbarcar insieme maggior numero di gente, poiche sopra cinque pontoni congiunti poteuano stare piu di mille e cinquecento huomini, e con venti poteua metter à terra in vna volta sei mila fanti; & hauendo la notte piantato sei grossi pezzi d'artiglieria all'incontro del

ANNO 1604.

pieciolo

ANNO 1604. picciolo redutto di Sant' Anna, principiò à batterlo, il quale non essendo à proua di cannone, era passato da ogni colpo da parte à parte. I vasselli da guerra s' accostarono à terra, hauendo dietro molta quantità di schialupe, ò sia fregate cariche di gente, e con l' artiglieria cominciarono anch' essi à battere il detto redutto, & il medesimo fecero le galee, posta la prora nella spiaggia; ma i pontoni e gli altri legni si tirarono à mezzo del canale, per esser piu pronti à dar' in terra subito che i Cattholici hauessero abbandonato il posto, essendosi Mauritio persuaso, che tirando tanto numero di cannonate à quel redutto, sapendo non esser' à botta, non vi potessero star' alla difesa: ma considerando Giustiniano che l' importanza consisteua in sostenerlo, ancorche dal Capitan Vallone fosse auisato che l' artiglieria faceua grandissimo danno nella gente, e che non vi poteua durare, gli rispose che conueniua al seruitio di S. M. mantenerlo, ò morirui; e gli mandò in soccorso Angelo Melgara & Ottauio de Mari, Capitani Italiani, con ducento moschettieri, ordinando loro che douessero difenderlo ò lasciarui la vita, e che alloggiassero la maggior parte della gente nella strada coperta, e gl' altri fuori del detto redutto, e che stessero con la pancia per terra per esser piu sicuri dall' offese, e che questi cambiassero quelli che combatteuano quando fossero stanchi; e hauendo piantato vn pezzo d' artiglieria,

ria, cominciò à tirare ne i vasselli, facendo loro gran ANNO 1604. *danno, poiche erano in tanto numero che nessun colpo andaua in vano. Durò il combattere circa cinque hore, non potendo Mauritio far che i Cattholici abbandonassero il redutto, ne che la sua gente mettesse piede à terra; & hauendo Giustiniano già accommodato l'altro pezzo d'artiglieria, e rinfrescando continuamente i moschettieri, gli sollecitaua à tirare, mentre che Aurelio Spinola uscendo con le galee ad vna punta che fa il canale, danneggiaua anch'egli con l'artiglieria i nemici: onde Mauritio considerando il gran danno che riceueuano i suoi, e che la marea già cominciaua à mancare, fece retirar' i vasselli, e sbarcar la gente, & vscir' i barconi di guerra, & le galee dal canale, non potendo piu starui per i colpi dell'artiglieria, che gli offendeuano. Si perderono de' Cattholici tra morti e feriti circa cento, fra quali fu il Capitan Vallone che morì d'vna cannonata nel redutto: Mauritio ne perdè maggior numero, & vn vassello di guerra; il quale se ben fu condotto alla ripa, non seruì però piu. Diede di questo buon successo Giustiniano parte allo Spinola, & attese à raccommodar il redutto, il quale per la quantità delle cannonate era quasi disfatto, posciache passarono il numero de mille; e principiò vna trinciera sopra la ripa del canale, perche tentando di nuouo il nemico il passaggio, la gente vi stesse piu sicura dal*

ANNO 1604.

moschetto. Mauritio la medesima notte con la marea cauò fuori del canale il resto de' suoi vasselli, lasciandone iui da venticinque: e lo Spinola hauuto auiso del seguito, si trasferì nel detto luogo, per dar meglior recapito alle cose, accioche gli Olandesi perdessero totalmente la speranza di piu sbarcarui; e visitato il tutto, e parendogli che andasse bene, passò all' Esclusa, per far il simile al posto di Coxie, dubitando che Mauritio non passasse da quella parte. Ma conuenendo nominar molte volte sì questo luogo, come ancho altri siti all' intorno della detta piazza, per quello che seguì poi, è bene (per meglio esser inteso) descriuergli tutti. Il canale dell' Esclusa, arriuando ad essa, si diuide in due: l'uno va ad Isendijck, e l'altro à Dama; il primo, quattrocento passi incirca fuori della Terra, fa diuersi piccioli rami à mano dritta, che entrano nel paese; caminandone poi altri mille, ne fa vn altro piu grande, pur all' istessa mano, che va verso Ardēborgo, e per strada entra in essi primi, & abbracciano fra loro l'isola Coxie, i quali allargandosi poi con altri piccioli rami all' interno dell' Esclusa, fanno con l' acque alte rimaner il paese inondato, & in bassa marea pieno di lagune, canaletti, e pantani: il secondo bagna li muri della detta Terra, & à quattrocento passi d' essa si diuide pur in due; l'uno va come s'è detto à Dama, l'altro alla mano stanca entra medesimamente nel paese, & facen-

do

do diuersi altri piccioli rami, li viene ad vnir con gli altri già sopra detti; perilche i paesani di quel contorno, per trattener le dette acque che non faccino loro maggior danno, hanno fabricato fra Ardemborgo e Dama vn argine, parapetto, ò sia difesa, che vulgarmente nella Fiandra è nominato diccho, per assicurarsi dalle inondationi nella crescente marea, alle quali per la bassezza del paese sono sottoposti: sopra il detto diccho, à mezza legha lontano di Dama, hanno fabricatò vna inclusa, ò sia chiusa, per asciugar l'acque, e farle entrar nel mare; e perche per andar da Ardemburgo à Dama, bisogna passar per il detto diccho, & per la detta inclusa, sopra essa hanno accommodato vn ponte. Lo Spinola dunque (come s'è detto) voleua andar' in Coxie, e già hauea fatto metter' in ordine trecent' huomini de quelli di Giustiniano, per metteruigli in guardia; dubitando di quel luogo, che sapeua non vi essere altro posto sproueduto; poiche dalla parte verso Isendijck, oue sono i redutti di San Filippo e Santa Catarina, vi era Agostino d'Herrera, Castellano di Gante, con alcune genti del paese, alle quali hauea fatto prender l'armi, & ancho il Triuultio con mille caualli, e Brancaccio col suo Terzo, mãdatiui da S. A. per difender i posti da quella parte. Ma arriuò nel medesimo tempo all'Esclusa Don Luigi de Velasco pur mandato dal Arciduca, à fin che prendesse à suo carico di

ANNO 1604.

N 2 *guar-*

ANNO 1604. *guardar ch'il nemico non sbarcasse, ordinando allo Spinola che se gli consegnasse numero bastante di gente per quell'effetto: s'abboccarono insieme, e furono discordi del numero, poiche Don Luigi ne voleua maggior quantità di quella ch'hauea seco Giustiniano, allegando che se bene egli hauea difeso il posto con essa, tuttauia che Mauritio non hauea fatto l'vltimo sforzo, perche altrimenti non gli sarebbe riuscito il difenderlo; lo Spinola all'incontro dicea che il nemico hauea fatto ogni potere, e che meglio si sarebbe difeso all'hora che Giustiniano hauea cominciato quella trinciera dell'acqua, e piantati due altri pezzi d'artiglieria datigli dal Gouernatore dell'Esclusa, e che, se si fosse trouato gente da dargli, l'harebbe fatto, ma che quella d'Ostende à pena era à bastanza per difendersi contra la Terra, e smembrandola d'auantaggio, potea dubitare che Mauritio auisato di ciò, mandasse sette ò otto mila fanti ad Ostende (si come in vna marea haueua commodità di fare) e che dato con essi sopra i quartieri, gli rompesse: non furono per questo d'accordo, ne Don Luigi volse accettar il carico, e passò à Damm, e lo Spinola à Bruges; oue diede parte à S. A. di quanto gl'era seguito con Don Luigi, perche commandasse quello che si douea fare: scrisse poi à Giustiniano che guardasse ben il posto, e che non mancando darsi pensiero di Coxie, ne trattasse con Matteo Serrano, Gouerna-*

uernatore dell' Esclusa, e gli desse quell' numero di gente, che gli hauesse richiesto per guardar detto posto, e ritornò ad Ostende. Hauuto Giustiniano tal ordine, mandò vno de' suoi aiutanti ad auisarne il Gouernatore, scriuendogli che gli facesse sapere la gente che volena; e rispostogli da quello che gli bisognaua ducento fanti, gli ne mandò trecento. Nel medesimo tempo hebbe Giustiniano lettere dall' Arciduca, per le quali mostraua essergli stato caro il seruitio fatto, e diceua che procurasse in ogni maniera di vietare che il nemico non sbarcasse, e che venendo iui Don Luigi, douesse obedirgli. Fu stimato esser di molto vtile d' hauer impedito lo sbarco al nemico, poiche se fosse passato quel giorno, poteua andar' à bandiere spiegate al soccorso d'Ostende, oue lo Spinola non haueа piu che otto mila fanti, e cinquecento caualli, computate le genti ch' erano con il Giustiniano, e quelle compartite in due quartieri distanti cinque hore di camino, che per ciò si rendeua difficile il soccorrer l' vno senza abbandonar l' altro: ne il forte di Blanckenberghe poteua mantenersi due giorni, oltre che vi erano altre strade per andar ad Ostende, senza passar per quella banda; essendo il canale che va d' esso luogo à Bruges à pena largo cinquanta passi, e facile da farui ponti, e che si può sguazzar in molte parti, & passato quello, si può andar senz' altro impedimento ad Ostende: che se lo Spinola hauesse

ANNO 1604.

ANNO 1604. voluto aspettare il nemico, e combattere, era tanta la disuguaglianza, particolarmente della caualleria, che se bene il suo valore e della gente fosse stato molto, tuttauia la forza l'harebbe superato; ne potea fortificarsi ne' quartieri, che gli sarebbe stato tolto il viuere dal nemico, al quale non sarebbe mancato, essendo padrone del mare. Mentre queste cose seguiuano, gli Ammottinati, partiti da Graue in compagnia d'alcune truppe di caualli nemici, conducendo tre pezzi d'artiglieria, andarono à Tillimone, oue si trouaua il Conte Federico, & assaltarono quella Terra, procurando d'impadronirsene; ma ributtati con perdita de molti di loro, abbruggiarono vn' Abbadia di monache ch'era ne' Borghi, e passando sotto Brussells, arriuarono presso Mons d'Hainault, abbruggiando e riscattando il paese, e facendogli il maggior danno che poteuano: il che fece risoluere l'Arciduca ad accordargli; e diede loro la Città di Rurmonda per alloggiamento, e per ostaggi il Duca d'Ossuna, il Conte di Fontanoi, e Don Alfonso d'Aualos, prouedendogli denari per il loro sostento sin'à tanto che fossero pagati. Fra tanto Mauritio, hauendo affatto perduta la speranza di sbarcar nel canale dell' Esclusa, pensò di passar con la caualleria fra mezzo Isendijck e San Filippo, nella qual parte in marea bassa quel canale si può sguazzare; ma non lo tentò, vedendo dall' altra parte il Triuultio con la

caual-

caualleria Cattholica pronto per impedirlo: riconosciuto poi il posto di Coxie, risolse di passarui, poiche il Gouernatore dell' Esclusa non hauea altrimenti mandato in quel posto i trecent' huomini che gl'inuiò Giustiniano per guardarlo, ma se gli trattenne nella Terra; onde fatto entrar di notte alcuni pontoni e barche nel canale, imbarcò quattrocento fanti, & à due di Maggio nello spuntar dell' alba dato à terra, sbarcò senza trouarui resistenza, fuor che di quaranta fanti, che abbandonorono subito il posto, per il che vi fece passar quattro mila fanti, i quali si fortificarono sopra il canale ch' entra nel paese, e che diuide Coxie dall' Esclusa; e fece vn ponte sopra il canale tra detta Coxie e Cassante, e dall' altra parte passò gente sopra il diccho che va à Santa Catarina, oue Agostino d' Herrera, il Triuultio, e Brancaccio haueano fatto vn trincierone, la onde lo battè vn giorno intiero con noue pezzi d'artiglieria, che poi la notte retirò, vedendo i Cattholici star saldi; i Capi de' quali, fatto insieme cõsiglio, parendo loro molto il danno riceuuto, e vedendo hauer poca gente, poiche di quella del paese vna parte s'era sbigottita, e l'altra fuggita, risolsero (come fecero la notte istessa) di retirarsi verso Isendijck, ancorche il Brancaccio fosse di parere di fermarsi iui, e veder gli andamenti del nemico; il quale la mattina seguente vedendo il posto abbandonato, s'impadronì di quello, e

godendo

ANNO 1604.

ANNO 1604. *godendo della buona fortuna, lasciato munito di gente Cassante e Coxie, marciò subito alla volta del forte d'Isendijck, prendendo nel camino i redutti di San Filippo, e di Santa Catarina, che per esser cose di poco momento, se gli resero. Don Luigi mandato di nuouo dall' Arciduca all' Esclusa, hauuto di rinforzo il Reggimento di Liszimborgo de mille cinquecento fanti, dubitando che Mauritio, doppo preso Isendijck, tentasse di nuouo il passo al canale dell' Esclusa, ò vero d'arriuar per via d' Ardemborgho ad assalir la Terra di Dama, fortificò il posto del detto canale, finendo la trinciera cominciata da Giustiniano, e fiancheggiandola con vn redutto, e due mezze lune; & in Ardemborgo mandò il detto Liszimborgo col suo Reggimento, dandogli zappe, e pale, e munitione di guerra, con ordine che lo fortificasse, e principiò vn forte sopra la riuiera, che va dall' Esclusa à Dama, nominandolo San Giob. Questi accidenti erano cagione che lo Spinola (ben che attendesse con ogni diligenza all' espugnatione d'Ostende) poco s'auanzasse, per non hauer gente à bastanza, e per non essersi gli Spagnoli ancora impadroniti del Porcospino; perilche non poteano gli Italiani entrar nel fosso, poiche sarebbono stati del detto riuellino offesi per le spalle; & ancho i Valloni si tratteneuano aspettando gli altri, per non tirarsi tutte le forze degli assediati adosso: erano nondimeno le batterie*

terie in pronto, per far à suo tempo l'effetto. Mauritio ANNO 1604. *preso Isendijck, (che in dieci giorni, non potendo piu tenersi, doppo d'hauer aspettato gagliarda batteria, se gli rese à patti) e fortificatolo bene, e munitolo, passò alla volta d'Ardemborgo, impadronendosi di quel luogo, hauendolo Liszimborgo senza far difesa abbandonato, il quale si retirò à Dama, oue passò subito Don Luigi, per dar ordine alle cose di quella piazza; e vi arriuò parimente il medesimo giorno il Triuultio con la caualleria, i Terzi di Brancaccio, di Aßicourt, e del Conte di Barlaimont, e mille cinquecento fanti di Ostende mandati dallo Spinola, che in tutto faceuano, con la gente di Sant' Anna, il numero di cinque mila fanti, e due mila caualli in circa: andò poi à riconoscere il ponte fatto sopra l'inclusa, la quale (come habbiamo detto) è fabricata nel argine che va da Ardemborgho à Dama, per fortificarlo, sapendo che à Mauritio, per venire al detto luogo di Dama, bisognaua passare sopra detto ponte, e vi fece alzare vn forte, dando carico à Bleileuen, Sergente maggiore d'Aßicourt, che con ottocent' huomini lo ponesse in difesa; perciò Mauritio, inteso che i Cattholici fortificauano il detto luogo, il giorno seguente marciò à quella volta, & giuntoui con la Vanguardia, staua aspettando che arriuasse il grosso del suo essercito. Don Luigi auisato che il nemico veniua, passò subito al posto del ponte con i*

O *mille*

ANNO 1604. *mille cinquecento fanti mandatigli da Ostende (i quali erano piu in pronto per marciare) e con la compagnia d'archibugieri à cauallo del Capitan Nicolò de Bliui, che teneua per sua guardia; e mandò medesimamente ordine al Triuultio che con la caualleria ch'era alloggiata in alcuni villaggi due leghe lontani, venisse subito à trouarlo; e vedendo il forte cominciato à pena quattro palmi alto, tirò parte della gente fuora di esso sopra il dicche, verso il nemico, disponendola parte sopra quello, e parte dalle bande, e fatto auanzare alcune maniche di moschettieri, cominciò giuntamente con la compagnia del Bliui à scaramucciare contra gli Olandesi; e ben che i Cattholici valorosamente si diportassero, e facesse Don Luigi quello che da vn valoroso Capitano si potea aspettare, nondimeno, doppo d'hauer alquanto contrastato, essendo il numero de' nemici di gran lunga superiore, non arriuandoui la caualleria, ne hauendo voluto senza quella arrischiar' il resto dell' infanteria, fu astretto à cedere con perdita di circa quattrocento tra morti e feriti, e trecento prigioni, fra i quali fu il Sergente maggiore Olmedo, e molti Capitani, saluandosi gli altri per certe paludi ch'erano dall' vna e dall' altra parte. Don Luigi vedendo le cose à mal partito, con l'auanzo della compagnia del Bliui si retirò verso Dama, mettendosi con la gente lontano da quella Terra circa vn quarto di legha*

verso

verso l'Esclusa, restando il canale tra lui & il nemico; e fece vn ponte sopra vn altro canale che gli restaua alle spalle, per poterscne seruire bisognandogli andar verso Ostende: scrisse à Giustiniano che gli mandasse due pezzi d'artiglieria, e poco doppo gli mandò ordine ch' andasse subito con la gente à ritrouarlo; il quale partì incontinẽte, e passando vicino alla terra dell' Esclusa, gli fu dal Gouernatore di qual luogo dimandato qualche numero di gente, dubitando ch'il nemico non l'assediasse, e facendogli di questo grand' instanza, gli lasciò trecento fanti, oltre i primi che (come s'e detto) gli hauea inuiati per guardar Coxie, e col resto passò à Don Luigi; il quale gli commãdò che con la sua gente si ponesse all' incontro del luogo oue il canale si sguazzaua: la onde auanzatosi al detto luogo, fece subito prender il posto, e cauar vna trinciera nel diccho, perche la gente vi stesse coperta. Il nemico in tanto alle dieci hore di giorno, essendo la marea del tutto bassa, s'auanzò con due squadroni d'infanteria alla volta del sguazzo: i quali giunti sopra la ripa del canale, e veduto dall' altra parte i Cattholici preparati alla difesa, doppo d'hauer scaramucciato vn gran pezzo con la moschetteria & archibugieria, si retirorono senza tentar altro: daua nondimeno pensiero à Don Luigi, ch'il detto canale si poteua sguazzare in altri luoghi, e particolarmente in vno detto la Cortadura dell'

ANNO 1604.

ANNO 1604. *Esclusa, ma non gli pareua d'hauer gente à bastanza da diuider' in piu parti: gli arriuarono poi il medesimo giorno ottocento fanti mandatigli dallo Spinola, il quale gli faceua ogni instanza, perche procurasse d'impedir' al nemico che non passasse il canale, e che hauendo bisogno di maggior gente, douesse auisarlo, che sarebbe andato egli stesso à seruirlo con quella ch'hauesse potuto raccorre; e che per essergli piu vicino s'era auanzato sino ad Oldemborgo con mill' huomini, e che con quell' occasione fortificaua quel posto: questo è vn luogo sopra il camino, tra Bruges & Ostende, per il quale, tanto per andar' al quartiere di Bredenè, quanto à quello di Sant' Alberto, bisogna passare; e vi era vn picciolo forte, che lo Spinola raccommodò, e tirò per di fuori d'esso vn gran trincierone capace per vn essercito, risoluendo iui aspettar Mauritio, in caso che hauesse preso il camino di Bruges, per andar' al soccorso d'Ostende. Don Luigi, che nel tempo che giunse la gente mandata dallo Spinola, si trouaua in Dama, vistosi arriuar quel rinforzo, commandò à Giustiniano, ch'era iui presente, ch'andasse con la sua gente al sopra detto guado della Cortadura, per impedire che il nemico non passasse in quel luogo; il quale andato subito al quartiere, diede ordine alla gente che marciasse: & in questo (essendo circa alle dieci hore di notte) arriuò Don Luigi, che ordinò al Sergente del Capitan*

pitan Angelo Melgara, che sguazzato con vn compagno la riuiera, procurasse di penetrar gli andamenti del nemico, e gli ne portasse subito nuoua; il quale passato tra l'vna e l'altra sentinella di Mauritio, entrò nel suo campo, e riconosciuto ben il tutto, auisò che caminaua alla volta dell'Esclusa con numero di gente, conducendo seco artiglieria: all'hora Don Luigi fece che Giustiniano marciasse con la sua gente seguitato dal restante, e che la caualleria caminasse dall'altra parte del canale, per douersi vnir' insieme alla detta Cortadura dell'Esclusa, oue finisce il detto canale, e vi è lo sguazzo; ma à pena hauea Giustiniano fatto vn quarto di legha, che scoperse vna truppa de caualli nemici che veniuano contra di lui, i quali, vista la gente Cattholica, tornarono subito indietro correndo, & auanzandosi poi quasi altro tanto, arriuò Don Luigi, che gli disse: Già il nemico è passato, & ha occupato il posto, non si può far altro, io mi risoluo di retirarmi in Oldemborgo, oue si troua lo Spinola, à fin che Mauritio, marciando à quella volta, non vi arriui prima di me, e mi leui la strada d'vnirmi seco; quest' ordine io ho dall'Arciduca, vado à far marciare la Vanguardia, resti ella di Retroguardia mãtenendola contra il nemico, che se farà bisogno le soccorrerò; & hauendo passato il ponte, lo facci rompere, e che i marinari conduchino le barche à Bruges. il che fece Giu-

ANNO 1604.

ANNO 1604. *stiniano seguendo Don Luigi, che il medesimo giorno arriuò con tutta la gente in Oldembergo, e s'vnì con lo Spinola. Fu detto da alcuni, che si era perduta vna bella occasione di danneggiar' il nemico, poiche doppo d'hauer Mauritio cominciato à passar' il canale, venne la crescente dell'acqua, che lo necessitò à fare (mentre traghettaua la Vanguardia) vn ponte, il quale si ruppe, & in accommodarlo passarono tre hore di tempo, restando quella gente separata dal corpo dell'essercito; di modo che diceuano, che s'all'hora l'hauesse Don Luigi assalito, facilmente l'haurebbe disfatto; ma di questo non hebbe egli auiso, ne potea hauerne per la breuità del tempo. Di qui si vede, che ben spesso nell'occorrenze della guerra, per mancamento d'auisi, si tralascia d'ottener segnalate vittorie; perche possono bene i valorosi & aueduti Capitani incaminare le lor cose con prudenza, ma non è loro possibile rimediar' al tutto, tanti e sì diuersi sono gli accidenti ch'occorrono. Mauritio in tanto accommodato il ponte, passò à Sant' Anna, oue prese il picciolo redutto nel quale Giustiniano haueua lasciato quaranta fanti, e si fermò iui due giorni, aspettando che tutte le bagaglie dell'essercito passassero la riuiera: attaccò doppo il forte di San Georgio, fortificando nel medesimo tempo vn quartiero fra il canale & il villaggio di Sant' Anna, seruendosi per quell'effetto dell'altezza del dicco che va dall' Esclu-*

sa

ſa al detto forte. L'Arciduca auiſato della retirata di ANNO 1604. *Don Luigi, gli ordinò che andaſſe à trouarlo à Gante; & allo Spinola, che preſo il gouerno di tutta la gente, faceſſe quello che gli foſſe parſo piu conueniente al ſeruitio di S. M. e ſuo: lo Spinola adunato per queſt' occaſione il Conſiglio, dimandò pareri ſopra lo ſtato delle coſe, in che trouò molta diuerſità, poiche voleuano alcuni che ſi fermaſſe iui, fortificandoſi bene, & oſſeruando gli andamenti del nemico; altri, ch'andaſſe à Blanckenberghe per ſimil' effetto; & altri, ch' inuiatoſi verſo Sant' Anna, mettendoſi alle ſpalle Bruges e Dama, s'accampaſſe alla fronte di Mauritio, tenendolo ſoſpeſo, e quando voleſſe mouerſi, lo ſeguiſſe alla coda, danneggiandolo quanto foſſe ſtato poßibile: vi fu chi diſſe, che hauendo poca gente, leuaſſe quella ch' era nel quartiere di Bredenè, poiche eſſendo già riſoluto di non paſſar piu auanti col diccho di Buquoi, e potendo il nemico ſoccorrer' Oſtende per il mare, non occorreua tener quella gente iui occupata. Lo Spinola in tanta varietà conſiderando il tutto con prudente giudicio, trouò che l'andar ſubito verſo il nemico ſarebbe ſtato bene, quando haueſſe hauuto gente à baſtanza à dar battaglia, e che non meno occorreua accamparſegli vicino, poiche non ſe gli poteua far notabil danno, ne vietargli che non aſſediaſſe l' Eſcluſa, ſapendo che i ſiti all'intorno di quella Terra già preſi da Mauritio erano*

molto

ANNO 1604. *molto forti, e che facilmente si poteuano fortificare dall' essercito in vn sol giorno, & guardarsi con poca gente, & che hauendo esso nemico alle spalle il canale, & i viueri sicuri, poteua (vedendo il campo Cattholico impegnato alla sua fronte) mandar numero di gente in Ostende, e romper quei che restauano ne' quartieri, il che gli sarebbe stato facile con l' aiuto de gli assediati; e fermandosi in Oldemborgo, dubitaua che Mauritio prendesse (per soccorrer' Ostende) il camino di Blanckenberghe, e se ne impadronisse prima che egli vi fosse potuto arriuare, hauendo il paese aperto, & il camino piu breue: à passar poi al detto luogo di Blanckenberghe con la gente, pareuagli d' allontanarsi molto d' Ostende, e star soggetto à i pericoli già detti: la onde risolse di mandarui il Triuultio con parte della caualleria, e mille fanti; ordinandogli che fortificasse quel posto, e s' inuiasse con la caualleria verso il nemico per prender lingua, e discoprir gli andamenti suoi. Dato quest' ordine, non volendo il Marchese abbandonare il quartiero di Brederè, vi si ridusse col resto della gente, giudicando esser posto atto à soccorrer Blanckenberghe, se bisognasse, ò à ritornar in Oldemborgo, quando hauesse inteso che gli Olandesi fossero venuti verso quel luogo. In questo tempo hebbe lettere dal Gouernatore dell' Esclusa, che gli dimandaua gente, auisandolo che Mauritio, fatto entrare la sua armata nel canale, faceua*

ceua ponte sopra quello, aprendo insieme trinciera sotto il forte di San Georgio, e fortificandosi alla tagliata di Dama, al forte di San Giob, & ad altri posti; onde stimaua che preso quel forte volesse cinger l'Esclusa. Lo Spinola inteso questo, gli mandò trecento fanti scelti, ch'entrorono felicemente per il camino della palude; & hauendo nuoua che S. A. era arriuata in Bruges, andò à trouarla, la quale gli ordinò che mandasse altri mill'huomini all'Esclusa, auisandole quel Gouernatore d'hauerne bisogno: onde il Marchese subito gli inuiò il detto numero de fanti, à carico di Giustiniano, dandogline mill'altri con cinquecento caualli per fargli scorta: il quale facendo il medesimo camino della palude, introdusse la gente nella Terra, e se ne ritornò con la scorta à saluamento. Lo Spinola passò ad Ostende, hauendo consultato con l'Arciduca di procurar'il fine di quell'impresa, in tanto ch'arriuassero le guarnigioni di Gheldre e di Bolduch, gli huomini d'arme del paese, gli Ammottinati di Ruremonda (à quali haueua dato ordine d'uscire nel maggior numero che hauessero potuto) e mille cinquecento fanti che il Colonello Giacomo Franceschi haueua leuati sopra il paese di Liege, pensando poi di soccorrer l'Esclusa, non potendolo far'all'hora, per non hauer gente bastante. Mauritio preso San Georgio, che se gli rese à patti senza aspettar batteria, cominciò ad assediar l'Esclusa, e serrar tutti i pas-

ANNO 1604.

P si

ANNO 1604. *guardar ch'il nemico non sbarcasse, ordinando allo Spinola che se gli consegnasse numero bastante di gente per quell'effetto: s'abboccarono insieme, e furono discordi del numero, poiche Don Luigi ne voleua maggior quantità di quella ch'hauea seco Giustiniano, allegando che se bene egli hauea difeso il posto con essa, tuttauia che Mauritio non hauea fatto l'vltimo sforzo, perche altrimenti non gli sarebbe riuscito il difenderlo; lo Spinola all'incontro dicea che il nemico hauea fatto ogni potere, e che meglio si sarebbe difeso all'hora che Giustiniano hauea cominciato quella trinciera dell'acqua, e piantati due altri pezzi d'artiglieria datigli dal Gouernatore dell'Esclusa, e che, se si fosse trouato gente da dargli, l'harebbe fatto, ma che quella d'Ostende à pena era à bastanza per difendersi contra la Terra, e smembrandola d'auantaggio, potea dubitare che Mauritio auisato di ciò, mandasse sette ò otto mila fanti ad Ostende (si come in vna marea hauea commodità di fare) e che dato con essi sopra i quartieri, gli rompesse: non furono per questo d'accordo, ne Don Luigi volse accettar il carico, e passò à Dama, e lo Spinola à Bruges; oue diede parte à S. A. di quanto gl'era seguito con Don Luigi, perche commandasse quello che si douea fare: scrisse poi à Giustiniano che guardasse ben il posto, e che non mancando darsi pensiero di Coxie, ne trattasse con Matteo Serrano, Gouerna-*

uernatore dell' Esclusa, e gli desse quell' numero di gente, che gli hauesse richiesto per guardar detto posto, e ritornò ad Ostende. Hauuto Giustiniano tal ordine, mandò vno de' suoi aiutanti ad auisarne il Gouernatore, scriuendogli che gli facesse sapere la gente che voleua; e rispostogli da quello che gli bisognaua ducento fanti, gli ne mandò trecento. Nel medesimo tempo hebbe Giustiniano lettere dall' Arciduca, per le quali mostraua essergli stato caro il seruitio fatto, e diceua che procurasse in ogni maniera di vietare che il nemico non sbarcasse, e che venendo iui Don Luigi, douesse obedirgli. Fu stimato esser di molto vtile d' hauer impedito lo sbarco al nemico, poiche se fosse passato quel giorno, poteua andar' à bandiere spiegate al soccorso d'Ostende, oue lo Spinola non haueua piu che otto mila fanti, e cinquecento caualli, computate le genti ch' erano con il Giustiniano, e quelle compartite in due quartieri distanti cinque hore di camino, che per ciò si rendeua difficile il soccorrer l' vno senza abbandonar l' altro: ne il forte di Blanckenberghe poteua mantenersi due giorni, oltre che vi erano altre strade per andar ad Ostende, senza passar per quella banda; essendo il canale che va d' esso luogo à Bruges à pena largo cinquanta passi, e facile da farui ponti, e che si può sguazzar' in molte parti, & passato quello, si può andar senz' altro impedimento ad Ostende: che se lo Spinola hauesse

ANNO 1604.

ANNO 1604. voluto aspettare il nemico, e combattere, era tanta la disuguaglianza, particolarmente della caualleria, che se bene il suo valore e della gente fosse stato molto, tuttauia la forza l'harebbe superato; ne potea fortificarsi ne' quartieri, che gli sarebbe stato tolto il vincere dal nemico, al quale non sarebbe mancato, essendo padrone del mare. Mentre queste cose seguiuano, gli Ammottinati, partiti da Graue in compagnia d'alcune truppe di caualli nemici, conducendo tre pezzi d'artiglieria, andarono à Tillmone, oue si trouaua il Conte Federico, & assaltarono quella Terra, procurando d'impadronirsene; ma ributtati con perdita de molti di loro, abbruggiarono vn' Abbadia di monache, ch'era ne' Borghi, e passando sotto Brusselles, arriuarono presso Mons d'Hainault, abbruggiando e riscattando il paese, e facendogli il maggior danno che poteuano: il che fece risoluere l'Arciduca ad accordargli; e diede loro la Città di Rurmonda per alloggiamento, e per ostaggi il Duca d'Ossuna, il Conte di Fontanoi, e Don Alfonso d'Aualos, prouedendogli denari per il loro sustento sin' à tanto che fossero pagati. Fra tanto Mauritio, hauendo affatto perduta la speranza di sbarcar nel canale dell' Esclusa, pensò di passar con la caualleria fra mezzo Isendyck e San Filippo, nella qual parte a marea bassa quel canale si può sguazzare; ma non lo tentò, vedendo dall' altra parte il Triultio con la caual-

caualleria Cattholica pronto per impedirlo: riconosciuto poi il posto di Coxie, risolse di passarui, poiche il Gouernatore dell' Esclusa non haueа altrimenti mandato in quel posto i trecent' huomini che gl'inuiò Giustiniano per guardarlo, ma se gli trattenne nella Terra; onde fatto entrar di notte alcuni pontoni e barche nel canale, imbarcò quattrocento fanti, & à due di Maggio nello spuntar dell' alba dato à terra, sbarcò senza trouarui resistenza, fuor che di quaranta fanti, che abbandonorono subito il posto, per il che vi fece passar quattro mila fanti, i quali si fortificarono sopra il canale ch' entra nel paese, e che diuide Coxie dall' Esclusa; e fece vn ponte sopra il canale tra detta Coxie e Cassante, e dall' altra parte posso gente sopra il diccho che va à Santa Catarina, oue Agostino d' Herrera, il Triuultio, e Brancaccio haueano fatto vn trincierone: la onde lo battè vn giorno intiero con noue pezzi d'artiglieria, che poi la notte retirò, vedendo i Cattholici star saldi; i Capi de' quali, fatto insieme cõsiglio, parendo loro molto il danno riceuuto, e vedendo hauer poca gente, poiche di quella del paese vna parte s'era sbigottita, e l'altra fuggita, risolsero (come fecero la notte istessa) di retirarsi verso Isendijck, ancorche il Brancaccio fosse di parere di fermarsi iui, e veder gli andamenti del nemico; il quale la mattina seguente vedendo il posto abbandonato, s'impadronì di quello, e godendo

ANNO 1604.

ANNO 1604. *godendo della buona fortuna, lasciato munito di gente Cassante e Coxie, marciò subito alla volta del forte d' Isendijck, prendendo nel camino i redutti di San Filippo, e di Santa Catarina, che per esser cose di poco momento, se gli resero. Don Luigi mandato di nuouo dall' Arciduca all' Esclusa, hauuto di rinforzo il Reggimento di Liszimborgo de mille cinquecento fanti, dubitando che Mauritio, doppo preso Isendijck, tentasse di nuouo il passo al canale dell' Esclusa, ò vero d'arriuar per via d' Ardemborgho ad assalir la Terra di Dama, fortificò il posto del detto canale, finendo la trinciera cominciata da Giustiniano, e fiancheggiandola con vn redutto, e due mezze lune; & in Ardemborgo mandò il detto Liszimborgo col suo Reggimento, dandogli zappe, e pale, e munitione di guerra, con ordine che lo fortificasse, e principiò vn forte sopra la riuiera, che va dall' Esclusa à Dama, nominandolo San Giob. Questi accidenti erano cagione che lo Spinola (ben che attendesse con ogni diligenza all' espugnatione d'Ostende) poco s' auanzasse, per non hauer gente à bastanza, e per non essersi gli Spagnoli ancora impadroniti del Porcospino; perilche non poteano gli Italiani entrar nel fosso, poiche sarebbono stati dal detto riuellino offesi per le spalle; & ancho i Valloni si tratteneuano aspettando gli altri, per non tirarsi tutte le forze de gli assediati adosso: erano nondimeno le batterie*

terie

terie in pronto, per far' à suo tempo l'effetto. Mauritio ANNO 1604. *preso Isendijck, (che in dieci giorni, non potendo piu tenersi, doppo d'hauer aspettato gagliarda batteria, se gli rese à patti) e fortificatolo bene, e munitolo, passò alla volta d'Ardemborgo, impadronendosi di quel luogo, hauendolo Liszimborgo senza far difesa abbandonato, il quale si retirò à Dama, oue passò subito Don Luigi, per dar ordine alle cose di quella piazza; e vi arriuò parimente il medesimo giorno il Triuultio con la cauelleria, i Terzi di Brancaccio, di Assicourt, e del Conte di Barlaimont, e mille cinquecento fanti di Ostende mandati dallo Spinola, che in tutto faceuano, con la gente di Sant' Anna, il numero di cinque mila fanti, e due mila caualli in circa: andò poi à riconoscere il ponte fatto sopra l'inclusa, la quale (come habbiamo detto) è fabricata nel argine che va da Ardemborgho à Dama, per fortificarlo, sapendo che à Mauritio, per venire al detto luogo di Dama, bisognaua passare sopra detto ponte, e vi fece alzare vn forte, dando carico à Bleileuen, Sergente maggiore d'Assicourt, che con ottocent' huomini lo ponesse in difesa; perciò Mauritio, inteso che i Catholici fortificauano il detto luogo, il giorno seguente marciò à quella volta, & giuntoui con la Vanguardia, staua aspettando che arriuasse il grosso del suo essercito. Don Luigi auisato che il nemico veniua, passò subito al posto del ponte con i*

O mille

ANNO 1604. *mille cinquecento fanti mandatigli da Ostende (i quali erano piu in pronto per marciare) e con la compagnia d'archibugieri à cauallo del Capitan Nicolò de Bliui, che teneua per sua guardia; e mandò medesimamente ordine al Triuultio che con la caualleria ch'era alloggiata in alcuni villaggi due leghe lontani, venisse subito à trouarlo, e vedendo il forte cominciato à pena quattro palmi alto, tirò parte della gente fuora di esso sopra il diccho, verso il nemico, disponendola parte sopra quello, e parte dalle bande, e fatto auanzare alcune maniche di moschettieri, cominciò giuntamente con la compagnia del Bliui à scaramucciare contra gli Olandesi; e ben che i Cattholici valorosamente si diportassero, e facesse Don Luigi quello che da vn valoroso Capitano si potea aspettare, nondimeno, doppo d'hauer alquanto contrastato, essendo il numero de' nemici di gran lunga superiore, non arriuandoui la caualleria, ne hauendo voluto senza quella arrischiar il resto dell' infanteria, fu astretto à cedere con perdita di circa quattrocento tra morti e feriti, e trecento prigioni, fra i quali fu il Sergente maggiore Olmedo, e molti Capitani, saluandosi gli altri per certe paludi ch'erano dall'vna e dall'altra parte. Don Luigi vedendo le cose à mal partito, con l'auanzo della compagnia del Bliui si retirò verso Dama, mettendosi con la gente lontano da quella Terra circa vn quarto di legha*

verso

verſo l'Eſcluſa, reſtando il canale tra lui & il nemi- ANNO 1604.
*co; e fece vn ponte ſopra vn altro canale che gli reſta-
ua alle ſpalle, per poterſene ſeruire biſognandogli andar
verſo Oſtende: ſcriſſe à Giuſtiniano che gli mandaſſe
due pezzi d'artiglieria, e poco doppo gli mandò ordine
ch' andaſſe ſubito con la gente à ritrouarlo; il quale
partì incontinẽte, e paſſando vicino alla terra dell' Eſ-
cluſa, gli fu dal Gouernatore di quel luogo dimandato
qualche numero di gente, dubitando ch'il nemico non
l'aſſediaſſe, e facendogli di queſto grand' inſtanza,
gli laſciò trecento fanti, oltre i primi che (come s'e det-
to) gli hauea inuiati per guardar Coxie, e col reſto
paſsò à Don Luigi; il quale gli commãdò che con la ſua
gente ſi poneſſe all' incontro del luogo oue il canale ſi
ſguazzaua: la onde auanzatoſi al detto luogo, fece ſu-
bito prender il poſto, e cauar vna trinciera nel diccho,
perche la gente vi ſteſſe coperta. Il nemico in tanto alle
dieci hore di giorno, eſſendo la marea del tutto baſſa,
s'auanzò con due ſquadroni d'infanteria alla volta
del ſguazzo: i quali giunti ſopra la ripa del canale, e
veduto dall' altra parte i Cattholici preparati alla
difeſa, doppo d'hauer ſcaramucciato vn gran pezzo
con la moſchetteria & archibugieria, ſi retirorono ſen-
za tentar' altro: daua nondimeno penſiero à Don Lui-
gi, ch'il detto canale ſi poteua ſguazzare in altri luo-
ghi, e particolarmente in vno detto la Cortadura dell'*

 Eſclu-

ANNO 1604. *Esclusa, ma non gli pareua d'hauer gente à bastanza da diuider' in piu parti: gli arriuarono poi il medesimo giorno ottocento fanti mandatigli dallo Spinola, il quale gli faceua ogni instanza, perche procurasse d'impedir' al nemico che non passasse il canale, e che hauendo bisogno dì maggior gente, douesse auisarlo, che sarebbe andato egli stesso à seruirlo con quella ch'hauesse potuto raccorre; e che per essergli piu vicino s'era auanzato fino ad Oldemborgo con mill' huomini, e che con quell' occasione fortificaua quel posto: questo è vn luogo sopra il camino, tra Bruges & Ostende, per il quale, tanto per andar' al quartiere di Bredenè, quanto à quello di Sant' Alberto, bisogna passare; e vi era vn picciolo forte, che lo Spinola raccommodò, e tirò per di fuori d'esso vn gran trincierone capace per vn essercito, risoluendo iui aspettar Mauritio, in caso che hauesse preso il camino di Bruges, per andar' al soccorso d'Ostende. Don Luigi, che nel tempo che giunse la gente mandata dallo Spinola, si trouaua in Dama, vistosi arriuar quel rinforzo, commandò à Giustiniano, ch'era iui presente, ch'andasse con la sua gente al sopra detto guado della Cortadura, per impedire che il nemico non passasse in quel luogo; il quale andato subito al quartiere, diede ordine alla gente che marciasse: & in questo (essendo circa alle dieci hore di notte) arriuò Don Luigi, che ordinò al Sergente del Capitan*

pitan Angelo Melgara, che sguazzato con vn compagno la riuiera, procurasse di penetrar gli andamenti del nemico, e gli ne portasse subito nuoua; il quale passato tra l'vna e l'altra sentinella di Mauritio, entrò nel suo campo, e riconosciuto ben il tutto, auisò che caminaua alla volta dell'Esclusa con numero di gente, conducendo seco artiglieria: all'hora Don Luigi fece che Giustiniano marciasse con la sua gente seguitato dal restante, e che la caualleria caminasse dall' altra parte del canale, per douersi vnir' insieme alla detta Cortadura dell'Esclusa, oue finisce il detto canale, e vi è lo sguazzo; mà à pena hauea Giustiniano fatto vn quarto di legha, che scoperse vna truppa de caualli nemici che veniuano contra di lui, i quali, vista la gente Cattholica, tornarono subito indietro correndo, & auanzandosi poi quasi altro tanto, arriuò Don Luigi, che gli disse: Già il nemico è passato, & ha occupato il posto, non si può far altro, io mi risoluo di retirarmi in Oldemborgo, oue si troua lo Spinola, à fin che Mauritio, marciando à quella volta, non vi arriui prima di me, e mi leui la strada d'vnirmi seco; quest' ordine io ho dall'Arciduca, vado à far marciare la Vanguardia, resti ella di Retroguardia mãtenendola contra il nemico, che se farà bisogno le soccorrerò; & hauendo passato il ponte, lo facci rompere, e che i marinari conduchino le barche à Bruges. il che fece Giu-

ANNO 1604.

ANNO 1604. *stiniano seguendo Don Luigi, che il medesimo giorno arriuò con tutta la gente in Oldembergo, e s'vnì con lo Spinola. Fu detto da alcuni, che si era perduta vna bella occasione di danneggiar' il nemico, poiche doppo d'hauer Mauritio cominciato à passar' il canale, venne la crescente dell'acqua, che lo necessitò à fare (mentre traghettaua la Vanguardia) vn ponte, il quale si ruppe, & in accommodarlo passarono tre hore di tempo, restando quella gente separata dal corpo dell'essercito; di modo che diceuano, che s'all'hora l'hauesse Don Luigi assalito, facilmente l'haurebbe disfatto; ma di questo non hebbe egli auiso, ne potea hauerne per la breuità del tempo. Di qui si vede, che ben spesso nell'occorrenze della guerra, per mancamento d'auisi, si tralascia d'ottener segnalate vittorie; perche possono bene i valorosi & aueduti Capitani incaminare le lor cose con prudenza, ma non è loro possibile rimediar' al tutto, tanti e sì diuersi sono gli accidenti ch'occorrono. Mauritio in tanto accommodato il ponte, passò à Sant'Anna, oue prese il picciolo redutto nel quale Giustiniano haueua lasciato quaranta fanti, e si fermò iui due giorni, aspettando che tutte le bagaglie dell'essercito passassero la riuiera: attaccò doppo il forte di San Georgio, fortificando nel medesimo tempo vn quartiero fra il canale & il villaggio di Sant'Anna, seruendosi per quell'effetto dell'altezza del dicco che va dall'Esclu-*

sa

sa al detto forte. L'Arciduca auisato della retirata di Don Luigi, gli ordinò che andasse à trouarlo à Gante; & allo Spinola, che preso il gouerno di tutta la gente, facesse quello che gli fosse parso piu conueniente al seruitio di S. M. e suo: lo Spinola adunato per quest' occasione il Consiglio, dimandò pareri sopra lo stato delle cose, in che trouò molta diuersità, poiche voleuano alcuni che si fermasse iui, fortificandosi bene, & osseruando gli andamenti del nemico; altri, ch'andasse à Blanckenberghe per simil' effetto; & altri, ch'inuiatosi verso Sant' Anna, mettendosi alle spalle Bruges e Dama, s'accampasse alla fronte di Mauritio, tenendolo sospeso, e quando volesse mouersi, lo seguisse alla coda, danneggiandolo quanto fosse stato possibile: vi fu chi disse, che hauendo poca gente, leuasse quella ch'era nel quartiere di Bredenè, poiche essendo già risoluto di non passar piu auanti col dicco di Buquoi, e potendo il nemico soccorrer' Ostende per il mare, non occorreua tener quella gente iui occupata. Lo Spinola in tanta varietà considerando il tutto con prudente giudicio, trouò che l'andar subito verso il nemico sarebbe stato bene, quando hauesse hauuto gente à bastanza à dar battaglia, e che non meno occorreua accamparsegli vicino, poiche non se gli poteua far notabil danno, ne vietargli che non assediasse l'Esclusa, sapendo che i siti all'intorno di quella Terra già presi da Mauritio erano

molto

ceua ponte sopra quello, aprendo insieme trinciera sotto ANNO 1604.
il forte di San Georgio, e fortificandosi alla tagliata di Dama, al forte di San Giob, & ad altri posti; onde stimaua che preso quel forte volesse cinger l'Esclusa. Lo Spinola inteso questo, gli mandò trecento fanti scelti, ch'entrorono felicemente per il camino della palude; & hauendo nuoua che S. A. era arriuata in Bruges, andò a trouarla, la quale gli ordinò che mandasse altri mill'huomini all'Esclusa, auisandole quel Gouernatore d'hauerne bisogno: onde il Marchese subito gli mandò il detto numero de fanti, à carico di Giustiniano, dandogline mille altri con cinquecento caualli per fargli scorta: il quale facendo il medesimo camino della palude [illegible] la gente nella Terra, e se ne ritornò con la scorta à saluamento. Lo Spinola passò ad Ostende, hauendo consultato con l'Arciduca di procurar' il fine di quell'impresa, in tanto ch'arriuassero le guarnigioni di Gheldria [illegible] d'arme del paese, gli Ammonitionati di Ruremonda, à' quali haueua dato ordine d'uscire nel maggior numero che hauessero potuto, e mille cinquecento fanti che il Colonello Giacomo Franceschi haueua leuati sopra il paese di Liege, pensando poi di soccorrer l'Esclusa, non potendolo far'all'hora, per non hauer gente bastante. Mauritio preso San Georgio, che se gli rese à patti senza aspettar batteria, cominciò ad assediar l'Esclusa, e serrar tutti i paf-

ANNO 1604.

si per li quali poteua entrarui soccorso, nel che gli conueniua far gran trauaglio, prendendo più di quattro leghe di circuito; tuttauia restaua grandemente aiutato dal sito, per la maggior parte pieno di paludi, & canali. In questo mentre, ad Ostende essendo gli Spagnoli attaccati al Porco, hauendo fatti volare due mine, con le quali, scacciatone gli assediati, se ne impadronirono, lo Spinola gli ordinò che cominciassero a passare il fosso, & il simile a gl'Italiani, & a i Valloni hauendo lo già passato, penetrarono con vna mina all'baluardo, la qual finita, e [illegible] (hauendo fatta buona apertura) andarono all'assalto, e trouando il baluardo già fatto nel mezzo con ritirata, s'alloggiarono sopra esso, principiando con la zappa ad auicinarsi alla ritirata, & accommodando pezzi d'artiglieria per batterla; il che vedendo gli assediati, hauendo fatta la nuoua fortificatione, piantarono sopra essa sei grossi pezzi d'artiglieria contra la Piattaforma, e la batteuano di maniera che costrinsero i Cattolici a leuar l'artiglieria che vi era sopra, se ben poi ve la rimessero. Il Gouernatore dell'Ecluse scrisse di nuouo a S. A. che conuenendogli far molti posti fuori, ne hauendosi gente a bastanza, douesse perciò mandargli almeno altri mille fanti con munitioni di guerra, & instrumenti da guastatori, hauendone medesimamente necessità: per il che l'Arciduca ordinò allo Spinola che

gli

gli inuiasse il detto numero; il che fu fatto pur à carico di Giustiniano con scorta di mille caualli e di mille fanti; il quale compartite cento cantara di poluere in mille sacchetti, in modo che ogni soldato ne portaua vno, con vna zappa & vna pala, entrò per la già detta strada; e se ben alcune truppe de' caualli nemici andarono à riconoscerlo, non ardirono per tanto d'assalirlo, trouandolo con buon ordine: ma il Gouernatore vistosi assediato, che per non perdere la Terra per forza, hauendo in essa più di quattro mila fanti, oltre all'esser fortissima di sito, cominciò a scoprir la necessità de' viueri, dando auiso à S. A. di non hauerne più che per tutto il mese di Giugno; e che per tanto procurasse fra quel tempo di soccorrerlo, ò di mandargli vettouaglie per sostentar la gente, e munitioni di guerra, delle quali parimente cominciaua a hauer carestia, consumandosene ogni giorno gran quantità. gli rispose l'Arciduca, che fra pochi giorni douesse mandar, nell'hora della marea bassa, due mila fanti, & insieme le [illegible], e le genti [illegible] ch'hauea nella Terra, al posto di [illegible], lungo il canale, donde si comincia ad entrar nel paese auuersario, che iui haurebbe trouato parte di quello che chiedeua, e fatto comparire cento cantara di poluere e [illegible] ferro in due mila sacchetti, ordinò allo Spinola che d'Ostende gli mandasse due mila fanti, e mille cinque-

 cento

ANNO 1604.

ANNO 1604. *cento caualli; onde egli mandò Giustiniano con il detto numero, al quale commandò l'Arciduca che andasse al posto di Teruerde sopradetto, e che consegnasse la poluere e la farina alla gente dell'Escluse che iui si trouarebbe, conducendo à Bruges le ciurme delle galee, e le altre genti inutili, acciò non consumassero i viueri: pose Giustiniano la poluere e la farina sopra carri, perche facendola portare alla gente, se fosse venuta occasione di combattere, sarebbe restata molto impedita dal carico; & arriuato al ponte, oue già Don Luigi hebbe quell'incontro co' nemici, hauendo prima mandato à prender lingua in Ardemburgo, e saputo che non vi era maggior presidio dell'ordinario, lasciò iui la caualleria con tre ceto fanti; quella à carico di Don Guglielmo Verdugo, che la commandaua, e questi à carico di Gio: Antonio Rella, Capitano del suo terzo, imponendogli che obedisse à Verdugo, al quale ordinò che all'hora si fermasse iui con quella gente alla mira de gli andamenti de' nemici, e che vedendoli venire con tropa di caualleria, con le quali fosse bastante à combattere, difendesse il posto fin al suo ritorno, ma che in caso che venissero con grosse forze, e con artiglieria, senza combattere si retirasse à Damme, nel qual luogo passasse il fiume, & andasse dall'altra parte con la caualleria ad aspettarlo al ponte che è sopra detto fiume, per il quale, quando si va d'Ardemburgo à Bruges, si suol passare,*

passare, poiche egli pensaua far la sua retirata per quel- ANNO 1604.
la parte; e che di quello seguiua lo auisasse con persona ben à cauallo, per arriuar con prestezza, & esperta, che sapesse riferire. Diede quest' ordine, considerando che conduceua seco quasi tutta la caualleria Cattholica, la quale perdendosi, veniua à debilitar totalmente le forze dell' essercito; & essendo il sito fra detto ponte e Teruerde poco atto per caualleria, non la volse impegnare, tenendo per sicuro che Mauritio già ben fortificato ne' suoi quartieri, à segno che non haueua più che temere da nessuna parte, ancorche li lasciasse con poca guardia, subito intesa l'andata sua verso Teruerde, sarebbe passato ad incontrarlo con duplicate forze per romperlo, essendo molto ben' informato con quanta gente i Cattholici potessero tentar simil soccorso; oltre che delle sue sentinelle (alla vista delle quali gli bisognaua passar sopra vna diccha) sarebbe stato auisato del numero della gente che però più accorto conduceua: volse perciò più tosto ponersi à rischio con i mille settecento fanti, e le compagnie d'archibugieri à cauallo della guardia dell' Arciduca, e quella del Commissario Generale che pur condusse seco, che perder il tutto; deliberando, s'hauesse visto ch'l nemico veniua con forze maggiori, di ritirarsi per altra strada, che sapeua, & ingannarlo. Arriuato à Teruerde, trouò che non v'era la gente dell' Eclusa, ma che nel passo del ca-

 nale,

ANNO 1604

nale, oue doueua sguazzare, erano due vasselli di guer-
ra restati con l'acqua bassa in secco, e quelli stauano
di[illegible]ndo alcune [illegible] per assalirgli, e [illegible] guida
alla volta dell'Esclusa, perche la gente s'affrettasse, fu
auisato da Don Guglielmo, come il nemico veniua al-
la volta sua con vna troppa di caualleria, e [illegible] pe-
coro [illegible] che conduceua similmente
infanteria, e carri sopra quali giudicaua che fosse ar-
tiglieria, per la qual cosa Giustiniano mandò [illegible] alla gente
dell'Esclusa, auisando che non venisse altrimenti.
& egli fece ritorno [illegible] alla volta del ponte, per
arriuarui prima del nemico. Don Verdugo, visto ve-
nire gli Olandesi con tante forze, si ritirò con la caual-
leria, & il Capitano dell'infanteria vedendo questo
si fermò, e sebene fece quanto gli fu possibile combatten-
do, restò nondimeno [illegible] rotto, e preso con cin-
quanta de' suoi, e morti circa cinquanta altri vi rima-
sero, & il resto si saluò per le paludi a Damà. Giusti-
niano già mandato alcuni suoi al ponte per auisar come
[illegible], come giunti alla vista
d'essa, [illegible] bandiere del nemi-
co, con troppa di caualleria e fanteria, che [illegible]
[illegible] alla sua volta, le quali cose hauen-
do [illegible], pensando che Verdugo si fosse [illegible]
[illegible], ordinò al Sargente maggio-
re [illegible] che camminasse con la Vanguardia al [illegible]

picciolo

picciolo ponte della riuiera, che va da Dama à Gante, vedendo d'impadronirsene, e se ben [illegible] sse combatter, e gridar alto, che non per tanto si fermasse in alcun modo, anzi seguitasse il suo camino, ne obedisse ordine che per parte sua gli fosse dato, solo portandogli lo vno di due gentilhuomini ch' haueua iui seco à cauallo, che gli [illegible] l[illegible], dandogli medesimamente [illegible] inuiarono per gli Ale-[illegible] al [illegible], [illegible] con [illegible] di Retroguardia con i Spagnoli e gli Italiani [illegible] in questo modo, [illegible] che di tutto galoppo [illegible] mar-[illegible] ponte vs-cendo [illegible] per quanto [illegible] di que[illegible] che volessero par-tire [illegible] & andassero per il camino di Middelborgo ad incontrarlo al ponte, ch'egli [illegible] Cattolici, [illegible] per il camino dell'Es-clusa, douessero ritirarsi per quella parte. Giustinia-no hauuto vista della caualleria, che cominciò à scara-mucciar seco non lasciò di seguitar il camino, facendo che la compagnia d'archibugieri di Angelo Melgares, & vna truppa de moschettieri guidata da Francesco Rodri-

ANNO 1604.

Rodriguez Capitan Spagnolo, e da Pantaleo Spinola Capitan del ſuo Terzo, fatto faccia, l'andaſſe trattenendo, & inſieme ritirandoſi, con aiutarſi del camino ſtretto, per il quale non poteua la cauallaria dargli addoſſo, ne prendergli per fianco, poiche eſſendoui dall'vn, e dall'altra parte alcune volte paludi & altre volte boſchi, non haueua commodità d'aſſalirli fuor che per fronte, & in poco numero; ne Mauritio haueua inuiata la cauallaria perche combatteſſe, ma ſolo perche ſcaramucciando tratteneſſe i Cattholici fin tanto ch'egli haueſſe tempo d'arriuar al paſſo del ponte, ma prima giunſe Bleileuē, e poco doppo Giuſtiniano col reſto della gente, diſcoprendo nel medeſimo tempo Mauritio da vna parte con la fanteria, e quelli d'Ardemborgo dall'altra: laonde fece ſubito voltar lo ſquadrone de gli Italiani e Spagnoli contra il nemico, & à Bleileuen fece paſſar con la Vanguardia il ponte, dicendogli che s'incaminaſſe verſo Dama, e metteſſe vna manica de moſchettieri dietro à certe cataſte di legne d'abbruſciare, ch'erano dall'altra parte del fiume iui poſte da villani per condurle poi con barche in altre parti, le quali non eſſendo piu alte che a petto d'huomo, dauano buoniſſima commodità à i moſchettieri di ſtarui dietro, e d'offender il nemico che ſtaua ſcoperto in campagna. Mauritio vedendo i Cattholici arriuati al ponte prima di lui, e poſti in ſquadrone, & al incontro la ſua Van-

Vanguardia molto sbandata, hauendo marciata con ANNO 1604. *fretta per arriuar' à tempo, parimente ch' impedita dal camino stretto veniua alla sfilata, e che il simile era seguito à quelli d' Ardemborgo, non volse azzuffarsi all' hora, ma aspettò d' hauer maggior corpo di gente: il che diede tempo à Giustiniano di passar la sua dall' altra parte del ponte, ch' essendo stretto, non era piu capace che d' vn huomo per volta; per il che ordinò che vi passasse solo la moschetteria & archibugieria, e che poi si fermasse dietro à le dette cataste, danneggiando il nemico, e che le picche sguazzassero il fiume, potendosi ciò fare, per non esserui l' acqua piu alta che fin' al petto dell' huomo. Mauritio intanto si messe per assalir la gente Cattholica, nel medesimo instante che l' vltimo squadrone delle picche cntrò nell' acqua, ma arriuò tardi per danneggiarlo: la onde inuiò alcuni de' suoi, che passassero dall' altra parte, & altri che accostandosi alla ripa del fiume con la moschetteria, danneggiassero i Cattholici, tirando medesimamente contr' essi con due pezzi d' artiglieria ch' all' hora gl' erano arriuati; fece galoppar la caualleria lungo la riuiera, con ordine che passasse piu ad alto verso Dama, tagliãdo fuora i Cattholici, acciò che non hauessero commodità di retirarsi, vedẽdo che marciando e scaramucciando sopra il diccho, andauano à quella volta: Giustiniano lasciò dietro alle cataste di legne il Marchese*

Q Lutio

ANNO 1604. *Lutio Pallauicino, ſuo Sergente maggiore, con vna compagnia di archibugieri & vna manicha di moſchettieri, à fin che tratteneſſe il nemico, & manteneſſe il poſto ſino che vedeſſe lui auanzato quattrocento paſſi ſopra il diccho, & all' hora ſi retiraſſe. Gli Olandeſi tentarono di paſſar l'acqua, ma grandemente danneggiati dal Pallauicino non la paſſarono: la loro caualleria mandata auanti, vedendo 'a Cattholica venir da Dama in ſoccorſo de' ſuoi, s' arreſtò; ſi che Giuſtiniano hebbe tempo di retirarſi à ſaluamento, ſeguendolo tuttauia Mauritio dall' altra parte del fiume à pena largo trenta paſſi, ſcaramucciando ſeco ſin' à viſta di Dama, ma danneggiato dall' artiglieria di quella piazza, laſciò di ſeguitarlo. Vi reſtorono de' Cattholici (oltre i primi del Rella) incirca quaranta, tra morti e feriti, ma molto piu ne perde Mauritio, eſſendo che la moſchetteria con il fauor di quelle legne fece grandiſſimo danno; due carri s'impantanorono à ſegno che biſognò laſciargli, ſaluandoſi nondimeno i caualli, e furono gettate nell' acqua le farine che v' erano ſopra, à fin che non veniſſero in mano de' nemici.*

FIGVRA XI.

Arriua-

Arriuato Giustiniano à Dama, hebbe ordine dall' Arciduca d'andar subito à trouarlo à Bruges, oue giunto, gli commandò S. A. che le narrasse tutto quello che gli era successo; e presa vna carta del paese l'interrogò distintamente de i posti per i quali era passato retirandosi, che siti v'erano, la causa che lo mosse à lasciar la caualleria & i trecento fanti al ponte, e perche hauea dato loro quell'ordine, e di molte altre particolarità lo dimandò; alle quali hauendo egli pienamente risposto, dissegli l'Arciduca che s'era gouernato bene, e gli commandò che ritornasse à Dama, e ch'iui si fermasse sin' ad altro ordine: il giorno seguente di nuouo lo fece chiamare, e medesimamente il Conte di Buquoi, e Don Gastone Spinola Conte de Bruay, e presa nelle mani la carta del paese, disse loro, se sarebbe bene fortificar' il posto del ponte oue hauea lasciato Verdugo, per tener' il passo aperto per soccorrer l'Esclusa per il paese annegato; furono di parere gli altri che si douesse fare, perche altrimenti il nemico istesso lo fortificarebbe; ma Giustiniano, il quale, con l'occasione della gente da lui condutta piu volte nell'Esclusa, haueua ben riconosciuto tutti i posti, disse che non gli pareua che quel luogo importasse molto à S. A. per quello che pretendeua, ne ancho al nemico, non essendo di consequenza per entrar nel paese annegato, essendoui molt'altre strade, & in particolar quella, per doue egli s'era retirato,

ANNO 1604.

ANNO 1604. *soggiungendo ch'il posto di Teruerde faceua al proposito; la onde gli pareua conueniente, volendosi tener' il passo del soccorso aperto, d'occuparlo prima ch'il nemico, il quale già n'hauea dato segno con mandarui quei due vasselli di guerra, mostrandole insieme sopra la carta le strade, & i posti opportuni al detto effetto. Inteso questo l'Arciduca licentiò tutti, e poco doppo, fatto di nuouo chiamar Giustiniano. gli commandò ch'andasse ad Ostende à trattar con lo Spinola da sua parte, e significargli che quanto prima s'andasse à fortificar' il posto di Teruerde. Lo Spinola ciò inteso, chiamò subito Baldazar Lopez, Luogotenente del Maestro di Campo Generale, e si fece dar relatione della gente effettiua che haueuano i Terzi e le compagnie, e trouò esser' impossibile di metter insieme sei mila fanti, che almeno bisognauano per quell'effetto, senza leuar l'assedio d'Ostende: la onde si trasferì subito à Bruges, e lo communicò à S. A. la quale prese risolutione d'aspettar ch'arriuassero le genti già dette, che di giorno in giorno s'aspettauano, & egli tornò ad Ostende; oue gli assediati, visto i Valloni già arriuati con la zappa vicini alla retirata del baluardo, & i pezzi d'artiglieria pronti per batterla (oltre la continua difesa che faceuano col cannone, moschetto, bombe, granate, e pietre) procurarono d'attaccar' il fuoco ne gli approcci, i quali fatti di salsiccie e fascine, nel mezzo dell'estate, erano*

secchi

secchi & arsi dal sole: auenne che attaccarono i nemici il fuoco in quello de' Valloni, il quale prese subito campo di maniera, ch'abbruggiò quanto haueano trauagliato nel fosso sin' all'acqua, & essendosi medesimamente attaccato nelle batterie ne abbruggiò vna parte, dando assai che fare allo Spinola, il quale vi corse in persona, assistendoui sempre animosamente, ancorche il posto fosse pericolosissimo: d'indi à due giorni l'attaccarono di nuouo nelli approcci de gli Italiani; ma Giustiniano, al quale quella settimana toccaua la guardia delle trinciere, visto quello ch'era seguito à' Valloni, vsando ogni diligenza, ne guardando à perder gente, vi riparò del tutto con poco danno dell'opera, perdendoui da quindeci de' suoi tutti particolari, e restandoui egli ferito d'vna moschettata in vn piede, che lo costrinse à retirarsi; perche come conuiene non arrischiar gli huomini ad ogni occasione, così à gli inconuenienti d'impedimento e necessario rimediar con ogni sorte di rischio. Lo Spinola rifatto di nuouo l'approccio abbruggiato, & essendosi i Valloni alloggiati nel primo posto, e gli Italiani e Spagnoli passati il fosso, & attaccati à' baluardi, cominciò con mine à penetrar in essi: si diede prima fuoco à quella de gli Italiani, i quali (essendo Brancaccio di guardia) andati all'assalto, alloggiorono nell'alto del baluardo, facendo poco doppo il simile i Spagnoli. Erano essi baluardi tagliati

ANNO 1604.

ANNO 1604.

nel mezzo, con retirata à proua di cannone, con fianchi e fosso, e con cofani de tauoloni à proua di moschetto; questi sono vna maniera di casematte, come quelle che si sogliono fare ne' fossi secchi, con troniere per starui moschettieri e con gallerie di sotto per poterui entrar coperti; di simili si seruiuano gli assediati nelle gole de' baluardi, ne' fossi secchi, alla metà delle cortine, & in tutte le parti oue vedeuano esser sicuri dal cannone; & alle volte dauano con esse tanto fastidio à' Catholici che gli tratteneuano piu giorni, & altre volte gli sforzauano à trouar modo da batterli con l'artiglieria. Lo Spinola trauagliando con grandissima diligenza, e leuando terra à' nemici con mine e zappe, & alcune volte con assalti, gli scacciaua da baluardi e cortine, non senza perdita di molti de' suoi; poiche difendendosi i nemici con non minor valore, e perdita di gente, e seruendosi anch' essi delle mine, spesso aueniua che faceuano senz' ali volare quelli che haueano fatto volare i loro compagni, ma con diferente fortuna, poiche i Catholici guadagnauano, & essi perdeuano. Hora mentre questo si faceua, Giustiniano già in assai buon termine del suo piede, toccandogli di nuouo ad entrar di guardia nelle trinciere, e trauagliando in due mine, fu auisato come gli assediati faceuano anchor' essi vna mina, e desiderando sapere verso che parte era per poterui rimediare, parendogli che quelli ch' hauea manda-

mandato à riconoscere, non gli dessero la certezza che ANNO 1604. *bisognaua, vi andò egli in persona, e fu ferito d'vna moschettata nel braccio destro, che gli lo fracassò di maniera, che fu forza tagliarlo nella parte che si congiunge con la spalla. Di qui si vede à quanto graui pericoli possa e debba l'honore e la reputatione esporre vn Capitano in seruitio del suo Prencipe, massime nelle relationi incerte, poiche non hauendo potuto egli comprendere per detto d'altri il luogo della mina fatta da nemici, volse andarui in persona, & esporsi à rischio così grande, per vedere e poi riparare al danno ch'indi si fosse potuto riceuere, e per non esser egli tenuto inconsiderato in pregiuditio dell'honor suo. Impadronitosi lo Spinola de i baluardi e cortine, scoperse la nuoua fortificatione de gli assediati, con fosso largo e pieno d'acqua, contrascarpa, e mezze lune fuora d'essa, il tutto si ben fatto e ben finito, che da gli intendenti fu giudicata così forte come la prima: ordinò dunque à Thomazo Vinguarte Luogotenente dell'artiglieria, che sopra i baluardi e cortine acquistate si piantassero cinquanta pezzi d'artiglieria, per leuar le difese. In questo tempo Mauritio stringeua l'Esclusa, & impadronitosi del posto di Teruerde, e di tutti gli altri, per i quali giudicaua che haueßero potuto i Cattholici introdurui soccorso, fece in maniera che non vi si poteua piu entrare ne vscire, fuor che con grandißima difficoltà; onde*

ANNO 1604.

onde à pena poteua con il mezzo d'vno ò due far sapere il Gouernatore quello che passaua nella terra; il qual diede auiso à S. A. che le vettouaglie gli mancauano, e che, se per tutti i dieci d'Agosto non gli mandaua soccorso, sarebbe costretto à rendersi. Erano all'hora arriuate le guarnigioni sopra dette, ma gli Ammottinati hauendo promesso secretamente à gli Olandesi di non andar lor contra per certo tempo, non ostante che da gli ostaggi fossero grandemente affrettati d'vscire, andauano differendo di mouersi, trouando hor'vna & hor'vn'altra scusa, perche passasse quel tempo pattuito; il che visto dall'Arciduca, che era tuttauia sollecitato dal Gouernatore, volse tentar se senza tal aiuto poteua soccorrerlo: la onde chiamato à se lo Spinola, gli disse che conueniua al seruitio del Cattholico e suo, che intraprendesse quell'impresa; & ancorch'egli grandemente si scusasse, dicendo che non mancauano à S. A. huomini di maggior'esperienza per dar loro quel carico, supplicandola che lo lasciasse all'espugnatione d'Ostende, la quale senza la sua persona sarebbe andata alla lunga; non però volse l'Arciduca intender queste ne altre ragioni, ma disse ch'in ogni modo conueniua ch'andasse, e che ricusando di farlo, haurebbe scritto al Cattholico essersi per esso lasciato di soccorrer quella Terra. Lo Spinola vista l'intētione di S. A. non essendo il suo desiderio altro che di seruir'à S. M. ancorche

corche vedesse chiaramente l'impoßibilità dell'impre- ANNO 1604.
sa, e non guardando alla colpa che dal mondo gli potesse esser data, quando le cose riuscissero male, le rispose ch'era prontißimo di far quanto commandaua, e d'esporre l'honore e la vita in seruitio del Re e suo, ma che solo le richiedeua che fosse contenta di mãdar seco alcuni de' piu esperimentati del Consiglio, con i quali hauesse potuto consigliarsi, e con il lor parere prender risolutione di quello che fosse conuenuto; il che gli fu da S.A. concesso, e gli fu dato il Conte di Buquoi Generale dell'artiglieria, i Maestri di Campo, Riuas, Tesseda, Don Fernando Girone, e tutti gli altri Consiglieri trattenuti appresso alla sua persona. Lo Spinola con questa risolutione si trasferì subito ad Ostende, di doue leuò tutta quella gente che gli fu poßibile, tanta solo lasciandouene che fosse à bastanza per guardare i posti acquistati, con ordine che tutta continuamente stesse alle trinciere, & che i Maestri di Campo ch'iui restauano, procurassero di guardar bene i loro posti, auanzandosi se fosse poßibile; condusse seco dieci pezzi d'artiglieria, munitioni di guerra, vettouaglie, ponti da passar riuiere, e tutti quelli apparati de' quali gli pareua douer hauer bisogno: vnita poi à Bruges la gente con quella ch'era venuta di nuouo, trouò hauer sei mila fanti incirca, e due mila cinquecento caualli, con i quali s'incaminò alla volta della riuiera

R *che*

ANNO 1604.

che passò Giustiniano quando si retirò seguitato dal nemico, e facendoui subito sopra vn ponte, marciò al dritto camino di Teruerde, e di passagio prese il Castello di Middelborgo, luogo poco forte, arriuandoui tanto all'improuiso, ch'il nemico non ne fu auisato: e perche già era notte, & il passo stretto, andaua la gente molto alla sfilata: onde egli si fermò à dar ordine à quello che conueniua per la Retroguardia, poiche hauendo per fianco Ardemborgo, lontano vn quarto di legha, oue sapeua ch'era grosso presidio de' nemici, dubitaua che non vscissero à fargli alcun danno, raccommandando la Vanguardia à Don Aluaro Suarez, Maestro di Campo de Spagnoli, il quale arriuato presso Teruerde, fece alto; e sopragiunto lo Spinola con la Retroguardia, iui s'accampò, & andò subito à riconoscere Teruerde, oue Mauritio hauea alzato vn forte, e messoui molta fanteria, e grossi pezzi d'artiglieria; e la mattina vedendosi troppo vicino alle fortificationi nemiche, retirò il campo piu à dietro, in luogo oue gli parue che potesse meno esser' offeso dal cannone; poi la medesima notte aprì trinciera con due mila fanti sotto il forte, dandone cura à Don Fernando Girone, Maestro di Campo riformato, e del Consiglio di guerra, che valorosamente vi si diportò. Don Aluaro, che prima era stato di parere che quel carico si douesse dar' ad vn Sergente maggiore, fino che il posto fosse fortificato,

dicendo

dicendo che non era ben d'arischiare la riputatione d'vn Maestro di Campo per tal causa, tuttauia adirato che il carico non s'era dato à lui, andò à S. A. e renuntiò il Terzo, il quale fu dato à Girone, & egli fu mandato prigione nel Castello d'Anuersa. Lo Spinola riconosciuto il giorno seguente molto bene tutti i posti all'intorno, e le gagliarde fortificationi fatte da Mauritio, con strade per il paese annegato, à segno che poteua con l'essercito soccorrer da tutte parti, tenne per fermo di non poter conseguir l'intento suo. Mauritio accommodati molti pezzi d'artiglieria in diuerse parti che gli paruero più opportune, andaua procurando non solo di difender' i suoi posti, ma anchora d'offender' i Catholici, tirando continuamente grandissima quantità di cannonate, tanto ne' quartieri, quanto nelle trinciere cominciate, facendoui molto danno; ne poteua lo Spinola retirarsi con il campo più à dentro lontan dall'artiglieria nemica; perche si sarebbe allontanato tanto dalle dette trinciere, che andandogli il nemico con grosse forze sopra, dubitaua di non hauer tempo da poterle soccorrere; e se ben con quelle s'auanzaua, nondimeno vedeua che non harebbe preso il forte, ò almeno prima, che la Terra si fosse resa per mancamento de viueri: ma il suo principale intento era d'andar, subito che fossero giunti gli Ammottinati, verso San Filippo, & entrar in Cassante, oue la riuiera si può sguazzare, e

ANNO 1604.

ANNO 1604. *per quella parte soccorrer gli assediati, hauendo fatto molto ben riconoscer che Mauritio, se ben v' haueua diuerse fortificationi, non le teneua però guardate, per parergli forse di non hauer da temer' in quella parte, ò per tener la sua gente piu vnita contr' il campo Catthólico. In questo tempo alcuni soldati del campo nemico che si vennero à rendere (tra quali erano due Italiani, ch' altre volte haueano seruito i Catthólici) s' offersero al Triuultio di guidarlo per vna parte verso Sant' Anna, nella quale le trinciere nemiche erano molto basse con poca guardia, e metterlo dentro d' esse: il che consultato con lo Spinola, lo fece risoluere che esso Triuultio andasse con due mila fanti e mille caualli à tentar quell' occasione, dicendogli che nel medesimo tempo egli starebbe pronto col resto dell' essercito per soccorrerlo, quando fosse riuscito il disegno. Andò il Triuultio con la gente e le guide, ma trouò il nemico alla difesa, e le fortificationi piu alte di quello che gli fu riferto, per il che senza far nulla sene ritornò. In Ostende da tutti i posti s' andauano i Catthólici auanzando qualche poco: e già i Valloni haueano preso due mezze lune che haueuano dinanzi, e gli Italiani s' erano impadroniti d' altre due; ma mentre stauano fortificando l' vltima, la persero, essendo sorpreso all' improuiso da' nemici l' Alfiero che vi era alla guardia, il quale perciò ottenne dal Melzi d' andar con cent' huomi-*

huomini per racquistarla, ma non gli venne fatto, e vi restò malamente ferito. La notte seguente gli assediati fecero vna grossa sortita sopra gl' Italiani, arriuando fino all' artiglieria, ma con perdita de molti di loro furono ributtati da Cattholici; i quali dapoi fatto volare vn fornello nella detta mezza luna, ne tornarono à pigliare il possesso totalmente, e mentre la fortificauano, fu il Melzi ferito d' vna moschettata in vna gamba, che lo costrinse à retirarsi. Gli Spagnoli dal suo canto faceuano il douere, hauendo anchor' essi preso vna mezza luna, & essendosi attaccati ad vn' altra: faceuasi ogni giorno volar qualche mina ò fornello, hora dalla parte de' Cattholici per acquistare terreno & alloggiarui, hora dalla parte de gli assediati per scacciargli, e per difendersi quanto piu poteuano: di maniera che le cose di quell' impresa (ancorche lentamente) andauano assai bene. Lo Spinola intendendo la ferita del Melzi, e sapendo che non v'era altro Maestro di Campo Italiano, fece risolutione di mandar ad Ostende fra Lelio Brancaccio, ò Lutio Dentici, alla cura delle trinciere; ma Giustiniano, ch' all' hora cominciaua à leuarsi di letto, e molto megliorato della sua ferita, anchorch' aperta, ottenne da quello la cura d'esse, e vi stette poi sin che la Terra si rese, che furono quaranta giorni. In questo tempo gli Ammottinati arriuarono, e lo Spinola, ch' altro non aspettaua, per es-

ANNO 1604

ANNO 1604. seguire il suo pensiero d'entrar' in Cassante, incaminò la Vanguardia nel cominciar della notte, abbandonãdo le trinciere fatte sotto Teruerde, e leuò il campo, lasciando però i fuochi accesi, per dar' à credere al nemico che non era partito, e marciò con ogni diligenza alla volta di San Filippo e di Santa Catarina: ma essendo in quella stagione le notti molto corti, le strade per le quali caminaua molto strette e difficili, & il condurre vn essercito di notte, di molto impedimento & intrico, non hebbe tempo d'arriuar' al posto nell' hora della bassa marea, à segno che si potesse sguazzare, come bisognaua, e come haueua presupposto, ma vi arriuò ch' era del tutto mancata, e cominciaua à crescere, e già era il giorno chiaro; tuttauia non lasciò di passar' auanti, essortando con breui parole i soldati à portarsi bene, dicendo loro, che si preparassero con il solito valore à quell' impresa, la quale quanto piu difficile, tanto maggior gloria loro harebbe apportato, & obligato lui à premiarli da S. M. e da S. A. gli honori & gli vtili meritati; & ordinato l'assalto al forte di Santa Catarina, che visto l'artiglieria si rese, passò subito con la maggior parte della gente sopra l'isola di Cassante, e s'impadronì d'vna trinciera del nemico; e caminando auanti per prender' vn altra fortificatione situata sopra il passo, non v' arriuò tanto in tempo che la trouasse sprouista per poterla prendere, perche Mauritio

hauuta

hauuta nuoua della partenza de' Cattholici, e che haueano preso il camino di Santa Catarina, considerando quello ch'era, mandò subito gente in soccorso à Cassante, passandoui poi egli in persona con il maggior sforzo dell'essercito; e le prime compagnie arriuorono apunto in tempo quando lo Spinola assaltaua quel posto, il quale non pote mai superare, con tutto che facesse ogni diligenza di prenderlo, andandoui in persona, e rinfrescandoui molte volte l'assalto, sì che vedendolo fortissimo, ne poter assaltarlo solo che di fronte, e pero correndoui liberamente per di dietro il soccorso, dubitando che non seguisse qualche disordine ne' suoi, doppo d'hauer fatto ogni sforzo, risolze di tralasciarlo, e fermatosi iui due giorni per veder quello che potea fare, prese il forte di San Filippo, che visto l'artiglieria se gli rese, salue le vite, lasciandoui l'arme, e due bandiere. Si perderono in quella fattione de' Cattholici circa quattrocento, tra quali fu il Marchese de Rentì, Caualiero principalissimo, e molt'altri Capitani, e persone particolari; & altretanti restorono feriti, e fra essi Don Inigo de Borgia di moschettate in tutte due le braccia, & altre persone di qualità: Mauritio perde anchora molta gente, e disse di non hauer mai visto simile risolutione de soldati, ne che meglio combattessero di quello ch'all'hora fecero i Cattholici, e che quasi tenne la Terra per soccorsa.

ANNO 1604.

FIGVRA

FIGVRA XII.

Gli assediati dell'Esclusa non hauendo da viuere, per ANNO 1604.
per vn sol giorno, & essendo già molto che patiuano
grandemente, non dandosi più che la sola oncia di pane cat-
tiuissimo per soldato, & alcune volte (diffettando il pane)
vn poco di seuo, di quello con che si spalmano le
galee, e vedendo di non potersi più tenere, risolsero di
rendersi, con patti d'vscir con arme, bandiere, baga-
glie, corda accesa, e tamburri battenti; onde à venti
d'Agosto vscirono della Terra, consegnandola à Mauri-
tio, e se n'andarono à Dama. Lo Spinola inteso essersi
resa l'Esclusa, smantellando & abbruggiando i forti
di San Filippo e di Santa Caterina, passò anchor'
egli à Dama, oue raccolse quei poueri soldati con molta
amoreuolezza, vedendogli si estenuati e fiacchi che
non haueano somiglianza d'huomini viui, ma più
tosto de morti. Certo, che costoro patirono de viueri
tutto quello che si sappia ch'habbiano mai patito asse-
diati: onde erano indeboliti di tal maniera, che nel ve-
nir dall'Esclusa à Dama, camino di circa due hore,
restarono più di sessanta morti per la strada, e che giun-
ti, se n'andarono morendo ogni giorno: e mentre furono
assediati, si trouorono mancar alcuni figliuoli, i quali
si giudica che fossero presi da quelli che patiuano per
mangiarli, poiche quel Gouernatore nel dispensar le
munitioni si portò tanto bene, che non haurebbono potuto
durare vn'hora d'auantaggio. La perdita di questa

S piaz-

ANNO 1604.

piazza fu di molta conseguenza alle cose del Catholi-
co e di S. A. sì per esser fortissima, e porto di mare, come
per hauerui perduto dieci galee armate, e circa cento
pezzi d'artiglieria tra grossi e piccioli; oltre che gli Sta-
ti d'Olanda (ancorche perdessero Ostende) veniuano
à restar con miglior piede nella Prouincia di Fiandra.
L'Arciduca sentì grandemente tal danno, e ritornò a
Gante, lasciando il carico dell'impresa d'Ostende, come
di tutto l'essercito, allo Spinola, senza darli alcun
preciso ordine, eccetto che facesse tutto quello che gli
fosse parso più conueniente al seruitio del Catholico e
suo. Ciascuno era perduto d'animo, i più vecchi &
esperimentati soldati diceuano che già era forza di le-
uar l'assedio d'Ostende, perche altrimente Mauritio
sarebbe andato a soccorrerla, hauendo il suo essercito
vittorioso con pochissima perdita di gente, ma rinfor-
zato gagliardamente di molta [illegible], venuta gli così di Fran-
cia come d'Alemagna e d'Inghilterra, & essendo l'esser-
cito Catholico all'incontro mezzo disfatto e lasso per le
fatiche passate: nella caualleria Catholica cominci-
aua hauer [illegible] di mutinar, essendosene già scoperti
alcuni inditij: e gli Ammottinati vollero subito ritor-
nar à Ruremonda, & esser pagati d[illegible]
[illegible] loro [illegible], altrimenti minaccia-
uano di rompere l'accordo, e di prender la gente che fosse
andata per vnirsi con loro. Questo mutinamento pu[illegible]

poi

piu dannoſo che ſia ſeguito, tanto per le buone occaſioni che per eſſo ſi perderono, per li aiuti che diedero eßi Ammottinati à gli Olandeſi, e per i danni che fecero nel paeſe, quanto per hauer ſempre dimoſtrato malißimo animo verſo il ſeruitio del Catholico, e della Religione Chriſtiana, non hauendo perdonato à rapine, homicidij, à profanar tempij e luoghi ſacri, ne all'iſteſſe ancelle di Chriſto: v'era di piu gran mancamento de danari, perche le prouiſioni di Spagna non baſtauano per compir' al tutto. Non ſi perde però d'animo lo Spinola, ma facendo dimoſtrar virtù, con animo intrepido, e faccia allegra, prouedeua ad ogni coſa, non poſando ne giorno, ne notte: trouò ſubito danari ſopra il ſuo credito, [illegible] à gli Ammottinati, i quali ne anche per queſto volſero reſtar' al campo; alla caualleria diede due paghe, caſtigando i ſedittori; ne promiſe altretante all'infanteria, e fratanto le diede un terzo di paga, mandò genti ad Oſtende, ordinando a i Maeſtri di Campo, che con ogni diligenza poßibile procuraſſero di trauagliar' all'eſpugnatione di eſſa; e mandò à Blanckenberghe una parte della caualleria à carico del Triuultio, con ordine che attendeſſe alla fortificatione di quel luogo, à ſpiare gli andamenti del nemico, e ſcorrer di continuo con eſſa alla volta ſua; il reſto del campo ritirò molto dentro i ripari à Dama, laſciandolo à carico del Conte di Bu-

ANNO 1604.

ANNO 1604.

quoi: à tutti finalmente ordinò che stessero ben apparecchiati, risoluendo d'aspettar Mauritio nel suo posto, s'egli fosse venuto verso Dama ò Blanckenberghe, e se per altra strada, d'adunar tutto l'essercito, eccetto quelli che restauano ad Ostende, & andar' ad incontrarlo, e presentargli battaglia: ad alcuni che gli dissero, che sarebbe bisogno, venendo il nemico, di leuar l'assedio d'Ostende, rispose con molta colera, che quelli che consigliauano questo, erano traditori del lor Prencipe, e che lasciassero il pensiero à lui, che speraua in breue di prender detta piazza, & opporsi al nemico, se fosse venuto à trouarlo: e trasferendosi hora à Dama, hora ad Ostende, & hora à Blanckenberghe, assisteua à tutto quello che faceua di bisogno, & à pena si giudicaua arriuato in vn luogo, che si vedeua di ritorno, hauendo dato gli ordini che conueniuano: e non contento del carico di gouernar' vna tanta machina, ch'haurebbe ridotto ogni valoroso & esperto Capitano ad attender solo alle cose graui, e lasciar' operar le minime à i ministri inferiori, assisteua in persona in ogni gran pericolo, dando ordine particolare à qual si voglia picciola cosa che occorreua; & oltre le promesse che faceua à i soldati, di procurar loro da S.A. ricompensa conforme à i meriti, & oltre il dare à quelli che restauano feriti vna paga à conto del loro soldo, vedendo ch'i premij sono sproni al ben operare, metteua mano alla sua borsa, e

dana

aua hor' dieci, hor' venti scudi, & alcune volte molto più, à quelli che trauagliauano all'opere, che non erano pochi, & andaua con simile esca allettando gli animi d'ogn' vno, sì che chi faceua bene, si disponeua à far meglio, e gli altri piu timorosi con la speranza del guadagno s'arrischiauano. Con queste buone diligenze, & costanza d'animo, daua tanto coraggio à i soldati, ch' ogni vno teneua per facile tutto ciò che diceua e proponeua: ma ad Ostende si trauagliaua gagliardamente, & tutte le nationi à gara procurauano d'auanzar' i compagni; ne minor valore mostrauano gli assediati, difendendosi così bene, che ogni giorno seguiuano fattioni valorose, dimostrando gli vni a gli altri quanto valessero. Lo Spinola vedendo che dal baluardo ch' haueano acquistato gli Spagnuoli per andar' à quello del mare, v'era poco spatio da passare, con poche offese, e che facendosi patrone di quello, poteua con facilità guadagnare la villa vecchia, e leuare il porto a' nemici, & insieme il soccorso, diede quel posto à gli Alemanni, i quali attaccati al detto baluardo, procurarono di penetraruи dentro con vna mina, ma non fu possibile, poich' essendo di sabbia, cadeua di maniera che non poteuano i minatori accommodarui la galleria per passar' auanti: risolse per tanto lo Spinola di dargli l'assalto, & ordinata vna scelta di gente di tutte nationi, le mandò à quello, e prese il posto

ANNO 1604.

ANNO 1604 con perdita de molti de' nemici, e di vn Colonello; volendo poi far' il medesimo al secondo baluardo, ricusorono gli Alemanni l'aiuto dell' altre nationi, dicēdo che quell' era loro posto, e che erano bastanti à prenderlo soli, e fattoui subito vn fornello, lo fecero volare, & andati all' assalto, presero il posto cō molto dāno de gli assediati. Trauagliandosi di questa maniera, gli Italiani furono i primi che passarono il fosso, attaccandosi al baluardo della nuoua fortificatione, e fattoui due mine molto profonde, ne scacciorono gli Olandesi, e se n' impadronirono del tutto, ancorche lo trouassero tagliato nel mezzo, & alla gola con retirata ch' hauea fosso, fianco, e cofani di legno in essa: seguì poco doppo il simile à Spagnoli e Valloni, di modo che già tutta la detta nuoua fortificatione era in potere de' Cattholici; e già teneuano la Città per espugnata, quando ne scopersero vn' altra d' vn gagliardo trincierone, à colpo di cannone, con fianchi, fosso, e mezze lune fuori: il che visto dallo Spinola, fece ch' ogn' vno per la sua parte si preparasse all' espugnatione, ponendo l' artiglieria sopra i posti acquistati, parendogli che hauendo superato l' altre assai piu forti, gli sarebbe stato facile in breue il venire alla fine di questa: da soldati Cattholici era data la burla à gli assediati, dicendo loro che apparecchiassero le loro bagaglie, che già s' approssimaua il tempo d' andarsene. In questo mentre Mauritio, hauendo ben munito l' Es-

clusa due volte, per quanto s'intese, caricò il bagaglio, e diede ordine di marciare, facendo segno di voler' andar' à soccorrer' Ostende; tuttauia non osò, vedendo i buoni ordini dello Spinola risoluto di voler combattere, & essendo informato con quanta animosità l'aspettaua, & hauendo per esperienza visto nella giornata di Cassante il valor suo, e de' soldati Catholici, e con che risolutione combattessero, senza guardar à pericoli d'alcuna sorte. In tanto ad Ostende il Conte Biglia e Liszimborgo con gl' Alemanni già haueano guadagnato la metà della villa vecchia, la qual parte dominaua poi il resto; di maniera che sperauano ben presto d'espugnarla, & insieme di leuar' il porto, e la speranza del soccorso à gli assediati. Antunez e Meneses con i Spagnoli erano entrati nella mezza luna dinanzi al trincierone, e solo in quella restaua un cofano da guadagnare; Giustiniano con gli Italiani, acquistata la mezza luna, era vicino al fosso del trincierone; Torres, Toricourt, e Scialone, con Valloni erano poco distanti da detto trincierone. In questo tempo gli assediati fecero una gagliarda sortita sopra gli Alemanni, ma furono ributtati con molto lor danno; la onde ancorche hauessero finita un' altra retirata assai forte, con fosso e fianchi, parendogli esser ridutti à mal partito, fatto fra loro consiglio, risolsero di rendersi, e fecero chiamata, dandosi dall' una e dall' altra parte ostaggi per

ANNO 1604.

accor-

ANNO 1604. *accordar' i patti, che furono d'arme, bandiere, bagaglie, micchie accese, tamburri battenti, e di portar due pezzi d'artiglieria. Vscirono à venti due de Settembre, lasciando in circa trenta pezzi d'artiglieria, e grandißima quantità de munitioni di tutte sorti, e furono al numero di quattro mila trecento fanti, in cento sette bandiere, col Gouernatore loro Daniel de Hertain, Signor de Marchet; il che fece restar stupito ogni vno, perche i Cattholici dal quartiere di Sant' Alberto, oue s'espugnò la piazza, non erano all' hora piu di quattro mila; ma tanto bene seppe lo Spinola accommodare le cose, che fece poca gente valer per molta.*

FIGVRA XIII.

Questa impresa fu da ciascheduno stimata vna delle grandi, che da molti secoli auanti fosse stata condutta à fine, non solo nella Fiandra, ma per tutto il mondo. Chi harebbe giudicato ch'Ostende si douesse prendere? poiche vn anno auanti era tenuta per inespugnabile da i piu esperti e valorosi soldati che fossero nell' essercito Cattholico, consumati nelle prese di molte piazze; vi concorreua anchora la commune opinione, che quelle Città, ò Terre, alle quali non si può torre il soccorso, e che sono in forte e capace sito, non si poßino espugnare: e qual Città e piu forte d'Ostende? potendosi dire che sia situata nel mezzo del mare, e (com'è s'è detto) tanto ben fortificata, & il suo sito capace per vn essercito, con terra per le fortificationi quanto si vuole: era poi munita così di gente, come d'ogni altra cosa che le faceua di bisogno, e con tale abbondanza, che vi si trouorono, quando si rese, tante munitioni di guerra, e de viueri, fascine, gabbioni, tauoloni, fuochi artificiati, & altri apparati per la difesa, che sarebbono stati à bastanza per ben munire due fortezze reali; & il soccorso vi potea sempre entrare in marea alta, e questo ogni dodeci hore: oltre di ciò fu tanto piu stimata quest' impresa, quanto che si rese la piazza, in tẽpo che gli Olãdesi haueuano vn essercito vittorioso, disoccupato, numeroso e fortißimo, ne piu lontano d'essa ch' otto hore di camino, sẽza che per venirui hauessero altro in-

ANNO 1604.

T toppo

ANNO 1604. *toppo che d'vna picciola riuiera, in paese largo & aperto. L'Arciduca diede il gouerno d'Ostende a Eustatio de Oiuguies Signor de Grisone Maestro di Campo de Valloni, & insieme con la Serenissima Infante sentì di quella presa infinito gusto, e ne mostrarono segno di grandissima allegrezza, scriuendo allo Spinola lettere molto cortesi; & volsero andar' à vedere quello ch' haueuano acquistato, e furono dallo Spinola riceuuti regiamente, & insieme salutati con circa cento pezzi d'artiglieria, facendo alle dette Altezze vedere l'essercito in ordine sopra la spiaggia del mare, mentre andauano verso la Terra; e passando ou'era, vsarono con tutt' i Capi dell'essercito ringratiamenti di quello ch' haueano operato in loro seruitio, e salutarono i soldati con faccia allegra: arriuati poi vicini alla Terra, viddero volare vna mina, gettar bombe di fuoco, granate, pietre con mortaletti, tirare artiglieria e moschetteria, il tutto nella medesima maniera che si soleua, quando s'espugnaua; entrati poi in essa, e visto che non era Città, ma vn monte di terra, ò per meglio dire vn laberinto, & vna rouina, poiche si vedeuano gli approcci de' Cattholici con dicchi, trinciere, gallerie, gabbionate, blinde, posti, luoghi per artiglieria, piazze d'arme, e tutto con tanti giramenti & intrichi fatti per andar piu coperti dall'offese, ch'à pena si poteua giudicare che cosa fossero; & in quell' poco ch' era*

rimasto

rimasto d'intiero, viddero le case rouinate ad ogni passo, fosse de morti mescolate con altre fosse fatte da soldati per starui dentro coperti e sicuri quanto piu poteuano da colpi dell'artiglieria: in somma, era il tutto tanto confuso, ch'era impossibile discerner' il vero sito, e recaua piu tosto horrore che altro à riguardanti. Restò la Serenissima Infante molto malinconica, che quasi se le viddero le lagrime à gli occhi, considerando (per quello che si può imaginare) quanto sangue costauano quelle rouine; e ben potea farlo, per che de Cattholici morirono in quei tre anni piu di cinquanta mila persone, tanti soldati di valore, Officiali, e Capitani, che sarebbono stati bastanti à conquistar Regni intieri; li quali non si nominano, per esser' il numero troppo grande, e per i conti che si son tenuti de morti così dall'vna parte come dall'altra, si vede che costò quell'assedio da cento quaranta mila persone, computatoui però le donne, i figliuoli, & altri che non erano soldati, & i morti di malatia e di peste. Hora resa Ostende, non era piu tempo di tentar nuoue imprese, essendo la stagione già nell'autunno, ch'haueа dato principio alle pioggie, di maniera che l'vno e l'altro essercito vittorioso e disoccupato, staua nel solito quartiero, aspettando chi fosse il primo à retirarsi; ma Mauritio, visto che lo Spinola staua saldo, volse cedere, e finito di fortificar bene l'Esclusa, cominciò ad incaminare alcune genti à

ANNO 1604.

ANNO 1604. *gli alloggiamenti, e poco doppo si leuò con tutto l'essercito, lasciando i posti da lui guadagnati quella state ben muniti. Lo Spinola di ciò auisato, ne diede parte à S. A. e la pregò, che volesse premiare molti che s'erano segnalati in quell'impresa, e dar buon alloggiamento all' essercito, acciò potesse ristorarsi delle fatiche passate: l'Arciduca lo compiacque, mandandogli tutti gli ordini che bisognauano perche le genti fossero riceuute ne gli alloggiamenti; diede aiuti di costa à i Maestri di Campo, Antunez, Melzi, e Giustiniano; assegnò auantaggi ad ogni Terzo che i Maestri di Campo ripartissero à i soldati che meritauano, e scrisse molte lettere al Cattholico, perche premiasse alcuni che haueuano ben seruito. Lo Spinola hauendo ben proueduto Ostende e Dama, e posto vna parte della gente nelle Terre circonuicine, lasciò (d'ordine di S. A.) il Conte di Buquoi in Bruges, che gouernasse le guarnigioni di Fiandra; e mandate l'altre genti ne i presidij assegnati loro, e date le due paghe promesse all'infanteria, passò dall'Arciduca in Gante, il quale con la Serenissima Infante, e la Corte, andò à Brusselles, riformando i Reggimenti di Biglia, Liszimborgo, e VViszlier d'Alemãni, il Terzo d'Aranda de Valloni, e quello di Tigli de Ligiesi, con molt'altre compagnie de caualli. Lo Spinola mise al soldo dell'Arciduca i tre Terzi ch'egli pagaua separatamente dall'altra gente, & essendo molto dimi-*

diminuiti di numero, delli due d'Italiani fece vn solo ANNO 1604.
Terzo, riformando quello del Dentici nell'altro di Giustiniano. Dimandò licenza all'Arciduca di passar in Spagna, il quale gli fece grande instanza che non andasse, dicendogli ch'egli, e la Serenissima Infante, gli harebbono procurato dal Cattholico quello che desideraua, senza che si fosse partito; tuttauia dimostrandogli esso Marchese ch'à lui conueniua farlo, e promettendo loro, che volendosi S. M. seruir della sua persona in Fiandra, tornerebbe di buonissima volontà, ottenne licenza. Partì dunque nel mese di Decembre per quella Corte, oue prima si hauea fatto apparechiar vna suntuosa casa, e fu dal Cattholico benissimo visto, il quale se gli mostrò grato di quello ch'egli hauea operato in suo seruitio, e da tutti i ministri & altri personaggi fu visitato & honorato. S. M. vedendo quant'obligo gli teneua, e conoscendo d'hauere de simili huomini grandissimo mancamento, volse farne la stima che meritaua, essendo suo solito di premiar con larga mano chi lo serue; & ancorche hauesse eletto per Maestro di Campo Generale ne i Stati di Fiandra Don Agostino Mesia, tuttauia prouedendolo poi d'altri carichi in Spagna, dichiarò lo Spinola suo Maestro di Campo Generale, e Gouernatore de tutti gli esserciti che in essi hauea, e che per l'auenire vi fossero, assegnandogli dodeci mila scudi di soldo, con

ANNO 1604. *autorità di poter castigare, & commandare assolutamente ad ogn'vno, che in quei paesi fosse al suo stipendio, e distribuir (come meglio gli fosse parso conueniente) i danari, che per mantenimento di quelle guerre proueđeua, sodisfacendo parimente à creditori, che à sua richiesta gli haueuano accommodato danari, e dandogli l'ordine del Toson d'oro, il quale douesse riceuere dall' Arciduca. Lo Spinola, riceuuti questi honori, fece con viue & euidenti ragioni conoscere al Cattholico, & à suoi ministri, che per ridurre le cose di Fiandra à buon termine, e finir quella guerra, conueniua sostentar almeno due esserciti potenti, atti ogni vno di loro à resistere alle forze nemiche, & vn'armata in mare, e procurar sopra tutto d'arriuar in parte oue i popoli d'Olanda e Zelanda sentissero al viuo il danno, e vedessero il nemico vicino: propose perciò ch'il paese di Frisia era molto à proposito, così per trasportar la guerra in paese totalmente inimico, del qual cauano gli Olandesi grosse contributioni, come per leuarla dalle Prouincie che possiede l'Arciduca, già molto trauagliate & essauste, essendo medesimamente per quella parte piu facile l'entrata in Olanda: ricordò che le prouigioni de' danari fossero gagliarde, à segno ch'i soldati restassero di maniera pagati che non vi fosse dubbio di mottino; dimostrò i grandissimi disordini, che questi causano, atteso ch'oltre il non potersi seruire di quella*

gente

gente quando sta ammottinata, succede alle volte in tal occasione il mottino, che rompe totalmente il disegno di molte cose buone, e doppo d'esser accordati, si fanno far' i conti à lor modo, con grandissimo pregiuditio del danaro regio, come tante volte si è visto; e mentre si tarda il pagamẽto, rouinano il paese, & importa tanto il loro sostento, che cõ quei danari si mantenirebbe tre volte tanta gente. Per le quali ragioni ben considerate da S. M. e dal Consiglio, fu risoluto che per l'anno prossimo si facessero gagliardi preparamenti di guerra, che si leuassero tre Terzi, due à Napoli, & vno à Milano, i quali à i primi tempi passassero in Fiandra, e che di Spagna vi si mandassero per via del mare due mila Spagnoli. Scrisse il Cattholico all' Arciduca che facesse grosse leuate delle nationi circonuicine; assegnò danari, sì per mantener l'essercito quell'anno, come per pagar gli Ammottinati di Kurmonda: & allo Spinola commandò, che tornasse ne' Paesi bassi, ordinandogli ch'in ogni modo vedesse d'entrar' in Frisia, tenendo che quella fosse la miglior strada per piu danneggiar gli Olandesi. In Fiandra Don Fernando Girone rinuntiò il Terzo, il quale diede S. A. à Don Alonso di Luna, Gouernatore di Lira; e quello di Meneses fu riformato: vi passorono per seruir' il Cattholico Don Andrea Matteo Acquauina d'Aragona Prencipe di Caserta, & Don Francesco Colonna Prencipe di Palestrina;

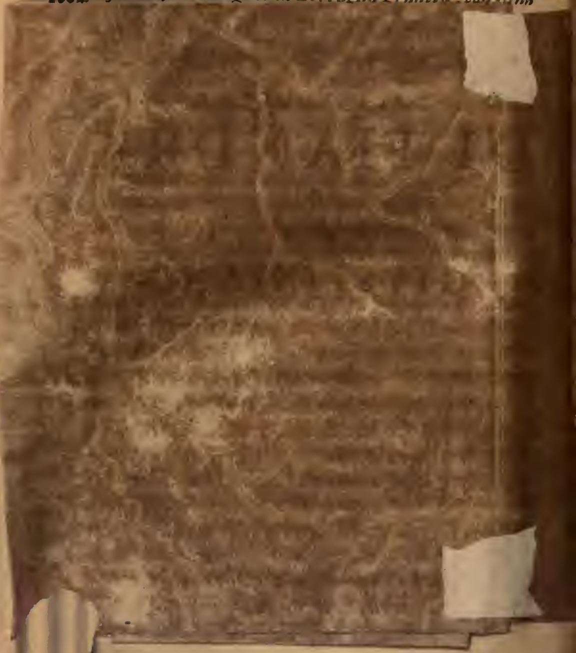
ANNO 1604.

ANNO 1604. *lestrina, & il Signor di Terraglia Francese, con vna quantità d'huomini, il quale seruì poi in molte occasioni, come si dirà. Si partì Don Baldasar di Zuniga, Ambasciatore del Cattholico, entrando in suo luogo il Marchese della Laguna con altri ordini particolari. Il Terzo del Grisone, Gouernatore d'Ostende, diede S.A. à Massimiliano Conte di Bossu.*

FIGVRA XIIII.

ANNO 1604.

lestrina, & il Signor di Terraglia Francese, con vna



DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO GIVSTINIANO

LIBRO QVARTO.

IN questo tempo l'Arciduca ordinò alli Conti Baldasaro Biglia & Cristofaro Emden, & a Claudio Baron de Barbançone, che leuassero vn Reggimento d'Alemanni per ciascuno; ad Erardo de Poitiers Signor della Melesa Liegese, che ne facesse vno di quella natione; a gli altri che l'haueuano, così d'Alemanni come de Valloni, che li riempissero fin' al giusto numero; e che il simile osseruassero le compagnie de caualli, rimontando

ANNO 1605.

ANNO 1605.

quelli ch'erano à piedi: scrisse all' Ambasciator del Catholico & al suo in Inghilterra, che procurassero di ottener da quella Maestà di leuar sopra i suoi Stati tre Reggimenti, d'Inglesi, Irlandesi, e Scozzesi. E mentre prouedeua a gli apparecchi della guerra per l'anno mille sei cento cinque, hebbe nuoua come il Re d'Inghilterra haueua spedito il Conte di Hertfort, per venir' à giurar' i capitoli della pace conchiusa per mezzo del Contestabile di Castiglia con S. M. C. per il che diede ordine che si preparassero sontuose feste, per mostrar' il contento che di questo successo sentiua. Giunse medesimamente a Brusselles lo Spinola, che fu da S. A. della Serenissima Infante, e dall' essercito e popolo benissimo veduto, & poco doppo in nome del Catholico honorato del Toson d'oro: consultando poi con l' Arciduca l'intentione di S. M. e risoluta l'impresa da tentar in quell' anno, perche passasse il tutto con secretezza, e per far che gli Olandesi non hauessero sospetto del loro disegno, fecero riconoscer molte Terre e posti di essi, mandando il Luna à Breda, Giustiniano à Berghenzoma, & il Gouernatore Inigo à Graue, e andando esso Spinola ad Isendijck, ad Ardemborgho, & all' Esclusa, il quale tornato a Brusselles, per far sparger voce, e stimar da gli Olandesi che il pensiero fosse sopra alcuna delle piazze riconosciute, chiamaua i Capi dell' essercito & i Consiglieri di guerra à consiglio, hora separati & hora

ra

[illegible]e, e con essi discorrendo, hora dimandaua parere come si potesse far l'impresa dell'Esclusa, hora di Graue, hora di Berghen e d'altre piazze, non trattando mai delle cose di Frisia, ne mostrando d'hauerui alcun pensiero. Hora gli Olandesi hauuto auiso delli gagliardi apparecchi di guerra che da' Cattholici a loro danno si faceuano, procurarono anch'essi di prepararsi, e sperando che il loro essercito preuenendo il Cattholico fosse il primo ad uscir in campagna, ponendo gli occhi sopra Anuersa, il cui acquisto sarebbe stato à loro di molto profitto e di grandissimo danno i Cattholici, per l'importanza della piazza, per le riuolutioni che sarebbono potute seguire, e per l'impedimento che harebbe apportato à gli assegnamenti regij, prouedendosi in quella Città tutti i danari che all'essercito si pagano. Erano molto altieri gli Olandesi per i buoni successi d'alquanti anni, e per l'ultimo della perdita dell'Esclusa, che hebbero ardire di pensar ad acquisto si grande, non considerando che Iddio quando vuole abbassar l'orgoglio de gli huomini, permette ben spesso che le cose vadino loro à seconda, e ch'essi rimanghino lungamente impuniti, à fin che mutandosi e riuolgendosi poi il tutto in contrario sentino maggior dolore, come auuenne quest'anno, poichè non solo non hebbe effetto l'impresa della quale haueuano concepita tante speranze, ma perderono essi molto, come si dirà. Ma per tornar à proposito, [illegible]

ANNO 1605.

esser meglio inteso, descriuerò il sito d'Anuersa, & in-
sieme i disegni de gl'Olandesi. Il fiume Schelde, che poi
arriuando vicino al mare perde il nome, e viene detto
il canale di Vlißinghen, diuide la Fiandra dal Braban-
te, nella qual banda, sopra la ripa del detto canale, è posta
Anuersa: dall'vna parte e dall'altra sono molti ar-
dicchi, o [illegible], per reprimer l'impeto dell'acque
quando viene la [illegible], poiche essendo all'intorno il
sito basso, senza quelli s'annegarebbe tutto il paese, fuo-
ra che da vna parte [illegible]. Hora
disegnauano gl'Olandesi di entrar [illegible] con
vna armata nella Schelde, e dar [illegible] dalla parte di
Fiandra, [illegible] Borgho
sopra Anuersa, & al [illegible] di sotto [illegible] il
paese di mezzo, e [illegible]
dersi [illegible] contra [illegible] Caualleria [illegible]
quella parte sarebbe restata Anuersa [illegible]
Brabante, oue sono similmente dicchi, [illegible] i paesi si pos-
sono annegare, pensauano tuttavia [illegible]
simo, e poi con fortificationi cinger quella parte nella
quale il terreno [illegible] sicuro dalle inondationi,
e mantener vna [illegible] de vasselli sopra Anuersa,
con l'aiuto de' forti che harebbono fabricati dall'vna
e dall'altra parte, per impedire che nella bassa marea, e
quando il vento è fauoreuole, non potessero i [illegible]
Catholici passar al soccorso: pensiero ben fondato,
quando

quando per ò non fosse stato preuisto. Mauritio [illegible] [illegible] la gente, & à giunger [illegible] scialuppe, barche, barconi, ponti, munitioni di guerra, vettouaglie, & altre cose necessarie per quell'impresa: [illegible] lo Spinola, in gran diligen- za fece [illegible] alla volta d'Anuersa, e [illegible] tutti i posti di quella, di [illegible], & del Sasso di Gante, ordinan- do che da Malines [illegible] il Terzo di Borgia con due pezzi d'artiglieria, e da Namur & altri luoghi quelli del [illegible], le genti de' quali fece alloggiar nel paese di VVaes, per marciar là doue il bisogno ricer- casse, e lasciando il carico al Borgia, ritornò a Bruxel- les. [illegible] che à Dunkerche era [illegible] Ambasciatore d'Inghilterra, [illegible] ad incontrarlo, & egli con le Serenissime [illegible] lo riceuerono alla grande, [illegible] nella capella del palazzo [illegible] [illegible] l'istesso tipo [illegible] di Spagna, [illegible] [illegible] con ricchi appa- [illegible] intrauennero l'Ambasciatore, lo Spinola, i Duchi d'Ossuna & Vmala, [illegible] Principi di Caserta e di Palestrina, e molt'altri Caualieri. Mauritio in questo da Berghe- [illegible] [illegible] Ma [illegible] con [illegible] [illegible] pezzi d'artiglie- ria, & il Conte Ernesto di Nassau con cinquecento

ANNO 1605. *barche, e sopra esse otto mila fanti, s'incaminorono alla volta d'Anuersa, quello per terra, e questo per il canale: il quale venendo scoperto dal Gouernatore di Vlst, e vedendo esso che non andaua alla sua volta, si leuò di sospetto che volesse lo nemico accamparsi sotto quella piazza, per il che fece vscir Giouanni Cesate con la sua truppa de caualli, che n'auisasse il Borgia, e si vnisse con esso il quale, cio inteso, inuiò Ballanson con Borgognoni al Blockerdiccho, & egli con i Spagnoli passò al diccho di Calloy. Ernesto giunto à Lillo, fermatosi, e nel crescer della marea, circa le due hore appresso la mezza notte, s'incaminò alla volta d'Anuersa, trapassando il forte della Croce, che cominciò con l'artiglieria à batter le barche, e fu cagione che il Borgia, inteso il rumore, affrettasse il passo, il qual poco doppo aggiornandosi, vide auanzate esse barche trà i forti di San Filippo e della Perla, i quali con l'artiglieria le offendeuano, e dubitando che volessero gl'Olandesi tagliar l'inclyse, le quali sono trà il diccho di Calloy & il Blocker, mandò trecento fanti e Cesate con la sua truppa de caualli perche seguissero esse barche, marciando dietro al diccho per non esser scoperti: ma Cesate con trenta caualli passò inanzi, e vedendo che le barche tirauano alla volta della tagliata antica, fatta nel tempo che Alessandro Farnese di felice memoria assediò Anuersa, fattosi da Ballanson al Blockerdicho doue*

ducento

ducento Borgognoni, gli pose in quel luogo, e ritornando ANNO 1605.
il Borgia l'incontrò poco distante con i trecento fanti,
hauendo lasciato indietro il Terzo che con due pezzi
d'artiglieria lo seguitasse, & il Luna alla guardia del
diecho di Callay: le barche arriuate all'incontro della
tagliata, fecero alto, e nell'istesso tempo giunse Mauri-
tio per terra dall'altra parte del Brabante. In tanto
[illegible] huomini (ciascun de' quali, oltre le solite arme,
portaua vna zappa, o pala) già posti sopra fregate, co-
minciarono a dar' in terra dalla parte di Fiandra, all'
incontro della tagliata e del diecho, oue staua nascosto il
Borgia, & essendone già scesi circa quattrocento, i
Catholici [illegible] all'improuiso sopra di loro, che su-
bito gli ruppero e posero in fuga, restandone molti mor-
ti, & alcuni sommersi nell'acqua, e gli altri prigioni:
i vasselli da guerra con altre barche, e con le genti de-
stinate per metter[illegible] in terra a Berchet, essendo vi-
cino [illegible] d'artiglieria alla Città d'Anuersa, & aui-
sati del successo de' suoi al Blokerdijk, fecero alto. Fra
tanto arriuò il Terzo del Borgia con vn pezzo d'arti-
glieria, essendo l'altro restato indietro trattenuto dal
mal camino, e cominciò con esso a percuoter sulle bar-
che. Mauritio vedendo l'impresa scheruita, fece scen-
der la gente in terra, lasciando le barche per il canale
verso Vlissinghen, delle quali sette se n'affondarono per-
cosse dall'artiglieria de' forti Catholici, & egli poi

ANNO 1605 *sone ritornò à Berghen. S. A. marauigliata che gli Olandesi hauessero tentato tale impresa, risolse che l'essercito vscisse in campagna: per il che la Spinola ordinò che dalle guarnigioni partissero le genti, e posto insieme con gli Ammottinati, che nel medesimo tempo si finirono di pagare, certo presidio nella fanteria e cavalli, fece piazza d'arme à Dambrugh, lontano vn quarto di legha d'Anuersa, sopra il camino di Berghe-zoom.*

FIGVRA XV.

NO
05.

Mauritio mandò vna parte delle sue genti ad attaccar il castello di VVas lontano due leghe da detta Terra, luogo piccolo, poco forte, e di nessuna consideratione, il quale prima non era stato altro che vna casa di piacere: e standoui all'hora vn Capitano con quaranta soldati de Cattholici, fu tosto per [illegible] i mercanti, & altri che passauano dall'vn all'altro luogo a gl'Olandesi, che per l'importanza della piazza, perciò la presero con poca difficultà, e doppo cominciò a rimbarcar l'essercito, incaminandosi alla volta d'Isendijck, pensando di giungerui prima che lo Spinola ne fosse auisato, & andare ad assalire il forte del Sasso, stimando che s'hauesse potuto prender posto, essendoui dall'vna parte il mare, dal quale [illegible], e dall'altra dicchi e paese annegato, e per o tutti i passi stretti, non haurebbe hauuto altro che temere d'essere da' Cattholici impedito. Lo Spinola fatto vn ponte sopra lo Schelde, per passar con maggiore facilità in Fiandra, staua osseruando i disegni del nemico, & a qual parte si volgesse, poiche per barche haueua commodità di andar verso Fiandra, [illegible], e [illegible], & inteso che cominciaua ad imbarcar l'essercito, mandò il Luna col suo Terzo, e quello di Ballanzone, e cinquecento caualli alla volta del Sasso, accioche venendo gli Olandesi per attaccar quel luogo, vi fosse prima il suo arriuo: & il giorno appresso inteso che si volgeua il nemico alla volta di

ANNO 1605.

ANNO 1605.

Fiandra, inuiò subito verso quella parte Don Inigo col Terzo, e poco doppo mosse anch'egli l'essercito, e passando per il nuouo ponte, lasciò al dicche di Calloy il Baglia con le sue genti, giunse il secondo giorno, che fu il penultimo di Maggio, al Sasso, e passatolo, fece quartiere ad Assenede distante da quello [illegible], verso Isendyck, oue auisato che Mauritio, [illegible] alcuni de' suoi, haueua occupato à B[illegible] [illegible] redutto ch'e sopra il [illegible] al Sasso, mandò Don Luigi con alcune truppe di [illegible] riconoscerlo, che da nemici fu con [illegible], ma dicendo loro che se non si rendeuano gli [illegible]rebbe in pezzi, vscirono al numero [illegible]. Lo Spinola il giorno appresso passato [illegible] l'essercito, vi s'accampò, & inteso che Mauritio, sbarcato il resto delle gēti, si fortificaua à VVatteru[illegible] di [illegible]lo, per il che nel seguente giorno [illegible] vna parte con mille caualli, & i Terzi di Simoni e del Luna, e dall'altra mandò Buquoi [illegible] Terzi di G[illegible] Brancaccio, e cinquecento caualli, oue giunto vicino, doppo d'hauer alquanto [illegible] l[illegible] compagnie de nemici che stauano di [illegible], le quali si retirarono verso le fortificationi, [illegible] quel che gli parue, e se ne [illegible] di [illegible]neggiar [illegible] quanto gli [illegible] spie, come per [illegible]

l'[illegible]

l'vno e all'altro essercito, si sarebbono potute abbrug- ANNO 1605.
giare certe barche che Mauritio teneua in vn canale, il quale dal grāde viene per mezzo la detta palude à fenir al diccho, essendo la maggior parte d'esse de mercanti che vendeuano viueri & altre prouisioni; e che alla Essclusiglia (oue fa capo esso canale) non restauano piu che cinquecento fanti di guardia, non ancora fortificati, quali era facile a rompere, e guadagnar' il posto, e da quello con artiglieria danneggiar' il quartiere di Mauritio, e costringerlo à leuarsi: per il che mandò Giustiniano, il quale, conducendo seco quattro Capitani, riconobbe il sito & i posti, e gli riferse che le barche si poteuano abbrugiare, ma che quanto all' impresa del posto non gli era stato possibile il riconoscere come fosse facile, e che andando ad vna, si potrebbe tentar l'altra impresa, con tutto che fosse qualche difficultà nel condurui si, per esser il sito della palude molto fangoso, e per douersi passar quantità de piccioli canali, vno de quali in marea bassa arriua al ginocchio, ma che non riuscendo l'intento, la retirata sarebbe sicura: lo Spinola non ostante che l'impresa gli paresse difficile, conoscendo d'arrischiar poco per guadagnar molto, risolse di tentarla, e fece subito fabricar palle di fuoco artificiato, & di de altri ordini necessarij per tal effetto, e posto il campo in arme, e con quello auanzandosi circa mezza legha verso nemici, inuiò di nuouo Giustiniano

ANNO 1605.

con mille fanti, e Scialone di soccorso con cinquecento, il quale hauendo marciato sin'al canal grande distante circa trecento passi da quello oue erano le barche, prima che passarlo, mandò alcuni à riconoscere, che gli riferscro com'il nemico era in ordine con grosse forze, aspettandolo, & auanzandosi egli per meglio asicurarsi di ciò, e trouando il medesimo, gli parue bene di non tentar l'impresa, e sene ritornò. Mauritio che (per quanto s'intese) il giorno inanzi era stato auisato della risolutione dello Spinola, e per questo stette con la gente in ordine, venuta la mattina, alzò vna trinciera al lũgo del canale verso i Catthalici, e finì la fortificatione dell'Esclusiglia, restando da quella parte asicurato; seguiuano per tanto quasi ogni giorno scaramuccie fra le compagnie de caualli ch'erano di guardia, morendone dall'vna e dall'altra parte. Nella Campigna correndo trenta caualli del Conte Henrico, presero lingua che ottanta caualli de nemici si trouauano in vn villaggio poco distante, oue s'erano fermati per rinfrescarsi, & assaltandogli gli roppero, amazzandone e facendone prigioni alcuni. Lo Spinola dubitando che Mauritio tentasse l'espugnatione del forte della Petienza, conoscendo che se bene era luogo di nissuna consequenza, nondimeno che il perderlo à faccia dell'essercito gli haurebbe apportato poca riputatione, risolse di riconoscere i posti per rimediarui; per il che auanzatosi

con

con alcune truppe de caualli, & incontratosi con la compagnia di guardia de' nemici, fecela ritirare verso le sue fortificationi, ò piu tosto fuggire, lasciatoui il capitan prigione e ferito à morte: & hauendo riconosciuto il tutto, il seguente giorno principiò vn forte distante vn tiro de moschetto dal picciolo dicche, che dal grande fa capo, e si stende alla Patienza; il che visto da Mauritio, la seguente notte ne cominciò anch' egli vn altro poco distante, lasciandosi alle spalle il picciolo dicche sopra detto. Lo Spinola di ciò auisato, passata la mezza notte, assalse quel posto, e scacciandone il nemico voleua fortificarlo, ma da molti de' consiglieri persuaso di nõ farlo, dicendo non esser d'importanza, ancorche mal volontieri, lo tralasciò, e Mauritio di nuouo l'occupò e fortificò, e per impedir che' Cattholici non potessero per terra soccorrer la Patienza, cominciò vn redutto nella palude, lasciandosi pure alle spalle il dicchetto; il che visto dallo Spinola, conobbe che sarebbe stato meglio hauer' esseguito il suo pensiero di fortificar' il primo posto, dal quale veniua totalmente assicurata la Patienza, & assalì con cento cinquanta fanti il cominciato redutto, e scacciatone gli Olandesi, lo difese, e per andar con maggior facilità dal forte incominciato alla Patienza, tirò da questo à quello vna trinciera per le palude de mille ducento passi di lunghezza, che la notte medesima ridusse à perfettione, e sopra vn canale che vi era da

ANNO 1605.

possero farsi paura, tolse ogni speranza à Mauritio di più pensar all'acquisto della Ravenza: delle cui genti molti si veniuano à rendere, a ciascuno de' quali dalla Spinola era dato cento scudo e passaporto insieme, per allettar gli altri alla fuga, e scemar le forze al nemico; onde in poco tempo i fugitiui passorono il numero di mille.

FIGVRA XVI.

ANNO 1605.

[illegible] Spagnuoli [illegible] Don Pietro [illegible] di Conti [illegible] Spagna [illegible] mari d'Inghilterra, [illegible] per entrar nel porto di Dunkerken [illegible] di guerra [illegible] che gli stavano [illegible] combattendo [illegible] che a pena [illegible] assaliti [illegible]

[illegible]

ANNO 1605. *Reggimento di Barlaimonte, e Sanchez con mille cinquecento caualli, oue trouorono Buquoi, che con essi partì, conducendo seco quattro fregate, e quattro pontoni, con sei pezzi d'artiglieria; & à Maestricht vnendosi seco il San Georgio col suo Terzo, e con quello del Prencipe d'Auellino, (dal quale fu lasciato partendo egli per Italia, e dato da S. A. à Palestrina) si condusse à Colonia, oue messe le fregate & i pontoni nel Reno, passò all'altra riua, e seguitando il fiume, e discacciando da quello i barconi de gli Olandesi che vi stauano alla guardia, arriuò à Keysers-VVert, & iui fece alto, fortificandosi; e doppo poco giuntoui Giustiniano de Bo[illegible], anch'esso partito col Terzo e cinquecento caualli, & altri ottocento fanti cauati dalle guarnigioni di Gheldre, che s'vnirono seco à Maestricht, diede principio ad vn forte dalle parti del Reno, oue passa Colonia. Mauritio frattanto per questi andamenti di Berghe sopra il Reno, che da qui innanzi diremo Rijnsberghe, vi mandò Ernesto con quattro mile fanti e due mile caualli, il quale si fortificò con trincere tali, che fortificationi reali si poteuano nominare, abbracciando con quelle molta campagna, & attendendo iui i motiui del Buquoi; dal cui quartiere partendosi l'Alfiere del Conte Henrico con cinquanta caualli, e correndo verso Rijnsberghe, fu rotto da Thomaso Viler, Capitano d'Olandesi, restando preso con*

con alcuni de' suoi: altri quaranta caualli che andauano per scorta di Robertino, Commissario de viueri, à Colonia, furono similmente rotti da' nemici, restandone parte prigioni insieme con Robertino. Lo Spinola fatto marciare verso il Reno il Borgia & il Conte d'Emden con le loro genti, solo aspettaua (per partirsi anch'egli) ch'arriuasse il Conte Federico, mandato dall'Arciduca perche gouernasse le genti ch'iui restauano; le quali con il Terzo di Don Alessandro che vi passaua, sarebbono state sei mila fanti in circa, e cinquecento caualli. Mauritio, non ostante questo, tuttauia si fermaua, credendo (per quanto s'intese) che quei motiui fossero stratagema per farlo partire, e poter poi volgersi all'assedio dell'Esclusa. Arriuato à sei di Luglio il detto Conte Federico, lo Spinola hauendo seco Don Luigi, Ossuna, Caserta, quelli del Consiglio, e Simone e 'l Melzi con i loro Terzi, cinquecento caualli, e noue pezzi d'artiglieria, s'incaminò con prestezza verso il Reno, & vnendosi seco à Maestricht Borgia & Emden, che iui haueuano fatto alto, giunse à ventidue di Luglio à Keysers-VVeert, oue passato il detto fiume, principiò da quella parte vn forte di cinque baluardi, e volendo riconoscer' il posto di Roeroort, luogo neutrale situato alla riua del fiume Roer, s'incaminò à quella volta con mille cinquecento caualli, due mila fanti, e due pezzi d'artiglieria, e mandò

ANNO 1605.

ANNO 1605. *auanti il Triuultio con la caualleria, il quale trouando circa quaranta huomini de' nemici, che iui erano smontati da due barconi di guerra, li messe subito in fuga, restandouene alcuni morti, & altri presi: arriuato poi lo Spinola, fece auanzar cinquecento moschettieri con due pezzi d'artiglieria, e cominciò à percuotere ne' detti barconi, i quali, sarpate l'ancore, presero il corso del fiume, è si ridussero à Rijnsberghe; la onde egli, riconosciuto quello che gli parue à proposito, ritornò à Keysers-VVeert. Hora Mauritio, vedendo i Cattholici hauer passato il Reno con quindici mila fanti, e due mila cinquecento caualli in circa, cominciò à sospettare & à credere che la cosa andasse da vero; e se ben non sapeua oue volessero inuiarsi, pensò nondimeno non essergli vtile il fermarsi in quel quartiere; e lasciando ad Isendijck Gasparo de Colligni Signor de Sciattiglione con tre mila fanti, col resto nauigò verso il Reno. Lo Spinola continuãdo à far' inalzar' il forte, teneua tutti in molti pensieri, per esser' incerti della sua mente; poiche se ben publicamente si diceua che voleua entrar' in Frisia, nondimeno non era ciò creduto, e tanto più da soldati veterani, parendo loro, che se à tempi passati fu vano simil disegno per mancamento de viueri, (non ostante che l'Almirante hauesse preso Rijnsberghe, luogo molto à proposito per quell' impresa) hora essendo la detta piazza d'Olandesi, fosse impossibile*

possibile à riuscire, non potendosi persuadere che lo Spinola selo volesse lasciar' alle spalle, giudicandola attione contraria alle ragioni della guerra. Rarissime volte e forse mai nell' occasioni militari succedono in differenti tempi due fatti tanto simiglianti, ch' in alcuna cosa nõ siano diuersi; e per questo quelli ch' alleganogli essempij, il piu delle volte errano, mutãdo il tutto ogni minima diuersità. Ma per tornar' al nostro proposito, di questa andata in Frisia si discorreua publicamente, non solo tra soldati, ma tra Capi e Consiglieri, à quali sin' all' horâ non hauea lo Spinola dato parte di questa risolutione; poiche essendo negotio già consultato in Spagna, e poi risoluto dall' Arciduca, non vi era cagione di trattarlo con altri, sin' al tempo d'esseguirlo, e per questo attendeua à prouedersi di quello che gli era bisogno: venuto poi il tempo di partire, chiamò à consiglio i suoi, e disse loro d'hauer' ordine da S. M. e da S. A. di andare con quello essercito ad espugnare la Terra di Linghen; che se ben questo pareua negotio difficultoso, e contrario alle ragioni della guerra, essendo detta piazza tanto lontana dalle forze Cattholiche, e lasciando à dietro tanti altri luoghi de nemici, i quali pareua che conuenisse prender prima, per hauer poi la strada aperta da poter soccorrer Linghen, se bisognasse, tuttauia che considerandosi il sito nel quale era posto, e che paese s'haueua da passare, si conosceua non esser' impresa fuori di

ANNO 1605.

ANNO 1605. ragione, poiche hauendo il passo sopra il Reno, per andar' à quella volta, si caminaua sempre per paese neutrale, nel quale erano molte terre che per danari non lasciarebbono di dargli vettouaglie à bastanza; e che di questo s'era assicurato: soggiunse che Linghen è piazza molto forte, e che doppo presa e ben fortificata e munita, non era da dubitare che si douesse perdere tanto presto che non desse tempo al campo Cattholico di soccorrerla; oltre che gli Olandesi volendo assediarla, bisognandoli far' il viaggio per terra, non haurebbono potuto ordinare gli apparati in parte che subito non fossero stati scoperti i loro disegni, e che all' incontro i Cattholici accampandola all' hora, lo faceuano nel meglior tempo che potesse essere, poiche prendendosi prima Rijnsberghe, Grol, & altri luoghi che sono nel camino piu dritto, fra il Reno e Linghen, gli Olandesi (essendo luogo à loro di molta consequenza per le cose di Frisia) lo munirebbono di tal maniera, che poi in detta impresa si consumarebbono molti mesi, doue che all' hora pensaua di ridurla à fine in pochi giorni, sapendo non esserui piu che cinquecento huomini di presidio, e gente nuoua, & à pena bastante à guardar' vn baluardo; e che mentre l'assediasse, non dubitaua che Mauritio fosse venuto al soccorso, sì per esser' occupato in Fiandra, e bisognargli molto tempo per passar' in Frisia, come ch' hauendo pensato di far quell' anno

impresе

imprese vicine al mare, non haueua commodità di carriaggi per condur seco gli apparati necessarij, e che per prouedersene gli conueniua consumar molto tempo; e quando fosse venuto, essendo il paese per molte leghe all' intorno de Linghen piano & aperto, sarebbe costretto di venir' à battaglia, il che egli desideraua, per esser tale la volontà di S. M. e de S. A. conchiuse dunque che per entrar' in Frisia quella era la conueniēte stagione, essendo le biade mature, ne ancho retirate, e che mai si potrebbe trouar maggior abbondanza de viueri, perche (come già haueua detto) era sicuro d' hauerne à sua requisitione. Queste ragioni tanto chiare & euidenti voltarono la maggior parte de gli animi à tener per facile quello, che prima era loro parso impossibile: dimandando poi parere, come douesse assicurar quei forti, trouò molta diuersità, volendo alcuni che non si partisse fin' à tanto che non fossero finiti, e che poi vi lasciasse dentro gente bastante per guardarli; altri, che si smantellassero, poiche al ritorno non sarebbono mancate barche per passar' il Reno, e che all' hora si sarebbono potuti fabricare per la commodità del passo: alcuni altri diceuano, che si douesse far' intorno al forte dalla parte di Frisia vna buona fortificatione, & iui lasciar parte dell' essercito, & con l' altra marciar' alla volta di Linghē: perche di questa maniera (oltre la sicurtà de' forti) s' harebbe fatto pensar' à gli Olandesi che l' essercito

ANNO 1605.

ANNO 1605.

Cattholico non douesse altrimente passar' in Frisia, ma che fosse vna fintione per far leuar' Ernesto con la gente da Rijnsberghe, e tirarselo dietro, e poi con la gente iui lasciata prender' i posti sotto quello, e voltarsi col resto; allegando, che per esser' nell'essercito tanta gente nuoua, à voler condurla così lontano, la maggior parte s'infermerebbe, e si disfarebbe, senza riceuerne seruitio, e che all'incontro lasciandola iui, si mantenirebbe, e s'assicurarebbono di piu i forti: di questo parere erano pochi, ma la maggior parte concorreua in quello che non si diuidesse l'essercito, perche in paese nemico si douea entrar con molte forze, & affermaua che per tutto si aprirebbe strada al ritorno. Si deue veramente stimar parte sopra humana quella d'vn Capitano, quando nella diuersità de pareri, sà appigliarsi al miglior partito, ancorche gli venghi proposto da pochi; e quelli che senz' altro considerare s'appigliano al parere de i piu, spesse volte cadono in errore, perche molti sono quelli che danno consiglio, ma pochi quelli che sappino ben consigliare. Lo Spinola inteso ogn' vno, licentiò il Cõsiglio, con ordine che si tenesse il negotio secreto, e che ciascuno stesse pronto per marciare. In tanto prouedeua di buona giustitia, mandando bandi, che nessuno vscisse da' quartieri sotto qual si voglia pretesto, e che marciando non si sbandasse dalle sue truppe ò compagnia, sotto pena della vita; e per questo faceua andar' à tor-

no

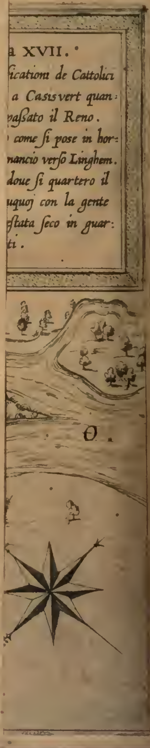
no il Prouosto con i suoi huomini, e col carnefice, il quale ANNO 1605. *trouando alcuno che contrauenisse, lo faceua subito morire; e così con il castigo de pochi si diede tal essempio à tutti, che non seguirono disordini di sorte alcuna: il che fu cagione, che volando la fama della buona disciplina, i paesani vedendosi sicuri nelle loro case, e non molestati per i camini, auidi del guadagno, conduceuano nel campo i viueri in abbondanza. Hauea di piu l' Arciduca inuiato con lo Spinola Filippo de Croy Conte di Solra, Caualiero dell' ordine del Tosone, il quale in suo nome parlaua à' Prencipi vicini, & à i Magistrati delle Terre, facendo loro intendere, che la sua volontà era, che dall' essercito non riceuessero danno alcuno, poiche pretendeua solo ricuperar le sue piazze, & i stati ritenutigli da gli Olandesi; & esortandogli à far che haueße per il pagamento i viueri che bisognauano, prometteua loro, che S. A. sempre sarebbe stata pronta in loro aiuto e fauore, e che l' eßercito non alloggiarebbe in Terre ne borgaggi serrati, ma in villaggi aperti, al minor danno che fosse poßibile: il che inteso da quelli, e vedendo corrispõder' i fatti alle parole, ricordandosi de i danni patiti in altri tempi, promisero (e l' eßeguirono) di dar' ogni aiuto poßibile. Lo Spinola, giuntagli da Colonia quantità di farine e di pane ch' aspettaua, fece caricar sopra carri prouigioni da viuere per vn mese in circa, con due molini, due*

fregate,

ANNO 1605. *fregate, e cinque pontoni; e considerando che gli conueniua lasciar quei forti ben guardati, per non hauer' à sospettare, che il nemico assalendoli, lo potesse sforzar' à leuarsi da Linghen per soccorrerli, risolse di lasciarui Buquoi con sei mila fanti in circa, e cinquecento caualli, con ordine che si trincierasse bene, stimando che se bene vi lasciaua parte dell'essercito, haueua tuttauia gente à bastanza per far l'impresa disegnata, & opporsi à gli Olandesi, quando venissero ad incontrarlo; sapendo che il loro essercito era molto diminuito, e che essendo restato in Fiandra il Conte Federico con quella gente, quando ben Mauritio si partisse dalla detta Prouincia, lasciarebbe l'Esclusa & altri posti di quelle parti ben muniti, ne meno leuarebbe la gente da Rijnsberghe, per dubbio che le sue restate ne' forti non vi s'accampassero. Cõ questa risolutione cominciò lo Spinola à marciare, conducendo seco noue mila fanti, due mila caualli in circa, & vndici pezzi d'artiglieria, disponendo la gente in questo modo. Formò dell'infanteria tre corpi di Battaglia d'egual numero, e della caualleria fece due parti, ponendone vna di Vanguardia con Don Luigi, seguitata da vn battaglione e quattro pezzi d'artiglieria, doppo cinque altri pezzi con la metà del bagaglio, & appresso la Battaglia con l'altra parte de' carri, i quali essendo molti (à fin che ne' camini stretti, allontanandosi assai da' battaglioni, non fossero*

fossero da qualche improuisa scorreria de nemici offesi) ANNO 1605. *assicuraua con alcune maniche d'infanteria, che li andauano costeggiando: poi seguiua il terzo battaglione con due pezzi d'artiglieria, & il restante della caualleria; e quando il sito lo permetteua, si raddoppiaua i carri, e la Battaglia entraua nel fianco sinistro, marciando de pari con la Vanguardia, la quale arriuata al quartiero, e messa in squadrone con la caualleria da fianchi, & i quattro pezzi d'artiglieria alla fronte, si fermaua; e giunta la Battaglia, ponendosi al pari con essa faceua il medesimo, aspettando il resto dell'essercito, & ogni giorno l'vn battaglione succedeua all'altro, e lo Spinola marciaua con la Vanguardia, passando auanti a riconoscer i siti, e prouedeua à tutto quello ch'era bisogno.*

FIGVRA XVII.


a XVII.
ficationi de Cattolici
a Casisvert quan:
passato il Reno.
come si pose in hor:
nancio verso Linghem.
doue si quartero il
uquoj con la gente
stata seco in guar:
ti.
O.

Con tal ordine passando il primo giorno il fiume Roer, giunse il seguente a Dorsten, oue passata la Lippa sopra il ponte, che il Vier haueua tentato di abbruggiare, ma non hebbe tempo, perche arriuando Don Luigi con la Vanguardia, lo scacciò: e giungendo a' noue d'Agosto alla vista di Oldenseel, primo luogo di Frisia, e Terra grossa, ma debole di fortificationi e di presidio, e considerando che gli sarebbe stata di grandissimo giouamento nell'impresa di Linghen, poiche ne haurebbe potuto cauar [illegible] e [illegible] a gli Olandesi [illegible] forze, & non hauer [illegible] impedirgli le vettouaglie che riceueuano dal [illegible], risolse di prenderla, & inuiò il Triultio con parte della caualleria, che [illegible] per [illegible] alla Terra [illegible] truppa di caualli, che gli furono a contrastarsi; & [illegible] l'Infanteria, fece [illegible] le [illegible] in tre parti: nell'una [illegible] con Spagnuoli, nell'altra il [illegible] Giustiniano con Italiani, & nella terza da Torre e Ballenzone con Valloni, [illegible] sopra quelli que' di dentro [illegible], [illegible] di nuouo innalzar, si ritirarono nella Terra, tirando grandemente con i segni [illegible], & [illegible] Cattolici, i quali non [illegible] per [illegible] la notte, trauagliandosi con ogni diligenza possibile, si trouò la

Anno 1605.

 matti-

ANN. 1605.

mettina ciascuna natione con le trinciere sopra il fosso, con due batterie accommodate, l'vna di quattro pezzi d'artiglieria dalla parte de Spagnuoli, e l'altra di sei da quella d'Italiani: nell'istessa notte fu preso vno Scultetto da caualleggieri ch'erano stati mandati à correr verso Linghen, per pigliar lingua, dal quale intese lo Spinola (ancorche già prima ne fosse molto ben informato) come quella Terra era totalmente sprouista di soldati, con parte dell'artiglieria scaualcata, ma che di giorno in giorno s'aspettaua rinforzo di gente, essendo già auisato il nemico della venuta de' Catholici: per la qual cosa inuiò subito il Triuultio con quelli cinquecento caualli, perche, presi i posti, impedisse che il nemico non potesse introdurui soccorso: e nell'apparir del giorno cominciò la batteria ad Oldensel, continuandola di maniera, che quei di dentro spauentati, toccarono la chiamata, e si resero à patti, vscendo il medesimo giorno, che fu il dieci d'Agosto, in circa quattrocento cinquanta fanti & ottanta caualli, con arme, bandiere, corde accese, e tamburri battenti, essendo di loro restati da [illegible]ni morti e feriti, e de' Catholici mortiuene cinquanta, fra quali fu il Capitan Lodouico Massimi, & il Conte Malatesta Bandi, feriti altrettanti, e tra essi il Capitan Don Pietro Cortezza.

FIGVRA XVIII.

Lo Spinola il giorno seguente, lasciando al Gouerno di Oldenseel il Conte Henrico con mille fanti di presidio e le sue truppe de' caualli, marciò verso Linghen, & a mezza strada si fece quartiero, lasciando le due parti dell' essercito con il bagaglio, che iui quella notte alloggiasséro, & egli s'auanzò con la Vanguardia fin' a Linghen, oue il giorno seguente essendo arriuata la gente, formati i quartieri, e vi s'accampò sotto. Gli Olandesi hauendo messo il fuoco alle siepi de' giardini, che erano all'intorno d'essa Terra, per scoprir la campagna, si preparauano alla difesa. E Linghen piazza di molta conseguenza per chi la possiede, sì per le contributioni come per il passo, essendo in confine d'Alemagna e di Frisia; & hauendola hauuta Mauritio da gl'Olandesi in ricompensa de' suoi seruitii, l'haueua fatta fortificar con particolar cura e diligenza d'una cinta di terrapieno, con sei baloardi reali, [illegible] alla villa [illegible] d'essa, [illegible] fossa larga [illegible] passi, e profonda quattro, [illegible] finalmente si li può leuare, per esser il sito all'intorno alquanto eminente, e per correrui dentro una picciola riuiera. Restò ammirato l'essercito di vedere detta piazza tanto forte, e vi furono de' Consiglieri che dissero allo Spinola che tarderebbe molto a prenderla, e che vi perderebbe quantità di gente; altri furono di parere che si espugnerebbe in poco tempo, considerando che, se ben il luogo era fortissimo,

ANNO 1605. il poco presidio però non era bastante à mantenerlo molto, ne impedire che non si travagliasse con la diligenza che si voleua. Lo Spinola stabilì gli approcci in quattro parti, nell'vna de Spagnoli, nell'altra d'Italiani, nella terza de Valloni e Borgognoni, e nella quarta d'Alemanni, cominciò il trauaglio con il fauore di diuersi piccioli monti d'arena, nominati Dune, e di certi fossi de giardini, ch'erano à proposito perche i soldati caminassero coperti, se bene alcuni restassero morti e feriti; e trauagliando le nationi à gara, e cominciando la batteria per leuar le difese, gli Italiani e Valloni il terzo giorno arriuorono al fosso. Fra tanto il Conte di Solra partendo alla volta di Rhena, per occasione della sua ambasciata, & essendo ... la Sciò con cento caualli di scorta, tre leghe di ... Linghen diede nel Vller, che con cento quaranta caualli era in agguato, dal quale fu assalito all'improuiso, e rotto, saluandosi ... e restando morto il Barone, ... de suoi prigioni: del che essendone subito auisato lo Spinola, lo fece seguir da Don Luigi con trecento caualli, ma per essersi detto Vller allontanato assai, non fu possibile arriuarlo. Il Solra si ridusse con alcuni suoi à Rhena, ma i Cittadini non lo volsero accettare, per il che si trasferì à Sten..., oue fu raccolto; donde poi, essendogli mandata dallo Spinola la maggior parte della caualleria per fargli scorta,

si ridusse à Linghen, oue si trauagliaua gagliarda- ANNO 1605.
mente, essendo già li Spagnuoli arriuati alla fossa, e riconosciutola, vi trouorono l'acqua tanto profonda, che giudicando difficile da passarsi, si risolsero di seccarla, con fare vn canale che dalla fossa corresse nel letto della riuiera vecchia: ma bisognando in ciò spender molto tempo, gli Italiani e Borgognoni impatienti, incominciorono dalla lor parte à empirla, e Tor-[illegible] fascine, e salsiccie piene di terra, ne empì vna gran parte, il resto passando con vn ponte di tauole legate sopra tonnelli, fatto da Targone. E Giustiniano, fatto vna quantità di gabbioni forti e verdi, perche potessero sostenere quelli che sopra vi caminauano, e non fossero solleuati dall'acqua, mandò alcuni soldati, che deposte l'arme e le vesti, entrauano nella fossa, & accommodauano i gabbioni per trauerso, [illegible] l'vno [illegible], e ponendo fra essi fascine e [illegible], che so-[illegible] insieme, [illegible] per cami-[illegible] come tauole, e passandi [illegible] la metà della fossa, tirandoui medesimamente vna [illegible] di tela per coprirsi dal fianco, con intentione d'attaccarsi alla faccia del baluardo, che era vno di quelli del Castello; e venuto il giorno volendo compir l'opera, fece di nuouo entrar la gēte nell'acqua, e ponendo altri gabbioni, passaua auanti, ma vedendo i suoi troppo da' nemici offesi, tralasciò il passar sin alla notte seguente,

nella

ANNO 1605.

*nella quale entrando il Melzi di guardia, andò auan-
zandosi con i medesimi gabbioni, ancorche con molta
difficultà, tirando gli Olandesi continuamente con can-
noni pieni de dadi, e con moschetti, che ne ferivano &
amazzauano molti: venuta poi la mattina, i Borgog-
noni & i Valloni si ritrouorono col pōte attaccati al ba-
luardo, zappandolo, e preparandosi per farui vna mina;
gli Italiani erano sei passi vicini, e gli Alemanni alla
metà del fosso, & i Spagnoli per il canale cauauano le
acque della fossa: quando i nemici fecero la
chiamata dalla parte de gli Italiani, offerendo di ren-
dersi: per il che accordati i patti, come all'Oldenzel,
vscirono il medesimo giorno (che fu à dicenoue di
Agosto) cinquecento cinquanta fanti, e cinquanta fe-
riti, lasciando la terra con vndici pezzi d'artegliaria,
accōmodandogli lo Spinola de carri per condur le baga-
glie; de' Cattolici vi restarono tra morti e feriti circa
ducento, il Capitano Gianiselli morto, e ferito il Ca-
pitano Malgara.*

FIGVRA XIX.

ne
n-
che
re-
do-
ra
pa-
ra
la
on
pe-
ua
lui
sse
in-
no-
lli,
in
dò
ol-
or-
ca-
an-
o i
ro,
ato
da

ANNO 1605

n
z
d
no
am
no
lu
gli
m
ac
chi
de
e
A
ri
a
gl
d
pi

L'inaspettata presa di Linghen cagionò ammiratione à gli Olandesi, & à paesi circonuicini, che subito condussero al campo vettouaglie in tanta abbondanza, che molti di loro sene tornauano senza poterle vendere, restando desingannati quelli che dubitauano di non douerne hauer' à bastanza. Mauritio, ben che tardi, era giunto col campo à Deuenter, e faceua segno di prepararsi per soccorrer la detta piazza; ma inteso che s'era resa, restò stupefatto, perdendo in vn istesso tempo la Terra, e riuscendogli vani i disegni: ma fatto buon sembiante disse in publico, che presto pensaua di ricuperarla; e che se ben questa volta lo Spinola se lo haueua tirato adietro, & ingannatolo, in breue farebbe lui correre piu che di galoppo; e dubitando che non passasse oltre, s'incaminò con sette mila fanti e due mila cinquecento caualli verso Coeuoorden: di che lo Spinola auisato, inuiò il Triuultio con cinquecento caualli, perche prendesse lingua de' nemici; il quale messosi in vn bosco due hore distante dalla detta piazza, mandò il Capitan Luca Cairo con cento caualli à quella volta, che hauendo circa vn' hora caminato, diede ne' corridori di Mauritio, i quali incontinente presero la carica, & egli seguitandoli fin' alla testa della loro Vanguardia che haueua fatto alto, mentre si faceuano i quartieri, fece prigione vn Luogotenente con vn altro, e fatto dar' all' arma al campo, sene ritornò, seguitato

ANNO 1605.

ANNO 1605.

da tre truppe de caualli; e giunto ou'era il Triuultio, quelli dubitando fecero alto, e si voltorono adietro. Il Triuultio preso lingua che Mauritio caminaua verso Coeuoorden per impedir' il passo à' Catholici di non seguir piu oltre, tornò à darne parte allo Spinola; il quale hauendo prima fatto dar principio à sei mezze lune, ciascuna fra l'vno e l'altro baluardo di Linghen, & insieme ad vna contrascarpa, procuraua con la diligenza possibile di ridurle à perfettione. In questo vna Compagnia d'infanteria Olandese, che da Deuenter andaua alla volta di Mauritio, fu assalita da trentacinque caualli del Conte Henrico, che la ruppero, e fecero prigioni gli officiali e due predicanti, guadagnando loro la bandiera, & i danari della paga d'vn mese che portauano seco. Fra tanto l'Arciduca risoluẽdo di tentar l'impresa di Berghezoma, ne diede carico à Terraglia, che prima l'haueua fatto riconoscere, dandogli seco il Maestro di Campo Antonio Breucq, Signor di Torricurt, con mille cinquecento fanti, e Cesate con trecento caualli, che s'incaminorono per quella volta senza esser scoperti; & attaccato il pettardo alla prima porta, che s'aperse, misero l'altro alla seconda, ch'essendo bagnato, non fece effetto, ne trouandosi altri pettardi (che se bene ne haueuano portati molti, erano gli altri restati nel fango del canale) non potendo far' altro, si ritirorono, restãdoui morto il Capitan Lechier

con

con altri trenta, e feriti quaranta, con cinque huomini del Terraglia: e volendo vn' altra volta S. A. tentar quell' impresa, mandò di nuouo Terraglia, e seco il Maestro di Campo Scialone, il Gouernatore d'Vlst, e Cesate, che cōduceano tre mila cinquecēto fanti e trecento caualli, douendo assalir la Terra per tre parti, nell' vna Scialone, nell' altra il Gouernatore, e nella terza Terraglia con Cesate: i due primi non poterono arriuar' à i posti disegnati loro, perche haueuano da passar nelle paludi certi bracci di canale, & i ponti che portarono, non furono della lunghezza che bisognaua: Terraglia e Cesate arriuati alla porta di Steenberghe, e messo il pettardo alla bariera, l'apersero, & attaccato l'altro alla porta del ponte, la fecero in pezzi, e gettato vn ponte di tela sopr' il quale passò il pettardiero, fu attaccato il pettardo al ponte leuatoio, che fece l'effetto de gli altri, e passando alla porta che segue, pure l'apersero, & ancho l'vltima, ma erano tuttauia grandemente trauagliati da gli Olandesi, che dal riparo con granate, moschettate, e cannonate gli offendeuano: aperte le porte, vna sola palizzata gli tratteneua, alla difesa della quale corsi gli Olandesi, s'incominciò vn combattere terribile & ostinato, che durò vn' hora continua: e se bene i Cattholici dimandauano altri pettardi, che si trouauano pronti per romper la detta palizzata, non vi erano per tanto pettardieri che gli at-

ANNO 1605. *taccaſſero, eſſẽdo reſtati tutti ò morti, ò feriti, il che sforzò gli Cattholici à ritirarſi con perdita di due Capitani, e di altri cento cinquanta, tra morti e feriti. Parimente Grobbendonck, Gouernatore di Bolduch, d'ordine di S. A. procurò di ſorprẽder Graue, eſſendoui dentro poco preſidio; e condottoſeli vicino con barche, pettardi, e ſcale, ſi miſe con la gente in aguato vicino al foſſo, e per la parte della Moſa il Maleſa gettò le barche in acqua: ma venendogli tirate da gli Olandeſi cannonate e moſchettate, e vedendo Grobbendonck di eſſer ſcoperto, ſi ritirò. In queſto tempo diede l'Arciduca ordine à Buquoi, che paſſando con le genti à Roeroort, fabricaſſe nel territorio di Meurs (che ſi ſtende dall'vna e l'altra parte del Reno) due forti; poiche gli Imperiali vedeuano mal volontieri quelli à Keyſers-VVeert, ſopra il paeſe neutrale, per il che volſe dar loro ſodisfattione, fabricando queſti per poter ſpianar quelli. Buquoi hauuto queſt' ordine, laſciò à Keyſers-VVeert ne' forti il Capitan Boniforte Folla con ſettecento fanti, e ſpianate l'altre fortificationi, ſi cõduſſe à Roeroort: il che da Erneſto inteſo, dubitando che ſi voleſſe auanzare per fortificar vn forte che disbabitato e quaſi diſtrutto reſtaua vicino ad Orſoy, s'incaminò verſo quello, con trecẽto huomini, con zappe e pale, per disfarlo del tutto: ma arriuato à Buquoi l'auiſo, ſi volſe à quella parte con ſeicẽto fanti e la canalleria, e giunto vicino à tiro di cannone,*

inuiò

inuiò i suoi corridori à riconoscere; all' apparir de' quali il nemico si ritirò: onde Buquoi passò à quel posto, e poi verso le fortificationi di Rijnsberghe, e scaramucciato alquanto con le genti di Ernesto, si ritornò à Roeroort. Lo Spinola in tanto à Linghen, essendo in buon punto le fortificationi di quella piazza, & insieme considerando quanto gli conuenisse fare, vedendo che à voler' andar' auãti in quella parte era impossibile, per esserui passi stretti, e Mauritio col essercito alla fronte, ragunò il Consiglio, e dimandando parere sopra lo stato delle cose, alcuni dissero esser bene di fermarsi in quel luogo, vedendo gli andamenti de Mauritio; poiche allargandosi dalle piazze acquistate, haurebbono i nemici potuto attaccarne alcuna, dubitãdosi in particulare di Oldenseel: altri diceuano che per ristorar l'essercito, s'entrasse nel paese neutrale, & alloggiandosi al lungo del fiume Lippa, oue erano buoni villaggi, rinfrescasse il campo, e la caualleria in particolare, che piu n' hauea di bisogno; poiche essendo vicini alle terre acquistate, si sarebbe in tempo al soccorso: altri voleuano andar' al Reno, à far due forti sotto VVesel, all' Abbadia oue già prima erano stati, per abbreuiar' il camino da condursi in Frisia, poiche non s' hauea da passar le fiumare della Roera e della Lippa, e che in quel posto s'era piu vicino per soccorrer le piazze: altri dissero che si procurasse di prender Rijnsberghe, Meurs, ò VVachtendonck; poiche essendo

ANNO 1605.

ANNO 1605. *la stagione ancora buona, non era ragioneuole perder tempo; e che assediandosi Rijnsberghe, poco importaua che Mauritio andasse ad Oldenseel, atteso che sarebbe molto piu l'acquisto che la perdita: ne di Linghen s'haueua à dubbitare, non hauendo i nemici apparati per quell'impresa, ne meno tempo di fortificarsi le spalle, stando il campo Catthollico tanto vicino, poiche essendo situato in campagna aperta, per cingerlo era costretto ad abbracciar ben tre leghe di paese, & hauer vn gagliardo essercito: in oltre stimauano, che vedendo Mauritio partir il campo Catthollico, douesse seguitarlo, per dubbio che non assediasse Rijnsberghe, il quale tanto gli importaua. Lo Spinola considerando questi pareri, s'appigliaua piu all'vltimo, non contento d'hauer passato il Reno, e preso due piazze, vna delle quali era tanto forte, e di tanta consequenza: perciò risolse di mandar à Buquoi, perche l'auisasse se stimaua che fosse poßibile l'assediar Rijnsberghe, e che lo facesse ben riconoscere, e similmente Meurs, inuiandogli le piante: e rispondendogli Buquoi che non gli pareua che si potesse per all'hora far quella impresa, e che Meurs era molto forte, mandò di nuouo i Maestri di Campo Meneses e Giustiniano, che s'abboccassero con Buquoi, e che inteso bene il tutto gli riferissero le cause; & à S.A. scrisse, che non volendo seruirsi della gente restata in Fiandra, fosse contenta di mandargline parte,*

te,

te, risoluendo (se fosse possibile) d' assediar Rijnsberghe. In questo tempo essendo le sei mezze lune di Linghen finite, e munita quella piazza di quanto le faceua bisogno, e lasciatone il gouerno à Torres, con due mila ducento fanti, cento caualli, e quattordici pezzi d'artiglieria, passò lo Spinola à quattordici di Settembre ad Oldenseel, oue lasciò Don Guglielmo Verdugo con mille cinquecẽto fãti, la sua truppa de caualli, due pezzi d'artiglieria, e Gioseppe Gamurini cõ ordine di ridur' à perfettione le fortificationi già cominciate: arriuò poi à Dorsten, oue fermò l'essercito, aspettando iui Meneses e Giustiniano, à quali hauea ordinato che venissero in quel luogo à ritrouarlo; i quali giunti, gli rifersero che concorreuano nel parere di Buquoi, che per all' hora Rijnsberghe non si potesse assediare, poiche Ernesto s'era tãto auãzato cõ le fortificationi, che abbracciaua molto paese, hauẽdoui cinque mila fanti alla difesa, de' quali v' erano entrati il giorno auanti mille moschettieri; e che per cingerlo gli conueniua far' almeno tre quartieri, con gran distanza dall' vno all' altro, per lo che non haueua gente à bastanza, ne di quella de Buquoi si poteua valere senza tralasciar la fabrica de' forti à pena cominciati; oltre ch' essa gente era sminuita assai, per i morti, infermi, e fuggiti. Lo Spinola ciò inteso, determinò d' andar à riconoscere quei posti oue era stato consigliato à far forti; & arriuato à VVesel, prese vn barco-

ANNO 1605.

ANNO 1605. *barcone di guerra con noue pezzi d'artiglieria, che ſtaua in guardia della Lippa; poi il ſeguente giorno inteſo che Mauritio era con l'eſſercito arriuato à Rees, conſultando nel Conſiglio, trouò bene di andar al villaggio di Biſlick, luogo poſto nel mezzo, con penſiero, ſe Mauritio vſciſſe da ſuoi quartieri, di andar ad incontrarlo, e s'altrimenti, di fermarſi ſino à nuoua riſolutione: la onde s'incaminò à quella volta, con la caualleria, laſciando che l'infanteria faceſſe alto in vna campagna; & arriuato al detto luogo, vedendo che non vi era occaſione à propoſito per danneggiar il nemico, ritornò al quartiero, e la mattina ſeguente, fatto ponte ſopra la Lippa, paſsò con l'eſſercito, e coſteggiando Rijnsberghe, fermò il campo lontano due leghe da Roeroort, e mandò la caualleria ad alloggiar à Mullem, con ottocento fanti che la copriſſero, e fece vn ponte ſopra il Reno, ponendolo tra li due forti che ſi fabricauano à Roeroort. Mauritio auanzatoſi à VVeſel, vi ſi fortificò, e fece anchor'egli ponte ſopra il Reno, conducendo le vettouaglie & i ſtrāmi per i caualli con barche.*

FIGVRA XX.

In tanto lo Spinola auisato che à Vennelò erano arriuati il Terzo di Brancaccio e quello de gli Inglesi poco auanti giunto d'Inghilterra, di cui era Maestro di Campo il Conte Thomaso Arondelli, e le compagnie de caualli della guardia inuiate da S. A. (chiamato il Cõsiglio) propose, se con l'arriuo di quella gente sarebbe stato bene mandar' vna parte dell'essercito ad espugnare VVachtendonck; poiche essendo Mauritio à VVesel, poco si poteua dubbitare di Linghen e di Oldenseel, ne meno che si fosse posto al soccorso di esso VVachtendonck, per dubbio di non esser colto in mezzo dall'essercito di Roeroort: ma trouò la maggior parte di parere contrario, allegando esser quella piazza fortissima, e la stagione assai auanti, nella quale si doueua dubbitare di pioggie molto nociue per il sito oue è situata: altri dissero, che si mandasse à farui alcuni forti, che vietassero l'entrarui soccorso: alcuni pochi approuorono che si espugnasse. Lo Spinola, senza dir' altro, licentiò il Consiglio; poi chiamato Buquoi, gli disse che voleua far l'impresa di VVachtendonck, e che gli daua il carico di essa, ordinandogli che subito partisse con il Terzo di Giustiniano, e con altra gente, sin' al numero di due mila fanti e mille caualli, e commandando di piu alle genti mandate dall'Arciduca che s'vnissero seco. Arriuato Buquoi à' tredeci d'Ottobre, riconobbe la piazza, la quale trouò situata in campagna rasa, circonda-

ANNO 1605.

ANNO 1605.

ta la maggior parte da paludi, fortificata con sette baluardi reali, ben inalzati, che signoreggiauano la campagna, e con grossi pezzi d'artiglieria; e da paesani vicini intese che la notte inanzi vi erano entrati cinquecent' huomini, che con i primi che vi erano faceuano il numero di mille trecento: parue à Buquoi la piazza molto forte, e stimò che vi sarebbe che fare; per il che volse prima che attaccarla, auisarne (come fece) lo Spinola: il quale, datone parte al Consiglio, trouò il commun parere essere, che si richiamasse la gente, dicendo che, non essendosi anchora attaccata la piazza, non si perdeua di riputatione nel retirarsi, & però lo fece, se bene mal volontieri. Buquoi hauuto l'auiso, mandò per Giustiniano, dicēdogli: Dimani bisognera marciare, ordinandomi così lo Spinola, ma mi par bene prima di partire ch' andiate à trouarlo, dandogli conto di quanto à voi pare sopra i posti ch' habbiamo questa notte riconosciuto. la onde Giustiniano subito partì; & arriuato allo Spinola, con euidenti ragioni lo fece risoluere: cōuocato il Consiglio, volse che esso Giustiniano alla presenza de i Consiglieri replicasse quanto à lui detto haueua; il che egli fece, con prometter liberamente che per tutto quel mese la piazza si pigliarebbe: non sepperο i detti Consiglieri dir' altro, solo, che essendo Giustiniano soldato d'esperienza, & assicurando tanto l'impresa, se gli poteua dar credito; ma poneuano

bene

bene in consideratione che la stagione era molto auanti, onde si douea dubbitare di grosse pioggie: à che egli rispose che ciò non daua fastidio, essendo la parte oue si douea attaccar la piazza alquanto eminente, e sicura dalle inondationi; ma che solo, per poter con maggior breuità venirne à fine, dimandaua mill' huomini d'auantaggio. Lo Spinola risolse che s'attaccasse, e rimandò Giustiniano, e seco San Georgio con cinquecento de suoi: la onde Buquoi cominciò gli approcci da vna sola parte distante dalla Terra settecento passi in circa, fauorendolo due valli, per le quali la gente staua coperta in squadrone, & tirò nella distanza di quattrocento passi dall' vna all' altra vna trinciera; e si trauagliò di maniera, che la mattina si trouò trecento passi vicino alla fossa, con posti accōmodati per due mila fanti, restandoui Giustiniano di guardia, trauagliato dagli Olandesi tutto il giorno con moschettate e cannonate, & entrandoui poi Brancaccio, che vicendeuolmente ogni giorno con lui e con San Georgio si cambiaua. Buquoi accommodò due batterie, vna di tre pezzi d'artiglieria nel posto della Vanguardia, & l'altra di quattro pezzi sopra la mano dritta, alla metà della trinciera, che da vn posto all' altro caminaua: trauagliauasi gagliardamēte, la notte si andaua inanzi con le trinciere, & il giorno si fortificauano & allargauano, perche l'artiglieria & i carri potessero caminar' in esse;

ANNO 1605.

ANNO 1605. *ne si tralasciaua di fortificar le spalle, e tutti i luoghi per i quali poteua venir' il nemico. Mauritio vedendo le forze Cattholiche in tre parti diuise, pensò, dando in vna, di disfarla; onde posto in ordine circa tre mila fanti e due mila caualli, e partito dal suo quartiere, arriuò circa ad vn' hora di giorno alla barriera, oue fa capo vna strada che conduce à Mullem, nel qual luogo era il quartiero della caualleria, e trouò il posto abbandonato; poiche il Triuultio, ch'à quella commandaua, (essendo Don Luigi con lo Spinola à i forti) il giorno auanti hauea retirato la guardia che staua à detta barriera, & insieme vn quartiero oue alloggiaua parte della caualleria, parendogli troppo sbandato, lasciando nondimeno ordine ad vn Caporale, che con venticinque caualli, stando la notte in certe case tra il quartiero e la barriera, battesse le strade, e la mattina tornasse ad essa, e mettesse fuori le sentinelle nel luogo solito; il che non esseguì, e per questo fu poi sententiato à morte: ma perche meglio si possa intender' il tutto, si descriuerà il sito. Siede Mullem sopra la ripa del fiume Roer; il quale, se bene è di larghezza cento passi, non essendo gonfio, commodamente si sguazza, ma rimane la ripa in molte parti sì alta, che non vi possono passar carri ne caualli, per il che gli habitanti v' hanno accommodati luoghi per passar: restano dall' vna e dall' altra parte spatiose campagne, e verso*

Keysers-

Keyssers-VVeert v'e n'è vna alquanto eminente, nella quale è situato il Castello di Brouck, luogo sottoposto al Imperio; & appresso d'esso, nella ripa del fiume, è vn molino, oue esso fiume è accomodato per passar' à Mullem, nel qual luogo alloggiaua il Triuultio: da vna parte del detto Castello sono alcune case, nelle quali haueua quartiere Don Francesco de Riassaualle con la sua compagnia, che restauano circondate da siepi e fossi, e v'era vna porta per entrarui, alla cui guardia stauano Borgognoni; il Capitan de' quali con l'altra parte della compagnia, assicuraua vna venuta sopra il camino, ad vna casa piu auanti quattrocento passi: il resto della fanteria guardaua Mullem e gli altri quartieri. Hora Mauritio arriuato alla barriera, non trouandoui guardia, e sentendo ne' quartieri toccar tamburri e trombe d'alcune truppe che si metteuano all' ordine per andar per strami, dubitando che' Cattholici auisati si retirassero, spinse auanti Henrico di Nassau suo fratello, detto il giouane Prencipe, Generale della caualleria, che con parte d'essa passasse verso vna casa forte, detta Spira, lontana del Castello di Brouck, circa ottocento passi, ou' era medesimamente commodo il passo del fiume, e che iui passato andasse verso Brouck, per tagliar fuori i Cattholici, acciochè non si retirassero; il quale arriuato al luogo del Capitan Borgognone, lo ruppe, com' anche la guardia

ANNO 1605. della porta, & entrò nel quartiero di Don Frãcesco, ch' hauendo prima inteso il rumore, montato con la compagnia à cauallo, s'era retirato, lasciando il suo bagaglio nella bassa corte del Castello, cõ dieci soldati à piedi; i quali serrata la porta, e fortificatola per di dentro, si difesero in maniera, che il nemico non entrò. Il Prencipe si spinse auanti per ripassar il fiume e dar sopra Mullem, oue il Triultio, che al romore era già montato à cauallo, con alcuni gentilhuomini, e con la sua compagnia che pur era pronta, douendo andar per i strami, se gli oppose nel passo del fiume, appiccandosi nell' acqua vna gagliarda scaramuccia; e vi morirono molti da tutte due le parti, rimettendo tre volte il Prencipe per passare: ma vedendo che gli era sturbato, lasciò il fiume, & se ne tornò à Spira, per andar verso Mullem, e da quella parte dar' alle spalle à' Cattholici. Il Triultio godendo dell' occasione, inteso che la bassa corte di Bronck era tenuta da' suoi, fece passar' il Brusadore con la sua compagnia di fanteria, il quale mise in fuga alcuni fanti de gli Olandesi ch' iui erano venuti con la loro caualleria, essendosi posti in certi passi stretti, & entrò in detta bassa corte, e per industria d'vn Caporale, ch' aprendosi la porta del Castello per introdur' vn paesano, vi mise la piccha, (per il che piu non si potè serrare) s'impadronirono à forza d'essa porta, e del Castello: Triultio, passato il bagaglio & il resto della

della fanteria, seguì con la cauallería, e con essa si ridusse nella campagna eminente dinanzi al detto Castello, lasciandosi quello alle spalle, & armò con la moschetteria alcune siepi ch'iui erano. In tanto Mauritio arriuato con la Battaglia à Mullem, e lasciato vn grosso battaglione d'infanteria e l'artiglieria da quella parte, passò il fiume à Spira, e fatto ritornar seco il Prencipe, tentò d'entrar nella campagna ou'era il Triuultio, e per esserci i passi stretti, mandò alcune maniche di moschettieri che montassero sopra essa, tirando gagliardamente per far retirar' i Cattholici, e dar campo alla sua cauallería d'entrare: e stando le cose in questo termine, lo Spinola e Don Luigi partiti da' forti per andar' à Mullem à visitar quel quartiero, furono per strada auisati di quanto seguiua; onde lo Spinola fermatosi quiui, mandò al campo per soccorso, e fece auanzar Don Luigi à quella volta: il quale marciando, incontrò Fabritio Santomago, che con quattro truppe di caualli andaua alla guardia del campo à Rocroort, e fattolo tornar seco, arriuò con grandissima prestezza doue era il Triuultio, animando con la presenza e col soccorso i soldati; e riconosciuto il tutto, vedendo che alcune truppe de' nemici s'auanzauano per entrare nella detta campagna guardata da Cattholici, gli mandò contro il detto Fabritio Santomago e Nicolo Doria, i quali valorosamente difesero l'entrata à' nemici, restandoui

ANNO 1605.

morto

ANNO 1605. *morto Fabritio, & il Doria ferito e prigione. Gli Olandesi non hauendo potuto entrar quiui, tentarono il passo ad vn' altra parte, e Don Luigi gli fece inuestire da Luca Cairo, che gli rebuttò: e di nuouo voleuano salire, ma opostosegli il Triultio, gli fece retirare; & altre volte tentarono il medesimo, ma sempre in vano. Era già durato il combattere circa quattro hore, essendo stracchi gli huomini & i caualli, quando s' intese vna improuisa battuta di tamburri toccando la marciata, per la quale imaginandosi Mauritio che fosse il soccorso, cominciò à fermarsi: questi erano tamburri à cauallo mandati inanzi dallo Spinola; stratagema per metter dubbio al nemico, come fece, marciando egli poco doppo con seicento fanti Spagnoli, hauendone lasciato adietro circa altri due mila, che con due pezzi d'artiglieria lo seguitauano: la onde Mauritio, visto il soccorso, fece retirar' i suoi, e il battaglione, che (come s'è detto di sopra) hauea lasciato dall' altra parte del fiume, scaricaua continuamente quantità di moschettate e cannonate. Lo Spinola vnitosi con Don Luigi, calò al fiume, oue trouò circa ducento fanti de gli Olandesi, che cominciauano à passar' il fiume per retirarsi dall' altra parte, e mentr' erano nell' acqua, gli fece da Luca Cairo inuestire, e tutti vi restorono tagliati à pezzi. Il Triultio calando anch' egli al fiume, fu da vna cannonata colto nel petto, e cadde morto: fu*

caualiero

Caualiero di molto coraggio & valore, commodo de beni, e largo nello spendere. Lo Spinola passato con Don Luigi il fiume, inuestì il battaglione nella coda, e lo disordinò, e nel seguire i nemici, gli fu ferito il cauallo; poi vedendo d'hauer morti e feriti molti di loro, guadagnato vna bandiera, e due carri di poluere, e gli Olandesi retirati, lasciò di seguirli, e raccolta la gente, e ringratiata del valore mostrato in quella fattione, la mandò à riposare. Restorono de' Catholici tra morti e feriti circa ducento, & altretanti caualli: morirono (oltre Fabritio) il Fossato e il Gambaloita, già Capitani d'infanteria, con molti altri particolari: dalla parte di Mauritio, i morti e i feriti passorono il numero di cinquecento, con vn Colonello, e quantità de Capitani. Fu stimato questo incontro veramente notabile, poiche i Catholici non erano piu che ottocento caualli, & altretanti fanti, assaliti all'improuiso, e sparsi in diuersi quartieri, & auanti che s'vnissero, il Triultio haueua gia ributtato il Prencipe dal passo del fiume: onde fu visto ch'esso Triultio facesse quel giorno quanto si poteua sperar da vn corraggioso Caualiero, e che Don Luigi non tralasciasse opera che conuenisse à valoroso soldato, & aueduto Capitano.

ANNO 1605.

FIGVRA XXI.

Lo Spinola, doppo due giorni, per meglio aßicurarsi, retirò la caualleria, facendola alloggiar dall' altra parte del Reno, in certi villaggi vicini, verso Nuys. In VVachtendonck spesso entraua qualche debole soccorso di gente per la palude; venticinque de quali passorono à rendersi à i Cattholici. Buquoi piantò altre tre batterie, vna di quattro pezzi d'artiglieria à mano dritta, lontana circa ducento cinquanta paßi dalla fossa, per leuar le difese di fronte, e due giunte insieme di sette pezzi à mano sinistra, per leuar le difese del fianco, ch' impediuan di passar' il fosso, se bene due pezzi d'artiglieria che gli Olandesi in esso fianco teneuano, mai si poterono leuare, poi che scaualcandoli, vi ne poneuano de gl' altri, e difendendosi gagliardamente, feriuano & amazzauano molti: tuttauia essendo grande la diligenza de Cattholici per passar' auanti, in pochi giorni arriuorono al fiume che resta inanti alla fossa & in questo tempo vi paßò lo Spinola, per veder come le cose di quell' impresa caminauano, e trouò che Buquoi la seguente notte pensaua con vn ponte di tauole passar' il detto fiume, e far' vna mezza luna sopra il bordo del fosso; e parendogli ch' il tutto andasse bene, se ne tornò à Roeroort. Buquoi, essendo Giustiniano di guardia, paßò il detto fiume, e cominciò la mezza luna sopra il detto bordo, la quale poi Brancaccio e San Gergio ridussero à perfettione, e cominciarono à passar' il fosso,

ANNO 1605.

Cc 2 che

ANNO 1605.

che poi da Giuſtiniano fu riempito fin' alla metà con vna blinda, per coprirſi dall' offeſe del fianco destro; Brancaccio entrando di guardia, ne riempì anchor' egli vna parte, e poi San Georgio finì quella che reſtaua, attaccandoſi al baluardo nel quale Giuſtiniano cominciò vna mina. Teneuano gli Olandeſi VVachtendonck per piazza fortiſsima, come in effetto era, e ſoleuano dire che con quella harebbono mantenuta la guerra vn anno: ma non conſiderauano che l'eſpugnatione d'Oſtende, e la diligenza dello Spinola, haueuano ageuolato il modo di pigliar le piazze. Hora Mauritio, ſe ben vedeua che la fortuna era contraria a' ſuoi diſegni, non ſi perde per tanto d'animo, ma riſolſe tentar di ſorprender la terra di Ghelre, lontana quattro leghe dal luogo ou' egli era; e partendoſi con cinque mila fanti e due mila caualli, fece alto al villaggio de Iſſen, luogo tra detto Ghelre & il ſuo quartiero; e la medeſima notte mandò il Signor de Preſsil Caualiero Franceſe con due mila fanti, e mille caualli; il quale attaccato i pettardi, non hebbe tempo di dargli fuoco, che fu morto il pettardiere, e ributtato con perdita d'alcuni de' ſuoi, ſi ritirò, laſciandoui due petardi, vna ſcala, & vn ponte. Lo Spinola auiſato della moſſa di Mauritio, vſcì dagli alloggiamenti con la gente in ordine, auiſando Buquoi che ſteſſe pronto con la ſua, per ſeguitarlo, ſe ſi volgeua verſo VVachtendonck, di coglierlo in mezzo: e man-

mandando corridori e spie per hauer nuoua del camino ANNO 1605.
che faceua, auisato del seguito à Ghelre, ritornò à' forti, i quali con celerità procuraua di ridur' à perfettione. A VVachtendonck, venuto il tempo di dar fuoco alla mina, essendo San Georgio di guardia, Buquoi ordinò la gente per l'assalto, in questo modo: andauano di Vanguardia due Sergenti e venticinque huomini con granate nelle mani, seguiua poi vn Capitano di San Georgio con cinquanta altri fanti, e dietro esso due Capitani, vno di Giustiniano, e l'altro di Brancaccio, parimente con cento fanti, appresso due altri con ducento di Retroguardia: veniua San Georgio con il restante della gente, stando quelli del quartiere in Battaglia, & essendo rinforzate le trinciere con mill'huomini: l'ordine era, che se nel baluardo vi fosse retirata, il primo Capitano si fortificasse all'alto d'esso, ma essendo aperto, si seguitasse l'assalto: vaporata la mina, fece tanta apertura, che si poteua facilmente entrare con buon sforzo di gente. Gli Olandesi si misero subito in fuga, ma animati da gli officiali ritornorono, & [illegible] si ridussero alle difese, e fecero alquanto retirar' i Catholici: ma i due Capitani che seguitauano il primo, (giouani veramente valorosi) vedendolo tardo all'assalto, contrauennero all'ordine, con passare auanti, incalzando gl'Olandesi sin alla retirata; oue quello del Giustiniano restò morto, e l'altro malamente

ANNO 1605. *ferito, che retirato, doppo poco tempo anchor'egli morì. San Georgio arditamente auanzatoſi, riuolſe i Cattholici, che di nuouo ſi ritirauano, e preſo il poſto all'alto del baluardo, ſi fortificò. La notte ſeguente entrando Giuſtiniano di guardia, atteſe à ſtabilir' il poſto, & à cominciar una nuoua mina: Buquoi accomodo due pezzi d'artiglieria che guardauano all'apertura fatta dalla mina per battere la retirata; ma venuto il giorno, gli Olandeſi ſi fecero chiamare, e reſero la Terra, con patti d'arme, bandiere, e bagaglie, & uſcirono a' venti ſette noue cento huomini ſani, e cento cinquanta feriti, reſtandouene ducento morti; gli accomodò Buquoi de carri per condur' i feriti e le bagaglie, e trouò nella Terra tredici pezzi d'artiglieria: de' Cattholici morirono circa ducento cinquanta, & altretanti ne furono feriti, reſtò morto il Sergente Maggiore Chiappino, i Capitani Barbut, Pantaleo Spinola, Marcello Caſtramediano, Aſcanio Minutolo, Vincenzo Maria Borgonzio, Conte Rouero, Dier, & Ardenort.*

FIGVRA XXII.

ANNO 1605.

ANNO 1605. fe

ri

C

al

tr

po

mo

tu

nu

Te

cir

cin

con

gli

C

tre

gia

no

Vi

&

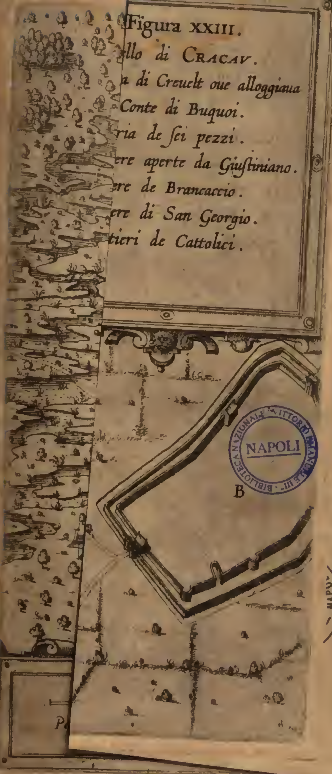
In questo mentre il Conte Federico partito da Assenè con l'essercito, oue alcuni giorni innanzi haueua fatto quartiere, e lasciato quello di Bouchout, passò al Castello di Middelborgo, il quale essendo cosa di poco momento (doppo d'hauer aspettato alcune cannonate) se gli resè a patti, e lo fortificò col borgo insieme: d'indi passato al dicco di Dama, cominciò due forti, vno alla tagliata dell'Esclusa, e l'altro più à dentro poco distante, e se ben dalla Terra era battuto con l'artiglieria, non tralasciaua per tanto d'alzarli. Lo Spinola auisato della presa de VVachtendonck, scrisse a Buquoi che lasciandoui conueniente presidio (spianate prima le trinciere) passasse al Castello di Crecau, luogo del territorio di Meurs che gl'Olandesi occupauano, hauendoui fatta vna cinta di terra con fosso d'acqua, il quale giuntoui, l'attaccò da tre parti, dall'vna Brancaccio, dall'altra Giustiniano, dalla terza San Giorgio; e principiando la notte stessa gli approcci, e facendo vna batteria di sei pezzi d'artiglieria, la mattina fece dir Buquoi à gli Olandesi, che si rendessero, ch'altrimenti non gli piglierebbe più à patti, e rispondendo esser anchora per tempo, cominciò la batteria, che fin'alla notte non cessò, nella quale auanzandosi gli approcci, & essendoui accommodati dalla parte di Brancaccio due pezzi d'artiglieria che non si adoperarono, venuto il giorno, Giustiniano si trouò con vna gabbionata sopra

la

ANNO 1605.

la fossa, empiendola con fascine e salsiccie: il che visto da gli Olandesi, fecero chiamata; ma Giustiniano dicendo non esser più à tempo, finì l'opera, e continuando con l'artiglieria e moschetteria gagliardamente ad offenderli, mandò all'assalto. Gli Olandesi abbandonato subito il riparo, si retirorono nel Castello, ch'haueua fossa con acqua, e ponte leuatoio, & instando i Cattholici per gettar à basso il ponte, voltorono l'artiglieria de gl'Olandesi contra di loro, che s'offeriuano di renderſi: ma arriuatoui Buquoi, n'hebbe compassione, e li prese à discretione, mettendogli tutti in vna chiesa, e la mattina senz'arme gli pose in libertà, essendo in numero circa trecento, con lasciar le spade à' Capitani: vi guadagnò quattro bandiere, che presentò allo Spinola, e vi restorono ottanta de Cattholici tra morti e feriti, la maggior parte del Terzo di Giustiniano.

FIGVRA XXIII.


Figura XXIII.
llo di CRACAV.
a di Creuelt oue alloggiaua
Conte di Buquoi.
ria de ſei pezzi.
ere aperte da Giuſtiniano.
ere de Brancaccio.
ere di San Georgio.
tieri de Cattolici.
B

Il Conte Federico già haueua finito i forti vicini all' Esclusa, e S.A. ne fece alzare vn' altro alla testa di Fiandra, per aßicurar meglio quel posto, acciòche volendo gli Olandesi vn' altra volta tentar l' impresa d' Anuersa, vi trouassero maggiori difficultà; fece medesimamente l' Arciduca smantellar la Patienza, e le fortificationi fatte da gl' Ammottinati al Castello d' Hoochstraet così d' accordo con gli Olandesi, che smantellorono all' incontro quelle di VVau, restituẽdo i due Castelli à i loro signori. Lo Spinola à Roeroort vedendo i due forti già in difesa, la stagione nel mese di Nouembre, e cominciate le pioggie, paßò con la gente à' villaggi di Colonia, lasciando ne' forti Ballansone con due mila fanti e cento caualli, con ordine, che (quando fossero finiti) vi restasse Gouernatore La Malesa; & inteso che Mauritio era retirato, paßò à Brusselles, mandando le genti alle guarnigioni: al Melzi diede l' Arciduca il luogo del Triuultio, & il Terzo à San Georgio, riformando il suo in quello; l' altro di Palestrina (hauendolo egli lasciato) fu riformato in quello di Giustiniano. Cento caualli della guarnigione di Bolduch, che haueuano accompagnato Grobbendonck fin' à Brusselles, nel ritorno essendo sorpresi in vn villagio da seicento caualli del nemico guidati da Marcello Bax, furono rotti, e vi restorono tra morti e feriti da ottanta, con l' Alfiero & il Luogotenente. Sarmiento

ANNO 1605.

ANNO 1605.

con il restãte de' Spagnoli saluati in Inghilterra passò à Duynkercke; e lo Spinola di parer di S. A. la vigilia della Natiuità di Christo partì per Spagna, per trattar con S. M. l'imprese che l'anno futuro si doueuano fare, e per procurar le prouigioni necessarie. Tal fine hebbe questa campagna, con lode dello Spinola, contento de' Cattholici, e confusione de i nemici.

DELLE

DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO QVINTO.

ANNO 1606.

CON l'acquisto delle quattro piazze, stauano i popoli Cattholichi contēti, inalzando il valore dello Spinola; e sperauano che al ritorno da Spagna, quest'anno mille seicento sei, douesse attender' à maggiori imprese. All'incontro i Capi de gli Olādesi mostrando alla plebe la perdita esser poca, non tralasciauano di far quei maggiori apparecchi che poteuano: mandarono fuori nauigli di guerra, alcuni che impedissero le flotte dell'Indie, &

 altri

ANNO 1606. *altri che trauagliaſſero le coſte di Spagna. Lo Spinola giunto alla Corte, fu dal Cattholico fatto alloggiare e ſpeſare appreſſo il Conte di Salines, e da tutti i Grandi e miniſtri fu viſitato, attendendo egli del continuo al negotio delle prouiſioni per le campagne proſsime, nelle quali ſe gli preſentauano molte difficultà, poiche i negotianti ſi rendeuano difficili in far partiti con il Re, dicendo che non trouauano chi deſſe loro denari à cambio; per il che lo Spinola obligatoſi à quelli, e fatto lor trouare ſopra il ſuo credito circa ottocento mila ſcudi, li fece riſoluere: ſpedito poi per ritornarſene in Fiandra, fu dal Cattholico honorato del Conſiglio di Stato e di Guerra. L' Arciduca fra tanto ordinaua i preparamenti neceſſarij, e di piu mandò Terraglia verſo il Reno, perche procuraſſe di ſorprender alcune di quelle piazze; il quale à Tongeren, Città del territorio di Liege, fu aſſaltato da quarãta caualli de gli Olãdeſi, che gli amazzorono quattro de' ſuoi, e dieci ne fecero prigioni, ſaluandoſi egli ferito leggiermente con vn compagno à Maeſtricht, oue ſanato, e preſi altri ſuoi huomini che hauea à Venelo, paſsò il Reno, & andò ad Oldenſeel: e non oſtante che Mauritio auiſato di queſto ſcriueſſe à' Gouernatori delle piazze circonuicine che ſteſſero vigilanti, non laſciò per queſto Terraglia di far riconoſcere Breefoort, e riſolſe tentar di ſorprenderlo, auiſandone Torres à Linghen; il quale vniti ad Oldenſeel mille ducento*

ducento fanti e cinquecento caualli, marciò à quella ANNO 1606.
volta; e per non passare vicino à Grol, luogo de gl'Olandesi sopra il dritto e breue camino, gli bisognò allungar la strada assai, caminando tutto il giorno e parte della notte; & arriuato vicino à Breefoort circa due hore auanti il giorno, ordinata la gente, Terraglia passò auanti con i suoi pettardieri, i quali giunti alla porta del riuellino furono scoperti dalla sentinella, e ricercati à farsi conoscere, risposero ch'erano gente di Grol, e nell'istesso tempo attaccorono il pettardo, che fece aprir la porta, onde la sentinella diede all'armi: posero alla seconda l'altro, che fece il medesimo effetto, restandoui morto vno de' pettardieri, e ferito vn altro; erano iui trẽta huomini di guardia, che furono tagliati à pezzi. Gli Olandesi corsi all'riparo, offendeuano i Cattholici con cãnonate e moschettate, ma per ciò essi non lasciorono di gettar' vn ponte di tauole portato à questo effetto, sopra il quale passato il pettardiere, attaccò il pettardo al ponte leuatoio, che lo ruppe insieme con la porta che vi era dietro, e gli Olandesi da quaranta incirca s'appresentorono alla difesa della porta, ma da Cattholici incalzati si ritirorono, fuggendo nel Castello, oue già si erano ritirati gli altri: onde i Cattholici s'attrincierarono subito sopra il bordo del fosso e benche nella Terra ritrouassero quattro pezzi d'artiglieria, non se ne poterono però seruire, non hauendo poluere, poiche il Go-

 uerna-

ANNO 1606.

uernatore all'auiso di Mauritio ripose le munitioni nel castello, dal quale con altri quattro pezzi d'artiglieria offendeua i Cattholici. Torres, lasciato in quel luogo Don Guglielmo Verdugo con mille fanti, se ne ritornò à Linghen, & il Verdugo procurò d'impadronirsi delle fortificationi all'intorno del Castello, accioche per di fuori non vi entrasse soccorso, & auisò Don Luigi, che si trouaua à' forti di Roeroort, mandatoui poco auanti dall' Arciduca, perche in occasione ch' il nemico volesse assalirli, si trouasse pronto alla difesa con la gente delle guarnigioni circonuicine; e se bene soleua star con la sua persona in Ghelre, era nondimeno in quel tempo venuto à Roeroort, che hauuto quell' auiso, si diede di vn Capitano Alemanno con quattrocento fanti & dieci libre di poluere per ciaschuno, riposte in piccoli sacchetti, perche entrasse con essi in Breefoort; il quale giunto vicino ad esso luogo circa vna legha, dubitando de' nemici non anchora arriuati, tornò in dietro, e per camino da Viler assalito con ottanta caualli, fu rotto, e quaranta de' suoi tagliati à pezzi, & altri prigioni, e col resto ritornò à Roeroort: la qual negligenza fu stimata esser stata causa che si perdesse la speranza di poter piu introdur munitione nella detta piazza, poiche il giorno appresso vi giunse il giouane Prencipe con circa tre mila fanti cauati da quelle guarnigioni circonuicine, & ottocento caualli che dal paese di Paterborno

(ou'

(ou'erano andati per rinfrescarsi) ritornauano, soccorrendo il Castello per vna mezza luna non ancora da' Cattholici acquistata, e prendendo i posti per serrar la Terra, inuiandogli tuttauia Mauritio altre genti: e se bene di ordine dell' Arciduca, che fu auisato da Verdugo, vscirono il Melzi con la caualleria, & i Terzi di Borgia, Sarmiento, Giustiniano, & Inglesi, che marciorono con diligenza alla volta de' forti, non fu per tanto questo soccorso à tempo, poiche i Cattholici non hauendo poluere con che offender' i nemici, & essendo all' incontro del continuo offesi, e restatone morti circa cento, in capo ad otto giorni si resero à patti, vscendo con armi, e la preda della Terra saccheggiata, che fu di molto vtile à quei soldati, poiche passò la valuta di cinquanta mila scudi. Mauritio in tanto, con le genti per la detta cagione radunate à Breefoort, alloggiò all' interno d' Emmerick, il che diede da sospettar' a Don Luigi de' forti di Roeroort, oue già haueua principiato vna contrascarpa con mezze lune, la onde ancor' egli vnì le gēti: ma hauēdo Mauritio rimādate le sue alli alloggiamēti, fece Don Luigi il simile de' Cattholici, eccetti i Terzi d' Inglesi, Don Inigo, e Sarmiento, che restarono à Brack, villaggio appresso Venelò, essendo li loro alloggiamenti molto lontani: l' adunanza della gente nel paese di Ghelre, diede campo à' Gouernatori di Berghezoma e di Bredà, di far' vscire da quelle

ANNO 1606.

ANNO 1606. *quelle piazze cinquecento caualli e trecento fanti, che abbrusciorono Santa Maria Vuar vicino à Malines, luogo che non pagaua contributioni. Seguì in questi tempi vn vento tanto grande, che ruinò molte case, suelse dalle radici grossissimi arbori, gettò à terra alcune torri, disfece parte del ponte sopra il Reno à Rocroort, e danneggiò molte Città di habitationi che scoperse, e vetriere che ruppe: nell'Olanda settentrionale aperse grossissimi dicchi, onde si sommersero alcuni paesi con gli habitanti insieme: insomma cagionò inestimabil danno così in mare, com'in terra. Nel medesimo tempo fu scoperto in VVachtendonck, che alcuni soldati con intelligenze ch'haueuano con soldatesca di altre guarnigioni, procurauano d'ammottinarsi & impadronirsi di quella pizzza; di che auisato San Georgio, che iui si ritrouaua, chiamato auanti à se vn certo Maroco Caporale, primo motore, l'ammazzò à pugnalate, facendone altri dui strozzare, ne quel disordine passò piu oltre. Don Luigi, auisato che Mauritio haueua pensiero sopra i forti, di nuouo vnì la gente, facendola alloggiare à certi villaggi vicini à Rocroort. Occorse che due giorni prima che il Terzo di Giustiniano vscisse di Helmonte, s'attaccò per disgratia il fuoco in vna casa, e crebbe con tanta velocità, che prima di potersi rimediare, abbruggiò piu della metà di quella Terra. Il Duca di Bronsuick hauendo mosso*

guerra

guerra al suo popolo, e poi pacificatosi, tre mila fanti e ANNO 1606.
cinquecento caualli, della gente ch' hauea radunata per questa impresa, passarono al seruitio del Cattholico sotto le condutte del Conte Giouanni d'Emden, di Georgio de Loccoman, e di Giouanni Ernesto Vsler, che poi s'vnirono à Linghen con altre genti del Cattholico; & essendo i Reggimenti già riempiti, la caualleria rimontata, due mila Spagnoli arriuati d'Italia, de quali era Maestro di Campo Gio: Brauo, i Reggimenti d'Irlandesi e Scozzesi sbarcati, fatti gli apparecchi di barche, ponti, molini, & altre machine che bisognauano, solo s'aspettaua la venuta dello Spinola: la cui tardanza diede occasione à gli Olandesi di spargere di lui vna finta morte, i quali non lasciauano di dubitare de i gagliardi preparamenti che si faceuano, e ne viueuano con trauaglio; ancorche credessero che senza l'arriuo delle flotte non hauerebbe il Cattholico hauuto commodità di compir' al pagamento di tanta machina. Fra tanto s'hebbe auiso dell' arriuo dello Spinola à Genoua, di doue s'incaminò per Fiãdra; & essendo nel viaggio assalito d'vna febbre, non poteua caminare con la prestezza che desideraua, onde non giunse à Brusselles se non nel principio del mese di Giugno, & abboccatosi con S. A. cominciò à trattar dell' incaminamento della guerra; e desiderando saper' il parere di Don Luigi, fece ordinargli dall' Arciduca che mandasse subito

ANNO 1606. *à Brusselles Giustiniano ben informato di quanto passaua in quelle parti, e del modo che gli pareua che si douesse quell'anno tenere nelle cose della guerra; il quale arriuato, riferse all' Arciduca & allo Spinola il parere di Don Luigi essere, che si ripartisse la gente in due esserciti, col maggior de' quali s'attaccasse l'Esclusa, ouero Bredà, e con l'altro Meurs, e poi s'andassero facendo quell'imprese, che dall' occasione & accidenti fossero mostrate piu commode e piu vtili; ò pure che il maggior essercito passasse in Frisia, e vedesse d'acquistar Terre e paesi in quella parte, & il minore trattenesse il nemico verso Fiandra, e conforme l'occasioni si gouernasse. Mandò in questo tempo l'Arciduca il Conte di Solra Gouernatore in Frisia, che passò il Reno, accompagnato da Simon Antunez con due mila fanti e trecento caualli fin' alla metà del camino: d'Italia arriuorono Don Alonso Pimentelli, i Marchesi Sigismondo d'Este, Ferrante Bentiuoglio, e Mario Frangipani: Don Alonso di Luna renuntiò il Terzo, il quale diede S. A. à Don Giouanni de Meneses: Terraglia ritornato di Breefoort, riconobbe l'Esclusa, e n'auisò l'Arciduca, che risolse che si tentasse di sorprenderla, & ordinò al Conte Federico de Berghes, che staua in Bruges con carico di gouernar la gente di Fiandra, che gli desse gli aiuti necessarij; il quale perciò gli assegnò mille ducento fanti Valloni & Irlandesi, con i quali partì*

Terra-

Terraglia nel cominciar della notte, essendo l'acque bas- ANNO 1606.
se; e passando felicemente tutto il paese annegato, paludi e canali ch'in esso sono, circa la mezza notte giunse vicino all'Esclusa, essendo la gente ordinata in questo modo: caminaua di Vanguardia il Capitan Formento con cinquanta fanti armati d'archibugi à ruota, appresso seguiuano ducento picche guidate da i Capitani Ghelingher e Crauckenburgh, e da vn Alfiero della compagnia Colonella d'Irlandesi, e doppo Claudio di Rezoir, Sergēte Maggiore del Conte di Bossu, con cinquecento fra picche e moschettieri; andaua di Retroguardia alquanto dietro col resto il Maestro di Campo Scialone. Hora arriuata la gente ad vna porta tenuta sicura per esser il camino già detto malageuole à passare, vn cauallo che iui pasceua cominciò à nitrire, e la sentinella de' nemici affacciatasi, e veduto il cauallo, non pensò ad altro, e di nuouo si ritirò dentro: i Cattholici da venticinque tra Francesi & Irlandesi, passato à nuoto il fosso, e montati sopra il ponte leuatoio, con certi stromenti di ferro portati à questo effetto, ruppero le serrature d'esso, e lo fecero calar' à basso con molto strepito, la onde quelli di dentro diedero subito all'arme, e corsero alla difesa: il pettardiere attaccò il pettardo alla prima porta, e la gettò à terra; passato poi alla seconda, e postoui il pettardo, vi fece apertura tale, che due huomini vi poteuano entrar di fronte: Formento e gli due

ANNO 1606. *altri Capitani di Vanguardia con l' Alfiero Irlandese ordinatamente con la gente entrorono fin' al primo corpo di guardia, oue trouarono alcuni che se gli opposero, i quali con i primi tiri di moschetto ammazzarono il Formento e Ghelingher, per la caduta de' quali impauriti i primi che entrorono, voltorono disordinatamente faccia, & opprimendosi l'vn l'altro sopra il ponte, ne trabboccorono circa quaranta nel fosso, che vi restorono affogati, e disordinarono in maniera gli altri, che ancor' essi s'incominciarono à retirare, & arriuarono oue era Scialone con la Retroguardia; il qual vedendo che non vi era piu modo d'entrare, perche gli Olandesi erano in grosso numero corsi alla difesa, se ne ritornò, annegandosi alcuni de' suoi nel passar' i canali, essendo già la marea alta. Il Conte Federico, che sopra il dicche di Dama s'era auanzato con due mila fanti per subito presa la terra attaccar' il Castello, vedendo venir' il giorno, e non hauer hauuto effetto l'impresa, se ne ritornò medesimamente: alcuni Capi, che nella sopradetta occasione fu giudicato che non hauessero fatto il lor douere, furono condennati per sentenza ad esser decapitati. In tanto S. A. consultato ben il tutto con lo Spinola, risolse ch'andasse con vn essercito in Frisia, e vedesse di passar' il fiume Ysel, & entrar nel paese della Velua, e danneggiar' il nemico quanto piu hauesse potuto, prendendo di quelle piazze che in*

esso

esso paese sono, come meglio l'occasione se gli presentasse; che dall'altra parte Buquoi restando in Brabante con vn essercito, e passato lo Spinola in Frisia, marciasse verso il VVael, e vedesse di passarlo, prendendo posto nell'isola della Betua, e poi attacasse Nimega, considerando che il nemico, hauendo quell'anno poche forze, non poteua guardar quelli dui fiumi in maniera tale, che vietasse che almeno vno de i due esserciti non ottenesse l'intento suo, tenendo per fermo che da nessuna altra parte potessero gli Olandesi restar maggiormente danneggiati, poiche nella Velua il paese e tutto aperto sin' alle porte di Vtrecht, piazza grande, ma debole di fortificationi; e nella Betua (oltre che s'assediaua Nimega, luogo grande e di consequenza) sono medesimamente molte terre poco forti, che si sarebbono con facilità prese, e restaua Graue tagliato fuori: aggiuntoui, che se per sorte tutti due gli esserciti passassero li dui fiumi, si poteuano poi con facilità vnire sopra il Reno verso Arnhem, nel qual luogo di state si può detto fiume sguazzare, e necessitar il nemico à dar giornata con molto suo disauantaggio, ouero retirarsi, lasciando tutto quel paese abbãdonato, che poi impadroniti i Cattholici delli dui fiumi, serrauano fuori il forte di Schenck, Dotechẽ, Zutfen, Deuẽter, Doesborch, Grol, Breefoort, Rijnsberch, Meurs, & altre piazze che sono in quelle parti, le quali

ANNO 1606.

ANNO 1606. *non potendo esser soccorse che con potente essercito, si sarebbono la maggior parte rese; in oltre si metteua tutto quel paese in contributione, di modo che hauea buonissima speranza di tener' i Stati di Olanda tanto oppressi, che harebbono nella maggior parte perdute le loro forze. Fatta dunque questa risolutione, attese lo Spinola à dar gli ordini che conueniuano per metter' il sopradetto pensiero in essecutione: & essendo già consumate le prouisioni di Spagna nelle leuate & altri apparati fatti dall' Arciduca, & hauēdosi di piu per le dette prouisioni fatto debito co' negotianti di seicento mila scudi, operò che Francesco Serra facesse vn partito di due millioni e ducento sessanta mila scudi, obligandosi egli di compire, quando dal Catt holico non fosse fatto il pagamento al tempo pattuito; e finito il tutto, vscì à i vent' otto di Giugno da Brusselles con il Consiglio e molti signori, arriuando il primo giorno à Tillimone, donde con trecento fanti & altretanti caualli passò à Maestricht, e poi s' incaminò alla volta di Roeroort, oue arriuò à' cinque de Luglio, hauendo lasciato il Melzi, che lo seguisse con mille caualli e cinquecento carri; il quale presi à Venelò otto pezzi d' artiglieria, e sessanta barche per far ponte, arriuò anch' egli à gli otto al Reno; alla cui giunta lo Spinola diede mostra, e fece publicare vn bando, che tutte le donne dell' essercito douessero retirarsi alle guarnigioni, dalle quali erano*

vscite

vscite con i lor huomini; che iui sarebbe stato dato à quelle dell' infanteria vn pane di munitione il giorno, & à quelle della caualleria vn scudo il mese; lasciandone nondimeno due per compagnia per vso di lauar i panni: poi à' dieci passò il Reno con otto mila fanti, due mila caualli, otto pezzi d'artiglieria, due mila cinquecento carri carichi di munitioni di viueri e di guerra, pontoni, fregatte, molini, & altri apparati necessarij per le imprese che pensaua fare. Era all' hora cominciata vna continua pioggia, dalla quale trauagliato arriuò à' dodici à Dorsten, oue passò la fiumara della Lippa, e giunse à' sedici ad Enscheden, nel qual luogo arriuarono Torres & il Conte d'Emden con due mila cinquecento fanti cauati da Linghen, e quattrocento Irlandesi da Oldenseel. Già era inondato tutt' il paese, e non solo le strade, ma i campi erano coperti dall' acque, ne le pioggie cessauano: lo Spinola non tralasciò per tanto di caminare, e partitosi à i dieciotto, marciò verso Ghoer, per giungere al qual luogo la Retroguardia consumò tutto il dì e la notte, e parte del giorno seguente; ne questo occorse solo vna volta, ma molte: era compassioneuole la vista de' poueri fanti che ordinariamente caminauano trauagliati da venti intolerabili, e freddi, e pioggia continua, e volendosi col fuoco scaldare, la turua per esser bagnata non ardeua, & in luogo di fiamma faceua fumo: questa è vna sorte ANNO 1606.

di

ANNO 1606. *di terra alquanto ſpongoſa, e di color che tira al negro, ſi caua nelle campagne ne' luoghi paludoſi, e ſi taglia in piccioli quadrelli, fatta poi ſeccare, abbrugia come la legna, della quale in quelle parti s'ha careſtia, e di queſta tanta abondanza, che la portano i paeſani à vender' in altre prouincie, e fa vn fuoco chiaro e bello. Hora i poueri ſoldati, quando ne' quartieri col ripoſo ſperauano di riſtorarſi, erano sforzati gettarſi nella terra, e nella paglia bagnata della continua pioggia; i caualli paſſauano la medeſima fortuna, poiche impantanandoſi l'artiglieria & i carri, faceuano grandiſsima fatica. Lo Spinola per queſta cagione ſtaua con l'animo ſoſpeſo, vedendo che à ſuoi diſegni erano i tempi contrarij, che non poteua affrettar l'andata ſua come ſi richiedeua, e che Mauritio haueа tempo di fortificar' i poſti ſopra i quali egli haueua penſiero; che il fiume Yſel era in modo ingroſſato, che ſarebbe riuſcito vano tentar' il guazzo: per il che riſolſe di far'attaccar Lochem nella Contea di Zutfen, piazza di poca importanza; e vi mandò il Borgia, ch'era ritornato da Spagna Caſtellano d'Anuerſa, inſieme col ſuo Terzo, e con eſſo inuiò San Georgio e Torres con i ſuoi, ch'in tutto faceuano il numero di tre mila fanti, e Don Ferrante de Gheuara con cinquecento caualli; arriuato Don Inigo, attaccò la piazza, cominciando l'iſteſſa notte gli approcci per vna ſola parte. lo Spinola col reſto dell'eſſercito ãdò à Borcheloo,*

laſcian-

lasciando à Ghoer Luca Cairo e Giouanni de Medici ANNO 1606. *con le loro truppe de caualli e mille cinquecento fanti, perche fortificassero quel villaggio, volendo seruirsene per magazzino de' viueri, lasciando iui i molini, forni, & altre machine; e nel seguente giorno hauuto qualch'auiso che Mauritio, il quale si trouaua di là dall'Ysel presso Zutfen con circa dieci mila fanti e due mila cinquecento caualli, era per tentar il soccorso à Lochem, inuiò à quella volta il Conte d'Emden col suo Reggimento, cinque pezzi d'artiglieria e munitione da viuere, ordinando che le genti si fortificassero ne' quartieri: Borgia procurando d'approssimarsi alla Terra, aperse vn altro ramo di trinciera nel luogo oue il terreno gli daua commodità; nell'vno trauagliauano i Spagnoli, nell'altro gl'Italiani, affaticandosi l'vna e l'altra natione à gara: e mettendo in ordine le batterie, fu ferito Targone, vno de' Luoghitenenti dell'artiglieria; e difendendosi gli Olandesi à piu potere, i Catholici alzorono sopra la sommità della collina che soprasta alla villa vn forte, per dubbio che venẽdo il nemico al soccorso non occupasse quel posto; e non ostante che continuamente con l'artiglieria quei di dentro gli trauagliassero, nondimeno si finì in breue: essendo poi compita la batteria di quattro pezzi d'artiglieria, & i Spagnoli arriuati con i loro approcci ad vna mezza luna vicina alla porta, abbandonata da quei di dentro,*

ANNO 1606.

e gli Italiani con i loro al bordo del fosso, s'incominciò la batteria, che ammazzò alcuni de' nemici, e smontò vna loro pezza d'artiglieria, la onde sostenendo sin' à quaranta tiri, parlamẽtorono, e resero la Terra con cinque pezzi d'artiglieria, vscendo in numero di trecento, con armi, bandiere, corde accese, e bagaglie, dando loro il Borgia carri per condurle. Vi restorono de' Cattholici tra morti e feriti da cinquanta, furono ancho feriti i Capitani Mellini e Rizziardi.

FIGVRA XXIIII.

ANN
1606

L'Arciduca, inteso che lo Spinola hauea passato il Reno, fece vscir Buquoi da Brusselles alla volta del VVael, conducendo dieci mila fanti e mille ducento caualli à carico di Sanchez, dodici pezzi d'artiglieria, e trenta barchette, prendendone à Venelò cento altre per far ponti; & arriuato à Moch fra Graue e Nimega, fece alto, sottoposto anch'esso alle pioggie: le quali vedendo lo Spinola continuamente durare, e lo fiume Ysel grosso di maniera, che oue in altri tempi si sguazzaua, all'hora portaua vasselli grossi, e sapendo Mauritio esser' all' opposito, sì per diuertirlo, come per seruirsi dell'occasione bisognandogli mutar pensiero, risolse di far riconoscer Grol, e vi mandò Don Luigi con cinquecento caualli, e mille cinquecento fanti; il quale passò tanto inanzi con alcuni suoi, che abbattutosi in cinquanta caualli Olandesi, credẽdogli de' Cattholici, corse pericolo di restarui morto ò prigione, essendo da quelli assalito e forzato à prender la carica; ma incontrando non molto lontano vna truppa di Cattholici de circa trẽta caualli, s'oppose à' nemici; e giungendo poi alcune altre truppe, furono gli Olandesi forzati à retirarsi prestamente nella Terra: così seguendo egli il camino riconobbe quello che volse, ben che quei di dentro con la lor' artiglieria procurassero di vietarglielo. In tanto à Ghoer Giouanni de Medici hauea assicurato il posto con assai buone fortificationi; & à Lochem Borgia per meglio assicurarsi

ANNO 1606.

Ff 2 riduſſe

ANNO 1606.

ridusse il quartiere nella sommità della collina, trincierandosi; e se ne partirono d'ordine dello Spinola Emden e Torres con i loro Reggimēti, passando ad Ermelò, oue si ridusse medesimamēte parte della gente di Bronsuick cō il Solra. Gli Olandesi penetrati i disegni de' Cattholici, venēdo loro dato tempo dalle pioggie, attesero à remedij nel meglior modo che fu loro possibile, come si dirà appresso. Il fiume Reno, doppo hauer caminato molte miglia per diuersi paesi, vicino all' Hollanda manda fuori due rami; il sinistro è chiamato il VVael, che fra lui & il detto Reno forma e chiude l'isola della Betua; il destro è l'Ysel, che corrēdo sin' al mare Oceano, abbraccia vna parte della Prouincia di Gheldria chiamata la Velua: fortificorono dunque gli Olandesi la riua del Ysel dalla parte della Velua, alzādo da Arnhem sin' ad Hattem, che è spacio di tredici leghe, diuersi redutti, e ponendo in ciascuno vn corpo di gente, con ordine che le sentinelle fossero vicine, e che, occorrēdo nouità, ne dessero segno con fuoco ò con fumo: in oltre posero nel detto fiume barconi di guerra, e quantità grande d'altre barche, acciò caminassero hor' alto, & hor' basso, e facessero la guardia: lo spacio poi che resta da Hattem sin' al mare, ch'è di quattro leghe, tralasciorono di fortificare, non dubitando di quella parte, che vien assicurata dalla penisola di Masburgh, hora ridutta in isola da vn canale fatto di nuouo da gli Olandesi, la qual isola medesimamente fortifica-

tificarono con redutti: il simile fecero à la ripa del Reno, dalla parte della Betua, comincia͂do dal forte di Sche͂ck sin' ad Arnhem, ch'è spacio di quattro leghe; & il medesimo fecero alla ripa del VVael, nelle otte leghe che sono dal detto forte sin' à Tiel. Mauritio si pose con dieci mila fanti incirca, e due mila cinquece͂to caualli, fra Zutfen e Deue͂ter, luogo cõmodo à soccorrer' oue bisognasse. In ta͂to Buquoi à Moch cercò di passar' il VVael nel modo seguente: fece vna scelta di quattro mila fanti di tutte le nationi, e di Cesate cõ cinquece͂to caualli, due pezzi d'artiglieria, e trenta barche, e diede il tutto à carico al Giustiniano, che nel cominciar della notte partì, prendendo il camino tra il forte di Schenck e Nimega verso il villaggio di Spaerdorp, luogo eletto per passar il VVael, dista͂te quattr' hore da Moch; e nel far detto camino consumò tutta la notte e parte della mattina del giorno seguente, impedito da vn bosco foltissimo, e da vn diccho molto fa͂goso & in molte parti rotto, lascia͂doui tre barche, che nõ fu possibil cõdurre: Giustiniano giunto al fiume, nella cõtraria ripa del quale erano arriuate quattro ba͂diere d'infanteria Ola͂dese, e tre truppe de caualli, non tardò à metter le barche nell' acqua al posto disegnato, sopra le quali pose fino à cinquecento fanti fra Spagnoli & Italiani, imbarca͂dosi egli anchora; e postosi cõ la barcha nella metà del fiume, diede ordine al Capo principale de' marinari, che vede͂dolo far segno cõ alzar il capello,

ANNO 1606.

ANNO 1606. *partisse con tutte le barche in vn istesso tempo, e con esse desse à terra nell'altra ripa, nel luogo piu commodo à poter sbarcare; & al Capitan Alonso Ladrone, che gouernaua i Spagnoli, e ch'era imbarcato sopra la medesima barcha del Capo de' marinari, & hauea la Vanguardia, ordinò che sbarcato in terra senza allontanarsi dalla ripa, vedesse d'vnir quelli che andauano sbarcando, e fatto corpo di gente con la fronte à' nemici, andasse loro trattenendo, e dando commodità à i suoi di scendere in terra: che poi egli sopragiungẽdo gli harebbe ordinato quello che piu fosse stato conueniente: era dalle lunghe pioggie grosso e molto rapido il fiume, e nell'opposta ripa gli Olandesi stauano preparati alla difesa, di modo che, ò fosse colpa de' marinari che temessero l'offese de' nemici, ò che non potessero gouernar' à lor modo le barche impedite dal carico, ò pur che la vehemenza dell'acqua le sforzasse, non arriuorono alla metà del fiume, che si lasciorono trasportare dalla corrente tanto à basso, che traspassauano il luogo nel quale doueano dar' à terra, essendo che l'acqua con il continuo e vehemente corso fa le ripe tanto alte, che non e possibile sbarcare fuor che in alcuni luoghi accõmodati per simile effetto, per il che ritornorono in dietro; e facendo di nuouo Giustiniano tirar le barche all'alto per ritentar' il passaggio, si perde in questo tanto tempo, che arriuorono alla difesa altre tre bandiere di fanteria nemica con*

quattro

quattro pezzi d'artiglieria, e dal forte di Schenck ANNO 1606.
quattro barconi di guerra, i quali da' Cattholici con l'artiglieria offesi, si lasciorono trasportare dell' acqua verso Nimega: gli Olandesi dall'altra parte, accommodata l'artiglieria, cominciorono à danneggiar le barche Cattholiche con gran quantità de tiri, che faceuano molto danno, passandole da parte à parte; il che fece risoluere Giustiniano à non più tentar' il passo, & à far ritirar le barche dall' acqua: il Capitan de' marinari Cattholici, dubitando d'esser castigato per hauersi lasciato trasportar dal fiume, e per non hauer sbarcato al luogo ordinatogli, con vna barcha fuggì à rendersi à gli Olandesi. Giustiniano diede del seguito parte à Buquoi, che si trasferì in quel posto, e veduta l'impossibilità di poter passare, gli ordinò che con le genti se ne ritornasse al quartiere: si perderono de' Cattholici tra morti e feriti da trenta, con vn Aiutante del Brancaccio ferito, & vn Capitano de' marinari morto: e poco meno de gli Olandesi. Buquoi mandò Giustiniano à Brusselles à dar parte del successo à S. A. à bocca, & al Marchese parimente lo fece intender con lettere, fermandosi à Moch fin' ad altro ordine. Nel medesimo tempo lo Spinola risolse di tentar' anch' egli il passo dell' Ysel, e fece da Ermelò partir' il Conte di Solra con Torres & Emden insieme con quattro mila fanti, e quattro pezzi d'artiglieria, e Luca Cairo con otto-

ANNO 1606. cẽto caualli, perche cercasse d'entrare nell'isola di Masburgh, per passar da quella parte il detto Ysel, ò almeno prender posto per assediar Suol, & egli all'vltimo di Luglio partito da Borcheloo col resto della gente, & vnitosi con l'altra à Lochem, il giorno istesso con mille cinquecẽto fanti e mille caualli, per diuertire che Mauritio nõ andasse à perturbar' il Solra, si condusse vicino à Zutfen, facendo iui misurar' il fondo dell'Ysel, e riconoscer' il cãpo nemico, e subito ritornò à Lochem; oue lasciato Gouernatore Alonso Diez con quattrocento huomini, al primo d'Agosto col resto dell'essercito di sette mila fanti e mille ottocento caualli, dalle pioggie tuttauia mal trattato, s'incaminò verso Zutfen, oue vicino passò il Berckel, facendoui sopra põte per passar l'artiglieria, bagaglio, e caualleria, e per la fanteria con fascine circa cento passi d'argine, oue l'acqua inondaua, non lasciando di caminar giorno e notte, costeggiando Deuenter per tener Mauritio occupato alla difesa d'esso: finalmente à i tre alloggiò à Dort tre hore distante da Lochem. Si patiua in tanto nel campo de viueri, poiche le pioggie sturbauano il conduruene; perciò lo Spinola viueua molto trauagliato, ma pure cessò vn poco il mal tempo, onde le vettouaglie erano portate con maggior facilità: e nel medesimo tempo hebbe auiso, che di Ermelò partito il Solra, e passato i fiumi Regge e Vecht, s'era condotto ad Ordel, per indi ripassare di

nuouo

ouuero il Vecht poco lontano de Hassele, & entrar nell' ANNO 1606.
Isola di Masburgh; ma anch'egli sottoposto all'ingiu-
rie del tempo, & al mal cammino, consumò tanto tempo,
che venne Mauritio à scoprir il suo disegno, il quale
spinse gente con tre pezzi d'artiglieria à Vecht; [illegible]
[illegible] prima il Selen, [illegible] e fer-
matte per passare, volendo adoperar l'artiglieria per
far ritirar due barconi da guerra che gli impediuano
il passo, s'auuide che le palle che haueua portate seco per
le dette artiglierie non erano à proposito, ma più grosse;
poiche hauendo egli fatte venire dette palle da Lin-
gen & Oldenseel, quelli che ne haueano cura, [illegible]
[illegible] palle di cannone, & gli pezzi che [illegible]
[illegible] erano mezzi cannoni: [illegible] si
[illegible] di far quell'impresa, e fu necessitato ritornarsene.

FIGVRA XXV.

ANNO 1606.

ti venute da Ghoer vettouaglie al campo, fece due quartieri: nell'vno pose Borgia, Simoni, e Sarmiento con Spagnoli, e quattrocento Irlandesi, e nell'altro San Georgio e Bellemfons con Italiani, Borgognoni, e cinquecento Inglesi. Grol è posto alla Contea di Zutfen, situato in piano, ha cinque baluardi, in vna parte il Berkel [illegible], e nell'altra la fossa d'acqua profonda lo difende: il luogo per se stesso assai forte, e molto commodo à gli Olandesi per passare a [illegible] e rinfrescar le genti nel paese neutrale: ma si come n'erano gelosi, così con molto studio & arte, con mezze lune fuori, e con fossa e contrascarpa l'haueuano fortificato. Lo Spinola nei medesimi quartieri stabili gli approcci verso vna delle mezze lune, & vno de' baluardi; ne sì tardo, ma l'istessa notte si diedero i Catholici all'opere, e San Georgio in quella s'auanzò [illegible] la onde gli Olandesi si diedero di mano all'offese dell'artiglieria e del moschetto, non cessando vn momento di tirare con danno di molti, che restauano morti e feriti: prouedeua lo Spinola con esquisita diligenza a tutto quello che faceua di bisogno, e dal paese di Munster per alleggerire la necessità del viuere faceua del continuo venire molti carri con vettouaglie. Gli Olandesi conoscendo che ogni loro sforzo era vano per impedir gl'approcci, sortirono in numero di seicento sopra i Spagnoli, e tentarono scacciargli; ma non facendo ef-

fetto

fetto alcuno, anzi lasciatoui quaranta di loro tra morti e feriti, si rinchiusero di nuouo nella Terra. A gl'[illegible] giunse con i suoi Salva, al quale fu assegnato un altro quartiere e posto. Torres, e i Conti di Eanden fratelli, cominciarono anch'essi gli approcci, e ben che tre giorni più tardi, si sforzauano d'agguagliare i primi, e [illegible] il Conte Christoforo, trauagliando tutte le nationi a gara, come se l'acquisto fosse stato proprio, ne aspettauano che le batterie, le quali anchora non erano finite, leuassero le difese al nemico. Don Luigi assistendo continuamente nelle trinciere de' Spagnoli, con la presenza e con il consiglio gli animaua & indrizzaua, perche essi ottenessero il premio e la gloria d'esser i primi: lo Spinola sollecito si trouaua per ogni luogo, ordinando quello che conueniua, e dando coraggio a tutti. Già le batterie erano ridutte quasi in perfettione, quando fu grauemente ferito Thomaso Vingfarte, uno de' In[illegible] per il che, e per le pioggie grandi, [illegible] più a finirsi, tuttauia nelle seguenti furono terminate. & il quarto giorno dell'assedio i Spagnoli erano attaccati alla loro mezza luna, preparandosi con [illegible] per dar l'assalto: [illegible] Alfiero saltando auanti a gli altri, gli Olandesi [illegible] quel solo apparire abbandonorono il posto fuggendo, e gli Spagnoli se n'impadronirono: gli Italiani e Borgognoni arriuati alla loro mezza luna, erano impediti

1606.

 dalla

AN. 160[illegible] della profondità dell'acqua ch'era nella fossa; ma San Giorgio hauendo in Tergoes fatto un ponte di tela con trauicelli e corde sopra, perche si fosse sostenuto sopra l'acqua, gettatolo nella fossa, con esso [illegible] mezza luna, & apparecchiata la [illegible] pre- [illegible] granate, le quali [illegible] O'landesi, che [illegible] donorono detta mezza luna [illegible] fosse tagliata una [illegible] nelle fosse della Terra, [illegible] à riempirle: gl'O'landesi con qu[illegible] pezzi d'arteglieria accommodati à basso de' fianchi [illegible] con quelli sacchetti pieni di palle e dadi, e da' ripari [illegible] fuoco per scoprir il luogo oue [illegible], e [illegible] bombole e moschettate ferivano & [illegible] molti, che con salsiccie, fascine [illegible] il fosso; & i Catholici con [illegible] uano de leuarli dalle [illegible] di difendersi, operorono [illegible] te di quaranta e molti feriti [illegible], non essendo anchora [illegible] & i Conti d'Emden [illegible] facilità, poiche quelli di dentro prouedeuano con maggior diligenza à i posti piu importanti: San Giorgio [illegible] l'acquisto della mezza luna, e piantati in essa pezzi d'artiglieria, atti à lo sboccar nella fossa; alla cui guardia Ballan-

ANNO 1606.

Bell'anzane sottentrato, fu il [illegible], e gettato una parte di terra, pe[illegible] & [illegible] del baluardo, so-pra il quale [illegible] le trincere [illegible] con un cavalierone: i Spagnuoli havendo accommodati due altri pezzi d'artiglieria, che [illegible] quelli del nemico, la notte anch'essi s'[illegible] all'altro baluardo, fa-cendo travagliar nella fossa i [illegible] Al[illegible] per da-vanti. Torres & i Conti d'Emden l'istessa notte assa-lirono la mezza luna, e [illegible]. Per li qua-li [illegible] gli Olandesi non [illegible] più la [illegible] della Terra; onde fatta chiamata, s'accordarono [illegible] patti il nome, bandiere, e bagaglie, [illegible] lo Spinola di [illegible] per [illegible], & [illegible] del mese mille [illegible] della Terra [illegible] dici pezzi d'[illegible] cin-quanta [illegible] de' [illegible] mor-[illegible] Capitani Don Diego, e [illegible] San Gior-gio [illegible] i Capitani Pa-droni Don Pietro d'[illegible], Francesco [illegible], Fer-nando [illegible], e Don Martin della Torre, e l'al-tro Aiutante di San Giorgio.

FIGVRA

FIGVRA XXVI.


A
B
C
D
E

A Marchese Giustiniano ritornato da Bruselles, &
haueua rapportato à Buquoi, che la volontà di S.A.
era che s'attaccasse Nimega, quando però lo Spinola non
gli ordinasse in contrario: ma non ostante che si vedesse
che gli ordini di S.A. accordauano con quelli del Mar-
chese, non volse per tutto ciò prendere simil'impresa,
parendogli troppo difficultosa, e disse, che se bene Ni-
mega non era molto forte, non potendosele leuar'il soc-
corso, n'hauerebbono gli Olandesi mandato grosso ner-
uo di gente, & à fronte à fronte difesala. Soggiungendo,
che no haueua totalmente perduta la sperãza di passar il
VVael, poiche d'alcuni pratichi del paese gli veniua
mostrato il passaggio, e promesse di diuerse commodi-
tà, e che all'hora si offeriuano di leuargli ogni nuoua dif-
ficultà, col leuarle il soccorso: nella qual deliberatione
passò tanto tempo, che già s'era reso Grol. In tanto Bu-
quoi mandando per strami hora verso Nimega, &
hora verso Ghineppe, diede occasione agl'Olandesi di
pensar di dannegiarlo, & messi insieme mille cinque-
cento fanti, con quattro compagnie di caualli cauati da
Nimega e dalle guardie della Betua, gli fecero passare
il VVael, nel luogo oue Giustiniano tentò di passarlo, e
s'incaminarono verso Ghineppe, mettendosi in aguato
oue si soleuano prender'i strami; ma non hauendoui per
sorte quel giorno mandato, doppo di esserui stati vn
gran pezzo, perduta la speranza di poter piu far l'effet-

 to,

ANNO 1606.

to, ritornerono verso Nimega per la parte del VVael, oue era il campo Catholico: di che venuto auiso il Buquoi, si partì del quartiere con due mila fanti e la caualleria, pensando di tagliarli à pezzi, & andò verso vn ponte, per il quale bisognaua che i nemici passassero, ma non arriuò tanto in tempo, che già tutti non fussero dall'altra parte di esso; e se bene diede loro alla coda, non gli fece però altro danno, che di prender prigioni alcuni pochi restati in dietro per stracchezza. Da Ge- erano gli Olandesi à pena vsciti, quando di [illegible] minciarono le pioggie, le quali allagarono di maniera i camini, che vietauano il poter condur le vettouaglie nel campo: onde lo Spinola vedendo che la gente grauemente patiua, e che Mauritio tuttauia persisteua alla guardia dell Ysel, anzi di giorno in giorno più la fortificaua, & il detto fiume per le pioggie maggiormente s'ingrossaua, chiamò il Consiglio, e presi i pareri, fece risolutione d'attaccar Rinsberghe situato in paese assai asciuto, & oue haurebbe hauuto grandissima quantità di viueri, considerando che per star le cose nel termine che stauano, non haurebbe saputo riuolgersi ad impresa più vtile, essendo grandemente al proposito per lo passaggio di Frisia: veniua quasi à tagliar fuora Meurs, & assicuraua i forti di Rauersert, i quali erano sottoposti à molti pericoli: apriua la strada per condur le vettouaglie con barche sino al Emmerick, e da quel luogo (quan-

do

do l'essercito Catholico ne hauesse bisogno) per piu bre- ANNO 1606.
ue camino nelle parti di Frisia, oue il paese in se stesso ne
hauea gran mouimento. Vedeua che si leuauano à gli
Olandesi molte commodità che da quello cauauano, sì
per le gabelle, come per entrar nel paese di Colonia e
di Gheldre, à rinfrescarui le lor gente, essendo soliti à
farlo quasi ogni anno: e considerando insieme che si tro-
uaua l'essercito molto diminuito, e che per questo la
gente ch'haueua non era bastante per far quell'im-
presa, e nondimeno gli lasciar ben presidiate le piazze di
Frisia, risolse di chiamar Buquoi con il suo essercito, già
che l'instanze che gli veniuano date di passar il VVal,
non erano di tal fondamento, che per essi si douesse tra-
lasciar d'armar Rynberghe: ordinò dunque che s'in-
caminasse con gente scelta, e che s'affrettasse di prender
dalla parte di Gheldre i posti necessarij per assicurar quel-
la Terra. Et egli, lasciato à Grol il Salazar con mille cin-
quecento fanti, & il Conte Henrico con le sue truppe,
parti l'ottant'uno, & arriuato vicino à Breefort, fece
quartiere, incaminando nel cominciar della notte Si-
mone con due mila cinquecento fanti scelti d'ogni na-
tione, due pezzi d'artiglieria, settecento caualli, e due
pontoni, con la qual gente anch'egli s'affrettasse d'occu-
par i posti delle parti di Frisia. Buquoi, lasciato il ca-
rico à Simone, e il resto della gente à Don Giouanni di
Meneses, menando seco tutti i Mastri di Campo con

ANNO 1606.

quattro mille fanti, cinquecento caualli, quattro pezzi d'artiglieria, e sei fregate, si partì, & arriuato all'incontro di Rees, vi trouò vn barcone di guerra con altre quattro barche, che haueuano sbarcati ottocento fanti i quali Mauritio, visto reso Grol, haueua inuiati à Rinsberghe; la onde aggiustata l'artiglieria contra quelle, cominciò à tormentarle: il Capitano del barcone, fauorito dal vento e dalla corrente, risolse di calare incontro à' Catholici, e passar al forte di S[illegible], ma da vn colpo d'artiglieria leuatogli il timone, e dalla moschetteria offeso, e seguitato dalle sei fregate condutte da Buquoi, andò à dar all'altra parte in terra, venendo insieme egli & i marinari in poter de' Catholici: il simile seguì delle altre quattro barche rimase nel porto di Rees, che abbruggiorono, essendo la gente fuggita. Buquoi seguì il suo camino à Rinsberghe, oue giunse à' venti due d'Agosto, & il giorno appresso vi arriuo Antunez. Rinsberghe è luogo del territorio di Colonia, ma molte volte da gli Olandesi e da Catholici preso & ripreso, e ritenuto poi così da gli vni come da gli altri, per la commodità del passaggio del Reno, sopra la ripa del quale verso la Terra di Ghelre resta posto: all'intorno vi sono campagne piane & aperte, da alcune picciole colline in poi, che al quello signoreggiano, e lontano à tiro di cannone vi sono folti boschi, con passi assai stretti per entrar' in esse cam-

pagne

paese: & in molti luoghi appresso alle fortificationi ANNO 1606.
sono paludi, che la rendeuano più forte; dall'altra parte
rimpetto nel Reno siede una piccola isola, nella quale è
fabricato un forte; & benche Mauritio, quando l'Ar-
ciduca era occupato sotto Ostende, vi consumasse cin-
quanta due giorni in prenderlo, nondimeno non era molto
ben fortificato, ma gli Olandesi l'anno passato quando
viddero voltar le forze Catholiche verso quelle par-
ti, giudicando esser questo il luogo, oue forse douessero
[illegible], non perdonarono à fatica ne à spesa per ben
fortificarlo: & oltre le vecchie fortificationi già fat-
te, [illegible] con quattro Piatta-
forme [illegible], & oltre l'al-
tre fortezze [illegible], parte da Catholici, e parte da loro, che
[illegible] di terra alquanto [illegible], e
con buona fosse d'acqua, vi fabricarono all'intorno
[illegible], con fosse d'ac-
qua, [illegible] verso Mosa [illegible] paludi fa-
cessero la loro strada coperta; e più auanti fabricaro-
no quattro trincieramenti in forma di tanaglie con fosso, e
[illegible] per abbracciar maggior campagna [illegible] cin-
que ridutti: all'isola poi oltre il forte, che rifacevano
con allargarui le fosse, [illegible] parte del Reno
per [illegible] con gran
[illegible] qual-
[illegible]-

ANNO 1606.

ui all'intorno vna trinciera fiancheggiata, e tre ridutti, e fabricorono vn ponte con barche e pontoni per passar dall'isola all'altra ripa, oue feceva vn redutto & vn forte reale con quattro baloardi, la fossa senza acqua, strada coperta, e tre mezze lune fuori, & all'intorno vna gran trincierone fiancheggiata, capace per molte migliara di huomini; e lontano circa vn quarto di leghe fra il Reno & vn altro picciolo fiume, oue resta il passo stretto, fecero vn redutto, che poi abbandonorono all'arriuo de' Cattolici, da quali poi fu denominato l'Esclusiglia: per queste fortificationi chiamorono Rijnuberghe la nuoua Ostende. Hora Mauritio che staua attento alla difesa dell'Isel e del VVael intesa la nuoua, disse in publico di volere per ogni modo far leuar l'assedio a' Cattolici da detta Terra, e ragunata quanta maggior gente gli fu possibile, dispensandola da molti presidij, fece passare al forte di Schenk il Giouane Prencipe con due mila fanti, e circa di ottocento caualli, fra quali erano molti Caualieri e Gentilhuomini Francesi venuti per essercitarsi nelle guerre: i quali anch peruenendo a Banquoi, diede contro del Marchese Spinola che all'hora era giunto con l'essercito a VVesel; onde egli ordinò che Simone passasse con mille fanti dalla parte di Banquoi, & a pena erano passati questi, che furono scoperti Italiani e quattro o mila Alemanni, che credettero fossero tutti, per il che Simone passò col resto delle genti, e

la

lo Spinola, lasciato il carico della Retroguardia à Don [illegible] [illegible] arrivò à Rijnberghe, e preso i quartieri [illegible] del forte, inviando Francesco della Fuente con cinque-cento cavalli alla volta de' forti di Ro[illegible], perche passasse il Reno, & andasse al soccorso de Buquoi, che [illegible] aspettava il Prencipe; il quale col favore della notte preso il cammino del bosco, e fatto vn gran giro entrò [illegible] in Rijnberghe, con i quali erano molti particolari Francesi; e nell' entrare che facevano, [illegible], & [illegible], & il Prencipe si ritornò per il medesimo cammino: Mauritio posto con le forze fra VVesel e Rees, fece sopr'il Reno vn ponte, preparandosi per il soccorso. A Rijnberghe il secondo giorno dell'assedio, stando lo Spinola e Don Luigi [illegible] dell' Eilclassiglia per passar alla parte di Buquoi, sortirono della Terra tre troppe di cavalli da cento cinquanta in circa, e con il calore de' suoi moschettieri condotti fino al trinciere, si spinsero contra Cattolici alla guardia dell' Eilclassiglia con Don Francesco de Riasse [illegible] alle guardie; il quale non havendo seco più che quaranta cavalli contrastò poco: San Giorgio, e Don Giovanni Pantochia, Tenente del Maestro di Campo Generale, a sorte lor vicini si ritirarono, e fecero avanzar nelle siepi alcuna fantaria; la cavalleria nemica passò avanti di maniera, che poco mancò che non

cogliesse

ANNO 1606. *coglieſſe lo Spinola e Don Luigi, che voleaſſi per ha-
uer ſentito dar' all'armi [illegible] loro gl'incontro,
ma auuedutiſi di quello che paſſaua, ſi ritirarono all'Eſſe-
ſercito, ſeguitati da gli Olandeſi, oue eſſendo giunti, lo
Spinola oppoſe loro vn Sergente con venti Archibugie-
ri che iui erano di guardia, alcuni gettarono a terra vn ca-
uallo, e trouando contraſto, tornarono in dietro. La caual-
leria Catholica, e certi pochi caualli leggieri, dando lo-
ro alle ſpalle, ne ferirono alcuni, e due ne fecero prigioni,
reſtando morto l'Alfiero della compagnia di S. [illegible],
e ſcaualcate altri: gli Olandeſi perduti, e volendo far mo-
ſtra delle forze loro, ſortirono l'altro giorno con groſ-
ſiſſimo numero di caualli ſopra Bucquoi, e con le loro ſqua-
drigli alle ſpalle, che gli [illegible] della caualleria
Catholica che ſtaua di guardia, incominciò, e cominciò
ciò la ſcaramuccia, nella quale gli Olandeſi doppo la
morte d'alcuni de loro voltarono faccia, reſtando pri-
gione il Conte di Flac Franceſe, eſſendogli ammazzato il
cauallo. In queſto tempo Mendozza arriuò col reſto della
gente di Bucquoi, la quale lo Spinola fece marciare dritto
alle colline ſopradette, ordinando a detto Bucquoi che
cominciaſſe gli approcci, tirando verſo il terrapieno e
mezze lune, & che ſi fortificaſſe bene ne' quartieri; e
dalla parte di Meurs al paſſo della Torre mezzo, metten-
do Giuſtiniano con il ſuo Terzo, e col Reggimento del
Conte Biglia, con trecento Irlandeſi, e ducento Ita-*

liani

liani di Brancaccio, e Cesate con trecento caualli, ordi-
nandogli gli approcci per vn redutto, per il trincierone,
e per il riuellino. Questa parte della piazza da gli Olan-
desi era guardata con gran diligenza, poiche la fossa del
detto riuellino era senz'acqua, e fu assignata à Francesi,
fra quali erano i particolari già detti, desiderosi di mo-
strare il loro valore: fece di piu lo Spinola vn redutto
alla Lippa, all'incontro del luogo nel quale si passaua, e
fatto calare à basso il ponte che era à Roeroort, lo pose
vicino à Rijnberghe, ordinando che gli approcci dall'
altra parte sotto il forte s'incominciassero in due luo-
ghi, verso la mezza luna, hauendo gli Olandesi ab-
bandonato il trincierone [illegible] trauagliauano i Spag-
nuoli, & nell'altro gli Italiani, gli Borgognoni, & i Val-
loni, dando molta commodità il detto trincierone ab-
bandonato, per il quale i Cattolici caminauano coper-
ti dalle offese, mentre che Giustiniano haueua preso posto
vicino alle ville tra due paludi, e tirato vna trincie-
ra che arriuaua dall'vna all'altra, alla testa della
qual trinciera da ciascuna parte haueua alzato vn
redutto con artiglieria, e mentre attendeua à compir
l'opera, gli assediati per impedirlo fecero vna sortita
con tutta la loro caualleria compartita in quattro
truppe, & [illegible] da due parti, e l'assal-
tarono: Giustiniano fece opporre à prima Cesate, &
Alessandro Brancaccio, con trenta caualli che iui si

ANNO 1606.

trouauano di guardia, e cauando fuori delle trinciere parte de i fanti, si difendeuan gagliardamente, e venuta fra tanto da' quartieri in soccorso la caualleria, e poco dipoi la fanteria, combattendo tanto valorosamente, che gli Olandesi non potendo sostener l'impeto cominciorono a retirarsi con perdita de molti di loro, seguitati da' Catholici fino alla loro strada coperta, ma dannegiati dalle offese nemiche, si retirarono, restandoui morto Raghino Capitano d'archibugieri a cauallo, con parecchi altri, e circa quindici caualli, e due Capitani di Giustiniano feriti: questa sortita gli assediati chiamarono la grande, per esser stata la maggior che facessero. In questo mentre dall'altra parte, il secondo giorno de gli approcci, Simone e San Giorgio arriuorono vicino alla mezza luna, hauendo fatto due barricate, con le quali offendeuano i nemici che sortirono diuisi in tre parti sopra Spagnoli; ma a pena vscita la Vanguardia di [illegible] cinquanta fanti, alcuni che auanti [illegible] trauagliauano, si diedero in fuga: [illegible] Valloni, Italiani, e Borgognoni vsciti dalle trinciere, [illegible] Vanguardia de' nemici e le Battaglie, [illegible] che il nemico non potesse più [illegible] cinquanta posti in disordine, [illegible] prigioni & altri feriti, si ritirassero; ma i Catholici, attendendo a trauagliar [illegible] diligenza, scoperrono il quarto giorno dall'una e dall'altra parte il

fosso

fossa della mezza luna, la onde lo Spinola ordinò loro ANNO 1606.
che le dessero l'assalto; i quali rimettendo valorosa-
mente, misero in fuga gli Olandesi, che fecero poca dife-
sa, & i Cattholici arditamente acquistarono la detta
mezza luna, e la fortificarono; ma erano alquanto of-
fesi da moschettieri nemici, che stauano in vn picciolo
campo verso la porta del forte, onde Ballansone inuiò
vn Capitano con gente, che li scacciarono, impadronen-
dosi di tutte le fortificationi fuor che del forte, restando-
vi morto vn Capitan Vallone, con altri quaranta in-
circa fra morti e feriti. Attesero in tanto i Cattholici
ad alloggiarsi sopra la contrascarpa & essendo Simone e
San Giorgio di guardia, passarono la fossa, ch'era senz'
acqua, zappando i baluardi: lo Spinola trouandosi
presente a tutto inanimando e sollecitando il trauaglio,
fè accommodar dieci pezzi d'artiglieria per batter' il
forte, & hauendolo con molti tiri ridotto a segno di
potersi dar l'assalto, mentre così si preparaua, gli Olan-
desi auiliti, essendo morto il Colonello Edmond e Scoz-
zese, huomo di molto valore, e da loro tenuto in gran de
consideratione e stima, ancorche hauessero tagliato
al forte con trinciere e ritirate, non aspettorno l'assalto,
ma passarono nel redutto, mettendo fuoco nelle case, le
quali essendo di legnami arsero in poco tempo: il che vi-
sto da soldati Cattholici, e stimando quello ch'era, sal-
torno per diuersi parti sopra il forte, il quale trouorno

 abban-

ANNO 1606.

abbandonato, & i baluardi, e le cortine seminate de chiodi triangolari; e passando alcuni per detto fosso, & altri per di fuori, s'auanzarono per leuar a' nemici il passo del fiume: il che vedendo quelli del redutto, lasciandolo con cinque pezzi d'artiglieria, si retirorono disordinati al ponte, seguiti sempre da Catholici, la onde molti s'affogorono nel Reno: e tagliando poi il ponte nel mezzo & in altri luoghi, lo lasciorono andare à basso e si ridussero in sicuro all'altra parte: in tanto il forte dell'isola con l'artiglieria danneggiaua i Catholici che stauano scoperti sopra la riua, e ne ammazzarono da dieci, e dui Capitani con alcuni altri restorono feriti. Nel forte preso si messero pezzi d'artiglieria per batter le fortificationi dell'isola, restando Mauritio molto marauigliato che si fosse preso in quattro giorni, poiche li pa- ria in venti haurebbe creduto che si potesse espugnare, massime che egli staua vicino à Wesel con [illegible] ci mila fanti, e tre mila caualli, cauati la maggior parte dalle guarnigioni, le quali non si erano al bisogno prouedute, vedendo il campo Catholico occupato. Nel medesimo tempo, dall'altra parte Buquoi fece di notte assaltare vn redutto, che fu subito preso, e messoui dentro gente, & accommodatoui sopra alcuni pezzi d'artiglieria, comminciò à batter le difese, e tirar vna trinciera verso la mezza luna, e tuttauia auanzandosi gli Olandesi, sortirono con cento cinquanta caualli

e cir-

[illegible] quattrocento fanti, & assaltarono la trinciera, e messi in disordine cento Alemanni che senza armi i erano [illegible] in quella, gli posero in fuga, e passando [illegible] ridotto, oue trouarono oppositione; e [illegible] lamente, Buquoi e Meneses, [illegible] andarono con le genti del quartiero in soccorso de' suoi, scendendo giu dalle colline, e caminando alla volta della Terra per toglier fuora i nemici; di che essi auedutisi cominciarono à ritirarsi cō tāta furia, che [illegible]; e Catholici gli seguitero-no fino alle [illegible] & ammazzando-ne il [illegible] Capitano prigione. Morì in questa fattione vn Capitano Spagnolo; e si presero circa trenta altri de' Catholici [illegible] feriti. In tanto lo Spinola facendo passar dall'altra parte Simone e Torres con le loro genti, fece [illegible] il ponte piu vicino à Rijsberghe, mettendoui alla guardia cinquecento Alemanni, e lasciando il carico di quel quartiero à Don Luigi, passò anch'egli dalla parte di Buquoi, oue ordinò che alla trinciera incominciata da quello [illegible] Mexia, e suoi Reggimenti [illegible] & Irlandesi; à G[illegible] diede in [illegible] Lelio Brancaccio col suo Terzo, e s'accorderono a far [illegible] e due [illegible] Terzo; Conte de B[illegible] Apicourt [illegible] con [illegible] e mezze

I i 3 line,

ANNO 1600

lime, che non hebbe effetto, come si dirà. Era all'hora l'essercito Catholico ridotto al numero de dodici mila fanti, e di due mila quattrocento caualli in circa, per causa de morti, feriti, e grosso numero de fugitiui particularmente della gente nuoua. Frattanto Mauritio a VVesel volse tentar il passo della Lippa, e spinse à quella volta mille fanti con alcune truppe di caualli, e dal Reno vn barcone da guerra, [illegible], passarono con picciole fregate circa cento fanti all'altra parte, e diedero principio à fabricar vn picciolo redutto più ad alto di quello de' Catholici. Don Luigi di ciò auuisato, mandò il Melzi con alcune truppe de caualli à quella volta: il quale serrando sopra i nemici, gli pose in fuga, restandoui morto il Capitano con molt altri, & alcuni annegati nel fiume; il resto si saluò con le fregate, & i Catholici offesi dall'artiglieria del barcone si ritirorono: Don Luigi poi la medesima notte passò in quel posto con mille caualli, nel quale trouò che gli Olandesi di nuouo erano smontati, ma al suo apparir si ritiraron, ond'egli se ne ritornò al quartiere: Mauritio, inuiata maggior gente à quel posto, alzò nella ripa vn trincierone, & alla parte opposita finì il redutto con vna trinciera, alloggiandoui alcune fanterie, e fatto dir' à quelli del redutto de' Catholici, che se non se gli rendeuano gli haurebbe battuti e tagliati à pezzi, fece loro veder due pezzi d'artiglieria: all'hora il Capita-

no

no conoscēdo il redutto esser' à pena fatto à botta di mos-
chetto, si rese, uscendone cō honorati patti: e Mauritio,
fatto un ponte sopra la Lippa, passando e ripassando con
alcune truppe, non lasciaua di dar qualche sospetto à Cat-
tholici; per il che lo Spinola giudicò esser cosa di molt' im-
portanza il pigliar la Terra presto, e fortificar bene i quar-
tieri; perche nella guerra ben spesso nascono in picciol mo-
mento di tempo grandissimi accidenti. Ordinò dunque che
in tutti gli approcci si trauagliasse con tutta la diligēza
possibile, e fece che D. Luigi restringesse il suo quartie-
re, e si mettesse tra il bosco & il Reno vicino al ponte,
seruendosi di detto bosco per trinciera, & facēdoui al-
cune piazze per fiancheggiarle: dalla parte de Borich, oue
non haueua quartiere, fece una trinciera cō fossa, comin-
ciando dalla ripa del fiume fino alla palude, fiancheggiā-
dola con redutti con distanza conueniente dall'uno all'al-
tro, e ne tirò un'altra simile pure dal Reno alla detta
palude, per difendersi dalla Terra; ma hauēdo in quella
parte aperta [illegible] tāto
piano, che la caualleria vi potesse correr' in truppa dalla
palude al bosco, con distanza circa d'un tiro d'artiglie-
ria, fece ancho una trinciera cō fianchi e redutti, conti-
nuandola fino ad una parte, alla quale dal detto bosco
[illegible] la Terra [illegible]
[illegible] quartiere di Giu-
stiniano fortificò medesimamente con trinciere e redutti,
con-

ANNO 1606.

conforme il ſito lo ricercaua; & inuiando continua-mente caualleria à batter la ſtrada, & meſſaggieri e ſpie à penetrar gli andamẽti di Mauritio, procuraua di far riuſcir vano ogni ſuo diſegno nel tentar il ſoccorſo.

FIGVRA XXVII.

ANNO 1606.

Fra tanto i Spagnoli erano arriuati con le trinciera as-sai vicini al [illegible], & haueuano accommodati di-uersi pezzi d'artiglieria per batterlo: gli Italiani essen-do distanti circa ducento passi dal redutto, e hauendo [illegible] la batteria di quattro pezzi d'artiglie-ria, Giustiniano risolse di venire ad assalirlo, e metten-do in fuga quelli che vi erano alla guardia, se ne impa-dronì, facendo subito auanzar le trinciera fino à quello; e gli Olandesi scorreuano più volte in poco numero per impedirgli l'opera, ma ributtati non fecero effetto: la mattina poi sortendo di nuouo circa ducento di loro, parte sopra la trinciera non ancora accommodata à se-gno che vi potesse star gente alla difesa, e parte sopra il re-dutto aperto verso loro, ne trouandoui contrasto, es-sendosi per non essere l'opera perfetta ritirata la gente, cominciorno à disfarlo: Giustiniano facendo girar l'artiglieria à quella volta, & assaltati insieme da due Capitani, gli fecero ritirare dall'una e dall'altra par-te alcuni morti e feriti, & vi fu morto un Capitano di Giu-stiniano [illegible] di guardia, e commando le trinciere, fortificò il posto, e diede principio ad una batteria di tre pezzi d'artiglieria, ma vedendo poi esso Giustiniano che quel ridotto che restaua alla mano [illegible] per fianco [illegible] la Spagnola, il quale [illegible] che assalisse la notte seguen-te, e messa in ordine la gente, due Capitani di Bran-

ANNO 160[illegible]

[illegible] parte, e [illegible] dall'altra, q[illegible] B[illegible] [illegible] vn [illegible] [illegible] seguendo [illegible] [illegible] pieta [illegible] [illegible] entra[illegible] [illegible] quanti Ghibellini, vedendo non essere [illegible] per l'oscurità della notte [illegible] strada, [illegible] ni, [illegible], [illegible] nato dal nemico; & [illegible] verso la villa, [illegible] Tor[illegible] e gli altri Maestri di Campo di [illegible] di [illegible] all'incontro del recinto, che [illegible] due volte assalito [illegible], non [illegible] ne il nemico, per il che quel [illegible] auanti; [illegible] Bre[illegible] e Gh[illegible] Spinola [illegible] grandemente gli Italiani, e che [illegible] nato auanti, [illegible] Terra [illegible] gli consignar da essi il [illegible] nato, oue [illegible] pezzi d'artiglieria [illegible] appr[illegible] Ma [illegible] al fosso della trinciera, [illegible] ordine dello Spinola [illegible] salirlo: [illegible] de i maggiori, e [illegible] l'haueuano [illegible] con due [illegible], e la [illegible]

[illegible] fosso con acqua all'intorno. I Spagnuoli [illegible] [illegible] erano [illegible], l' [illegible] alle spalle, e gli Olan-[illegible] [illegible] [illegible], ritiran-[illegible] [illegible] [illegible], & essi Spagnuoli [illegible] [illegible] [illegible] di loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Olandesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non essendo [illegible] [illegible] per ri-[illegible] [illegible] [illegible] te-[illegible] [illegible] [illegible] molti di loro, [illegible] [illegible] Spag-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per questo [illegible] pri-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] huo-

 mini

ANNO 1606.

mini in squadrone, e dentro di esso la retirata: ordinata dunque à questo la gente, mandò prima due Alfieri con cinquanta huomini, che separati in due uscissero per i fianchi, & s'accostassero gli Olandesi, si fermassero dietro à quello, servendosene per parapetto, e due Capitani, che con diversi valenti assalendo per fronte facessero l'istesso, continuamente tirando moschettate verso la retirata e contrascarpa à fin che [illegible], mentre con altri due Capitani pur con dieci huomini con zappe e pale appianavano il fosso, altri due ne teneva preparati per il soccorso, & altrettanti con gabbioni per far testa gabbionata fra le trinciere & il trincierone: esseguirono l'ordine gli Alfieri, entrando nel posto, e ne scacciarono i nemici, i Capitani fecero quanto fu loro ordinato, e già si cominciava a guastar il trincierone, & a riempir il fosso, quando i due Alfieri restando contra l'ordine nel posto scoperti, & da' nemici offesi, caddero in terra, l'uno morto & l'altro ferito, e le loro genti si ritirarono alla fronte, mescolandosi con gli altri: gli assediati non essendo offesi dalla moschetteria, poiche essendo il trincierone à botta di cannone, & il parapetto restando più basso non erano i Cattolici, nè potevano con i tiri offenderli, rimasero per il che sortirono, e trovando che i Cattolici non havevano occupato il fianco destro, si accompagnarono, dal quale poi ferivano malamente essi Cattolici restando nel fronte

to il

to il Capitano ch'era à cura di detto fiancho, & mor- ANNO 1606.
to quell'altro ch'entrò in suo luogo, ne facendosi la dili-
genza che conueniua per discacciar di nuouo gli Olan-
desi, e pigliar quel posto, corrēdo essi tuttauia alla difesa,
offendeuano grandemente i Cattholici: onde Giustinia-
no visto questo, e che il trincierone non era à botta di
moschetto come d'alcuni fuggitiui della Terra gli era
stato riferito, & il fosso molto largo e profondo, che non
si poteua in breue tempo riempire, risolse di ritirar la
gente con perdita de circa sessanta de' suoi, e quattro Ca-
pitani, due morti, e due feriti: seguì Brancaccio, il qua-
le continuando di trauagliar à la trinciera con vn solo
huomo di fronte, arriuò vicino cinquanta passi al det-
to trincierone. I Spagnuoli fortificatisi ne i posti acqui-
stati, & accommodatiui pezzi d'artiglieria, s'auanzaro-
no con la trinciera verso l'altra fortificatione, la qual sola
restaua per arriuare alla palude che circonda la Terra;
ma gli Olandesi dando fuoco à due fornelli, l'abbando-
narono. Et i Spagnuoli vi si fortificarono; e volendo poi
passar la palude, erano grandemente danneggiati da vn
riuellino che gli restaua alla banda sinistra, per il che
lo Spinola risolse che l'attaccassero, e che s'accommo-
dassero pezzi d'artiglieria per batterlo, e medesima-
mente si cercasse di passar la palude, e spianarla con fas-
cine e fascinate: Giustiniano auanzando con la trinciera
cominciata dal Brancaccio al fianco destro del trincie-

ANNO 1606.

rone, e da essa tirando vn altro ramo al fianco sinistro, guadagnò la fossa, assaltando vn'altra volta il trincierone; ma grandemente offeso, retirò le genti con perdita di circa trenta fra morti e feriti, [illegible] la gente nel fosso, zappando il piede del trincierone [illegible] Brancaccio, che anch egli l'assaltò, ma non lo puote guadagnare, poiche gli Olandesi hauendo fatto giocar' vn fornello, e difendendosi gagliardamente, l'offendeuano molto, per lo che egli fece retirar' i suoi con perdita di circa trenta, e con tutto ciò si fortificò sopra detto trincierone nella punta del fianco destro: il che [illegible] da gli assediati, gli [illegible] sopra, ma furono da lui [illegible] ributtati. Lo Spinola vedendo crescer' il numero de' feriti, accommodò l'hospitale in Alpen, distante mezza lega dal quartiere, mettendo in quella terra, ch'era neutrale, alcune fanterie di guardia, [illegible] di Mon Nortor co la sua truppa di caualli. Dalla parte de Valloni Torres arriuando ad vna punta senza fianchi, abbandonandola gli Olandesi se ne impadronì, e fermandosi sopra quella [illegible] gran trincierone, onde seguendo suoi approcci in vn luogo alquanto eminente, che restaua tra quello e la palude, il quale gli era molto a proposito, venendo assicurato il fianco [illegible] da gli Spagnuoli [illegible] no guadagnò il resto del trincierone con poca perdita, ancorche gli Olandesi vi facessero volar' vn fornello,

[illegible]

e vi fece vna piazza d'arme, dalla parte sinistra mise Anno 1606.
tre pezzi d'artiglieria [illegible] , [illegible]
[illegible] dalla parte detta di sopra, [illegible]
che gli [illegible] quella banda. [illegible]
[illegible] dalla parte di Terra, il
[illegible] per impe-
[illegible] , [illegible]
[illegible] : segui
[illegible] verso la contrascarpa e la
[illegible] tre pezzi d'artiglieria.
[illegible] Cattolici gagliardamente
[illegible] piazza, pensò al soccorso; e posta la gente
in ordine in [illegible] squadroni, & altri quattro
[illegible] per
[illegible] cinquecento fanti a Meurs
[illegible] , che passando per i boschi si
[illegible] il
[illegible] vol-
[illegible] il quartiere dello Spinola verso Be-
[illegible] a quello di Don
[illegible] che la gente mandata in Meurs [illegible]
[illegible] quartiere de gl'Italiani, e che dalla Terra
[illegible] gagliardamente [illegible] sopra il medesi-
[illegible] le [illegible]
verso B[illegible] che di questa

maniera

ANNO 1606.

maniera si fosse visto quello che la buona fortuna hauesse saputo apportare: pensiero stimato prudente, ma poi effettuato. Lo Spinola auisato della venuta di Mauritio, fece passar' à se Don Luigi con la caualleria, e parte della fanteria, e Giustiniano con la sua gente, aspettando il nemico in Battaglia; e la mattina hauendo i suoi corridori come faceua alto alla campagna di Alpen, mandò Don Luigi à quella volta con la caualleria, seguitandolo quattro mila fanti; il quale arriuato con la Vanguardia all'entrar della campagna, & hauuto lingua come già Mauritio s'era ritirato, si ritornò; e se bene lo Spinola hebbe alcune volte auiso che di nuouo veniua, e che nel suo campo haueua fatto fare tre giorni continui preghi e digiuni, come sogliono gli Olandesi quando si tenta di far' impresa grande, tuttauia non venne all'effetto. lo Spinola per più assicurarsi fece passar' il Reno à Don Luigi con la gente, per potere all'occasione con più commodità valersene, rinforzando la guardia del ponte. In tanto il Mulart mandando à pigliar strami all'intorno di Meurs, vsciuano cento cinquanta fanti di quella guarnigione per depredare i Cattholici, come erano soliti fare quasi ogni giorno per la cõmodità che gli daua il sito, essendo all'intorno pieno di boschi, e le case oue si pigliauano essi strami lontane l'vna dall'altra, e però difficile il potere impedir loro di fare qualche danno; ma in quanto di essi essendo

auanzati

auanzati piu di quello che la sicurtà del luogo gli per- ANNO 1606.
metteua, furono dal Melzi tagliati a pezzi. Hora gli
assediati vedẽdo i Spagnoli gia auanzati nella palude,
e fattoui vna gabbionata con galleria, sortirono, & vi
attaccarono il fuoco, offendendo quelli che erano corsi alla
difesa con granate e moschettate. Lo Spinola si ritrouò
in questa occasione presente, col Duca d'Ossuna, Buquoi,
& altri particolari, i quali fecero retirare gli Olande-
si, restando Ossuna & il Marchese di [illegible] de-
[illegible] leggiermente feriti in capo, Menesses da vna
palla di moschetto sotto l'occhio, e Monsieur d'Am-
blise, Caualiero Francese e Capitano di corazze,
morto. [illegible] (come s'è detto) per la mano
stanca, e lasciando a parte il trincierone, pensaua d'at-
taccar' il riuellino, e già si trouaua poco distante da
quello, quando sfortunatamente fu ammazzato da
vna palla di moschetto, che lo colse in vn fiancho, la
qual si giudicò che venisse da suoi, poiche fu ferito per
di dietro, mentre staua appoggiato ad vna trinciera
con solo il capo fuora, guardando verso il riuellino: fu
soldato di molto valore, esperienza, e giudicio, consu-
mato nelle guerre, e dall' Arciduca e dallo Spinola mol-
to stimato. Spinola fece entrare al suo posto Aßicourt
e Bossu, & il Terzo di esso Torres diede S. A. à Clau-
dio de Lannoy Sign. della Motteria, e Giustiniano as-
salì il trincierone già detto, che gli restaua alla mano

ANNO 1606. *stanza, & abbandonando'o gli Olandesi, se ne impadronì; e standoui sopra la sua gente, essato vna mina lasciataui da' nemici, che ferì alcuni; e seguendo Brancaccio, scacciò gli Olandesi da vna retirata à mano destra, e s'impadronì di parte della contrascarpa, la quale Giustiniano acquistò poi totalmente, ponendo due pezzi d'artiglieria sopra il bordo del fosso, e con essi battendo alcune casematte di tauole che vi erano dietro, scacciandone i nemici; e facendo gabbionate nella fossa, essendo senz'acqua, come s'è detto, si attaccò al riuellino, nel quale penetrò quaranta piedi con vna mina, accommodando due altri pezzi d'artiglieria sopra il trinciero vltimamente guadagnato, per batter, doppo che fosse essalata detta mina, l'apertura di quella: dalla parte de' Spagnoli facendo lo Spinola assistere in luogo di Meneses ferito Don Diego d'Hierra, suo Sargente Maggiore, & essendo essi arriuati cõ trinciera al fosso del riuellino detto di sopra, il quale haueua acqua, vi gettorono vn ponte; e se bene gli Olandesi con tre pezzi d'artiglieria posti in vn fianco, e con granate e bombe di fuoco grandemente gli offendeuano, non lasciorono però d'alloggiarsi alla punta, e di sott'entrare in quello con mina, la quale volata, se bene si rouersciò sopra esso ponte, & alquanto lo ruppe, tuttauia passando ancorche difficilmente per quello, cominciorono a fortificarsi nell'apertura della mina: gli Olandesi sortendo dalla ritirata*

ANNO 1606.

*rata ch'era in detto riuellino, e gettando granate, ga-
gliardamente se gli opposero: era il passo stretto e diffici-
le, che non poteuano i Spagnoli auanzarsi con prestez-
za alla difesa, per il che furono con perdita di circa qua-
ranta tra morti e feriti costretti à retirarsi, e fermarsi
nel posto che prima haueuano: Aßi oure con i Valloni
hauendo passato il fosso, penetraua con vna mina nel
riuellino. Hora stando le cose in questo termine, e bat-
tendosi la Terra con trentadue pezzi d'artiglieria,
cioè dalla parte de' Spagnoli, cinque de' Valloni, e set-
te degli Italiani, la mina de' quali era già in pronto per
volare, il giorno primo di Ottobre gli assediati toccoro-
no la chiamata, e parlamentandosi si conclusero i patti,
vscendo il giorno seguente con armi, bandiere, tam-
buri battenti, corde accese, due piccioli pezzi d'arti-
glieria, e le bagaglie, accommodandogli lo Spinola di
trecento carri e tre barche da condurle: vscirono tre
mila trecento fanti in ordinanza sotto cinquanta tre
bandiere, senza quelli ch'erano sparsi fra il bagaglio,
nouecento feriti, cento cinquanta caualli, con altretan-
ti marinari; i morti passorono il numero di quattrocen-
to. lasciorono nella Terra quattordici pezzi d'artiglie-
ria, due barconi da guerra, quaranta barche, tredici
pontoni grandißimi, alcune poche munitioni da guerra,
picche, moschetti, archibugi: vi morirono de' Cattho-
lici circa cinquecento; i Capitani Prada, Brusciatore,*

ANNO 1606. *Bianco, Maggio, Lanaro, Medici, Monfort, Castromediano, Thomaso Aniello, Merode, Durche, Seguntos, & vn Aiutante: vi furono feriti circa settecento con molti particolari; i Sergēti Maggiori Pallauicino e Mormilla; Capitani Gentile, Mirabello, Airollo, Ceretoli, Visconte, San Pietro, Meneses, Escleregh̄es, Cardenas, Franco, e il Gamurini, al cui carico era l'approccio de gl'Italiani, e tre Aiutāti: l'acquisto della detta piazza fu stimata veramente illustre e notabile per le consequenze già dette, e che apportasse allo Spinola grandissima riputatione, poiche oltre il guadagno d'vna piazza fortissima, si può dire ch'egli in vn medesimo tempo contrastasse con due esserciti, vno in essa, e l'altro alle spalle, hauendo il suo à pena bastante à stringerla, non che à guardarsi da vn altro piu potente; ma con la prudenza, diligenza, e valore, superò in maniera le difficultà, che in breue si n'impadronì, abbassando non poco l'ardire de gli Olandesi.*

FIGVRA XXVIII.



Figura XXVIII.

[illegible] di R[illegible]

Mauritio trauagliato da molti e strani pensieri, vedendo che per le diligenze dello Spinola era à lui difficilissimo leuar l'assedio da Rijnsberghe, e ch'al fine la Terra si perderebbe, volendo pur tentar qualche impresa con la quale scemasse in parte il biasimo che da tal perdita gli verrebbe, la notte auanti che gli assediati si rendessero, mandò Sciattiglione con due mila fanti e mille caualli alla volta di Venelò, perche vedesse di sorprenderlo; il quale arriuatoui, attaccò vn pettardo al rastello della prima porta verso la Mosa, e quello aperto, messe il secondo alla detta porta, e nell'istesso tempo scalò vn baluardo che senza fosso ha il piede sopra la ripa del fiume: ma Girolamo Aluaro Capitano di San Georgio restato iui di guarnigione, essendo di guardia al sopradetto baluardo, sostenne valorosamente il primo impeto del nemico; sopragiungendogli poi in aiuto il Conte Hermanno di Berghes, Gouernatore della Prouincia di Ghelria, che risiede nella detta Terra, cō altra soldatesca, e molti cittadini, furono due volte gli Olādesi ributtati dall'assalto, e nell'istesso tempo il pettardier ferito, che nō hebbe tempo à dar fuoco al pettardo; di maniera che Sciattiglione si ritirò, lasciandoui circa venti morti, tre pettardi, e quattro scale. Il giorno seguente giunsero à Mauritio gli vsciti da Rijnsberghe, che gli cagionorono grandissimo discontento, vedendo tanto scemata la sua gloria. In questo tempo ad Ostende

ANNO 1606.

ANNO 1606. *seguitati alla coda, dieci ne restorono morti, & altri feriti, ma essi si ridussero verso Bredeuort nel villaggio di Terheyden, oue il Luna non gli seguitò, parendogli esser troppo nelle forze de' nemici. Quant' animo gli Olandesi prendessero per questi accidenti, ogn' vno se lo può imaginare, sì che vedendo il lor' essercito fresco, e rinforzato con le genti vscite da Rinsberghe, ch' in tutto era di quindici mila fanti e tre mila caualli, ordinorono à Mauritio, ch' attaccasse Grol, il quale, rotto il ponte, e disfatte le fortificationi, partì subito, e mandò quattro mila fanti, e seicento caualli, che attaccassero Lochem, oue piantati dodici pezzi d' artiglieria sopra la collina, in quattro giorni hebbero il detto luogo, vscendone il Diaz con ducento cinquanta fanti, e con i medesimi patti che i nostri fecero à' nemici quando lo guadagnorono: i Cattholici andarono à Rinsberghe, e gli Olandesi da Mauritio già posto all' assedio di Grol: commandaua nel detto luogo il Conte Henrico con la sua truppa de caualli e seicento fanti, essendo l' altre genti iui lasciate parte fuggite, e parte morte di peste, per la qual cosa staua egli molto trauagliato, vedendosi vn essercito tanto potente contra, e con debole speranza di soccorso, nondimeno risoluto di difendersi quanto fosse possibile, messe nelle mezze lune la maggior parte delle gente, cominciò con colpi d' artiglieria e di moschetto à farsi sentir da Mauritio, il quale con molta dili-*

genza

genza attendeua ad approcciarsi alla Terra, & à fortificarsi le spalle. In tanto lo Spinola alla partenza dell'essercito nemico dal Reno, mandò i Conti d'Emden con seicento fanti, perche entrassero in Linghen, i quali hebbero felice viaggio. ordinò à Buquoi che quattrocento ne mandasse in Grol, stando egli alla mira oue si volgesse Mauritio: auisato poi del seguito, poco curò la perdita di Lochem, sapendo che chi è padron della campagna, sempre lo sarà di quella piazza, la quale non è forte, nè di consequenza, ma solo di commodità per alloggiarui qualche gente, e quando le prese, era con l'essercito disoccupato, e con pensiero di passar l'Ysel, che in tal occasione gli haurebbe giouato: ma Grol, come Terra d'importanza, à suo potere risolse di mantenere, e di soccorrere, considerando esser cosa molto difficile à Mauritio d'assicurar in poco tempo, e con la stagione tanto contraria, tutti i suoi quartieri con fortificationi buone, per esser' il sito di campagna piana e spatiosa, & vna parte d'essa campagna tanto bassa, che sarebbe per le lunghe pioggie piena d'acqua, e per tanto difficile ad alzarui trinciere, e volendo farlo sopra certe colline, le consideraua tanto vicine alla Terra, che mettendouisi alle spalle in squadrone, restarebbe da quella offeso; e volendo vscir' in campagna, determinaua di dar battaglia. Da questa consideratione e risolutione venuto all'effetto, se ben si trouaua con molte incommodità, essendo

ANNO 1606.

Mm egli

ANNO 1606.

mini in squadrone, e dentro di esso la retirata: ordinata dunque à questo la gente, mandò prima due Alfieri con cinquanta huomini, che ripartiti in due [illegible] per i fianchi, & scacciati gli Olandesi, si fermassero dietro à quello, servendosi per parapetto; e due Capitani, che con ducento altri assalendo per fronte facessero l'istesso, continuamente tirando moschettate verso la retirata e [illegible] acciò [illegible] fortissero, mentre che altri due Capitani pur con ducento huomini con zappe e pale appianavano il fosso, e altri ducento in tanto preparati per il [illegible], & altrettanto con gabbioni per far una gabbionata fra la trinciera & il trincierone: essequirono l'ordine gli Alfieri, entrando nel posto, e ne scacciarono i nemici: i Capitani fecero quanto fu loro ordinato, e già si cominciava à passare il trincierone, & à riempire il fosso, quando uno degli Alfieri restando contra l'ordine nel posto scoperto, & da' nemici offeso, cadde in terra d'una moschettata, & l'altro ferito, e le loro genti si ritirarono alla fronte unendosi con gli altri: gli assediati non essendo offesi dalle moschetterie, poiche essendo il [illegible] ne, & il parapetto restando più basso occupavano i Catholici, non potevano con [illegible] per il che sortirono, e trovando che i Catholici non havevano occupato il fianco destro, se ne impadronirono, dal quale poi ferivano [illegible] i Catholici [illegible]

te li

con il Capitano ch'era à cura di detto fiancho, & mor- ANNO 1606.
to vn'altro ch'entrò in suo luogo, ne facendosi la dili-
genza che conueniua per discacciar di nuouo gli Olan-
desi, e pigliar quel posto, correndo essi tuttauia alla difesa,
offendendo grauemente i Cattolici; onde Giustinia-
no visto questo, e che il trincierone non era à botta di
moschetto come d'alcuni fuggitiui della Terra gli era
stato riferto, & il fosso molto largo e profondo, che non
si potea in breue tempo riempire, risolse di retirar la
gente con perdita de circa sessanta de' suoi, e quattro Ca-
pitani, due morti, e due feriti: seguì Brancaccio, il qua-
le continuando di trauagliar à la trinciera con vn solo
[illegible] di fronte, arriuò [illegible] cinquanta passi al det-
to trincierone. I Spagnoli fortificatisi ne i posti acqui-
stati, & accommodatoui pezzi d'artiglieria, s'auanzaro-
no con trinciera verso l'altra fortificatione, la qual sola
restaua per arriuar alla palude ch'è inanzi la Terra;
ma gli Olandesi dando fuoco à due fornelli, l'abbando-
narono, & i Spagnoli vi si fortificarono; e volendo poi
passar le palude, erano grandemente danneggiati da vn
[illegible] che gli staua alla banda sinistra, per il che
lo Spinola risolse che l'attaccassero, e che s'accommo-
dassero pezzi d'artiglieria per batterlo, e medesima-
mente cercasse di passar le palude, empiendole con fas-
cine [illegible]: Giustiniano seguendo con la trinciera
cominciata dal Brancaccio al ponte detto del trincie-

 rone,

ANNO 1606.

rone, e da essa tirando vn altro ramo al fianco sinistro, guadagnò la fossa, assaltando [illegible] il trincie-rone: ma grandemente offeso, retirò la gente con perdita di circa trenta fra morti e feriti, restando tuttauia la gente nel fosso, zappando il piede del trincierone [illegible] Brancaccio, che anch'egli l'assaltò, non lo potè gua-dagnare, poiche gli Olandesi hauendo fatto volar' vn fornello, e difendendosi gagliardamente, l'offesero molto, percioche egli fece ritirar' i suoi con perdita di circa trenta, e con tutto ciò si fece [illegible] sopra detto trin-cierone nella punta del fianco destro: il che vedendo gli assediati, gli sortirono sopra, ma furono [illegible] ri-buttati. Lo Spinola vedendo crescer' il numero de' feriti, accommodò l'hospitale in Alpen, distante [illegible] lega dal quartiere, mettendo in quello [illegible] neutrale, alcune fanterie [illegible] Nor[illegible] co'l la sua troppa di caualli. Dalla parte di Val-loni Torres arriuato ad vna [illegible], ab-bandonandole gli Olandesi [illegible] sopra quella nuoua batteria [illegible] gran trincierone, onde [illegible] luogo alquanto [illegible], che [illegible] quello [illegible] palude, il quale gli era [illegible] assi[illegible] da gli Spagnuoli. [illegible] no [illegible] con poca perdita, ancorche gli Olandesi [illegible],

e co[illegible]

ANNO 1606.

[illegible]

maniera

ANNO 1606. maniera si fosse visto quello che la buona fortuna ha-
uesse saputo apportare: pensiero stimato prudente, ma
non effettuato. La Spinola auuisato della ritirata di
Mauritio, fece passar' à sè Don Luigi con la caualleria,
e parte della fanteria, e Giustiniano con la sua gente,
aspettando il nemico a [illegible]
suoi corridori come faceua esso alla campagna di Al-
pen, mandò Don Luigi à quella volta con la caualle-
ria, seguitandolo egli stesso nella fronte; il quale incon-
trata la Vanguardia all'entrar della campagna, fu hauu-
ta lingua come già Mauritio s'era ritirato, si ritira-
no; e se bene lo Spinola hebbe alcune volte auuiso che di
nuouo veniua, e che nel suo campo haueua fatto fare
tre giorni continui preghi, e digiuni, come sogliono gli
Olandesi quando si tratta di far'impresa grande, tut-
tauia non venne all'effetto. Lo Spinola per più assicu-
rarsi fece passar'il Reno a Don Luigi con la gente per
potere all'occasione con più commodità valersene, rin-
forzando la guardia del ponte. In tanto il [illegible] an-
dando à pigliar strami all'intorno di Meurs, vscirono
cento cinquanta fanti di quella guarnigione per depre-
dare i Cattholici, come erano soliti fare quasi ogni gior-
no per la cõmodità che gli daua il sito, essendo all'intorno
pieno di boschi, e le campagne si pigliauano assai spesso lon-
tane l'una dall'altra, e però di quelli il poter capitare lo-
ro di fare qualche danno, ma cinquanta di essi essendo

alcuni

auanzati piu di quello che la sicurtà del luogo gli per- ANNO 1606.
metteua, furono dal Melzi tagliati à pezzi. Allora gli
assediati vedendo i Spagnoli gia auanzati nella palude,
e fatto vna gabbionata con galleria, sortirono, & vi
attaccarono il fuoco, offendendo quelli che erano corsi alla
difesa con granate e moschettate. Lo Spinola si ritrouò
in questa occasione presente, col Duca d'Ossuna, Buquoi,
& altri particolari, i quali fecero retirare gli Olande-
si, restando Ossuna & il Marchese di Be[illegible] ter-
re [illegible] leggiermente feriti in capo, Mon[illegible] da vna
palla di moschetto sotto l'occhio, e Monsieur d'Am-
bisa, Caualiero Francese e Capitano di corazze,
morto. Terre[illegible] come s'è detto, per la mano
stanca, e lasciando à parte il [illegible], pensaua d'at-
taccar il riuellino, e già si trouaua poco distante da
quello, quando sfortunatamente fu ammazzato da
vna palla di moschetto, che lo colse in vn fiancho, la
qual si giudica che venisse da suoi, poiche fu ferito per
di dietro, mentre staua appoggiato ad vna trinciera
con solo il capo fuora, guardando verso il riuellino: fu
soldato di molto valore, esperienza, e giudicio, consu-
mato nelle guerre, e dall'Arciduca e dallo Spinola mol-
to stimato. Spinola fece entrare al suo posto Aßicourt
e Bossu, & il Terzo di esso Terr[illegible] de S. A. à Clau-
dio de Lannoy Sign. della M[illegible], e Giustiniano as-
salì il trincierone già detto, che gli restaua alla mano

 stanca,

ANNO 1606.

ſtanza, & abbandonandola gli Olandeſi, ſe ne impadro-
nì; e ſtendeui ſopra la ſua gente, eſſendo vna mina laſcia-
taui da nemici, che ferì alcuni; e ſeguendo B[illegible],
ſcacciò gli Olandeſi da vna retirata à mano dritta, e
s'impadronì di parte della contraſcarpa, la quale Giu-
ſtiniano acquiſtò poi totalmente, ponendo due pezzi
d'artiglieria ſopra il bordo del foſſo, e con eſſi battendo
alcune caſematte di tauole che vi erano dentro, ſcac-
ciandone i nemici: e facendo gabbionate nella foſſa, eſſen-
do ſenz'acqua, come s'è detto, ſi attaccò al riuellino, nel
quale penetrò quaranta piedi con vna mina, accommo-
dando due altri pezzi d'artiglieria ſopra il trinciera
vltimamente guadagnato, per battere, doppo che foſſe
eſſalata detta mina, l'apertura di quella: dalla parte
de' Spagnoli facendo lo Spinola aſſiſtere in luogo di Mo-
neſes ferito Don Diego d'Hierra, ſuo Sergente Mag-
giore, & eſſendo eſſi arriuati con trinciere al foſſo del ri-
uellino detto di ſopra, il quale haueua acqua, vi gettaro-
no vn ponte; e ſe bene gli Olandeſi con tre pezzi d'arti-
glieria poſti in vn fianco, e con granate e bombe di fuoco
grandemente gli offendeuano, non laſciorono però
d'alloggiarſi alla punta, e di ſott'entrare in quello con
mina, la quale volata, ſe bene ſi riuerſciò ſopra eſſo pon-
te, & alquanto lo ruppe, tuttauia paſſando [illegible]
difficilmente per quello, cominciarono a fortificarſi nell'
apertura della mina: gli Olandeſi ſortendo dalla [illegible]

rata

ANNO 1606.

[illegible] ch'era in detto riuellino, e gettando granate, [illegible]gliardamente se gli opposero: era il passo stretto e difficile, che non poteuano i Spagnoli auanzarsi con prestezza alla difesa, per il che furono con perdita di circa quaranta tra morti e feriti costretti a ritirarsi, e fermarsi nel posto che prima haueuano: Aßicourt con i Valloni hauendo passato il fosso, penetraua con vna mina nel riuellino. Hora stando le cose in questo termine, e battendosi la Terra con trenta due pezzi d'artiglieria, [illegible] dalla parte de' Spagnoli cinque de' Valloni, e sette degli Italiani, le mine de' quali era già in pronto per [illegible], il giorno primo di Ottobre gli assediati toccorono la chiamata, e parlamentandosi si conclusero i patti, [illegible]do il giorno seguente con armi, bandiere, tamburi battenti, corde accese, due piccioli pezzi d'artiglieria, e le bagaglie, accommodandogli lo Spinola di trecento carri e tre barche da condurle: vscirono tre mila trecento fanti in ordinanza sotto cinquanta tre bandiere, senza quelli ch'erano sparsi fra il bagaglio, nouecento feriti, cento cinquanta caualli, con altretanti marinari; i morti passorono il numero di quattrocento: lasciorono nella Terra quattordici pezzi d'artiglieria, due barconi da guerra, quaranta barche, tredici pontoni grandißimi, alcune poche munitioni da guerra, picche, moschetti, archibugi: vi morirono de' Cattholici circa cinquecento; i Capitani Prada, Brusciatore,

 Bianto,

ANNO 1606.

Bianco, Maggio, Lanaro, Medici, Monfort, Castremediano, Thomaso Aniello, Merode, Durche, Sargeniuss, & vn Aiutante: vi furono feriti circa settecento con molti particolari: i Sergēti Maggiori Pallavicino e Mormilla; Capitani Gentile, Mirabello, Airollo, Ceretoli, Visconte, San Pietro, Menesses, Esclereghes, Cardenas, Franco, e il Gamurrini, al cui carico era l'approccio de gl'Italiani, e tre Aiutāti: l'acquisto della detta piazza fu stimata veramente illustre e notabile per le conseguenze già dette, e che apportasse allo Spinola grandissima riputatione, poiche oltre il guadagno d'vna piazza fortissima, si può dire ch'egli in vn medesimo tempo contrastasse con due esserciti, vno in essa, e l'altro alle spalle, havendo il suo à pena bastante à stringerla, non che à guardarsi da vn altro piu potente; ma con la prudenza, diligenza, e valore, superò in maniera le difficultà, che in breve se n'impadronì, abbassando non poco l'ardire de gli Olandesi.

FIGVRA XXVIII.



Figura XXVIII.

Mauritio trauagliato da molti e ſtrani penſieri, vedendo che per le diligenze dello Spinola era à lui difficiliſſimo leuar l'aſſedio da Rijnsberghe, e ch'al fine la Terra ſi perderebbe, volendo pur tentar qualche impreſa con la quale ſcemaſſe in parte il biaſimo che da tal perdita gli verrebbe, la notte auanti che gli aſſediati ſi rendeſſero, inuiò Sciattiglione con due mila fanti e mille caualli alla volta di Venlò, perche vedeſſe di ſorprenderlo: il quale arriuatoui, attaccò vn pettardo al raſtello della prima porta verſo la Moſa, e quello aperto, meſſe il ſecondo alla detta porta, e nell'iſteſſo tempo ſcalò vn baluardo che ſenza foſſo ha il piede ſopra la riua del fiume: ma Girolamo Aluaro Capitano di San Giorgio reſtato iui di guarnigione, eſſendo di guardia al ſopradetto baluardo, ſoſtenne valoroſamente il primo impeto del nemico; ſopragiungendogli poi in aiuto il Conte Hermanno di Berghes, Gouernatore della Prouincia di Ghelria, che riſiede nella detta Terra, cō altra ſoldateſca, e molti cittadini, furono due volte gli Olādeſi ributtati dall'aſſalto, e nell'iſteſſo tempo il pettardiere ferito, che nō hebbe tempo à dar fuoco al pettardo; di maniera che Sciattiglione ſi retirò, laſciandoui circa venti morti, tre pettardi, e quattro ſcale. Il giorno ſeguente giunſero à Mauritio gli vſciti da Rijnsberghe, che gli cagionorono grandiſſimo diſcontento, vedendo tanto ſcemata la ſua gloria. In queſto tempo ad Oſtende

ANNO 1606.

ANNO 1606

& à Greuelinghe furono alcuni sospetti di tradimento, poiche si vedeuano comparir' in quelle parti vasselli da guerra de' nemici, e come fù detto, cō molta quantità di scale, pettardi, & altri instrumenti da sorpresa: alcuni dissero, che hauendo gli Olandesi messi insieme cinquecento natatori con spade larghe, doueuano questi di notte passar' il canale d'Ostende, & assaliti con vn'altro, nell'istesso tēpo far dare a terra le barche, e sorprender la Terra: sì come si voglia, il disegno non hebbe effetto. Presa Rinsberghe, attese lo Spinola a ribatterlo, & a far disfare le trinciere: mancandogli le prouisioni, non haueua commodità di dar' a terzi le paghe così prontamente com' era solito; poiche essendosi la fama, che questi negotianti dello stato s' erano perduti, e che de gli altri non vi era nuoua, mancò il credito fra negotianti di maniera, che non si trouauano danari, e quelli che haueuano fatto i partiti, non poteuano supplire allo sborso promesso: di questa occasione preualendosi alcuni mal intentionati soldati Carabini, s'allargarono dal campo, e sparsi per il paese, andauano vagabondi, dubitando del meritato castigo, ancorche lo Spinola mandasse officiali per farli ritornare con promessa del perdono; ma alcuni non dandogli credito, s'vnirono a Mol, e formarono vn mottino, creādo l' Eletto, e gli altri officiali soliti, passando l'istesso giorno ad Am. Lo Spinola, raffrenato per questi accidēti l'ardore de' nuoui acquisti,

quisti, risolse di non tentar' altra impresa, ma di ristorar l'essercito con qualche rinfrescamento; per il che mandò Simone col il suo Terzo à Rurmonda & Herclens, S. Georgio à Venelo e VVachtendonck, & egli lasciato à Rijmberghe Buquoi, passò verso Colonia, alloggiando ne' villaggi all' intorno, ne quali hebbero i soldati conueneuol ristoro: mandò Don Luigi con settecento caualli, due mila fanti, e due pezzi d'artiglieria, perche in ogni modo cercasse di disfar gli Ammottinati ad Am; dall' altra parte l'Arsiduca inuiò il Luna con gente cauata da i presidij, & à Grobbendonck in Bolduch ordinò che con le guarnigioni stesse pronto per cogliergli in mezzo, auuertendo che partissero da Am, il che inteso da detti Ammottinati, si risolsero d'incaminarsi verso Breda, e sopra il camino vicino all' Abbadia de gli Apostoli, s'incontrorono in Mons' di Nortor uscito da Bolduch con le guarnigioni, dal quale amoreuolmente essortati à ritornar all' obedienza, trattenendolo essi con speranza di ridursi al suo volere, s'inscostorono frà tanto in un bosco e luogo paludoso, e preso quel posto, l'ingannarono, passando poi ad Hoochstraet in numero di cinquecento, la maggior parte caualleria; per lo che il Luna si voltò à quella parte con la sua gente, due pezzi d'artiglieria, e seicento caualli che Don Luigi gli diede, i quali fece auanzare à carico di Gheutra, oue giunto, gli Ammottinati presero la fuga, e

seguitati

ANNO 1606.

ANNO

seguitati alla coda, dieci ne restarono morti, & altri feriti, ma che si ridussero verso Breda nel villaggio di Tetheyden, ove il Lunemano gli seguitò, parendogli esser troppo nelle forze de' nemici. Quant'animo gli Olandesi prendessero per questo accidente, ogn'uno se lo può imaginare; onde valendosi del lor' essercito fresco, e rinforzato con le genti uscite da Rimberghe, ch'in tutto era di quindici mila fanti e tre mila cavalli, ordinarono à Mauritio, ch'attaccasse Grol; il quale, rotto il ponte, e disfatte le fortificationi, partì subito, e mandò quattro mila fanti, e seicento cavalli, che attaccaron Lochem, ove piantati dodici pezzi d'artiglieria sopra la collina, in quattro giorni hebbero il luogo, rendendone il Diaz con ducento cinquanta fanti, con i medesimi patti che i nostri fecero à' nemici quando lo guadagnorono: i Catholici andarono à Rimberghe, e gli Olandesi da Mauritio già posto all'assedio di Grol. Commandava nel detto luogo il Conte Henrico con la sua troppa de cavalli e seicento fanti, essendo l'altre genti ivi lasciate parte fuggite, e parte morte di peste; per la qual cosa stava egli molto travagliato, vedendosi con essercito tanto potente contra, e con debole speranza di soccorso, nondimeno risoluto di difendersi quanto fosse possibile, messo nelle mezze lune la maggior parte della gente, cominciò con colpi d'artiglieria e di moschetto à farsi sentir da Mauritio, il quale con molta dili-

genza

[illegible]a attendeua ad approcciarsi alla Terra, & à fortificarsi le spalle. In tanto lo Spinola alla partenza dell' essercito nemico dal Reno, mandò i Conti d'Embden con [illegible] fanti, perche entrassero in Linghen, i quali hebbero felice viaggio: ordinò à Buquoi che quattrocento ne mandasse in Grol, stando egli alla mira oue si riuolgesse Mauritio: auisato poi del seguito, poco curò la perdita di Lochem, sapendo che chi è padron della campagna, sempre lo sarà di quella piazza, la quale non è forte, nè di consequenza, ma sol di commodità per alloggiarui qualche gente; e quando la prese, era con l'essercito disoccupato, e con pensiero di passar l'Ysel, che in tal occasione gli haurebbe giouato: ma Grol, come Terra d'importanza, à suo potere risolse di mantenere, e di soccorrere, considerando esser cosa molto difficile à Mauritio d'assicurar in poco tempo, e con la stagione tanto contraria, tutti i suoi quartieri con fortificationi buone, per esser' il sito di campagna piana e spatiosa, & vna parte d'essa campagna tanto bassa, che sarebbe per le lunghe pioggie piena d'acqua, e per tanto difficile ad alzarui trinciere; e volendo farlo sopra certe colline, le consideraua tanto vicine alla Terra, che mettendouisi alle spalle in squadrone, restarebbe da quella offeso; e volendo vscir in campagna, determinaua di dar battaglia. Da questa consideratione e risolutione venuto all' effetto, si ben si trouaua con molte incommodità, essendo

 egli

ANNO 1605.

[illegible] in piedi, parte della caualleria in Brabante dietro gli Ammottinati, & il resto della gente sua, e senza prouisione de' viueri. E anche per metterla insieme bisognasse molto tempo, tut-tauia superate le difficultà, fece passare il Reno à [illegible] alla gente e sparsa nel paese di Colonia, e chiamando Don Luigi da Ruremonda, & i Terzi di Simone e San Giorgio dalle guarnigioni, andò à Rinsberghe, allog-giando prima per piazza d'arme la campagna di [illegible] presso al fiume Lippa; nel qual luogo vnite le forze, passò a' tre di Nouembre il detto fiume con [illegible] fanti, mille caualli, dieci pezzi d'artiglieria, e quat-trocento carri, sopra quali erano condotte le munitio-ni da viueri e di guerra; e facendo saper la sua venu-tà à gli assediati con tre tiri d'artiglieria, [illegible] [illegible]. In questo mentre Mauritio seguitaua [illegible] con gli approcci, e già con quelli era giunto cin-quanta passi vicino al fosso delle mezze lune, apparec-chiando la batteria per leuar le difese, difendendo Hen-rico [illegible] con sortite, e con le solite [illegible] [illegible] per entrar nel-la Terra, assaliti dal nemico, furono parte respinti à [illegible], e parte fatti prigioni con i loro Capitani. Lo Spinola seguitando il cammino, [illegible] [illegible] del ne-mico, & ogni notte, con tiri d'artiglieria di [illegible]

manda-

manifestando la sua vicinanza, s'affrettaua di caminare; e se bene vi erano piu strade per andar verso Grol, risolse nondimeno di prender la piu corta, la quale era per il villaggio di Bessellij, deliberando di dar meno tempo che gli fosse possibile al nemico di fortificarsi in quelle. non tralasciaua di chiamar' i suoi ogni notte a consiglio, che se ben era risoluto di tentar il soccorso, voleua nondimeno consultar i mezzi, e prender la sostanza de' pareri, per poter meglio operare. non per tanto mancauano de' Consiglieri, che proponendo dubbij, (maggiori hor che non alla scoperta) poco approuauano quell' andata; dicendo i Cattholici esser molto inferiori di numero a gli Olandesi, conuenir loro assaltarli nelle fortificationi, bisognarui lunghezza di tempo, non hauer il Cattholico altro essercito, ritrouarsi senza denari, hauer poche prouisioni de viueri, esser la stagione contraria, e cose simili: altri proponeuano, che forse sarebbe stato meglio andar verso Lochem, e veder di leuar' i viueri al nemico, che ne haueua grandissima strettezza; ma non parue allo Spinola di appigliarsi à questo parere, considerando che le medesime e maggiori difficultà hauerebbono hauuto i Cattholici nel prouedersi di vettouaglie, onde seguendo il marciare, & arriuando vicino à Bessellij, fu auisato da sue spie come gli Olandesi stauano molto ben fortificati da quella parte; per lo che risolse di prender' il camino di Vreeden, il qua-

ANNO 1606.

ANNO 1606.

le era vn poco piu lungo; e giunto in detto luogo, intese che medesimamente il nemico era molto ben fortificato da quella banda, poiche Mauritio, sapendo la venuta de Catholici, si andaua fortificando [illegible] pericolosi, gli pareua piu vicino, e risolse di prendere il camino piu lungo, cioe quello delle colline, sopra le quali intese che i nemici s'erano fortificati con semplici trinciere, e non anchora finite, e veniua parimente per lo detto camino a mettersi alle spalle Oldeseel, e dar commodità al Solre di passar ad vnirsi seco con le genti [illegible] delle guarnigioni di Frisia, & arriuo a gli otto al villaggio di Rechum, distante vna lega da Grol, e facendo quartiere in vn bosco (doue giunse il detto Solre con sette mille fanti, e ducento caualli, e qualche pochi [illegible] uaggie) chiamò di nuouo il Consiglio, e dichiarando risoluto di voler in ogni modo tentar il soccorso, dimandò parere come si douesse ordinar le genti, [illegible] combattere il nemico s'vscisse in campagna, quanto s'assaltarlo nelle fortificationi se restasse in esse; e determinato quello che voleua fare, lasciato il bagaglio nel quartiere con guardia competente, da [illegible] pi, de' quali si seruiua con [illegible] da guerra; e per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

tiche...

[illegible] lui [illegible], e [illegible] vn squadrone ANNO 1606.
[illegible] e, che con due pezzi d'artiglieria marciaua di
[illegible] à carico di Spinola, doppo seguitauano due
battaglioni, l'vno de Spagnoli guidato da Meneses,
l'altro d'Italiani condotto da Brancaccio e da Giusti-
niano, che con quattro pezzi d'artiglieria caminaua-
no di pari in conueniente distanza, appresso seguiua vn
altro battaglione maggiore composto de Valloni e d'A-
lemanni, à carico d'Aßicourt, alla cui coda erano
due pezzi d'artiglieria, e doppo la gente del Solre guida-
ta dal Conte d'Emden, che staua pronta per entrar
nella Terra, quando le fosse stata aperta la strada, mise
la caualleria à fianchi de' battaglioni, che di pari cami-
nauano con essa, la quale era compartita in diuersi squa-
droni, condotta à mano destra da Don Luigi, & à si-
nistra dal Melzi; dall'vna e dall'altra parte per di
fuori [illegible] tanti carri in fila, che copriuano l'essercito, e
nel mezzo d'essi vn pezzo d'artiglieria per parte, &
alcune [illegible] torri, che caminauano à
fianchi: il metter la caualleria dentro à i carri fu risolu-
tione, perche sapendo la nemica esser molto superiore,
dubitaua che la sua caualleria superata dalle forze mag-
giori, non fosse venuta à disordinarsi, & ad esser presa
per fianco, volendo che combattesse sempre di pari con
la fanteria, ne lasciando due truppe più grosse alla coda, che
con il battaglione grande, mentre si combatteua, dauesse-

ANNO 1606. sero star ferme, per seruirsene oue il bisogno hauesse ri-
chiesto, & egli riuedendo le squadre con faccia allegra,
si mostraua intrepido a' soldati, i quali ordinati, e ben in
ordine per combattere, giurauano marauiglie ad ogni
vno, e con voci e con saluti manifestando al Marche-
se l'animo loro, gli riempiuano l'animo di gran spe-
ranza, & si teneuano tanto certa la vittoria, ch'al-
tro non desiderauano che di venire alle mani. Era
veramente l'essercito di numero picciolo, ma d'ordine
e valor grande, e mostrò grandissima virtù; poiche
senza denari, con vn solo pane di munitione, in sta-
gione fredda e piouosa, e con l'acqua sotto e sopra, mai
si sentì vno che dicesse pur vna mala parola, ò pur mo-
strasse segno di malinconia. Hora marciando lo Spinola
con il detto ordine, giunse a tiro d'artiglieria vicino
alle fortificationi nemiche. Mauritio, conosciuta la ri-
solutione inaspettata dell'arme Cattholiche, (poiche
per l'altre due strade sopradette erano risolute d'assaltar-
le) e considerate le sue trinciere e fortificationi essere da
quella parte imperfette, ne essendo (come s'è detto) il
posto atto per metteruisi in squadrone, per le offese della
Terra, ne potendo combatter' alla sfilata con vn essercì-
to formato, ne volendo esperimentar le sue forze (an-
corche molto maggiori) in campagna aperta, determi-
nò di cedere; & abbandonate tutte le fortificationi,
tanto di fuori come contra la Terra, passò il Berckel, e

ANNO 1606.

si ridusse in vn quartiere per auanti fortificato: lo Spinola s'auanzò fin'alle fortificationi lasciate, oue fermato l'essercito, passò con lo squadrone volãte e quattrocento caualli verso Mauritio, e Don Luigi arriuò fin'alle sue fortificationi, dalle quali vscendo la caualleria, s'attaccò la scaramuccia, morendoui alcuni, e restando prigione vn Alfiero de gli Olandesi: in tanto lo Spinola spianaua le trinciere, e posti mille fanti in Grol, con ordine ch'attendessero à disfar' il resto, ritornò oue haueua lasciato l'essercito, il quale ringratiando con breui parole piene d'amoreuolezza di sì valorose opere, ritornò al quartiere.

FIGVRA

FIGVRA XXIX.


A.
B.
C.
D.
E.
F.
G.
H
D

Fu stimato che acquistasse lo Spinola in quest'occasione immortal gloria, per hauer conseguito vno delli maggiori e più segnalati vantaggi che da molto in quà si siano intesi, & di gran riputatione al Re & agli Arciduca, la cui volontà fu, che si douesse soccorrer quella piazza, sebene l'ordine di ciò giunse allo Spinola doppo il fatto: all'incontro discredito Mauritio non solo appresso i Cattholici, ma anche appresso gli Olandesi & altri partigiani suoi, che alla scoperta ne mormorauano. Hora lo Spinola essendo stato nel quartiere con giorni, e verificato che il nemico si retiraua, tornò a Rynsberghe, del qual luogo l'Arciduca fece Gouernatore Antonio d'Auila, & a Grol (desiderandolo il Conte Henrico) mandò lo Spinola per modo di prouisione il Colonello Francesco. Fra tanto gli Ammottinati cresciuti al numero di quasi due mila ducento, essendosi partiti da Tielemont, passarono in Eyndouen, oue si fortificarono, per il che l'Arciduca con il parere dello Spinola risolse d'accordargli; e ributtando costoro i primi che andarono à questo effetto, al fine sentirono Marcello del Giudice, che con la sua destrezza gli ridusse al accordo, e fu loro assegnata la piazza di Dist per stanza, con il Maestro di Campo Lutio Dentici per ostaggio, & entrarono in quella Terra mille caualli, e mille ducento fanti. Doppo preso Rynsberghe, mentre ancora vi era il campo Catholico, ambendo

N Celato

ANNO 1600.

Casale con alcune truppe di caualli à far strada all'in-contro di Meurs, & accostandosi a quella Terra, diede parlamento con il Gouernatore, il quale gli disse, che essendo quella Contea propria di Mauritio, lasciatagli per testamento dalla Contessa di Meurs morta, non doueuano i Catholici molestarla, essendo stata sempre compresa nel paese neutrale, e che se lo Spinola si contentasse, andarebbe egli stesso a far [illegible] à [illegible]gli, il che da Casale fu riferito al Marchese, [illegible] giorni auanti haueua fatto pensiero di mandar [illegible] parte del campo ad [illegible] la detta piazza, [illegible] uea tralasciato per [illegible] la poca [illegible] del [illegible] Gouernatore che [illegible] liberamente a parlargli, il quale dopo esser' andato alcune volte da Mauritio, & altre dallo Spinola, fece tanto, che fu conchiusa una tregua di due mesi fra Meurs & i Catholici, con conditioni, ch'il presidio di Meurs non potesse molestare, ne usare atto alcuno d'hostilità contro le piazze, e genti Catholiche di qua [illegible], e che i Catholici facessero il simile à Meurs; e che di più [illegible] gli Olandesi [illegible] di [illegible] alle piazze che l'Arciduca teneua in quella Contea, [illegible] Cracou, & i forti del Reno [illegible] Spinola [illegible] pendenza [illegible] la detta tregua, perche [illegible] che gli Olandesi fossero [illegible] all'impresa di [illegible]

che piazza di Frisia, e che volendola soccorrere, gli saria bisognato lasciar Rijnsbergh ancor hora aperto dalle batterie e dalle mine, con debole presidio, e parimente i forti di Roermont; essendo necessario per hauer forza gente di seruirsene nel soccorso: e considerato ch'in Meurs, non distante più che due hore di camino da quello e da questo, erano circa due mila fanti di presidio, che poteuano, in qual mentre ch'egli fusse entrato in Frisia, tentar qualche sorpresa sopra i detti luoghi: oltre che per passarui gli conueniua far molte prouisioni de viueri, e questi co' luoghi di Colonia, Ruremonde, Venelo, Gheldre, & altri luoghi, i quali douendosi metter insieme a Rijnsbergh, haueuano la maggior parte a passar vicino a Meurs, e perciò non gli poteua far condurre senza grosse scorte; al che gli haurebbe consumato dilatione di tempo, e patimento alla gente, in particolare alla cauallería, ch'in quei contorni hauea gran mancamento di foraggi: per queste ragioni dunque non solo si contentò di far quella tregua, ma ne hebbe molto gusto, e gli fu di non poco aiuto nell'impresa di Grol. Hora lo Spinola ritornato con la gente nel paese di Colonia, cominciò a distribuire parte d'essa nelle guarnigioni, e lasciato del resto il carico a Don Luigi, si condusse a Brusselles: & in questo tempo s'intese l'arriuo delle flotte in Spagna, oue poco auanti era passato il Marchese della Laguna richiamato dal Catholico, e per Roma partì

ANNO 1606.

ANNO 1606.

il Nuntio Frangipane, hauendo il Pontefice in suo luogo mandato Monsig. Caraffa: il Prencipe di Palestrina passò anch'egli in Italia, & il simile fece Don Alessandro del Monte, chiamato dal Papa per seruirsene nelle guerre contra i Venetiani: l'Arciduca di ordine del Catthòlico honorò Caserta del Toson d'oro, il quale doppo se ne passò a Napoli; riformò i Terzi de Spagnuoli di Sarmiento e di Giouanni Brauo, & i Reggimenti d'Alemanni del Conte Biglia morto à [illegible], di Gio: Ernesto Vsler, e del Conte Giouanni di [illegible], riempiendo con quelle genti gli altri diminuiti.

DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO GIVSTINIANO

LIBRO SESTO.

Lo Spinola (come s'è detto) giunse nel fin dell'anno à Brusselles glorioso per il buon successo della campagna passata: che se bene dalle pioggie e dalla mala stagione gli era stata impedita l'essecutione delle altre imprese, tuttauia col suo valore e buona fortuna haueua fatto acquisti non meno grandi & illustri, se ben di [illegible] tanto aggrauamento; e [illegible] che le prouisioni di Spagna mancauano, e che con le poche che vi erano gli conue-

ANNO 1607.

niua

ANNO 1607. niua prouedere trenta mila scudi il mese à gli Ammu-
tinati, cinquanta mila al Generale de' viueri per il pa-
ne di munitione che si daua a' soldati, oltre le spese segre-
te, & altre che continuamente conuien fare, [illegible]
impossibile che gli ordinarij terzi di pagarli [illegible],
procurò che S. A. commandasse ch'una parte delle gen-
ti seruisse nel paese [illegible], mantenuta da quello, e
che l'altra si ripartisse in buone guarnigioni, e che dal
paese fossero date prontamente per il seruitio [illegible]
picchi il giorno alla caualleria, e due alla fanteria,
& egli de i pochi danari che poteua mettere insieme, an-
daua soccorrendo i soldati con un scudo per uno ogni
venti giorni & hor trenta, [illegible]
commodità à gli [illegible], ordinando che tutti i Capi
assistessero alle loro guarnigioni, perche non succedesse
qualch'altro [illegible] gli al-
cune delle guarnigioni di [illegible] le quali più che le altre
erano strette [illegible]
quelle piazze ben guardate non fuggissero à gli Olande-
si, e da quelli aiutati e sostentati si [illegible]
trouarono di natione Vallona & Alemanna, i quali con-
dottisi à Breda si fortificarono nel villaggio di [illegible]
den, oue fatto un Eletto, e gli Ofitiali soliti, [illegible]
[illegible] di ammutinato, fece che lo Spi-
nola procedesse per quanto fosse possibile, à fine che non
crescessero di numero, e che vedesse di fargli disfare

tagliar

tagliar'à pezzi, dichiarandoli con un suo editto per ri- ANNO 1607.
belli e nemici suoi, per essersi accostati a gli Olandesi e
volti del loro canto a fauore, mettendo taglia per cias-
cuno di loro che morto o viuo fosse dato in mano della
Giustitia: ordinò à Grobbendonch in Bolduch, & al
Mel[illegible] in Heremals, che come più vicini al luogo ou'e-
rano questi Ammotinati, procurassero di ben riconoscere
come si fossero potuti sorprendere [illegible] de' quali fatto
dalle loro spie certo [illegible], e di tutte le loro infor-
mationi ne fu dato parte allo Spinola, che d'ogni parte all'Arci-
duca, risolse che il Mel[illegible] e Grobbendonch traessero da'
loro presidij con circa mille fanti e quattrocento caualli, e che
[illegible] passo [illegible] mandassero di notte
à dar sopra de gli Ammotinati; il che seguisse, ha-
uendogli colti all'improuiso, e guadagnate le loro forti-
ficationi, gli ruppero, ammazzandone circa sessanta, e
prendendone [illegible] prigioni, che furono subito ap-
piccati a gli alberi, il resto si saluò sopra certe barche,
ch'erano nel canale vicino, onde si condussero à Breda,
sempre [illegible] fomentati da gli Olandesi, concorren-
doui con alcuni altri della medesima natione. Non lascia-
uano in tanto l'Arciduca e lo Spinola di dar parte al
Cattolico del gran mancamento de denari ch'haue-
uano per sostentar l'Essercito, [illegible] ricordando à S. M.
le grosse prouisioni per i preparamenti di guerra che
[illegible] per sicurezza de'
motiui

ANNO 1607.

auuisati che fra il Papa & i Venetiani si trattaua accordo, [illegible] poteua in tutto compire a' bisogni di Fiandra. In questo tempo il Gouernatore di Mons, che con passaporto di S. A. si trouaua in Brusselles, procurando per parte di Mauritio la neutralità di quel luogo, ottenendo per [illegible] lungo tempo la sopradetta tregua. Gli Olandesi [illegible] al loro solito, mandarono vna armata di molti vasselli da guerra, acciò infestassero i mari di Spagna; e messi insieme due mila caualli, e mille fanti [illegible] sopra caualli [illegible] passarono delle isole della [illegible] Veluo, sotto la mossa a Nimega, gli mandarono [illegible] del giouane Prencipe a sorprendere Herclens, [illegible] piccola terra posta nella Gheldria, la quale [illegible] lor pagar contributioni perche non la molestassero, ma circa due mesi l'haueano tralasciate, nò permettendoglielo il Conte Henrico, che con la sua [illegible] caualli staua di presidio in detta Terra: il Conte [illegible] [illegible] del [illegible] de nemici, auisò subito [illegible] le piazze del suo gouerno, come anche quelle di [illegible] e d'altre parti, che gli pareuano esser soggette a [illegible] insidie, acciò stessero vigilanti; e dubitando di Herclens, la qual piazza (come s'è detto) oltre l'esser [illegible] debole, non haueua presidio di fanteria, scrisse al Grobbendonc[illegible], che staua in guarnigione a Ruremonda distante da Herclens cinque leghe, che mandasse in quella [illegible] ducento fanti de' suoi; il quale trouandosi hauere il [illegible]

no auāti inuiato vna grossa scorta verso Maestricht, per accompagnare alcuni Comissarij che veniuano di Frisia, e non hauendo all'hora nella piazza piu di ducento cinquant'huomini, e temendo di quella sottoposta ancho alle sorprese per esser il fosso secco, le porte senza ponti leuatoi, e senza fianchi da difendersi, & essendo auisato che il Prencipe era giunto al villaggio di VValbeeck distante tanto da Rurmonda quanto da Herclens, e non volendo [illegible]derfi di tanta gente, vi mandò solo cento venticinque soldati a carico del Capitan Francesco suo figliuolo, i quali arriuatiui, furono dal Conte Henrico riceuuti, e compartiti in quattro parti & essendoui tre porte, ne messe à ciascuna vna truppa, e l'altra parte alla piazza, con ordine che ogn'vno guardasse i suoi posti, non mouendosi senz'espresso suo commandamento. il Capitan Giustiniano si prese il posto della piazza, parendogli piu atto per soccorrere oue il bisogno hauesse richiesto, e dimandò al Conte munitioni di guerra, non hauendone la sua gente a bastanza il quale gli rispose che nella Terra non haueua altro che vn barile di poluere, la quale darebbe in caso di necessità, essendoui ancora tempo, poichè non temeua esser colto all'improuiso, hauendo mandato fuori tre truppe della sua compagnia a battere il camino, e dargli nuoua a qual parte il nemico prendesse la strada: in tanto il Prencipe, rinfrescata la gente al detto villaggio,

ANNO 1607.

ANNO 1607. marciò con diligenza alla volta d'Herclens, & arri-
uato ui uicino, mandò auanti due ad una porta, che
dissero alle guardie esser messaggieri del Conte Her-
manno con lettere per il Conte Henrico; il quale ritro-
uandosi iui, disse loro ch'andassero all'altra porta, che
gli sarebbe stato aperto: ui giunsero nel medesimo tem-
po alcuni uillani, che dissero che gli Olandesi caminaua-
no per una strada un hora lontana da quel luogo, quan-
do subito si tocò arma, perche il nemico s'accostaua alla
porta, oue il Conte haueua prima mandati i due, il qua-
le ui corse subito, mandando di nuouo ordine ch'ogni
uno si fermasse a suoi posti: gli Olandesi arriuati alla
porta, ancorche quelli che u'erano alla guardia gli ti-
rassero molte moschettate, ammazzādone alcuni, ha-
uia attaccato il pettardo alla prima, fracassandola, e pas-
sando in un momento alla seconda, terza, e quarta, fe-
cero il medesimo, essendo sotto quelle molto sicuri di non
poter' essere offesi: fratanto il Conte Henrico solecita-
ua la moschetteria à tirare, la quale poco ò nessun dan-
no faceua à' nemici, per non esserui fianchi esposti à pro-
posito in questo: il capitan Giustiniano, sentito il rumore
del primo e secondo pettardo, ne venendogli ordine da
Henrico, risolse d'andar con la sua poca gente à quella
volta, e ui arriuò in tempo che i nemici attaccarono
il pettardo all'ultima porta, e per lor buona sorte lo
misero sopra il legno che trauersa, oue erano accommo-

data

date le serrature, le quali rotte, restò la detta porta aper- ANNO 1607.
ta di tutto punto, e trouarono i Cattholici che si fecero loro incontro, e per due volte gli ributtarono, serrando di nuouo la porta, e tenendola ferma con le picche, gridauano à i terrazzani, che menassero carri & altri legnami per fortificarsi in quel luogo, il che essi non fecero, ma attesero più tosto al loro scampo, e deposero l'armi, persuadendosi ch'essendo soliti di pagar contributione, se bene l'haueuano tralasciata, non ricusando tuttauia di farlo, e scusandosi con la pouertà, non douessero per questo esser molestati: gli Olandesi messisi bene in ordine in mezzo alle porte, oue stauano sicuri, con cento di Vanguardia armati di corazze à proua, con archibugi, mezze picche, & alabarde, seguitati da quattrocento moschettieri, aperta di nuouo con furia la porta, diedero ne' Cattholici, ch'essendo pochi, conuenne loro cedere alla moltitudine, restando il Capitano in terra ferito con due archibugiate & vna piccata, quindici de' suoi morti, & altretanti feriti: entrati nella Terra i nemici, la presero à patti, salue le vite à quelli ch'erano restati in guardia de' loro posti; e fecero il simile al Conte Henrico, che vedendo il fatto disperato, con alcuni altri s'era ridutto nella chiesa: si fermò il Prencipe tutto quel giorno con la notte seguente nella Terra, saccheggiandola e rubandola totalmente, non lasciando i suoi soldati alcun misfatto che

ANNO 1607.

far si potesse; sfuligiavano le chiese, profanavano ogni cosa sacra, sin' à calpestrare il santissimo Sacramento, si fe- cero [illegible] ne' calici, [illegible] donne, e fanciul- le, & abbrugiavano sin' à [illegible], & haurebbono arsa tutta la Terra quando non l'hauesse impedito il Prencipe mosso dalle preghiere delle sorelle del Conte Henrico, [illegible] il fuoco: partì poi il detto Prencipe con la gente carica di preda verso Nimega, abbandonando la Terra, poi- che non la potea tenere, e lasciò in libertà i soldati del Giustiniano, conducendo seco solo Henrico, e tre Al- fieri, che promisero per il riscatto de gli altri: In quello tempo gli Ammutinati di Diest (come che [illegible]) non lasciarono di far molti danni nel paese, poiche sotto pretesto di farsi con loro [illegible], e denari per i caualli, non solo posero in contributione il paese vicino, [illegible] no, & il neutrale. Trenta caualli del Conte [illegible] correndo per le Campagne, ne ruppero [illegible] de gli Olandesi, facendone prigioni [illegible] truppa della compagnia di [illegible] ruppe vn'altra truppa de caualli [illegible] il Capi- tan Luca [illegible] Gel [illegible] della Stirum [illegible] cinquecento caualli per far [illegible] per [illegible] della gente di [illegible] Breefoort, [illegible] caualli de gli Olandesi, che hauendone hauuto [illegible]

e qua-

à' quali mostrato valorosamente faccia, non hebbero anco ardire di combatterli, anzi si ritirarono a Bresfort con perdita d'alcuni de' loro corridori. In tanto gli Ammottinati i quali s'erano ritirati sotto Bredà, essendo iui stati alcuni giorni, visto che non vi cōcorreua gente ad vnirsi con loro, furono da gli Olandesi condutti per via del mare sopra la Betua vicino al forte di Schenck, oue si fortificarono, essendo cresciuti sin'a seimila incirca: & fermatisi in detto luogo alcuni giorni, gli Olandesi (sia perche vedessero che non faceuano progresso, ò pure, il che si tiene per incerto, per la sospensione d'armi ch'in questo tempo seguì, come appresso si dirà) [illegible] l'hauer datogli, commandandogli che vscissero di quel paese, che altrimenti gli harebbono tagliati a pezzi, per il che si sbandarono, passando vna parte al seruitio dei Stati, e gli altri oue per loro tornò commodo. Hauea il Catholico ordinato allo Spinola, quando fu in Spagna, che se si fusse presentata buona occasione di venire à qualche trattato di pace ò tregua lunga con gl'Olandesi, douesse procurarla: oue il detto Spinola da buona parte informato che detti Olandesi erano molto impauriti per le vittorie da lui ottenute nelle due campagne passate, e particolarmente per la presa di Rinsbergh, e fortezza di Grol, e che se bene per il passato non haueano mai voluto sentir trattar d'accordo, hora con facilità vi si lasciarebbono indurre;

1607

ANNO 1607. *onde gli parue opportuna occasione d'esseguire il commandamento di S. M. considerando che se fosse possibile sgrauarlo da così graue peso che gl'apportaua vna sì lunga & ostinata guerra, si sarebbe potuto voltare à qualsiuoglia altro acquisto e impresa, sicuro di conseguirne il suo intento, oltra molt'altre considerationi di non minor importanza: e consultato ciò con l'Arciduca, dal quale gli fu ordinato ne desse parte al Cattolico, e gli narrasse il modo come si pensaua d'incaminare il negotio, che (per quanto s'intese) l'approuò, e commandò si tirasse auanti la praticha: per lo che fu mandato in Olanda il Reuerendo Padre fra Giouanni Neyen, Commissario generale de' frati di S. Francesco ne' Paesi baßi, natiuo di Zelanda, huomo esperto ne i negotij, & ch' hauea molti parenti & amici in quelle parti; il quale andato e ritornato molte volte, operò di maniera che s'accordò vna sospension d'armi per otto mesi fra l'Arciduca e gli Stati vniti, la quale si publicò a' quattro di Maggio con le seguenti conditioni: Che non potessero i Cattholici ne gl'Olandesi assediar piazze, ne accostarsegli con essercito; che non douessero tentar sorpresa alcuna; che non si fabricassero nuoui forti; si lasciò in libertà delle parti, trouandosi le truppe in campagna, di battersi, e farsi prigioni: nondimeno S. A. ordinò a' suoi Gouernatori e Capi dell'essercito, che se ben questo era concesso, volendo ch' i nemici conoscessero quanto*

fosse

fosse amico di pace, non douessero comportar che i suoi ANNO 1607.
soldati lo facessero, che per tanto gli tenessero nelle guar-
nigioni. Mauritio scrisse à' suoi, ch' essendosi consultata
quella sospension d'armi, non lasciassero per questo di
far le solite diligenze e guardie nelle piazze, anzi le
raddoppiassero, e rinforzassero: si conchiuse medesima-
mente la neutralità di Meurs, contentandosi l' Arci-
duca che Mauritio godesse di quella Contea, dandogli
parimente Cracau, per esser di quella giurisdittione. In
tanto lo Spinola d'ordine di S. A. andaua dando parte
di quanto passaua à S. M. e similmente di detto ordine
dispacciò in diligenza Felice Birago, suo Secretario, per
Spagna, che informato di tutto, potesse ragguagliarne il
Cattholico, e procurare che mandasse la ratificatione; e
mentre s'aspettaua il suo ritorno, fu mandato il Padre
Comissario generale à quella corte, per informar S. M.
dello stato in che si trouauano le cose di questo trattato:
ritornò in tanto Birago con la ratificatione, & insie-
me con procura del Catthollico data all' Arciduca di
poter concluder' vna pace, ouero tregua de molt' anni,
e di constituir persone per trattarne: e perche in detta
ratificatione erano alcune parole che non sodisfaceua-
no à gl' Olandesi, & alcun' altre mancauano che vole-
uano di più, fu di nuouo dispacciato per Spagna il detto
Birago, che ritornò con le scritture in buona forma; e
poco auanti era similmente arriuato il Padre Comis-
sario.

ANNO 1607. sario. In questa dilatione passorono alcuni mesi, nel qual tempo i vasselli Olandesi mandati (come già s'è detto) per molestare le cose di Spagna, hebbero nello stretto di Ghibilterra incontro con alcune galere Cattholici, à' quali restorono superiori, mettendone in fondo vno, e facendone dare in terra due, e constringendo gli altri à retirarsi. Arrivò in questo tempo di Spagna Don Diego d'Iuarra, mandato Ambasciatore straordinario dal Cattholico à S. A. per assistere al trattato della pace, & altri maneggi delle cose Regie, secondo l'opinione del vulgo, il quale ad altre cagioni attribuì ancho questa sua venuta, tuttavia questa fu la piu commune e diuulgata opinione; quello che in somma seguì, fu che l'Iuarra doppo esser stato in Brussélles pochi giorni, fu richiamato in Spagna. Arriuò medesimamente il Marchese di Guadaleste, Ambasciator ordinario, e fu riceuuto alla grande, e dallo Spinola alloggiato e spesato vn mese; e poco doppo giunse il Nuntio Apostolico Monsig. Guido Bentiuoglio in luogo del Carafa mãdato Nuntio in Spagna. Fra tanto che queste cose passauano, le prouisioni ordinarie andauano mancando, e vi erano le medesime difficultà di spese; ne potendo lo Spinola prouedere alle genti più di quello che già s'è detto, non mancarono le patienze alquanto: la onde alcuni Spagnoli del Terzo d'Aranna tentorono vn mottino, ma scoperti hebbero il castigo

che meritauano: le compagnie del Melzi e del Cerre- ANNO [illegible]
toli in Herentals con intelligenza d'altri presidij vici-
ni tentarono il medesimo, e già haueuano risoluto chi
voleuano fare Eletto, Sergente Maggiore, Consiglie-
ri, & altri loro soliti officiali; solo mancaua l'essecutione;
ma essendo stati scoperti, furono seueramente castigati i se-
ditiosi, e premiato con honore & vtile vn Alfiero ri-
formato Napolitano, che scoperse il trattato. Gli Olan-
desi [illegible] poca commodità di sostentare
le loro genti le lasciauano scorrere sopra il paese; per que-
sto i poueri popoli della Fiandra non mancauano di senti-
re le solite grauezze. Gli Ammottinati de Dist conti-
nuamente instauano d'esser pagati, e minacciauano di
voler aprire le porte, e riceuere quelli che con loro si fos-
sero voluti vnire, e mancandogli vn sol giorno il sol-
to sostento, protestauano il medesimo; ne faceua poco il
Dentici, andando auanti & indietro all'Arciduca
& allo Spinola per rimediare alle loro impertinenze; ma
continuando nell'istesse, fecero risoluere S. A. à promet-
ter loro di pagarli fra tre mesi, che finiuano alla metà
d'Ottobre; fra tanto lo Spinola messa insieme la maggior
quantità de denari che fu possibile, e facendo anticipar
le prouisioni de' negotianti, e che Francesco Serra pre-
stasse ducento mila scudi, accumulò circa quattrocento
mila scudi che bisognauano à quel pagamento, che si co-
minciò e finì nel tempo promesso: e rompendo gli Am-

ANNO 1607.

mottinati il loro stendardo, furono compartiti nelle compagnie già fatte, & in oltre che l'Arciduca [illegible] di meno, il quale considerando il grandissimo danno che i mottini causauano al Catholico & à lui, quanto detestabili fossero stati i due vltimi principiati nel tempo che maggior bisogno s'haueua della gente, [illegible] soccorso di Grauu & à quello di Grol, e che l'essercito era tanto dato à simili disordini, che non più [illegible] [illegible] luoghi forti, ma s'ammottinauano in campagna aperta, [illegible] maggior parte [illegible] non volendo pagar molte cose quanto [illegible], particolarmente il pane di munitione & [illegible] calcitrauano quasi la metà [illegible] cose riceuute, & altre [illegible] uoli, con grandissimo pregiuditio del [illegible] Re, e quello che peggio e più importaua, [illegible] per altro à suoi [illegible] tauano, & abusando della benignità sua, non [illegible] do che quel fallo più volte fusse loro stato perdonato, ne fosse lor computato nelli altri ne' quali interueniuano, continuamente prorompeuano in simili eccessi, perciò risolse con il parere dello Spinola, che fece le medesime considerationi, e che grandemente l'essortò di rimediar in parte ad vn tanto inconueniente; onde con vn suo editto sotto i quattro di Decembre publicò, ch'essendo

do à tutti notorio quanto tempo fosse durato l'vltimo mottino de Dist, e l'inestimabil spesa ch' hauesse causato, oltre all' oppressioni de suoi poueri popoli, hauendo in fine pagati gli Ammottinati con ogni loro sodisfattione, e perdonatogli, come di nuouo gli perdonaua, ne essendogli ò il Catholico [illegible] a tener à suo soldo e seruitio se non quelli che gli [illegible], haueua risoluto per diuersi rispetti, e per maggior suo bene e de suoi vassalli, di priuare di detti Ammottinati, ordinando, come ordinaua, che nel termine di venti quattro hore douessero partire de tutti i suoi stati, senza più ritornarui sotto pena della vita, commandando à tutti i suoi vassalli, & à quanti sono al suo seruitio, che passato detto termine gli douessero dare addosso, vsandogli ogni hostilità, come disobedienti e banditi, promettendo venticinque scudi ad ogn' vno ch' hauesse dato viuo ò morto vno di questi in mano della Giustitia, auertendogli medesimamente che non entrassero ne si retirassero ne stati del Catholico, per esser tale la volontà di quello: publicato questo bando ne' luoghi ne' quali questi [illegible] si trouauano, che fu in parti donde nel termine assegnatogli [illegible] esser [illegible]. Fu certo compassioneuole [illegible] considerato che meritauano [illegible], il vederli partire con le lagrime à gli occhi, slargandosi per diuerse parti; e [illegible] loro amici ò [illegible] parlauano con tanta

ANNO 1607.

ANNO 1607.

mestitia e cordoglio, che ben si conosceua la passione che haueano nel cuore, considerando, per quanto si può giudicare, che per propria colpa perdeuano in un medesimo tempo i lunghi seruitij fatti al Cattholico & a S. A. con tanto spargimento del loro sangue, & il soldo con il qual sostentauano le mogli loro & i figliuoli, i quali erano sforzati d'abbandonare, e quel che è peggio, il proprio honore, e che volendo seruire alla guerra, bisognaua loro ricorrere a gli Olandesi, da' quali ne anco erano sicuri d'esser accettati, andando di più contra la fede, e quelli ch'erano vassalli contra il proprio Prencipe: miseria certo grande, ma meritata. Molti di questi infelici, che per loro negligenza contrauennero al bando, subito presi furono appiccati: altri saluatisi sopra il paese neutrale, il quale già prima per le loro robberie haueuano irritato contra di loro, hebbero il medesimo fine. Questa laudabile risolutione dell'Arciduca, della quale lo Spinola fu il primo motore, causò che non ostante che la soldatesca continuamente patisse, non vi fu più altro sospetto di motini, ne meno se ne trattò, come se non si sapesse che cosa fossero: di maniera che ancorche quest'anno nelle [illegible] sia passato senza fattioni d'armi, è stato nondimeno memorabile sì per questo come per la sospension d'armi, e per essersi volto il Cattholico e gl'Olandesi a trattare di pace. Tornò quest'anno in Fiandra per seruire al Cattho-

Catthòlico il Conte Gio: Giacomo Belgioioso, e se ne partì il Conte Guido San Georgio, lasciando il Terzo ch'egli hauea, lo quale diede S. A. à Giustiniano, riformando il suo in questo. Con l'occasione della sospension d'armi, molti Caualieri & altre persone particolari partirono di Fiandra, fra quali il Duca d'Ossuna, che passò in Spagna, e con lui andò il Maestro di Campo Don Frãcesco de Padilla, Caualiero dell'habito di San Giacomo, ch'hauea consumato molt'anni in queste guerre, e per ricompensa de i suoi seruitij S. M. lo fece Generale dell'artiglieria nel Stato de Milano, e del Consiglio secreto d'esso Stato. In Linghen s'attaccò nel medesimo anno per disgratia il fuoco nel Castello, il quale crebbe di maniera, che s'appigliò nel magasino della poluere, la quale prese fuoco, e fece grandissima ruina, spianando quel Castello fin da i fondamenti, & ammazzò molte genti; e fu stimata buona sorte che vi fosse la sospension d'armi, perche altrimenti si correua pericolo che non si prendesse quella piazza tanto importante, perche essendo così vicina alle forze de' nemici, [illegible] insieme molte genti, e prenderla prima che i Cattholici hauessero tempo di soccorrere.

ANNO 1607.

ANNO 1608.

Al principio dell'anno mille seicento otto, si prorogò ancora la sospensione d'armi per tre mesi, e si viueua tra la speranza e'l timore se si douea far la guerra ò venir' ad accordo, e variamente s'andaua discorrendo sopra questa materia; ma perche si dirà piu à basso l'esito d'essa, lasciaremo per hora di trattarne, & andaremo dicendo quello che passò in questo mentre, poiche non lasciauano di seguire alcune picciole fattioni tra le truppe dell'vna e l'altra parte ch'andauano scorrendo per il paese. Il Luogotenente della compagnia d'archibuggieri à cauallo del Capitan Fuluio, vscito da Herentals con vna truppa de quarantacinque caualli, s'incontrò con vn'altra di trentatre de gl'Olandesi, e gli ruppe, quattro ne fece prigioni, e ne ferì diuersi, e guadagnò quattordici caualli, restandone de' Catholici alcuni feriti: trenta caualli della compagnia di Grobbendonck, che si stauano rinfrescando in vn villaggio della campagna, furono sopraprese e rotte da quarantacinque de' nemici, restandone noue prigioni e alcuni feriti, & vi perderono venticinque caualli. L'Alfiere della compagnia di [illegible] scorrendo con [illegible] caualli, ne incontrò quaranta de gl'Olandesi, e gli ruppe, ferendone [illegible] prigioni, [illegible] restarono [illegible] caualli. il Luogotenente della compagnia di detto Grobbendonck [illegible] dando à Spa con [illegible] caualli, per condurui [illegible]

dinck

dar baldiero Alfiero ch'era andato à baciar le mani al suo 1590.
Duca di Mantoua, de cui era vassallo, fu rotto dalle
guarnigioni di Berghes e di Breda, che hauutone nuo-
ua vscirono con trecento caualli in loro seguito, e tro-
uandoli che si rinfrescauano in vn villaggio, li ruppe-
ro, e fecero prigione il Luogotenente con altri quindici
soldati, alcuni furono feriti, e vi perderono trenta ca-
ualli; di che auisato l'Alfiero procurò di metter insieme
il resto, che s'erano saluati fuggendo in quelli contorni,
e raccomandatosi a quelli verso Bolduch, incontrò venti-
cinque caualli de' nemici, quali rotti affatto ne fece pri-
gioni, alcuni ne ferì, e vi guadagnò quindici caualli:
poco dopo con venticinque caualli della compagnia de
Don Luigi incontrando venticinque altri de gl'Olan-
desi, li ruppero, e ne presero sette. Ottauiano Cafiodi,
Luogotenente della compagnia del Melzi, scorrendo con
cinquanta caualli, s'incontrò con trenta de' nemici, i
quali si messero in fuga, vndici ne fece prigioni, e alcuni ne
ferì, guadagnandosi quattordici caualli: e circa la fine
del anno, hauendo nuoua il Gouernatore di Rinsber-
ghe, che scorreuano caualli de gl'Olandesi, li quali condot-
ti dal Conte Adolfo de Nassau andauano scorrendo, e
riscattando il paese, erano alloggiati in diuersi villag-
gi iui vicini, inuiò cinquecento fanti di quella guar-
nigione à carico del Capitan Rolando Stanley Inglese,
con ordine che procurassero di dare sopra vno de' quar-
tieri,

ANNO 1606.

tiri, e rompere quella truppa ch'hauessero trouato in essa, e poi ritornarsene: & arriuati nel villaggio di Bietem, oue erano alloggiati cento venti caualli incirca, gli diedero sopra all'improuiso, che subito gli ruppero, ammazzandone alcuni, e facendone la maggior parte prigioni, vi guadagnorono vna buona preda di caualli e denari: e mentre riposauano nell'istesso luogo, il Conte con l'altre truppe nemiche ch'erano alloggiate nei villaggi circonuicini, hebbero auiso del seguito di quelli che s'erano saluati; onde messisi insieme, corsero in soccorso de' loro, e vedendo ch'i Catholici si retirauano per vna campagna rasa, gli cinsero da tutte le parti, e gl'assaltarono: nel primo incontro restò il detto Conte mortalmente ferito, che poi fra pochi [illegible] passi [illegible] Catholici, parendogli di non potersi difendere dalla caualleria in luogo sì aperto, deposero l'armi, e si resero: ma i nemici mancandogli la parola che gli diedero di prenderli à buona guerra, li tagliorono tutti a pezzi, d'alcuni pochi in poi che grauemente feriti furono lasciati iui per morti. Poco dopo ritornando di Frisa trecento fanti, e cento [illegible] caualli de' Catholici, à carico del Capitano Don Cornelio Dusel Irlandese, ch'haueuano fatto scorta à certi denari mandati per pagare quelle guarnigioni, arriuati nel villaggio di Mullem, trouorono il fiume Rur tanto alto, che non poterono passarlo, per lo che furono

necessitati

necessitati à fermarsi iui quella notte, ma la mattina se- ANNO 1608.
guente giunse in quel luogo il Marchette Luogotenen-
te generale della caualleria de gl'Olandesi, con mille
quattrocento caualli, de' quali fatto mettere vna par-
te piede à terra, assaltò i Cattholici, che doppo hauer
procurato à difedersi nel villaggio, astretti dalla forza,
si retirorono nel cimiterio della chiesa, ch'era alquanto
forte, oue si difesero valorosamente, sempre combatten-
do dall' vndici hore della mattina, sino alle tre della se-
ra, nel qual tempo essendogli mancate le munitioni di
guerra, & hauendo gl' Olandesi messo fuoco à certe ca-
se vicine, che con il vento fauoreuole gli faceuano
molto danno, furono astretti à rendersi, dandosi tutti
prigioni con il loro Capo. Alcuni vi restorono morti, fra
queli fu il Luogotenente del Conte Henrico de Ber-
ghes, soldato di valore, & altri feriti, con il Capitan
Vandan Alemanno: de' nemici restorono sessanta mor-
ti, e circa altretanti feriti. Nell' istesso tempo cento ot-
tanta fanti Alemanni partiti da Rijnsberghe per an-
dar' a Ghelre, furono assaltati da treceto caualli Olan-
desi, che gli ruppero, e fecero la maggior parte prigio-
ni. Poco doppo scorrendo cento cinquanta caualli Olan-
desi sopra il paese di Gheldria, hauutone nuoua il Con-
te Adolfo, che staua di guarnigione a Stralen, & era
molto infermo, messo insieme cento caualli a carico del
nuouo Luogotenente del Conte Henrico, gli mandò

Qq *dietro*

ANNO 1628.

*dietro l'inimico, e trouati i, gl'assaltorono tutto all'im-
prouiso, che subito gli ruppero, amazzandone e [illegible]-
done alcuni, cinquanta facendone prigioni, e gl'altri si
saluarono fuggendo. Ritornò quest'anno in Fiandra
Don Ferrando Girone, il quale meritamente fu ho-
norato in Spagna da S. M. di annouerarlo nel numero
de' suoi Consiglieri di guerra. Mentre queste cose passa-
uano, s'era più volte prolungata la sospensione d'armi
tra l'Arciduca e gl'Olandesi, e parendo che l'una e
l'altra parte desiderasse la quiete, hauendo gl'Olandesi
visto quanto sarebbono stati astretti nell'anno [illegible]
seguente, se lo Spinola passaua i due fiumi, Issel e Vael,
e che se non erano aiutati dalle grandissime pioggie che
caddero quell'anno, non erano bastanti con le loro forze
ad impedire detto passaggio; e considerando che le Spa-
gnole, non ostanti gl'impedimenti che gli daua la mala
stagione, s'erano a fronte del loro essercito impadronite di
Grol, Terra forte e bene munita, e poi (in meno d'vn
mese) di Rijnsberghe, del qual luogo essi faceuano tan-
ta stima, & lo teneuano si ben fortificato e munito, che
lo chiamauano la nuoua Ostende, in oltre che hauendo
loro attaccato Grol con l'essercito fresco e rinforzato
dalle gēti vscite dalle piazze prese, con pensiero di ripi-
gliar quella Terra molto importante, senza hauer so-
spetto che i Cattholici la douessero soccorrere, e se pure
volessero farlo, che gli bisognaua venir la loro gente, la*

quale

quale teneuano alloggiata sopra il paese, donde ne sarebbe nato che per il patimento, e per li disagi, si saria cōgiunta la maggior parte con li Ammottinati ch'erano in campagna, & fatto detto mottino piu numeroso, non ostanti tutte queste & altre difficultà, esso Spinola lo soccorse, sìche per queste considerationi muoueuano quello che per l'auenire gli poteua succedere: e se bene l'Imperatore gli anni adietro haueua operato e fattone grand'instanza per accordargli col Catholico, e nondimeno mai haueuano voluto dar' orecchie nè à lui nè à nessun'altro sopra tal materia, hora per le sudette ragioni s'erano lasciati indurre à volerne trattare: per la qual cosa S. A. nominò cinque persone ch'andassero in Olanda per tal effetto, i quali furono lo Spinola, per le cui mani s'era incaminato tutto questo negotio, il Presidente Giouanni Ricciardot, del consiglio priuato di S. A. Giouanni de Mancicidor, del consiglio di guerra e Secretario del Catholico, il Padre Commissario generale di sopra nominato, e Luigi Verreyken Audientiero e primo Secretario dell' Arciduca. Questi partiti da Brusselles, à' venti noue di Gennaro dell'anno mille seicent'otto si trasportorono alla Haya, luogo oue risiedono i Stati d'Olanda, da' quali furono benissimo riceuuti & il Conte Mauritio con gl'altri suoi parenti della casa di Nassau andorono ad incontrar lo Spinola vna legha lontano da detto

ANNO 1608.

 luogo,

ANNO 1608.

luogo, oue si viddero questi due valorosi Capitani, con grandissima ammiratione, considerando, per quanto si può stimare, l'vno e l'altro, quanto negli anni passati s'haueuano dato che fare nelle fattioni di guerra seguite: e fu tanto il concorso del popolo, e delle persone particolari che andorono per vedere lo Spinola, che à pena poteua caminar per le strade, e questo durò mentre stette alla Haya, concorrendoui la gente, non solo da i paesi circonuicini, ma etiandio dalle più remote parti dell'isole e prouincie che gl'Olandesi possedono; tanto era fra loro formidabile il nome d'esso Spinola. In questo mētre si cominciorono i trattati di pace, e subito s'interposero gagliarde difficultà, poiche i Deputati delle prouincie d'Olanda e Zelanda che non sentono i danni della guerra, anzi con essa si sono arricchite e popolate, si trauersauano, e poneuano mol[illegible], mostrandosi totalmente alieni di voler pace: questi erano fomentati dal Conte Mauritio e da suoi parenti, i quali, per mātener la loro potenza & authorità, stauano bene la guerra, e similmente à molt'altri che si sostentauano & ingrandiuano con essa, e che per loro particolare interesse non amauano la pace, talche le cose si rendeuano difficili: all'incontro i Deputati dell'altre Prouincie che sentono i danni della guerra, faceuano ogni lor potere perche il negotio passasse auanti: [illegible] lo Spinola e i nostri Deputati andauano con [illegible]

proce-

procurando d'accordare la volontà de gl'Olandesi, dando parte all'Arciduca di quanto seguiua; & vltimamente parse à lo Spinola che il Padre Commissario Generale andasse à dargli à bocca piu compita relatione: S. A. doppo d'hauerlo inteso, si risolse mandarlo al Catholico, & arriuato in Spagna, fu trattenuto in quella corte molti mesi, stando sua Maestà sospeso nella risolutione, per essere informato sinistramente, e messogli auanti molti dubbij da diuerse persone mosse piu tosto dal loro particolar interesse che dal zelo del Real seruitio. Fra tanto in Olanda s'erano le cose ridotte à segno che non vi restaua nessuna speranza d'accordo: il che vedendo gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, si misero di mezzo, d'ordine de i loro Re, e conoscendo che non v'era piu speranza di pace, proposero vna tregua de molt'anni, sotto ragioneuoli conditioni; ma in questo anchora si sorgeuano gagliarde difficultà, di modo che i Deputati Catholici se ne ritornorono à Brusselles, lasciando che i detti Ambasciatori andassero tirando auanti il trattato di tregua; & in questo mezzo risolse l'Arciduca di mandar in Spagna il Padre fra Inigo de Brisuela suo confessore, dell'Ordine di San Dominico, con ampla instruttione, perche desse parte à S. M. di quanto passaua; e così arriuato in Corte, e rappresentate le ragioni la sua ambasciata, per la quale il Catholico venne à restar disingannato, e si

 satis-

Anno 1609.

satisfare di detta tregua; e così gl'Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra si condussero nella città d'Anuersa, oue posto finalmente lo Spinola con i nostri Deputati, & hauendo di nuouo trattato sopra essa tregua, & accordato i capitoli principali, andarono i detti Ambasciatori a Berghezoma, ch'iui s'erano radunati i Stati Generali di gl'Olandesi; e consultati con loro detti capitoli, ritornarono in Anuersa, e due giorni dopo vi comparuero i Deputati Olandesi con ampia authorità di poter concludere il tutto; & essendosi molte volte trouati insieme, e dibattuto il negotio, si concluse in fine vna tregua, nel modo che si vede per gli articoli seguenti.

ARTICO-

ARTICOLI DELLA

TREGVA CONCLVSA PER ANNI DODICI.

CONCIOSIA *cosa che li Serenißimi Prencipi* ALBERTO & ISABELLA CLARA EVGENIA *Arciduchi &c. habbino dalli venti quattro d'Aprile dell'anno mille seicento sette fatto vna tregua e cessatione d'armi per otto mesi seguenti con gl'Illustri Signori li Stati Generali delle Prouincie vnite ne' Paesi bassi, in qualità, e come tenendoli per Stati, Prouincie, e paesi liberi, sopra li quali loro non pretendono nulla; la qual tregua doueua esser ratificata con simile dichiaratione dalla Maestà del Re Catholico in quanto le possa toccare; & tale ratificatione e dichiaratione, era da consignarsi doppo tre mesi del principio di detta tregua alli detti Sig^ri Stati, come seguì per lettere patenti de' diciotto di Settēbre seguēte: di poi fu di piu data da S.M. special procura, sotto li dieci di Gennaro del mille seicent'otto, alli detti Serenißimi Arciduchi, perche in suo nome, come di loro ancora, faccino tutto quello che gli paresse conueniente acciò*

ANN 1609

ciò si peruenisse à vna buona pace, ò à tregua de molti anni: in virtù della qual procura li detti Serenissimi Arciduchi etiandio nominorono per lor lettere di commissione de' ventisette del medesimo mese e deputarono Commissarij per conferirne e trattarne nelli detti nomi e qualita, & perciò consentito & accordato che essa tregua fosse prolungata per più volte, specialmente alli venti di Maggio del mille seicent' otto, sin' alla fine d'esso anno, perche doppo d'essersi adunati molte volte con li Deputati delli detti Signori Stati, che ancora haueano facultà e procura loro in data de' cinque di Febraro di detto anno, non s'era possuto venire ad accordo per la detta pace, per le molte e grandi difficultà che si rappresentauano tra le parti, occorse che li Ambasciatori delli Re Christianissimo e della gran Brettagna, delli Prencipi Elettori, del Conte Palatino del Rheno, & Marchese di Brandenborgo, del Marchese di Hanspach, e del Lantgraue di Hassia, mandatili da' detti loro Re e Prencipi per giouare all' effetto d'vna così buona opera, vedendo che staua per finirsi & rompersi del tutto il trattato, si misero di mezzo, proponendo vna tregua de molt' anni, sotto certe conditioni contenute in vn scritto che si diede da loro alle parti discordanti, con aggiunta di prieghi & essortationi di conformarsi à quelle; sopra il quale occorsero ancora molte altre difficulta, & in fine hoggi à' noue del mese di Aprile

Aprile mille scicento noue si sono adunati il Signor Ambrosio Spinola, Marchese di Benafro, Caualiere dell'ordine del Toson d'oro, delli Consiglij di Stato e di guerra di sua M^tà Cattholica, e Maestro di Capo Generale de suoi esserciti, Giouanni Ricciardot, Caualiero, e Signor de Berly, del Consiglio di Stato, e supremo Presidente del Consiglio priuato di loro Alteze Serenissime; Giouanni de Mancicidor, del Consiglio di guerra, e Secretario di detta M^tà. Catholica; il Reuerẽdo Padre fra Giouanni Neyen, Commissario generale dell' Ordine di S. Francesco; e Luigi Verreycken, Caualiero, Audientiero e primo Secretario delle dette Alteze; tutti in virtu della procura delli detti Serenissimi Arciduchi, per trattare in lor' nome & della M^tà. del Re Catholico: e dall' altra parte il Sig^r Gulielmo Lodouico, Conte di Nassau, Catzenelleboghen, Vianden, Dietz, Signor de Bilsteyn, Gouernatore & Capitano generale di Frisia, della città di Groningha, del paese d'Ommelanda e Drente; VValrauen, Signor di Brederode, di Vianen, Visconte d'Vtrecht, Signor de Ameyden e Clotinghen; Cornelio di Gante, Signor di Loenen e Meynersvvyck, Visconte e Giudice dell' Imperio e della città di Nimega; Giouanni d'Oldenbarneuelt, Caualiero, e Signor de Tempel, Roderij, Auotato, e custode del gran sigillo, statuti, e registri di Olanda & Frisia occidentale; Giacomo de Malderee, Caualiero,

ANNO 1609.

R r liero,

ANNO 1609.

liero, Signor di Heyes, Capo e rappresentado la Nobiltà nelli Stati e Consiglio della Contea di Zelanda; Gerardo di Renesse, Signor di vander Aa, Sterreuelt, Nieulecker lãt, &c. Gellio Hillama, Dottore di Leggi e Cōsigliero del Consiglio ordinario di Frisia; Giovanni Sloeth, Signor di Sallick, Potestà dei paesi di Vollenhove e Castellano della Signoria di Coeuorden; Abel Coenders de Helpen, Signor in Faen e Cantes; tutti in nome delli sudetti Stati generali, etiandio in virtù di loro procura e lettere di commissione: tutti i quali Deputati dell'una & altra parte, con la interuentione & per il parere di Pietro Giannin Caualiero e Barone di Chagny e Montieu, Consigliero del Re Christianissimo nel suo Cōsiglio di Stato, e suo Ambasciatore straordinario appresso gli detti Stati generali; & Elia della Place, Caualiero e Signor de Rusì, Visconte di Machault, similmente Consigliero nel detto Consiglio di Stato, e gentilhuomo ordinario della Camera del detto Re, Bagly e Capitano di Vitri-francese, e Ambasciator ordinario residēte per sua Maestà Christianissima appresso li medesimi Stati; di Ricciardo Spencer, gentilhuomo ordinario della Camera priuata del Re della gran Britagna, e suo Ambasciatore straordinario presso detti Signori Stati, & Ridolfo VVinwood, Caualiero e Cōsigliero del medesimo Re nel Consiglio di Stato, e suo Ambasciatore appresso gli medesimi Stati: e sono restati

d'accordo

d'accordo nella forma e maniera che segue.

I.

Primeramente, gli sopradetti Arciduchi dichiarano in lor nome, come ancho del Re Catholico, che sono contenti di trattare con li sopradetti Stati generali delle Provincie unite, in qualità, e come tenendoli per paesi, provincie, e Stati liberi, sopra quali loro non pretendono niente; e di far con essi nelli nomi e qualità sopradette, come fanno per li presenti capitoli, una tregua, con le conditioni qui appresso scritte e dichiarate.

II.

Cioè che la detta tregua sarà buona, stabile, leale & inviolabile, e per il tempo d'anni dodici, durante i quali, sarà cessatione di tutti atti d'hostilità di qualsivoglia modo che si sia tra li sopradetti Re, Arciduchi, e Stati generali, così per mare & altre acque, come per terra, in tutti li loro Regni, paesi, terre e Signorie, e per tutti lor vassalli e habitanti di lor paesi, di qualsivoglia qualità e conditione che si siano, senza eccettione de luoghi ne di persone.

III.

Ciascheduno possederà, e goderà effettivamente de' paesi, ville, piazze, terre e Signorie, che tiene e possiede al presente, senza esserne turbati ne inquietati in essi in

ANNO 1609.

qualsiuoglia modo che si sia durante detta tregua, in che s'intendono compresi li borghi, villaggi, case, & campagne rase che da quelli dependono.

IIII.

Gli sudditi & habitanti ne' paesi delli sopradetti Re & Arciduchi, e delli Stati, haueranno e terranno fra di loro ogni buona corrispondenza & amicitia durante detta tregua, senza far risentimento delle offese e danni riceuuti per lo passato, e potranno ancora frequentar e risedere ne' paesi l'vni dell'altri, e quiui essercitar il lor traffico e commercio con ogni sicurtà, tanto per mare & altre acque come per terra, il che tuttauolta il sopradetto Re intende che sia ristretto e limitato nelli Regni, paesi, terre e Signorie che tiene e possiede in Europa & altri luoghi e mari doue li sudditi d'altri Re e Prencipi suoi amici e confederati hanno il detto traffico di suo consenso. E per quello che tocca i luoghi, ville, porti, e coste di mare che S. M. tiene fuora delli detti limiti, che essi Signori Stati e lor sudditi non potranno essercitare quiui alcun traffico senza sua espressa permissione; potranno ben farlo se gli par ne' paesi di tutti gli altri Prencipi, Potentati e popoli che gli lo permetteranno, etiandio fuora de detti limiti, senza che la predetta Maestà, suoi Officiali e sudditi e lor dependenti diano alcun disturbo per tal essercitio alli Stati

Stati

Prencipi, Potentati, e popoli che gli' hanno permesso e permetteranno, nè meno à loro, & à i particolari con i quali hanno essercitato & essercitaranno esso traffico.

ANNO 1609.

V.

Et perche vi bisogna lungo tempo per auertire à quelli che già stanno fuora de detti limiti con forze & maneggi, che desistino delli atti d'hostilità, resta accordato che la tregua non si cominciarà che d'hoggi à un anno, ben inteso però, che se l'auiso di questa detta tregua potrà giongerui piu tosto, che dall'hora l'hostilità vi cessarà; ma se doppo il detto tempo d'un anno qualche hostilità vi fosse commessa, ne sarà senza dilatione rifatto il danno.

VI.

Gli sudditi & habitanti ne' paesi delli detti Re, Arciduchi, e Stati, nel trafficare ne' paesi l'uni dell' altri non saranno tenuti di pagare maggiori datij ò impositioni che i sudditi d'essi, e li loro amici e confederati.

VII.

Parimēte haueranno li sudditi & habitanti ne' paesi delli sopradetti Stati la medesima sicurtà e libertà ne i paesi delli sopradetti Re & Arciduchi che fu accordata à' sudditi del Re della gran Britagna nell' ultimo trattato di pace. & per gli articoli secreti fatti con il Contestabile de Castiglia.

ANNO 1609.

VIII.

Non potranno similmente li mercanti, maestri di navigli, piloti, marinari, nè i loro navigli, mercantie, & altri beni à loro appartenenti esser sequestrati e detenuti, sia in virtù d'alcun generale ò particolar mandato, ò sia per qualsivoglia causa di guerra, ò altrimenti; ne ancho sotto pretesto di volersene servire per la conservatione e difesa del paese: non s'intendendo tuttavia in questo esser compresi li sequestri, e atti di Giustitia che si faranno per la via ordinaria per causa de debiti, proprij oblighi, contratti validi di quello sopra di cui gli detti sequestri ò arresti saranno fatti; nel che si prouederà secondo si costuma nelle Leggi e ragione.

IX.

Et quanto al commercio de' Paesi bassi, & alli datij & impositioni che si pigliavano sopra le mercantie, se si troua dapoi che in quello sia eccesso, & che perciò vi sia incommodo, alle premostranze che ne sarà fatta d'una parte o dell'altra, si deputaranno Commissarij per regolarli, e moderarli secondo il commun parere, se far si potrà, senza che per questo la tregua si rompa, quando bene non si potesse venire all'accordo.

X.

S'alcune sentēze e giudicature si fossero fatte tra per-

sone

sone di differente partito non difese, sia in materia ciuile come criminale, non si potranno essequire contra le persone de' condennati, ne sopra loro beni, mentre che questa tregua dura.

ANNO 1609.

XI.

Le lettere di marcha e represaglie non si considerãno durante il detto tempo, se non è con cognitione di causa, & nelli casi ch'è permesso per le leggi e constitutioni Imperiali, & secondo l'ordine per esse stabilito.

XII.

Non si potrà abbordare, entrare, ne far dimora ne' porti, haure, spiaggie, e rade, ne' paesi dell'uni e l'altri, con nauigli e gente di guerra in quantità che possa dar sospetto, senza la permissione e licentia di quello sotto cui siano li porti, haure, spiaggie, & rade, se già non fosse quando sono buttatiui per borrasche, e constretti da forza e necessità, & per euitare alcun pericolo del mare.

XIII.

Quelli da quali gli beni sono stati confiscati per causa della guerra, i loro heredi & che v'hanno attione, goderãno durante la tregua d'essi beni, & ne prenderãno di loro priuata authorità il possesso in virtù del presente trattato, senza che lor sia bisogno ricorrere al braccio di Giustitia, nõ ostanti tutte le incorporationi al fisco,

ANNO 1609.

*co, impegnamenti, donationi state fatte, trattati, ac-
cordi, e trasporti, e qualsivoglia rinuntiationi in esse
poste, per escludere di parte de detti beni quelli à quali
doueuano appertenere, con conditione però che non ne
potranno disporre nè caricarli o diminuirli, mentre
li goderãno, se non ottenendone la permissione da' sopra-
detti Arciduchi o Stati.*

XIIII.

*Il che hauerà similmente luoco à vtile delli heredi del
defunto Signor Prencipe d'Orange, medesimamente
per le ragioni ch'hanno nelle Saline del Contado di Bor-
gogna, che gli seranno rese e relassate con li boschi da
quelle dependenti: e quanto alla lite del Castellchinon in-
tentata in vita del sopradetto Prencipe d'Orange nel
Paramẽto di Malines contra il Procuratore Genera-
le del Re Catholico, li sopradetti Arciduchi promet-
tono di buona fede di fargline far hauere giustitia den-
tro vn anno doppo il proseguimento che ne sarà dalli
detti heredi, senz'alcuna dilatione.*

XV.

*Se il Fisco dell'vna e l'altra parte ha fatto vendere
alcuni beni confiscati, quelli à chi in virtù del presente
trattato deuono appertenere, seranno tenuti a conten-
tarsi dell'interesse del prezzo a ragione di sei e vn quarto
per cento, d'esser pagato ogni anno durante questa tre-
gua*

gua da chi possiede li detti beni, altrimente gli sarà per messo d'addrizzarsi alli fondi e beni venduti. ANNO 1609.

XVI.

Ma se le dette vendite siano state fatte per giustitia, à causa di debiti buoni e legitimi di quelli a chi essi beni solevano appartenere prima della confiscatione, gli sarà permesso, ò à loro heredi e chi v'hauera causa & attione, di tornarli à prendere, con pagarne il prezzo dentro un anno, comminciando dal giorno del presente trattato; doppo il qual tempo non saranno piu admessi à tal ricuperatione e riscatto, il quale fatto da quelli, potranno disporre d'essi lor beni come ben li parerà, senza che sia bisogno ottenerne altra permissione.

XVII.

Non s'intende già dar luoco à questo riscatto per le case situate dentro le città, vendute per la detta occasione, atteso la grande incommodità e danno notabile che da questo riceverebbono quelli che ne han fatto acquisto, per causa delli cambiamenti e reparationi che possono hauer fatto in esse case, di che la liquidatione sarebbe troppo lunga e difficile.

XVIII.

In quãto alle reparationi e meglioramẽti fatti nelli beni venduti de' quali la ricuperatione è permessa, se saranno dimandati, li Giudici ordinarij ne faranno giustitia cõ conosci-

ANNO 1609.

conoſcimẽto di cauſa, reſtando il fondo & heredità hippotecata per quella ſomma in che gli meglioramenti ſaranno liquidati, ſenza peroche ſia permeſſo al compratore d'vſare della ragione di ritentione, per eſſerne pagato e ſodisfatto.

XIX.

Se qualche fortificationi ò opere publiche ſi ſono fatte dell'vna o dell'altra parte, con permiſſione e authorità de' Superiori, in luoghi delli quali s'habbia da far secondo il preſente trattato reſtitutione, li proprietarij d'eſſi ſaranno tenuti a contentarſi della ſtima che ne ſarà fatta per gli Giudici ordinarij, così de detti luoghi come delle loro giuriſditioni, ſe non è che le parti s'accordino tra di loro.

XX.

E quanto à gli beni di Chieſe, Collegij, & altri luoghi pij ſituati nelle Prouincie vnite, quali erano membri dependenti da Chieſe, hoſpitali, & Collegij poſti ne' paeſi obedienti all'Arciduchi, quelli che non ſi ſono venduti auanti il primo di Gennaro [illegible] ſtte, gli ſaranno reſtituiti, & ne entraranno in poſſeſſo di loro priuata authorità, ſenza che occorra [illegible] cio di Giuſtitia, per goderli durante la tregua [illegible] tione però di non poterne diſporre altrimenti, come già è detto; ma per quelli che ſon venduti auanti detto te-

ſto

però de' Stati d'alcuna delle Prouincie dati in pagamẽto, ne sarà da quella Prouincia che ha fatto la vendita, e dato essi beni in pagamento ò alienato, pagata la rendita à ragione di sei e vn quarto per cento ogni anno, in maniera che possino esser assicurati; & il medesimo si osseruarà per la parte delli sopradetti Arciduchi. ANNO 1609.

XXI.

Quelli à' quali gli beni confiscati si debbono restituire, non saranno tenuti pagare le rendite decorse, carichi, e obligationi specialmẽte deuute & assegnate sopra quelli beni, per il tempo che non li hãno goduti, e se ne saranno perseguiti & inquietati d'vna parte ò dell'altra, ne saranno assoluti.

XXII.

Ne anco si potrà pretendere niente per li beni venduti, ò concessi per esser' arginati ò disarginati, se non quel tanto che li possessori si sono obligati per li contratti accordati con l'interesse delli denari dell'entrata, caso che alcuni siano stati dati, alla ragione di sei e vn quarto per cento, come di sopra.

XXIII.

Le sententie date per le pretensioni e beni confiscati contra le parti ch'hanno riconosciuto gli Giudici, & che sono state legitimamente difese, saranno valide, & non sarãno gli cõdennati admessi à cõtradittione se non per

ANNO 1609.

le vie ordinarie.

XXIIII.

Gli sopradetti Arciduchi e Stati generali metteranno ciascuno dal canto suo gli Offitiali e Magistrati per l'administratione della giustitia & della politia nelle ville e piazze forti le quali per il presente trattato deuono restituirsi a' lor patroni ò proprietarij, e generalmente mentre dura la tregua.

XXV.

Gli beni mobili confiscati e frutti d'essi decorsi prima della conclusione di questo trattato, non saranno soggetti à restitutione.

XXVI.

Le attioni non hipotecate che sono state riscosse per li detti Arciduchi, ò Stati generali, à beneficio de' debitori particolari auanti il primo di Gennaro mille seicento sette, restino estinte d'vna parte e d'altra.

XXVII.

Il tempo scorso mentre la guerra ha durata, cominciando dall'anno mille cinquecento sessantasette sino al presente, non sarà contato per indurre prescrittione tra quelli che tengono da differenti parti.

XXVIII.

Quelli che si sono ritirati in paesi neutrali mentre la

guerra

guerra ha durato, goderanno del frutto di questa tre- ANNO 1609.
gua, e potranno far residenza doue lor gli parerà, e ri-
tornare ancora ne' loro antichi domicilij per habitarui
in tutta sicurtà, osseruando le leggi del paese, senza che
per l'occasione della residenza che faranno in qual si uo-
glia luogo che sia, gli loro beni possano esser sequestrati,
o priuati essi dell'uso di quelli.

XXIX.

Non saranno fatti alcuni forti nuoui durante la tre-
gua dentro gli Paesi bassi nè dell'una nè dell'altra parte.

XXX.

Gli Signori della Casa di Nassau non potranno esser
perseguitati nè molestati durante questa tregua nelle loro
persone nè beni, sia per debiti ò contratti del Prencipe d'O-
range defunto dall'anno mille cinquecento sessanta set-
te fino alla sua morte, ò per rendite scadute durante il
sequestro & annotatione de' beni che ne erano caricati.

XXXI.

S'alcuni particolari contrauerranno al contenuto in
questa tregua senza ordine de' sopradetti Re, Arcidu-
chi, ò Stati generali, il danno sarà rifatto nel mede-
simo luogo oue la contrauentione sarà fatta, se qui-
ui siano sorpresi, ò bene in quello della loro habita-
tione, senza che possino esser perseguiti in altre par-
ti nelle loro persone, ò beni in che maniera che si sia;

ANNO 1609.

ne per tal causa sarà lecito venire à rottura della tregua, ma bene sarà permesso in caso di manifesta denegatione di giustitia procurarsi la ragione, sì come è costume, per lettere di marche ò rappresaglie.

XXXII.

Tutte le esheredationi e dispositioni fatte per odio di guerra, saranno dichiarate nulle, e come non fatte.

XXXIII.

Gli sudditi & habitanti nelli paesi delli sopradetti Arciduchi come delli Stati, di qualsivoglia qualità e conditione che si siano, sono dichiarati capaci di succedere l'uni all'altri così per testamento come ab intestato, secondo il costume delli luoghi; & se qualche successioni fossero cadute prima d'hora ad alcuni di loro, saranno mantenuti e conseruati in esse.

XXXIIII.

Tutti gli prigioni di guerra saranno fatti liberi d'una parte e d'altra senza pagare riscatto.

XXXV.

Et perche il presente trattato sia meglio osseruato, promettono respettiuamente gli sopradetti Re, Arciduchi, e Stati di tener la mano, & impiegare le loro forze e mezzi ciascuno dal canto suo, per fare che gli passaggi siano liberi, & li mari & riuiere nauigabili e assicurati

contra

contra le scorrerie d'ammottinati, corsari, e assassini di strade, & potendoli hauer presi, di farne seuero castigo. ANNO 1609.

XXXVI.

Di più promettono di non far cosa contraria in pregiuditio del presente trattato, nè sopportare che si faccia direttamente nè indirettamente; & se si farà, il far lo resarcire senz'alcuna difficultà nè dilatione; & all'osseruatione di tutto il sopradetto si obligano reciprocamente cosi li sopradetti Re & Arciduchi per loro successori, renunciando per validità di tal obligo a ogni legge, costume, e qualsiuoglia cosa in contrario.

XXXVII.

Il presente trattato sarà ratificato e approuato per gli sopradetti Re, Arciduchi, e Stati generali & le lettere di ratificatione d'elli sopradetti Arciduchi e Stati s'hanno da consegnare da l'vna parte all'altra in buona e debita forma fra quaranta giorni: e quanto alla ratificatione del sopradetto Re, li sopradetti Arciduchi hanno promesso & saranno tenuti di darla dentro tre mesi similmente in buona e debita forma, acciò gli sopradetti Stati, loro sudditi e habitanti ne' lor paesi possino effettiuamente godere del frutto del presente trattato con tutta sicurezza.

XXXVIII.

Il detto presente trattato sarà publicato per tutte le

parti

ANNO 1609. parti che conuenirà, subito doppo fatta la detta rati-
ficatione de' sopradetti Arciduchi e Stati generali, es-
sendo sino à hora tutti atti d'hostilità.

Così fatto e concluso nella città d'Anuersa, il so-
pradetto giorno noue di Aprile mille seicento noue, &
sottoscritto per li sopradetti Ambasciatori delli Re
Christianissimo & della gran Bretagna come media-
tori, & dalli Deputati delli sudetti Arciduchi e Stati
generali.

Si concluse questa tregua con gran laude e gloria dello
Spinola; il quale con il suo straordinario valore e dili-
genza strinse tanto il nemico, che lo ridusse (come s'è
detto) à trattar d'accordo: nel maneggiar poi questo
negotio, s'è fatto conoscere quanto vaglia [illegible] in
materia di stato, hauendo superato con [illegible]
& industria infinite difficultà, sì de' C[illegible]
in accordar vna Republica doue concorre [illegible]
varietà de pareri, dando fine à vna cosa ch'in qua-
ranta due anni nessun altro puote ottenere [illegible]
apparenza del successo: di che se bene S.M.C. [illegible] ca-
uasse altri benefitij (che sono innumerabili) bastaria
solo essersi sgrauata di sei millioni di spesa l'anno che
faceua in questa guerra, sì nel sostentar le [illegible]
nelle armate di mare che teneua per assicurar le [illegible]

del

dell' Indie da' nemici; oltre i graui intereßi che pagaua à' negotianti per il commodo del danaro, restando hora libera di poter voltar l'armi alle parti che più vorra, con sicurezza maggiore di conseguir' il suo intento. ANNO 1609.

FINE.

TAVOLA
DELLE COSE
PIV NOTABILI.

A

B

C

D

E

 Fran[illegible]

F

N

FINE.

APPROBATIO.

HISTORICA *hæc narratio rerum auspiciis Serenissimi Principis* ALBERTI *Archiducis Austriæ, &c. ductu peritissimi viri Illustrissimi & Excellentissimi Marchionis* AMBROSII SPINVLÆ, *ab anno 1601. vsque ad annum 1609. in Belgio gestarum, accurata est, & sincere scripta, neque quidquam continet Orthodoxæ fidei aut bonis moribus contrarium. Quod attestor, qui de mandato Reuerendissimi Episcopi Antuerpiensis illam inspexi, 6. Kalend. Martij 1609.*

Ego IOANNES HEMELARIVS
Canonicus Cathed. Eccl. Antuerp.

SVMMA PRIVILEGII.

ALBERTVS & ISABELLA Archiduces Austriæ, Duces Burgundiæ, &c. Diplomate suo sanxerunt, ne quis citra Iosephi Gamurini voluntatem Historiam *Della Guerra di Fiandra di Pompeo Giustiniano* vllo modo imprimat, aut alibi impressam in suas regiones importet, venalemve habeat. Qui secus faxit, confiscatione librorum & graui pœna multabitur, vt latius patet in litteris datis Bruxellæ, in priuato Principum Concilio, 10. Martij, *1609*.

Signatum
S. de Grimaldi.

A Veritate huius Priuilegij, Iosephus Gamurinus elegit Ioachimum Trognæsium, Typographum & Bibliopolam iuratum, atque in eundem vnum & solum contulit idem Priuilegium sibi ijsdem modo & forma Iosepho in priuato Concilio concessum.

Signatum
Iosephus Gamurinus.